



REGIONE BASILICATA

Verso il Programma Operativo  
2014-2020

# PROGRAMMA OPERATIVO FESR BASILICATA 2014/2020

2014IT16RFOP022

## Proposta di Programma

*Approvato con Deliberazione di Giunta  
della Regione Basilicata n. 911 del 21/07/2014  
e inviato alla Commissione europea il 22/07/2014*

21 luglio 2014





REGIONE BASILICATA





# Indice

<b>1</b>	<b>Strategia.....</b>	<b>11</b>
1.1	Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.....	12
1.2	Motivazione della dotazione finanziaria.....	51
<b>2</b>	<b>Assi prioritari .....</b>	<b>57</b>
2.1	Asse I – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione.....	58
2.2	Asse II – Agenda digitale .....	73
2.3	Asse III – Competitività.....	87
2.4	Asse IV – Energia e mobilità urbana .....	106
2.5	Asse V – Adattamento al cambiamento climatico e gestione dei rischi.....	122
2.6	Asse VI – Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse.....	135
2.7	Asse VII – Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete.....	158
2.8	Asse VIII – Inclusione sociale e potenziamento del sistema di istruzione .....	168
2.9	Asse IX – Capacità istituzionale.....	189
2.10	Asse X – Assistenza tecnica.....	198
<b>3</b>	<b>Piano di finanziamento .....</b>	<b>203</b>
3.1	Dotazione Finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione.....	204
<b>4</b>	<b>Approccio integrato allo sviluppo territoriale.....</b>	<b>209</b>
4.1	Sviluppo locale di tipo partecipativo .....	211
4.2	Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.....	213
4.3	Investimenti territoriali integrati (ITI).....	214
4.4	Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno in un altro Stato membro.....	216
4.5	Contributo alle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative a bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro.....	217



5	Esigenze specifiche delle zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale.....	219
6	Esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici gravi e permanenti .....	221
7	Autorità e organismi responsabili della gestione finanziaria, del controllo e dell'audit e ruolo dei partner pertinenti.....	225
7.1	Autorità e organismi pertinenti.....	226
7.2	Coinvolgimento dei partner pertinenti .....	230
8	Coordinamento tra i fondi, il Feasr, il Feamp e altri strumenti di finanziamento dell'unione e nazionali e con la BEI.....	233
9	Condizionalità ex ante .....	237
9.1	Condizionalità ex ante.....	238
9.2	Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex-ante, degli organismi responsabili e calendario.....	253
10	Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari.....	259
11	Principi orizzontali .....	263
11.1	Sviluppo sostenibile.....	264
11.2	Pari opportunità e non discriminazione .....	265
11.3	Parità tra uomini e donne.....	266
12	Elementi distinti .....	267
12.1	Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione.....	268
12.2	Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo .....	268
12.3	Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma .....	272



## Indice delle tabelle

Tabella 1. Indicatori di programma – Occupazione settoriale in Basilicata, anni 2000, 2007 e 2011 (Valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali) .....	17
Tabella 2. Principali indicatori di ricerca scientifica ed innovazione tecnologica (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali) .....	22
Tabella 3. Andamento della produttività del lavoro e incidenze sui valori medi nazionali e meridionali (PIL per Ula, prezzi correnti, tassi di variazione percentuali e incidenze percentuali) .....	24
Tabella 4. Andamento dei flussi turistici in ingresso in Basilicata per nazionalità (valori in migliaia, anni 2010-2013).....	26
Tabella 5. Emissioni di gas serra (tonnellate di CO2 equivalente per abitante).....	27
Tabella 6. Distribuzione della popolazione per quintile di reddito e regione del Mezzogiorno (valori percentuali, anno 2010) .....	31
Tabella 7. Indice di deprivazione materiale severa (valori percentuali, anni 2007-2012) .....	32
Tabella 8. Principali dati sulle infrastrutture di trasporto regionali (valori assoluti e percentuali).....	35
Tabella 9. Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento .....	45
Tabella 10. Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo .....	53
Tabella 11. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse I).....	62
Tabella 12. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse I) .....	69
Tabella 13. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse I) .....	70
Tabella 14. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse I) .....	71
Tabella 15. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse I) .....	71
Tabella 16. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse I) .....	72
Tabella 17. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse I).....	72
Tabella 18. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse II) ..	76
Tabella 19. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse II).....	83
Tabella 20. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse II).....	84
Tabella 21. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse II).....	85
Tabella 22. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse II) .....	85
Tabella 23. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse II).....	85
Tabella 24. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse II) .....	86
Tabella 25. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse III)..	92
Tabella 26. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse III) .....	102
Tabella 27. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse III) .....	103
Tabella 28. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse III) .....	104



Tabella 29. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse III) .....	105
Tabella 30. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse III) .....	105
Tabella 31. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse III) .....	105
Tabella 32. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse IV) .....	111
Tabella 33. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse IV) .....	118
Tabella 34. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse IV) .....	119
Tabella 35. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse IV) .....	120
Tabella 36. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse IV) .....	120
Tabella 37. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse IV) .....	121
Tabella 38. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse IV) .....	121
Tabella 39. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse V) .....	125
Tabella 40. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse V) .....	131
Tabella 41. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse V) .....	132
Tabella 42. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse V) .....	133
Tabella 43. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse V) .....	133
Tabella 44. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse V) .....	133
Tabella 45. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse V) .....	134
Tabella 46. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse VI) .....	141
Tabella 47. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse VI) .....	153
Tabella 48. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse VI) .....	155
Tabella 49. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse VI) .....	156
Tabella 50. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse VI) .....	157
Tabella 51. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse VI) .....	157
Tabella 52. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse VI) .....	157
Tabella 53. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse VII) .....	160
Tabella 54. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse VII) .....	164
Tabella 55. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse VII) .....	165
Tabella 56. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse VII) .....	166
Tabella 57. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse VII) .....	166
Tabella 58. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse VII) .....	166
Tabella 59. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse VII) .....	166



Tabella 60. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse VIII)	173
Tabella 61. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse VIII)	185
Tabella 62. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse VIII)	186
Tabella 63. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse VIII)	187
Tabella 64. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse VIII)	187
Tabella 65. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse VIII)	187
Tabella 66. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse VIII)	188
Tabella 67. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse IX)	191
Tabella 68. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse IX)	194
Tabella 69. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse IX)	195
Tabella 70. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse IX)	196
Tabella 71. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse IX)	196
Tabella 72. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse IX)	196
Tabella 73. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse IX)	196
Tabella 74. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse X)	199
Tabella 75. Indicatori di output (Asse X)	201
Tabella 76. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse IX)	202
Tabella 77. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse X)	202
Tabella 78. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse X)	202
Tabella 79. Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione	204
Tabella 80. Piano di finanziamento	205
Tabella 81. Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico	206
Tabella 82. Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico	207
Tabella 83. Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile e ripartizione indicativa del sostegno del FESR e del FSE	214
Tabella 84. Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 2	216
Tabella 85. Caratteristiche dei comuni lucani secondo la classificazione definita nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (valori assoluti e percentuali)	223
Tabella 86. Autorità e organismi pertinenti	226
Tabella 87. Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse	239
Tabella 88. Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche	253



Tabella 89. Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)..... 268





## Indice delle figure

Figura 1. Rischio frane e rischio sismico.....	28
Figura 2. Livello di perifericità dei servizi essenziali delle varie aree della regione .....	33
Figura 3. Livello di sviluppo socio-economico .....	34
Figura 4. Livello di sviluppo socio-economico .....	34
Figura 5. Aree interne della Basilicata .....	222

## Indice dei grafici

Grafico 1 Andamento del PIL (Variazione % prezzi concatenati, anno di riferimento 2005) .....	13
Grafico 2. Contributo alla crescita del PIL delle componenti di domanda aggregata (Periodo 1996-2010) .....	13
Grafico 3. Rapporto percentuale fra esportazioni e PIL (Periodo 2000-2012).....	14
Grafico 4. Andamento della bilancia commerciale lucana al netto del petrolio (Valori in euro, periodo 2006-2013).....	14
Grafico 5. Andamento del tasso di attività (assi %, popolazione in età 15-64 anni) .....	15
Grafico 6. Tasso di occupazione 15-64 anni (Valori percentuali) .....	16
Grafico 7. Tasso di disoccupazione.....	19
Grafico 8. Tasso di disoccupazione maschile e femminile in Basilicata (Valori percentuali) .....	20
Grafico 9. Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni (Valori percentuali).....	20
Grafico 10. Digital divide in Basilicata (Valori percentuali) .....	22
Grafico 11. Andamento della propensione ad investire delle imprese lucane per settore (Imprese che hanno deciso di investire, valori percentuali).....	24
Grafico 12. Dipendenti delle imprese dell'industria e dei servizi per classe di addetti (valori percentuali, anno 2011) .....	25
Grafico 13. Presente turistiche in Basilicata per tipo di località, anno 2013 (valori percentuali).....	26
Grafico 14. Produzione energetica regionale per fonte - anno 2012 (Gwh).....	27
Grafico 15. Raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani (% di Rsu differenziati) .....	29
Grafico 16. Reddito disponibile pro capite (N.I. Italia=100) (Anno 2012, valori percentuali).....	31



REGIONE BASILICATA





# 1 Strategia



## 1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

### 1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

#### 1.1.1.1 Quadro generale dei fabbisogni regionali rilevanti

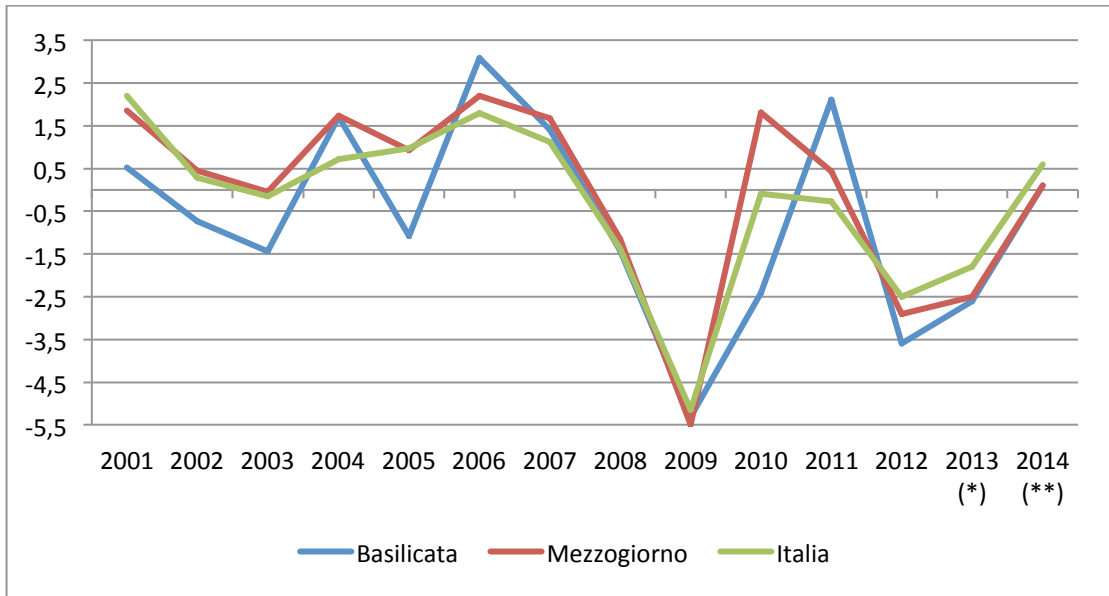
Già prima della crisi economica globale, la Basilicata mostrava un trend di crescita tendenzialmente stagnante, se confrontato con quello nazionale e, per certi versi, con quello meridionale. Infatti, nel periodo 2001-2007 il tasso di crescita del PL lucano è stato per quattro volte su sette inferiore a quello nazionale, e per cinque volte inferiore a quello meridionale. Di fatto, al netto del ciclo negativo della crisi, la Basilicata evidenziava già, nel medio periodo, un gap di crescita, che ha condotto ad un ampliamento della distanza con il resto del Paese. Dal 2008 in poi, il PIL lucano diminuisce, complessivamente, di 13,1 punti, a fronte dei 9,7 punti del Mezzogiorno e dei 10,6 punti nazionali. Quindi, anche durante la crisi il sistema economico regionale mette in luce una fragilità particolare, frutto delle sue debolezze interne, che lo rende più esposto al ciclo macroeconomico generale (*grafico 1*).

Un primo fattore di criticità dipende dalle componenti di domanda aggregata sottese alla crescita regionale. Il tasso di crescita di medio periodo della regione dipende, rispetto a quello nazionale, in misura maggiore dal mercato interno (*grafico 2*). L'effetto delle importazioni nette, cioè dei mercati extraregionali è invece molto meno importante rispetto alla media nazionale, perché l'economia regionale ha un tasso di internazionalizzazione decisamente meno rilevante di quello dell'intero Paese. La crescita lucana è stata alimentata quindi, in una misura spiccata, dalla domanda per consumi dei residenti, dalla domanda pubblica per consumi intermedi della P.A., dagli investimenti fissi in costruzioni, macchinari ed apparecchiature (in virtù sia del lunghissimo ciclo della ricostruzione post-terremoto, sia dagli importanti flussi di spesa pubblica per regimi di aiuto sugli investimenti materiali, in larga misura dominati dal "modello 488").

Tale modello di crescita ha, da un lato, impedito all'economia regionale di usufruire, in modo diffuso, del contributo dei mercati esteri (rimasto isolato al comparto *automotive*, a quello estrattivo, ad alcune produzioni specifiche, come quella del mobile imbottito o alcuni prodotti agroalimentari). D'altro lato, ha alimentato un circuito di investimento che, negli anni, non è stato in grado di autosostenersi, sia perché fortemente dipendente dalla domanda pubblica, sia perché, per la parte privata, orientato verso un modello di specializzazione produttiva inadeguato a generare, nel medio periodo, processi autopropulsivi di sviluppo. Vediamo nel dettaglio, iniziando dal commercio estero, l'andamento e le caratteristiche di questi fattori di domanda.

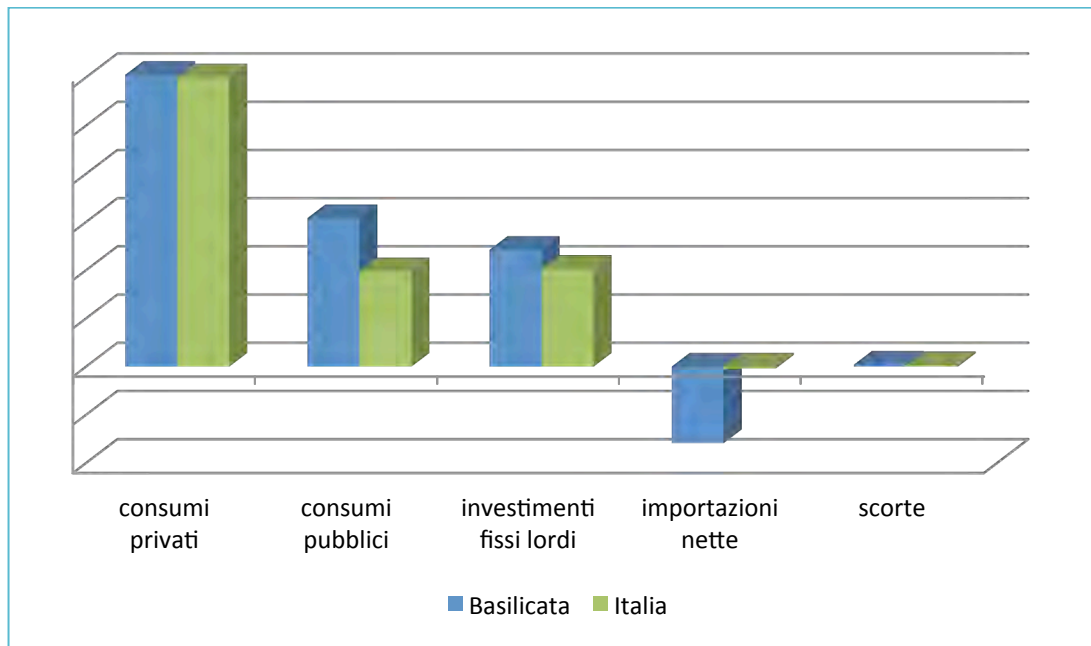


Grafico 1 Andamento del PIL (Variazione % prezzi concatenati, anno di riferimento 2005)



(\*) Preconsuntivo (\*\*) Previsione  
Fonte: Istat e, per il 2013-2014, Unioncamere

Grafico 2. Contributo alla crescita del PIL delle componenti di domanda aggregata (Periodo 1996-2010)

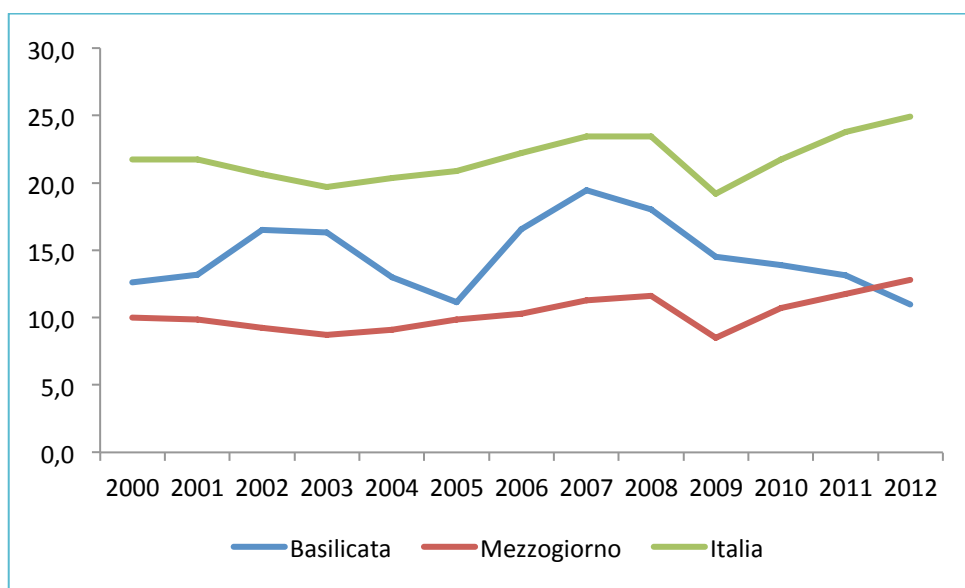


Fonte: elaborazioni Regione Basilicata su dati Istat

Il rapporto fra esportazioni e PIL è tradizionalmente più alto della media meridionale, essenzialmente grazie all'export di petrolio e di automobili, ma, a partire dal 2007, subisce un calo, che porta detto indicatore a scendere sotto la media meridionale nel 2012 (grafico 3).



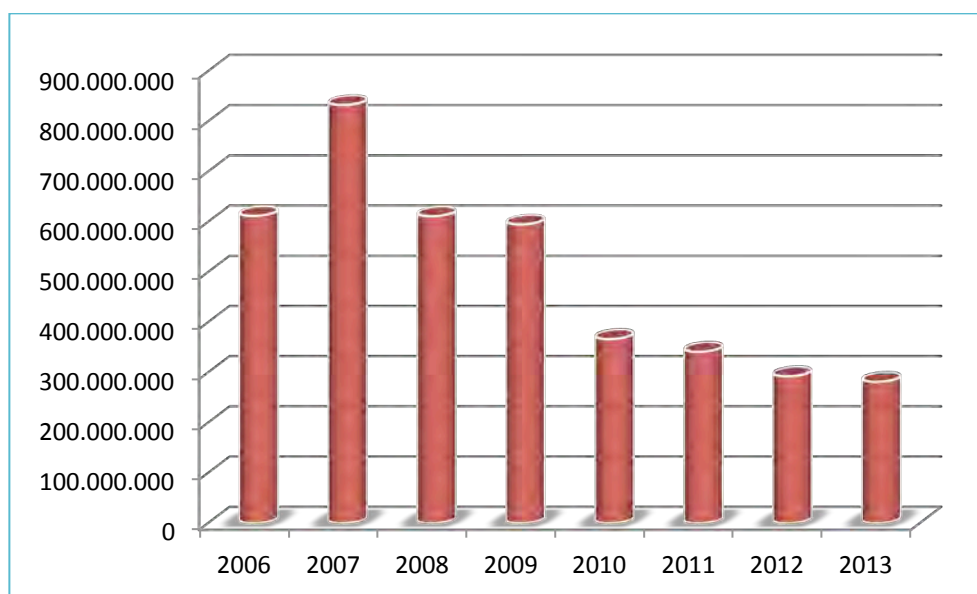
Grafico 3. Rapporto percentuale fra esportazioni e PIL (Periodo 2000-2012)



Fonte: Istat- Dps

Di conseguenza, la bilancia commerciale extrapetroliera evidenzia, dal 2007 in poi, un degrado (grafico 4), anche se rimane positiva grazie ad un decremento delle importazioni (-45,7% sul 2006) non molto diverso da quello delle esportazioni (-48,7%). Mentre il calo dell'export è il prodotto di un declino di competitività estera, quello delle importazioni non è il frutto di una sostituzione di produzioni estere con prodotti locali, ma del calo della domanda per consumi, legato alla crisi.

Grafico 4. Andamento della bilancia commerciale lucana al netto del petrolio (Valori in euro, periodo 2006-2013)

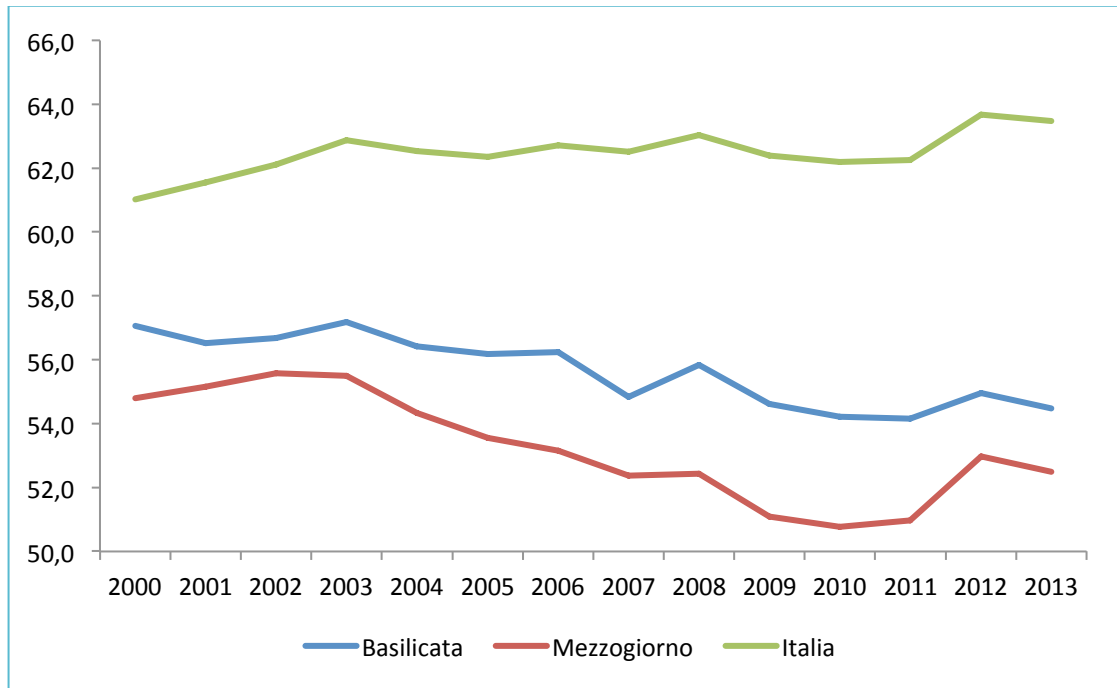


Fonte: Istat



Gli effetti della crisi sul mercato del lavoro sono forti. La partecipazione al mercato del lavoro dei lucani tende a diminuire, pur rimanendo al di sopra di quella del Mezzogiorno, passando da un tasso di attività del 57,1% nel 2000 al 54,5% nel 2013 (grafico 5), allontanandosi quindi dal trend nazionale che, sebbene subisca una battuta d'arresto significativa negli anni centrali della crisi (ovvero fra 2009 e 2011) è comunque in lieve crescita.

Grafico 5. Andamento del tasso di attività (assi %, popolazione in età 15-64 anni)



Fonte: Istat

La riduzione della partecipazione al mercato del lavoro, per la Basilicata, deriva, in misura più o meno eguale, sia dalla riduzione della popolazione in età da lavoro (che fra 2000 e 2013 scende del 4,2%) che dall'aumento degli inattivi in età da lavoro (+4,5% sul medesimo periodo), quest'ultimo fenomeno alimentato in larga misura da fenomeni di scoraggiamento e di sommersione.

Nello specifico, l'andamento degli inattivi in età da lavoro è alimentato soprattutto dalla crescita della componente maschile (+29,7% fra 2000 e 2013) come effetto della perdita del posto di lavoro, dell'ingresso in condizioni di disoccupazione di lunga durata e della successiva fuoriuscita dal mercato del lavoro per scoraggiamento o sommersione, mentre gli inattivi in età da lavoro di genere femminile si riducono in misura lieve (-6% nel medesimo periodo) come probabile effetto del tentativo di trovare lavoro per compensare redditi familiari decrescenti. Non a caso, le fasi più rapide di contrazione dell'inattività femminile si registrano in anni di bassa crescita (2002-2004) o di recessione (2012-2013).

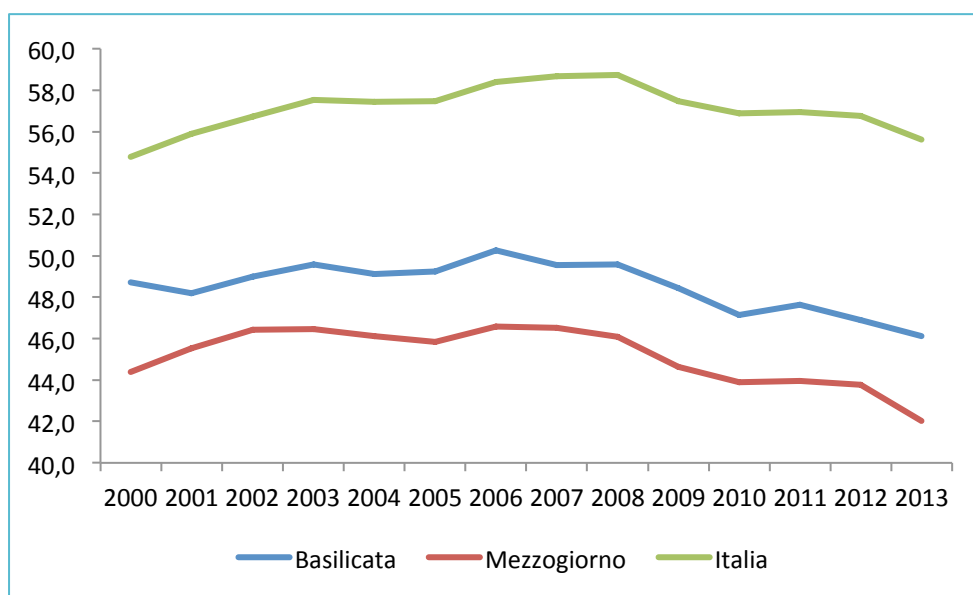
Mentre la partecipazione al mercato del lavoro diminuisce, gli occupati si riducono di quasi 20.000 unità (il 15,2% in meno) fra 2000 e 2013. Ovviamente, la riduzione si fa più rapida dal 2009 in poi, per via della crisi. Al netto del lieve rimbalzo favorevole del 2011, fra 2008 e 2013 si perdono 16.600 posti di lavoro, ovvero più dell'83% della perdita occupazionale complessiva di questi 13 anni. Tuttavia, è dal 2002 che, al netto del



solo 2006, la Basilicata perde occupati, come effetto di un rallentamento strutturale della sua crescita, una tendenza alla stagnazione che precede, di numerosi anni, la crisi vera e propria.

L'andamento del tasso di occupazione, di conseguenza, si allontana dalla media nazionale, passando da un gap di 6,1 punti nel 2000, ad uno di 9,5 punti nel 2013, tornando, nel 2013, al valore del 1998. Anche se tale indicatore rimane superiore alla media meridionale, è possibile constatare che, di fatto, mentre l'economia italiana, nel periodo 2000-2007, si collocava su un chiaro trend di crescita, l'andamento del tasso di occupazione lucano, anche negli anni precedenti alla crisi, ha oscillato in modo erratico attorno ad un trend sostanzialmente stagnante, tanto che nel 2007 il tasso di occupazione era di soli 0,9 punti superiore a quello del 2000. Ancora una volta, dunque, l'economia lucana, già negli anni pre-crisi, mostra una difficoltà strutturale ad agganciarsi al trend nazionale, e quando arriva la crisi la sua fragilità al ciclo recessivo è tale da farle perdere 3,4 punti di tasso d'occupazione, a fronte dei 3 punti persi su scala nazionale (grafico 6).

Grafico 6. Tasso di occupazione 15-64 anni (Valori percentuali)



Fonte: Istat

Il degrado occupazionale si traduce anche in una crescita dell'occupazione in nero, che già a partire dal 2006 supera la media meridionale, allargando, progressivamente, la forbice, negli anni successivi. Nel 2012, dunque, il 22,4% delle unità di lavoro lucane è irregolare, il 185,5% della media nazionale. Nel 2001, tale incidenza era del 18,5%. L'ampio aumento del bacino di lavoro irregolare segnala una quota crescente di situazioni di degrado competitivo, specie nei settori dove la crisi ha ridotto maggiormente i margini: costruzioni, agricoltura, piccolo commercio al dettaglio, ristorazione, servizi di pulizia e alla persona tradizionali. E' anche il segnale di lavoratori che non riescono a entrare sul mercato del lavoro in condizioni di legalità. Ciò si inquadra in un più generale fenomeno di degrado della qualità dell'occupazione: al 2013, le imprese dell'industria e dei servizi lucane prevedono di assumere, nel 47% circa dei casi, lavoratori precari (stagionali, interinali, co.co.pro., ed altri precari).

L'agricoltura, l'industria alimentare, l'automotive, il settore della carta e del legno, la gomma/plastica ed i minerali non metalliferi, le apparecchiature e macchinari, la chimica, pagano il dazio più alto, fra 2000 e





2011, in termini di riduzione occupazionale (*tabella 1*). Occorre aggiungere il forte calo degli addetti nella pubblica amministrazione, legato al blocco del turn over (anche se tali settori assorbono ancora complessivamente, con la sanità, oltre 27.000 addetti, quasi come l'intero comparto manifatturiero, a testimonianza del peso che la P.A. riveste ancora nella regione).

Fino all'esplosione della crisi, il terziario e le costruzioni operano come "ammortizzatori" delle perdite occupazionali nel manifatturiero, ma dopo il 2007 anche tali comparti evidenziano un calo di addetti (che, nelle costruzioni, è superiore alla media complessiva, a testimonianza della profondità della crisi di settore). Mentre nel manifatturiero l'emorragia occupazionale prosegue, ma a tassi meno rilevanti (con l'eccezione del settore del mobile imbottito, in cui la perdita occupazionale si aggrava), in agricoltura si velocizza la perdita di occupati, ed in settori del terziario come il commercio, i servizi finanziari, i servizi professionali e scientifici, compare il segno meno. La crescita occupazionale nel turismo, vivace negli anni pre-crisi, dopo il 2007 si arresta, ma senza espulsioni di addetti, come in altri settori.

Gli unici rami in cui si riscontrano dinamiche positive sono i servizi culturali e ricreativi, i servizi domestici ed i trasporti e la logistica, nonché i servizi privati di assistenza sociale, in cui c'è ancora una crescita di occupati, seppur più lenta del passato, ed il tessile-abbigliamento, che riesce a sopravvivere con attività di faconismo per assemblatori finali ubicati in altre regioni. Da notare anche la crescita di addetti nel settore idrico e dei rifiuti.

La crisi, quindi, riconfigura il modello di specializzazione produttiva regionale, colpendo l'occupazione nei settori tradizionali, e spingendo verso quelli emergenti (turismo, servizi culturali e ricreativi, servizi domestici e di assistenza sociale, un piccolo indotto dell'industria petrolifera, il settore dello smaltimento dei rifiuti, che potrebbe essere complementato con una impiantistica).

*Tabella 1. Indicatori di programma – Occupazione settoriale in Basilicata, anni 2000, 2007 e 2011  
(Valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)*

	2000	2007	2011	Var. % 2011 / 2000	Var. % 2011 / 2007
<b>Totale attività economiche</b>	<b>208,3</b>	<b>213,6</b>	<b>200,9</b>	<b>-3,6</b>	<b>-5,9</b>
<b>Agricoltura, silvicoltura e caccia</b>	<b>24,3</b>	<b>20,0</b>	<b>18,4</b>	<b>-24,3</b>	<b>-8,0</b>
<b>industria estrattiva</b>	<b>0,7</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>-28,6</b>	<b>0,0</b>
<b>industria manifatturiera</b>	<b>37,5</b>	<b>35,5</b>	<b>30,7</b>	<b>-18,1</b>	<b>-13,5</b>
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,6	4,2	3,5	-23,9	-16,7
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	1,5	1,2	1,1	-26,7	-8,3
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	4,3	4,1	4,3	0,0	4,9
industria del legno, della carta, editoria	2,7	2,2	2,0	-25,9	-9,1
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,9	4,5	3,8	-22,4	-15,6



	2000	2007	2011	Var. % 2011 / 2000	Var. % 2011 / 2007
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	3,1	2,9	2,4	-22,6	-17,2
attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	3,7	3,8	3,1	-16,2	-18,4
fabbricazione di mezzi di trasporto	8,3	7,7	6,0	-27,7	-22,1
fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	4,4	4,9	4,5	2,3	-8,2
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,0	0,6	0,5	-50,0	-16,7
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,2	1,9	2,0	66,7	5,3
<b>costruzioni</b>	20,3	22,7	20,8	2,5	-8,4
<b>servizi</b>	123,3	132,3	128,0	3,8	-3,3
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	27,0	29,6	28,4	5,2	-4,1
trasporti e magazzinaggio	7,3	7,4	7,5	2,7	1,4
servizi di alloggio e di ristorazione	6,7	8,1	8,1	20,9	0,0
servizi di informazione e comunicazione	3,6	3,2	2,9	-19,4	-9,4
attività finanziarie e assicurative	3,3	3,9	3,5	6,1	-10,3
attività immobiliari	0,6	0,5	0,5	-16,7	0,0
attività professionali, scientifiche e tecniche	10,5	13,1	12,9	22,9	-1,5
attività amministrative e di servizi di supporto	5,7	6,9	6,6	15,8	-4,3
amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	16,7	14,2	13,1	-21,6	-7,7
istruzione	19,9	18,6	16,1	-19,1	-13,4
sanità e assistenza sociale	11,1	13,3	13,8	24,3	3,8
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	2,1	2,0	2,0	-4,8	0,0
altre attività di servizi	3,4	4,5	4,4	29,4	-2,2
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	5,4	7,0	8,2	51,9	17,1

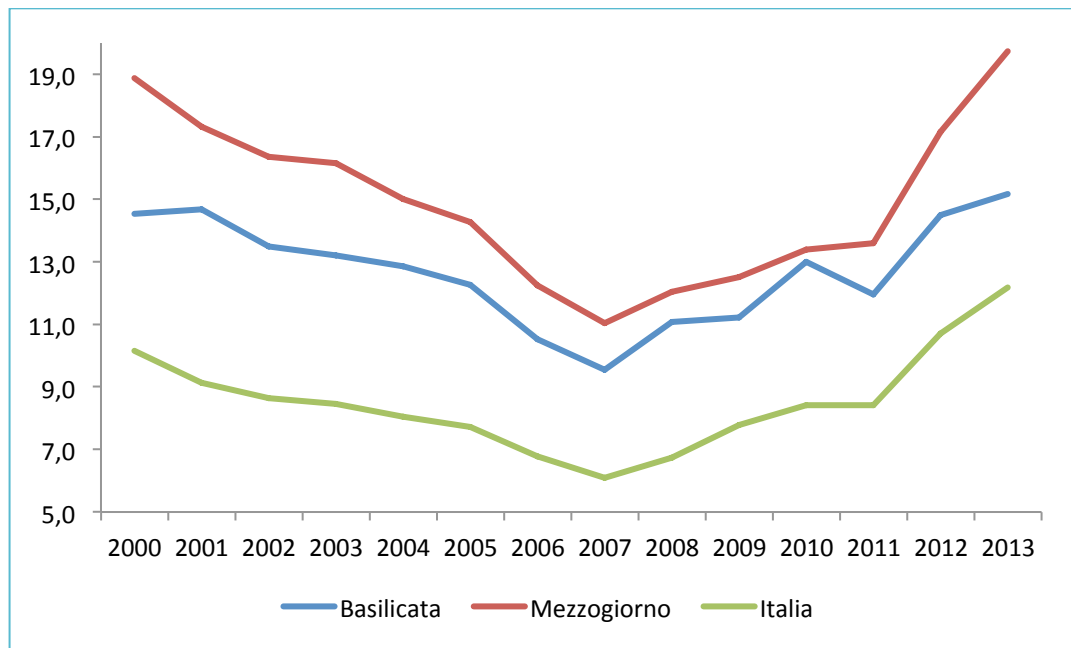
Fonte: Istat

Grazie a processi di intensa flessibilizzazione del lavoro (tramite provvedimenti legislativi di riforma), ed anche in virtù di un calo significativo della partecipazione al mercato del lavoro regionale (come visto in precedenza), il tasso di disoccupazione lucano, come peraltro quello del resto del Paese, diminuisce



sensibilmente fra 2000 e 2007, pur se in presenza di un potenziale di crescita economico ed occupazionale già sostanzialmente stagnante, fino a toccare il minimo storico del 9,5% nel 2007. Con la crisi, risale fino al 15,2% nel 2013, cioè ad un livello analogo a quello del 1999. Se calcolato includendovi anche una stima degli inattivi più vicini al mercato del lavoro, detto tasso raggiunge il 31,8% (grafico 7).

Grafico 7. Tasso di disoccupazione

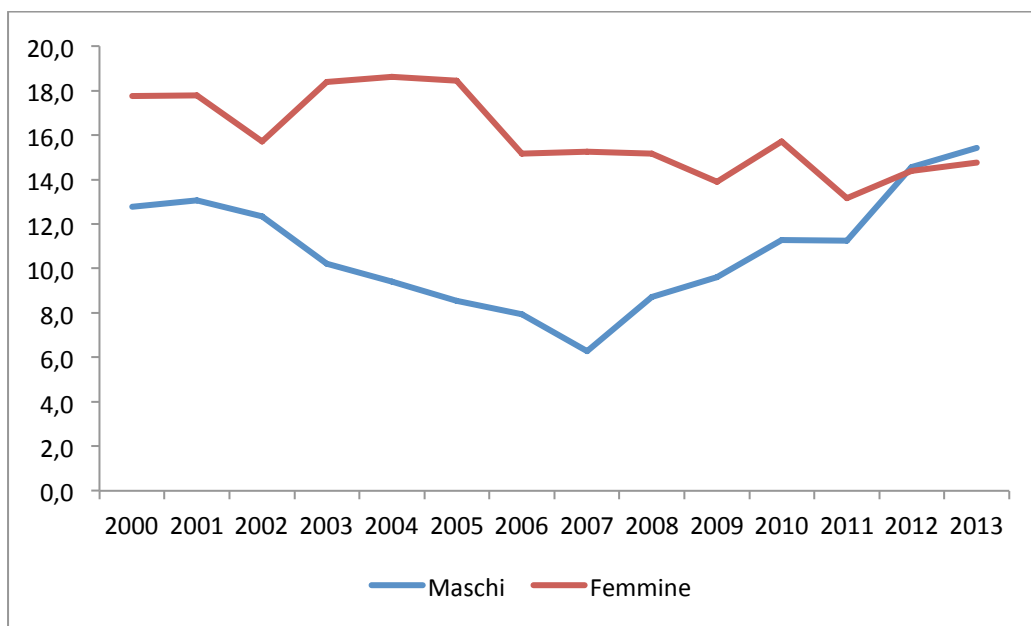


Fonte: Istat

Il tasso di disoccupazione per genere segue un andamento particolare. Quello femminile, infatti, diminuisce, almeno fino al 2009, mentre quello maschile aumenta su tutto il periodo, dal 2007 in poi, azzerando il tradizionale vantaggio di occupabilità degli uomini, ed arrivando, già dal 2013, a superare leggermente quello delle donne. Tale risultato va letto nell'ottica del permanere di un livello di inattività di genere ancora sfavorevole alle donne, anche se il gap è in contrazione e di una quota dell'occupazione pubblica sul totale superiore alla media nazionale (17,7% del totale, a fronte del 12,9% nazionale nel 2011) che assicura condizioni di pari opportunità avanzate. Ma, come si è visto prima, l'occupazione femminile tende comunque a crescere, a fronte del calo di quella maschile. Per cui, la chiusura del gap, in termini di disoccupazione, fra uomini e donne, è anche il prodotto di un mix settoriale che vede in particolare crisi attività tipicamente maschili (costruzioni, agricoltura) mentre la tendenza dell'economia regionale va verso una crescente terziarizzazione, che evidentemente è più favorevole a creare occupazione "rosa" (grafico 8).



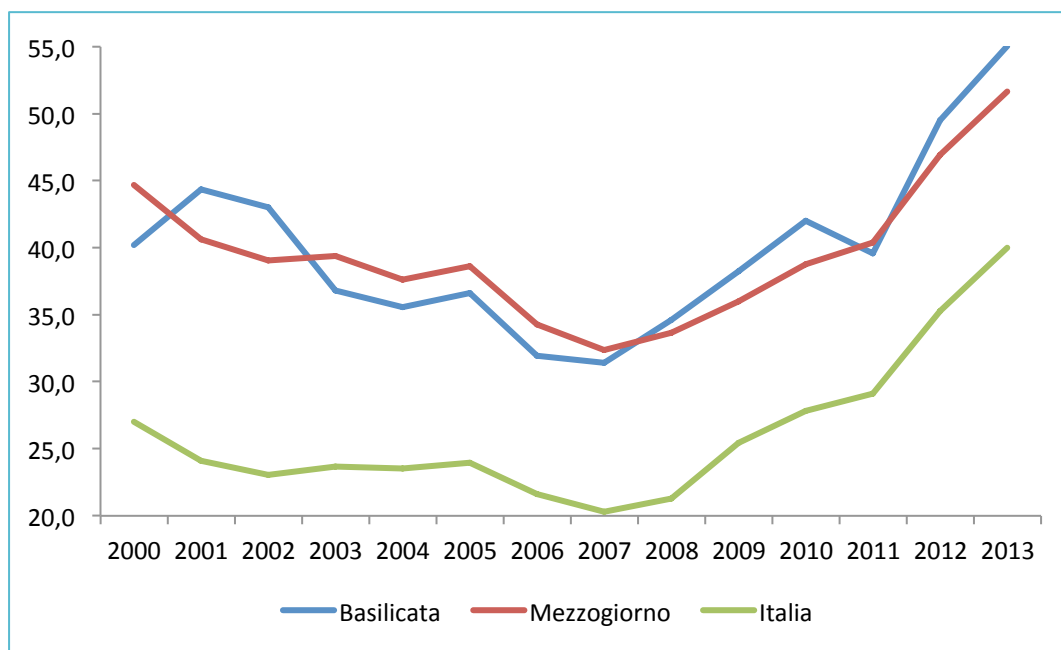
Grafico 8. Tasso di disoccupazione maschile e femminile in Basilicata (Valori percentuali)



Fonte: Istat

La disoccupazione colpisce in modo particolare i giovani (grafico 9). Dal 2007, il relativo tasso è in continua ascesa, arrivando al 55,1% nel 2013, addirittura al di sopra della media meridionale, e per quasi 24 punti superiore al minimo del 2007. Ciò si traduce in circa 6.600 giovani fra i 15 ed i 24 anni che sono disoccupati. Senza contare gli 88.000 giovani della stessa fascia di età che risultano inattivi.

Grafico 9. Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni (Valori percentuali)



Fonte: Istat



Dentro questa fascia di inattività, occorre fare un discorso specifico relativo ai 30.000 giovani di età fra i 15 ed i 29 anni, che risultano in condizione di NEET. Che rappresentano un bacino potenziale di disoccupazione strutturale, se iniziative come lo *Youth Guarantee*, ed in generale quelle che potranno essere messe in piedi con i fondi strutturali, non agiranno in modo deciso.

La disoccupazione giovanile, in presenza di tassi di istruzione crescenti, genera anche una disoccupazione intellettuale preoccupante: circa 5.000 laureati lucani sono disoccupati nel 2013. Erano 2.000 nel 2007. Molti di loro sono giovani.

### *1.1.1.2 Contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale*

Stante il quadro dei bisogni generali sopra rilevato, si passa adesso ad esaminare il contributo della strategia di programma ad Europa 2020.

#### **Contribuire ad una crescita intelligente. Bisogni regionali e strategie.**

Il sistema della ricerca regionale spende poco ed è tradizionalmente impostato sulla domanda pubblica. Il 90% dello 0,6% di spese in R&S sul PIL, di per sé già un dato molto modesto, è infatti prodotto da enti pubblici di ricerca. La modesta dimensione media delle imprese lucane e la loro concentrazione in settori tradizionali ostacola le attività innovative del settore privato dell'economia. La capacità di collegarsi al mercato, da parte della ricerca pubblica, ed in particolare di quella accademica, è piuttosto modesta. Prendendo a riferimento gli spin-off generati dalla ricerca pubblica, secondo Lazzeri-Piccaluga (2012)<sup>1</sup> al 2011 sono censite solo 4 unità in Basilicata, appena lo 0,4% del totale nazionale. In tale contesto, esiste una realtà virtuosa, costituita dal distretto tecnologico sull'osservazione della Terra, basato su un consorzio pubblico-privato fra centri di ricerca pubblici e 20 PMI lucane, oltre a Telespazio, che evidenzia una notevole capacità di tiraggio delle risorse nazionali e comunitarie. La società Basilicata Innovazione, attiva dal 2010, sta inoltre conducendo un'attività di *counseling* innovativo presso le PMI della regione, coinvolgendo più di 260 PMI lucane.

Occorre proseguire su una maggiore apertura del sistema pubblico di ricerca verso le imprese locali, su una maggiore consapevolezza delle opportunità di mercato legate all'innovazione da parte delle PMI regionali, e di programmi significativi di R&S ed innovazione tecnologica perseguiti in partenariato pubblico/privato, con piattaforme consortili analoghe a quelle del distretto tecnologico sopra citato, e su interventi mirati che accrescano l'attrattività dell'Università e che ne focalizzino l'attività su selezionati indirizzi scientifici, coerenti con le vocazioni economiche del territorio. Occorre inoltre aumentare il numero di ricercatori (*tabella 2*). Con una quota di 1,7 ricercatori per mille abitanti nel 2009, la Basilicata è infatti indietro anche rispetto al dato meridionale. D'altro canto, occorre promuovere forme di aggregazione di rete e crescita dimensionale delle imprese, spesso sottodimensionate e non in relazione fra loro, e quindi incapaci di assorbire personale di ricerca all'interno della propria struttura.

<sup>1</sup> F. Lazzeri, A. Piccaluga, "Le imprese spin-off della ricerca pubblica: convinzioni, realtà e prospettive future", in *Economia e Società*

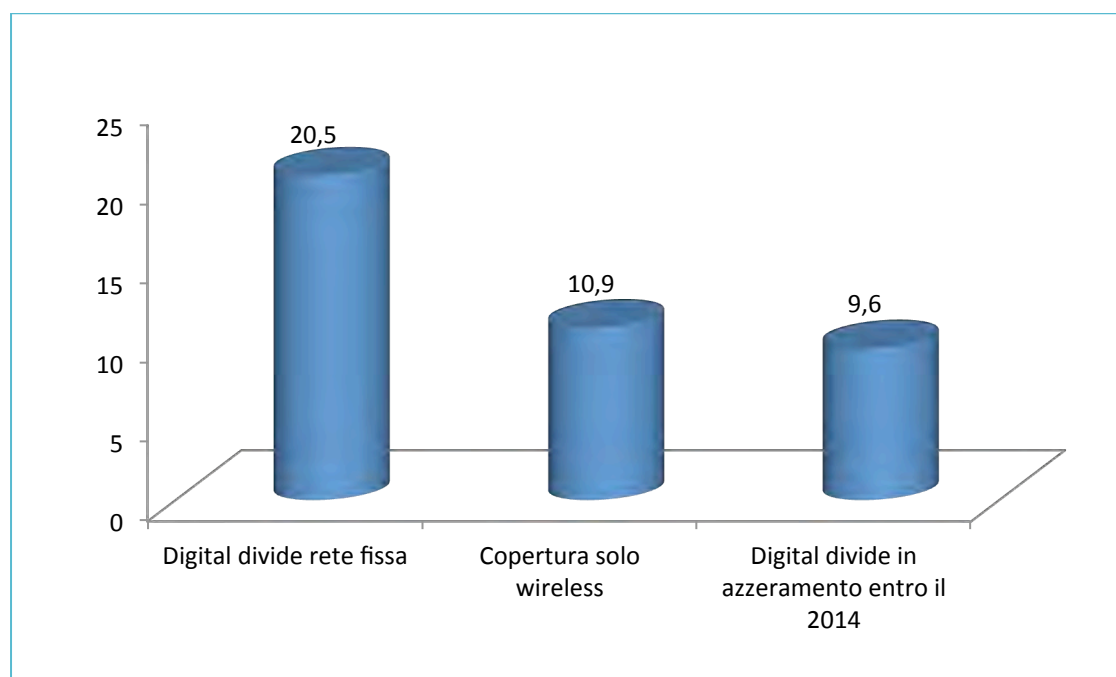


Tabella 2. Principali indicatori di ricerca scientifica ed innovazione tecnologica  
(valori assoluti in migliaia di euro e percentuali)

	Spesa in R&S/PIL	Imprese con innovazione di processo/prodotto	Spesa media in innovazione per addetto	Intensità brevettuale	Quota laureati in scienza e tecnologia
	2011	2010	2010	2009	2011
Basilicata	0,6	15	0,79	12,5	5,4
Mezzogiorno	0,9	23,2	2,00	13,3	9,0
Italia	1,3	31,5	3,97	72,3	13,3

Fonte: Istat-Dps

Grafico 10. Digital divide in Basilicata (Valori percentuali)



Fonte: MEF, DEF 2014

La Basilicata ha da sempre una strategia molto rilevante in termini di superamento del *digital divide*. Nonostante i miglioramenti conseguiti ed i programmi in atto, la Basilicata ha ancora un consistente *digital divide* (grafico 10). Il Piano Nazionale per la Banda Larga, al 31.12.2013 ha uno stato di avanzamento finanziario piuttosto basso (34%). Il *digital divide* rispetto alla banda larga è del 20,5% in rete fissa (tale dato è il secondo più grave fra tutte le regioni italiane) mentre quasi l'11% dell'utenza viene coperta solo in modalità wireless. Sebbene le misure intraprese portino ad un azzeramento del 9,6% del *digital divide* entro il 2014, ulteriori misure vanno intraprese.

Con riferimento a tali aspetti, la Basilicata ha scelto di perseguire gli obiettivi tematici 1, Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e 2, Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.



In particolare, l'Asse I, "Ricerca, sviluppo tecnologico e Innovazione", legato all'obiettivo tematico 1, avrà a riferimento l'obiettivo tematico 1. Le scelte programmatiche si concentrano lungo tre prioritarie linee:

1. *sviluppare la società della conoscenza e delle competenze*: modernizzazione della regione nei campi della produzione, della tutela dell'ambiente, lo sviluppo e valorizzazione delle risorse culturali, potenziamento della società e delle istituzioni e, quindi, assumere il sistema dei saperi (conoscenze, competenze e responsabilità) e del *knowledge management*;
2. *accrescere la propensione agli investimenti in R&I*: rilanciare la capacità strutturale del sistema regionale di fare investimenti in R&I, iniziando dalla riqualificazione dei centri di eccellenza;
3. *promuovere la diffusione delle innovazioni in tutti i settori del sistema economico e della pubblica amministrazione*. Promuovere la generazione e condivisione di innovazioni di processo e di prodotto, innovazioni dei processi gestionali relativi alla condivisione e diffusione delle conoscenze, per la crescita intelligente delle diverse componenti del sistema regionale.

L'Asse 2, "Agenda Digitale" legato all'obiettivo tematico 2, mirerà alla concentrazione dell'agenda digitale regionale sui temi del definitivo superamento del *digital divide* in termini non solo di accessibilità e fruibilità della rete (investimenti per la banda ultra larga, la multicanalità, la connessione veloce nelle aree non servite, ecc.) ma anche di competenza tecnologica (interventi formativi per l'inclusione digitale, la partecipazione in rete, ecc.) nonché di veicolazione dei servizi on line (*e-governance*, *e-health*, *e-inclusion*, interoperabilità amministrativa, ecc.) di sostegno all'impiego ed alla diffusione delle TIC sia presso i cittadini utenti sia nell'esercizio di attività produttive.

### Per contribuire ad una crescita sostenibile. Bisogni regionali e strategie

Competitività e sostenibilità ambientale vanno di pari passo, dentro la stessa filosofia di Europa 2020. La competitività produttiva è modesta. Dal lato dei fattori di offerta, la produttività del lavoro lucano risente di una crescita inferiore a quella italiana, ed anche a quella meridionale, nel periodo 1995-2000, che mina alla base ogni possibilità di recupero rispetto al resto del Paese. Infatti, fra 1995 e 2012 la produttività della Basilicata si allontana sia da quella nazionale che da quella meridionale, in un contesto, peraltro, in cui è l'intera Italia ad avere un problema di scarsa crescita della produttività rispetto ai concorrenti europei. Ciò si traduce nell'incapacità di recuperare competitività di costo da parte dell'economia lucana. Infatti, nonostante il fatto che il costo del lavoro cresca del 56,6% fra 1995 e 2011, significativamente meno che in Italia (+70,4%) il costo del lavoro per unità di prodotto, stante l'insoddisfacente trend della produttività, è, nel 2011, praticamente identico al dato italiano (rappresenta infatti il 98,2% del dato nazionale).

La sostanziale eguaglianza con il CLUP italiano, con un modello di specializzazione produttiva analogo a quello di economie emergenti che hanno un CLUP inferiore del 30-40% (tabella 3), ha di fatto progressivamente spiazzato l'economia regionale. L'insoddisfacente andamento della produttività dipende da un inadeguato trend degli investimenti, sia in termini assoluti, che di qualità degli obiettivi degli investimenti stessi, troppo poco mirati a quelli che fanno crescere la produttività, tramite innovazioni di processo ed organizzative.



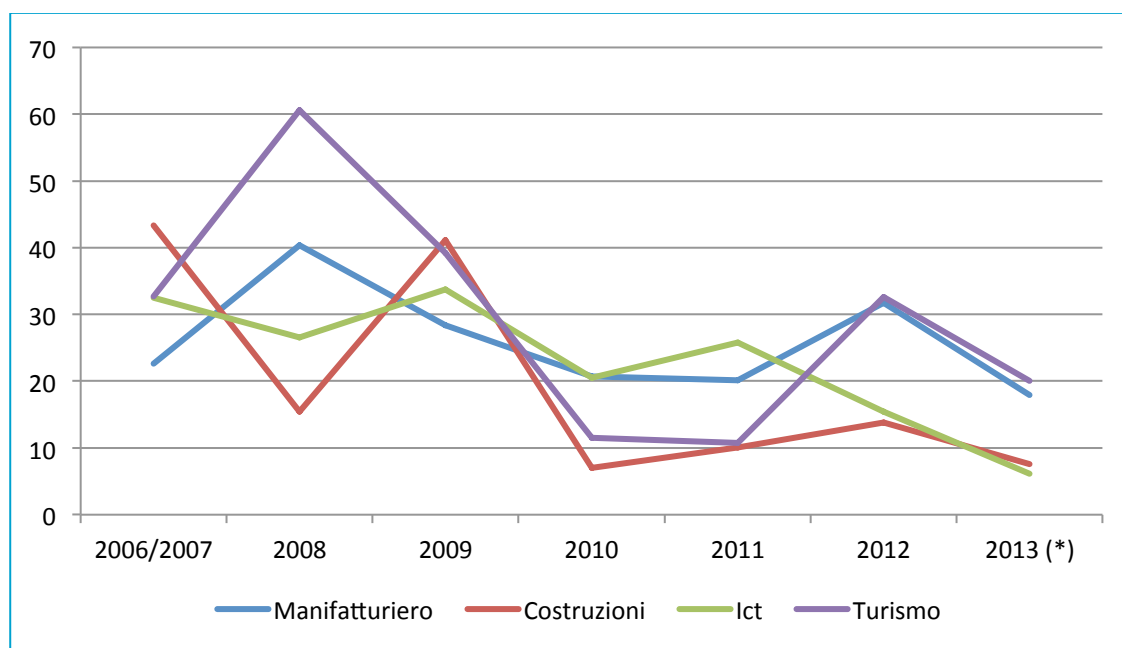
Tabella 3. Andamento della produttività del lavoro e incidenze sui valori medi nazionali e meridionali (PIL per Ula, prezzi correnti, tassi di variazione percentuali e incidenze percentuali)

	2000/1995	2007/2000	2012/2007	su Mezzogiorno		su Italia	
				1995	2012	1995	2012
Basilicata	14,8	23,4	9,1	96,2	92,4	82,0	81,3
Mezzogiorno	22,2	22,7	7,3				
Italia	20,9	21,3	6,3				

Fonte: elaborazioni Regione Basilicata su dati Istat

Nelle condizioni in cui si trova il mercato del credito<sup>2</sup>, e con prospettive di mercato poco incoraggianti, la propensione agli investimenti delle imprese lucane, in quattro settori portanti come il manifatturiero, l'industria delle costruzioni, i servizi Ict ed il turismo, è chiaramente su un trend discendente: fra 2006/2007 e 2013, il calo della propensione ad investire assume una intensità particolare per l'industria delle costruzioni, alle prese con una crisi settoriale piuttosto grave, ma anche i servizi avanzati di Ict, che sembrano aver perso, progressivamente, lo smalto dei primi anni Duemila (grafico 11). Ciò impedisce alle imprese stesse di recuperare sul versante della competitività.

Grafico 11. Andamento della propensione ad investire delle imprese lucane per settore (Imprese che hanno deciso di investire, valori percentuali)



Fonte: OBI/SRM

<sup>2</sup> Il credito bancario ha continuato a ridursi per tutte le categorie di clientela, anche se la variazione negativa fra settembre del 2012 e del 2013, per famiglie e piccole imprese, è stata più lieve di quella registrata nel corrispondente periodo del 2011/2012, ma di converso è stata notevolmente più grave per il comparto delle medie e grandi imprese. Nell'insieme, i prestiti vivi alle imprese si riducono, in un anno, del 7,3%, in accelerazione rispetto alla riduzione di circa il 5,4% registrata assumendo a riferimento settembre 2012.

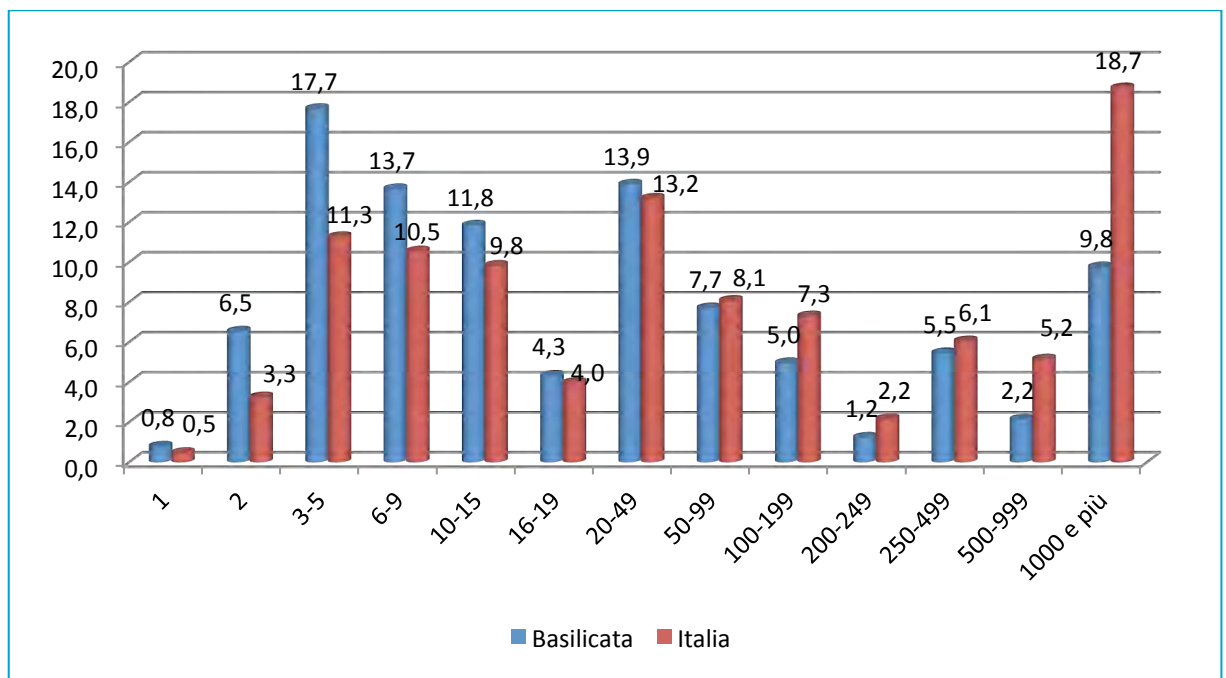




Le motivazioni di investimento delle imprese manifatturiere lucane sono inoltre basate essenzialmente su voci di spesa indifferibili (ad es. la sostituzione di attrezzature e locali di produzione ormai divenuti obsoleti). L'innovazione, sia essa di processo, organizzativa, o di prodotto, rimane sempre sullo sfondo, è una scelta minoritaria, legata evidentemente a prospettive di mercato non favorevoli<sup>3</sup>.

Il sottodimensionamento, e la sottocapitalizzazione<sup>4</sup>, che non vengono superati da un approccio di collaborazione di rete sufficientemente sviluppato, contribuiscono a schiacciare verso il basso la funzione di investimento, e quindi a ostacolare lo sviluppo competitivo, e crea problemi particolarmente gravi di accesso al credito, di gestione finanziaria del capitale circolante, e quindi di robustezza del sistema produttivo rispetto alla crisi (grafico 12).

Grafico 12. Dipendenti delle imprese dell'industria e dei servizi per classe di addetti (valori percentuali, anno 2011)



Fonte: Istat

In questo contesto, il turismo è un settore che cresce (tabella 4): i flussi di arrivi e presenze sono infatti in crescita, nonostante la crisi, i primi del 7,9%, i secondi del 3,1% fra 2010 e 2013 (scontando periodo di vacanza mediamente più bassi, in ragione di minori disponibilità di spesa, come conseguenza della crisi). Il mercato turistico regionale è ancora dominato dagli italiani, ma il turismo internazionale è in crescita particolarmente rapida (+32,5% gli arrivi, +11% le presenze) a testimonianza di un territorio sempre più attrattivo sui mercati mondiali.

<sup>3</sup> Crf. OBI/SRM "Impresa e Competitività 2013", Giannini editore.

<sup>4</sup> Il 76,3% delle imprese lucane ha la forma di ditta individuale (2013, Infocamere).



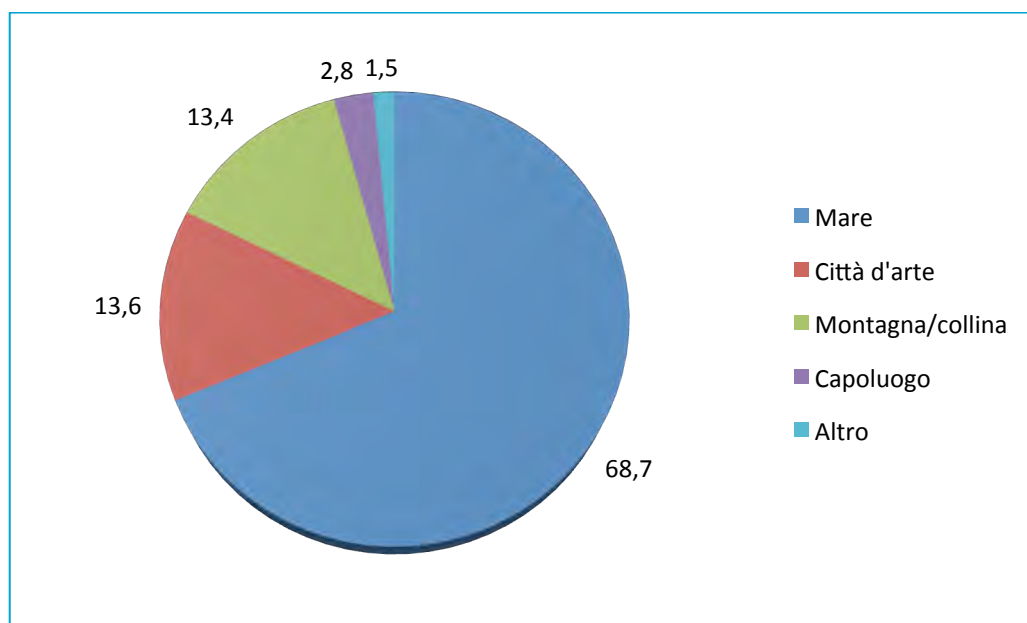
Tabella 4. Andamento dei flussi turistici in ingresso in Basilicata per nazionalità  
(valori in migliaia, anni 2010-2013)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2010	440,5	1734,9	53,3	155,2	493,8	1890,1
2011	453,6	1809,2	58,0	154,3	511,6	1963,5
2012	457,3	1733,7	60,6	148,1	517,9	1881,8
2013	462,1	1776,9	70,6	172,2	532,7	1949,1

Fonte: Apt Basilicata

Peraltro, tale crescente turismo mostra, oltre al tradizionale pacchetto balneare, un interesse spiccato per la cultura (le presenze riferite alle città d'arte, Matera ma anche, ad esempio, Melfi o Lagopesole, sono infatti la seconda più importante categoria) e per un turismo ambientale e rurale (la montagna e la collina, sospinte da risorse come il Pollino o gli altri parchi naturali regionali, rappresentano la terza più importante categoria di destinazione delle presenze turistiche in Basilicata (grafico 13)).

Grafico 13. Presenze turistiche in Basilicata per tipo di località, anno 2013 (valori percentuali)



Fonte: Apt Basilicata

Sotto il profilo della sostenibilità ambientale, la Basilicata presenta uno scenario a luce ed ombre: sul versante positivo, si tratta di una regione dove la modesta pressione antropica e produttiva consentono di avere valori di emissione molto bassi, e notevoli risorse ambientali valorizzabili, nel turismo, in agricoltura, nelle silvicoltura, nella produzione di energia rinnovabile. In termini di emissioni di gas-serra, nel 2010 la Basilicata si colloca infatti nella posizione più virtuosa fra tutte le regioni italiane, con un calo anche rispetto alla prima metà degli anni Duemila (tabella 5).



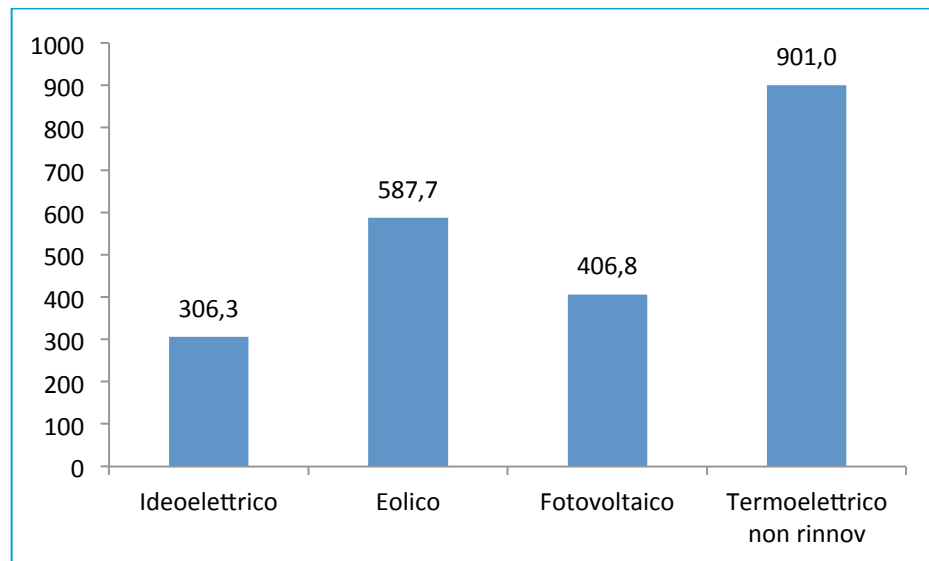
Tabella 5. Emissioni di gas serra (tonnellate di CO2 equivalente per abitante)

Regioni Ripartizioni geografiche	1990	1995	2000	2005	2010
Basilicata	1,5	2,6	4,5	4,7	2,9
Mezzogiorno	6,9	6,9	7,7	7,7	6,8
Italia	8,5	8,4	8,8	8,9	7,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)

D'altra parte, il 59,1% della produzione energetica regionale viene effettuato da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico ed idroelettrico) a fronte del 24,5% della media nazionale (2012) (grafico 14). La Basilicata supera la media nazionale anche in termini di consumi di energia da fonti rinnovabili (49,8%, a fronte del 26,9% nazionale, dato 2012). La Regione produce 2.201,9 Gmw/h di energia, a fronte di una richiesta di 3.041,4 Gwh, con un acquisto di 881,1 Gwh da altre regioni (2012). Tuttavia, gli interventi di risparmio energetico messi in campo dalla Regione non sono sufficienti: secondo stime del PIEAR, al 2020 comporteranno solo un 10% di riduzione dei consumi, a fronte del 20% richiesto da Europa 2020. Ciò, quindi, implica maggiori interventi di efficientamento energetico negli edifici ed opifici regionali (fonte: Regione Basilicata, Relazione Sullo Stato dell'Ambiente, 2013)

Grafico 14. Produzione energetica regionale per fonte – anno 2012 (Gwh)



Fonte: Terna

La regione è anche una importantissima piattaforma energetica per l'intero Paese. Con le estrazioni attuali, pari, in media, a più di 84.000 barili di greggio al giorno, la regione soddisfa circa il 10% del fabbisogno energetico nazionale. La Regione estrae anche quasi 900 milioni di Smc di gas naturale ogni anno.

La Basilicata ha quindi una specializzazione rilevante nel settore energetico. In particolare, il comparto estrattivo dà lavoro a 2.461 addetti, fra dipendenti diretti e dipendenti di circa 110 aziende dell'indotto (perforazione, lavori civili, manutenzione, riparazione, ecc.).

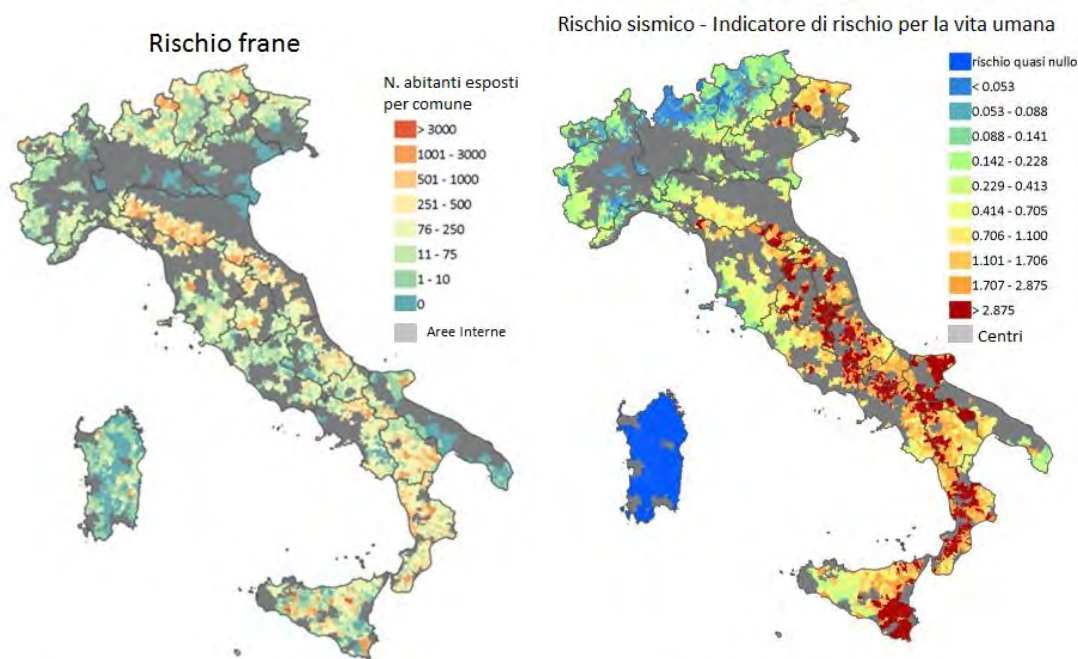


Il settore della produzione di energia occupa 5.000 addetti, ovvero il 2,4% del totale dell'occupazione regionale, e produce un valore aggiunto pari all'1,3% del totale regionale. Nell'insieme, la filiera petrolifera, del gas naturale e della produzione e distribuzione di energia pesa per il 3,6% sull'occupazione regionale, e per l'1,9% sul suo valore aggiunto. Si tratta di valori superiori a quelli nazionali, in cui il peso è rispettivamente dello 0,5% e dell'1,8%.

D'altro canto, però, il territorio regionale è soggetto a rilevanti rischi idrogeologici e sismici, che lo rendono estremamente fragile. E che richiedono un'importante opera di prevenzione, manutenzione, programmazione e strumenti di "early warning".

D'altra parte, la regione ha ancora margini di miglioramento del ciclo integrato dei rifiuti (grafico 15). Nonostante il netto incremento degli ultimi anni, i rifiuti urbani differenziati sono ancora il 22% del totale, a fronte del 26,5% meridionale e del 40% nazionale. Inoltre, non esiste ancora nessuna capacità autonoma di compostaggio della frazione umida a fronte del 42,3% nazionale, il che, peraltro, non contribuisce a creare posti di lavoro.

Figura 1. Rischio frane e rischio sismico

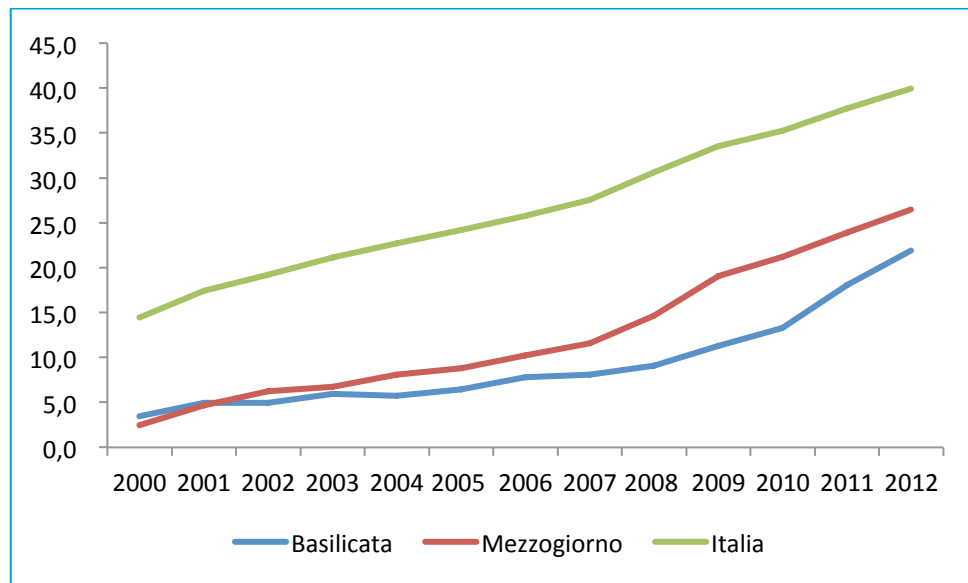


Fonte: ISPRA

Fonte: Dipartimento di Protezione Civile



Grafico 15. Raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani (% di Rsu differenziati)



Fonte: Ispra

Il tema dei rifiuti si lega con le bonifiche: le due aree SIN (Valbasento e Tito) sono pressoché interamente bonificate, ma vi sono 390 micrositi (2010) con problemi legati all'attività petrolifera, industriale, ed allo smaltimento dei rifiuti.

Il ciclo idrico vede la Regione assumere un ruolo di fornitrice netta alle altre regioni meridionali. Numerosi interventi hanno aumentato l'efficienza del sistema, con un 69% di acqua erogata sull'impresso (2012) superiore al dato meridionale ed allineato a quello nazionale, mentre occorre fare ulteriori progressi sul versante della depurazione (che copre il 67,9% degli abitanti equivalenti) oltre che su quello della *governance*, dopo i recenti cambiamenti normativi.

Il quadro sopra riportato di bisogni, criticità e punti di forza, viene affrontato scegliendo gli obiettivi tematici di seguito riportati:

- Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;
- Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.

In particolare, l'**Asse III "Competitività"** riguarda l'obiettivo tematico 3, ed è costituito dalle seguenti linee:

1. *rilancio degli investimenti produttivi*: azione organica volta a creare un contesto in grado di promuovere gli investimenti produttivi in Basilicata in modo da riavviare i meccanismi da troppo tempo inceppati della crescita, puntando anche su strumenti di ingegneria finanziaria per superare il *credit crunch*;



2. *valorizzazione degli asset produttivi esistenti*: azioni volte ad accrescerne la vitalità imprenditoriale, a favorirne i processi di diversificazione produttiva ed a potenziarne la capacità di adattamento, anche agendo su aree di crisi
3. *settori emergenti*: sostegno mirato ai settori di frontiera, aiuto allo start-up di nuove imprese
4. *crescita e capitalizzazione delle micro imprese*;
5. *sostegno ai fattori trasversali di competitività*: internazionalizzazione, innovazione, qualità.

**L'Asse IV "Energia e mobilità urbana"** va ad includere l'obiettivo tematico 4 per quello che riguarda:

1. *Efficientamento energetico e fonti rinnovabili*;
2. *Mobilità sostenibile*

D'altro canto, l'obiettivo tematico 6, anch'esso ampiamente presente dentro l'Asse VI del PO FESR, contempla le seguenti linee:

1. *Sistema idrico regionale* ;
2. *Riordino e potenziamento del servizio integrato dei rifiuti*;
3. *Bonifica aree inquinate*;
4. *Tutela della biodiversità*.

**L'Asse V, "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi"**, colpisce invece l'obiettivo tematico 5. Esso mira a contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico in atto dotando la Basilicata di una strategia unitaria di medio-lungo periodo in materia di prevenzione dei rischi e di messa in sicurezza del territorio regionale. Le linee di intervento sono mirate a:

1. *Promuovere azioni di manutenzione e mitigazione*;
2. *Promuovere azioni di prevenzioni ed allerta precoce*.

**L'Asse VI, "Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse"**, mira invece alla promozione turistica e culturale del territorio, mediante azioni di messa in rete, anche di tipo distrettuale, delle risorse e colpisce l'OT 6.

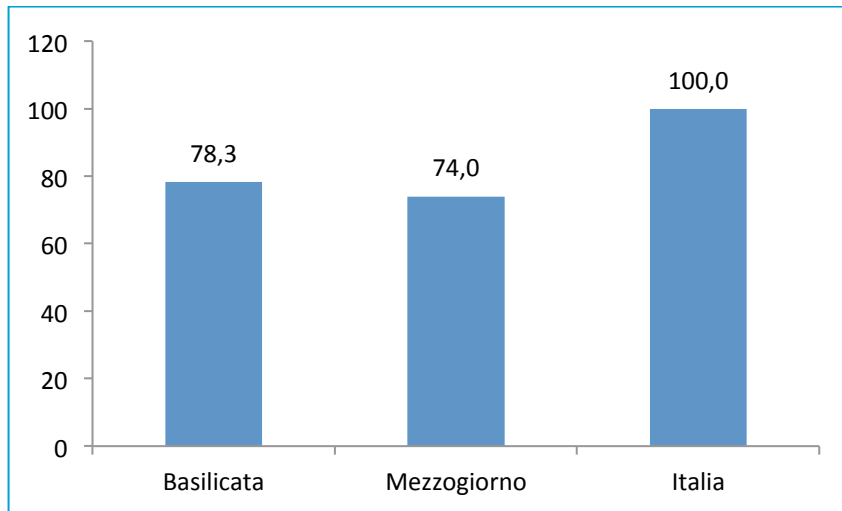
**L'Asse VII, "Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete"** incide sull'OT 7 .

### **Contribuire ad una crescita inclusiva. Bisogni regionali e strategia.**

L'impatto della crisi si riversa sulle famiglie, come attesta un valore medio di reddito pro-capite pari al 78% di quello nazionale (*grafico 16*). Questo basso reddito è, peraltro, distribuito in forma piuttosto sperequata. Solo il 9,4% della popolazione, nel 2010, si concentra nel quintile più alto di reddito, mentre il 42% si addensa nel quintile di reddito più basso. Fra le regioni italiane, solo la Sicilia presenta una quota di percettori di reddito concentrata nel primo quintile più elevata di quella lucana. Ciò provoca una distribuzione del reddito molto sperequata, poiché, nel 2010, l'indice del Gini è più alto, oltre che della media italiana e di quella dell'area-euro, anche della media delle altre regioni del Sud del Paese (sole escluse) (*tabella 6*).



Grafico 16. Reddito disponibile pro capite (N.I. Italia=100) (Anno 2012, valori percentuali)



Fonte: Istat

Tabella 6. Distribuzione della popolazione per quintile di reddito e regione del Mezzogiorno (valori percentuali, anno 2010)

Regione	primo	Secondo	terzo	quarto	quinto
Abruzzo	22,1	26,2	21,8	20,4	9,4
Molise	29,1	32	20,8	9,3	8,8
Campania	41,1	24,2	15,3	11,7	7,7
Puglia	31,1	26,3	18,6	13,6	10,4
Basilicata	42,0	24,1	17,3	7,2	9,4
Calabria	39,4	25,3	15,6	11,7	8,1
Sicilia	46,6	21,7	13,7	11,2	6,8
Sardegna	24,8	24	22,2	17,6	11,4
Sud	35,8	25,4	17,2	12,9	8,8

Fonte: Istat

La distribuzione sperequata, su un reddito medio basso, si traduce in ampie fasce di povertà. Utilizzando il dato dell'indagine Eu-Silc (che a differenza dell'indice di povertà dell'Istat copre una misurazione del fenomeno di povertà più ampia, non riferita solo al confronto fra spesa per consumi e linea di povertà relativa) la popolazione lucana in condizioni di severa deprivazione materiale cresce in maniera esplosiva soprattutto a partire dal 2011, quando supera la media del Sud, rispetto alla quale, tradizionalmente, mostrava una condizione migliore. E la crescita prosegue, a ritmi sostenuti, anche nel 2012, arrivando al 173% circa del dato nazionale medio. L'indicatore cresce del 298% rispetto all'ultimo anno prima della crisi, ovvero il 2007, ed oramai una condizione di deprivazione severa coinvolge un lucano su quattro.



L'incremento di tale dato negli ultimi due anni della serie storica potrebbe essere il frutto della caduta in povertà di famiglie che hanno perso il reddito nei primi anni della crisi economica, e che hanno consumato il "buffer" patrimoniale di sicurezza, oppure il risultato della fine del periodo di copertura degli strumenti di ammortizzazione sociale per chi ha perso il lavoro nel periodo 2008-2010 (tabella 7).

Tabella 7. Indice di deprivazione materiale severa (valori percentuali, anni 2007-2012)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Basilicata	6,3	11,5	9,4	9,2	24,6	25,1
Sud	11,8	13,0	9,9	11,1	18,9	23,2
Italia	6,8	7,5	7,0	6,9	11,2	14,5

Fonte: Eurostat

Per finire, cresce anche la quota di popolazione a rischio di caduta in povertà, ovvero la fascia immediatamente precedente alla povertà vera e propria, arrivando a superare stabilmente la media del Sud, fino a quasi la metà dei residenti in regione.

Evidentemente, gran parte della manovra riferibile alla coesione sociale è di competenza del FSE. Il PO FESR può, però, intervenire per allargare la base occupazionale, facendo ripartire gli investimenti, tramite gli interventi dell'Asse III. Può inoltre intervenire, tramite l'**Asse VIII, Inclusione sociale e potenziamento del sistema di istruzione**, che incide sull'OT 9 ma anche sul 10, nei seguenti ambiti:

- *Rafforzamento dell'offerta dei servizi sociali e di istruzione*: un'elevazione della offerta di servizio e delle modalità di accesso ai punti di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio assistenziali, anche coinvolgendo maggiormente il terzo settore;
- *Contrasto alla marginalità economica e sociale*, tramite interventi infrastrutturali di riqualificazione e miglioramento degli standard di sicurezza degli edifici ed azioni di potenziamento dei laboratori tecnici e di inserimento di tecnologie ICT e piattaforme web-based nella scuola ed università.

## Il territorio

A prescindere dai due capoluoghi, che comunque non configurano aree metropolitane vere e proprie, il resto della regione è caratterizzato, in termini di prossimità ai servizi essenziali, da gradi diversi di perifericità, che in alcune aree raggiunge livelli estremamente critici. La mappa di cui alla figura 2 disegna i confini di un *gap* interno di sviluppo economico e sociale, che frammenta la fotografia unitaria della Basilicata in tanti spezzoni diversi, che disegnano, in un quadro macro non certo favorevole, come quello sopra tratteggiato, ulteriori divari ed ingiustizie, ed un potenziale del territorio che non concorre, in modo solidale, ad esprimere la crescita della regione. Un indicatore sintetico del grado di sviluppo a livello sub regionale ci mostra, infatti, una mappa molto frastagliata.

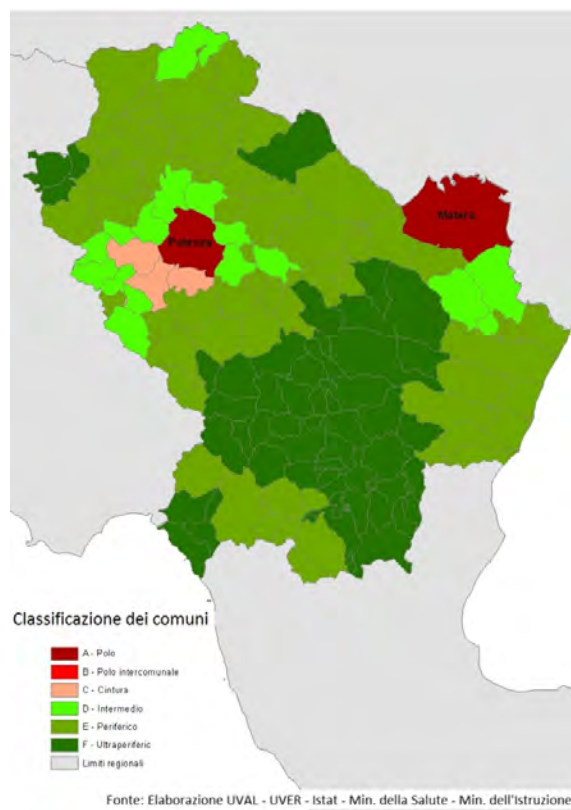
Un indice di sintesi dello sviluppo comunale basato sull'indice di vecchiaia, lo spopolamento demografico, la quota di imprese dell'industria e dei servizi sul totale, l'indice di specializzazione nel manifatturiero e nel turismo, il tasso di occupazione, la quota di popolazione priva di banda larga da rete fissa, i posti letto in ospedale, i posti letto nelle strutture residenziali per anziani, la percentuale di anziani destinatari di ADI, la





presenza di scuole secondarie superiori, la presenza di stazioni ferroviarie<sup>5</sup>, mostra un risultato coerente con analisi già fatte in passato (ad esempio in fase di elaborazione del Piano Regionale di sviluppo alla fine degli anni Novanta) livelli più alti di sviluppo socio-economico si riscontrano nelle aree di corona esterna della regione, più sensibili agli stimoli provenienti da altri territori (il Vulture-melfese, l'area di Lagonegro-Maratea, Matera e il metapontino) e il capoluogo regionale, con il suo hinterland più immediato (ad es. Tito, Pignola). Le aree più interne (Mercure-Alto Sinni – Val Sarmento, Montagna Materana, Medio Basento e Alto Basento), sono quelle che hanno subito i processi di ampliamento del gap di sviluppo più gravi e consistenti. Inoltre Matera ha più difficoltà di Potenza a creare un effetto di sviluppo urbano diffuso anche all'immediato *hinterland*.

Figura 2. Livello di perifericità dei servizi essenziali delle varie aree della regione

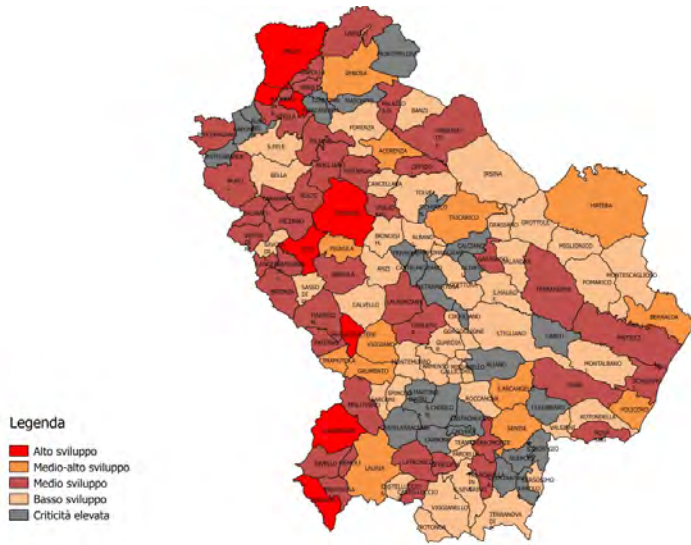


Fonte DPS

<sup>5</sup> I dati di base sono generalmente al 2011. La variazione della popolazione è fra 1971 e 2011, la dotazione di banda larga è al 2012, gli indici di specializzazione al 2009, la presenza di stazioni ferroviarie al 2012. I dati di base sono di fonte Istat, MSE, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione. I dati di base sono stati normalizzati per evitare distorsioni legate all'unità di misura, e poi mediati.



Figura 3. Livello di sviluppo socio-economico

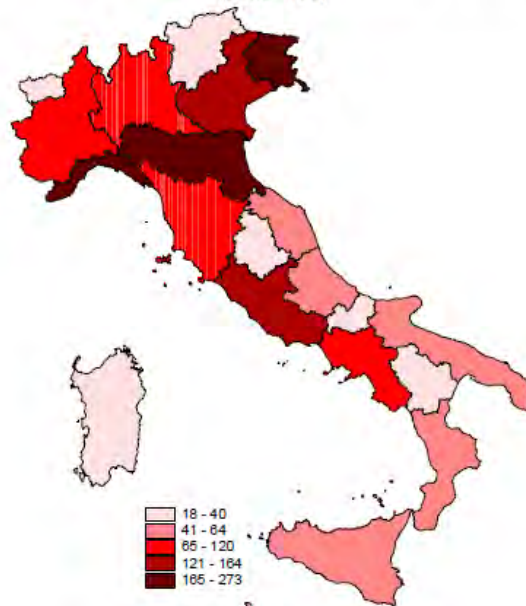


Fonte: elaborazione Regione Basilicata su dati Istat, Mse, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione

Dentro il quadro territoriale rientra un problema di problema di accessibilità non ancora risolto, e di collegamento con i grandi *hub* aeroportuali e portuali presenti nelle regioni limitrofe, nonché con le reti TEN che attraversano il Mezzogiorno, connettendolo con il Centro-Nord.

Figura 4. Livello di sviluppo socio-economico

Indice sintetico sulle dotazioni delle infrastrutture di trasporto  
(Italia=100)



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat



All'interno di questa complessiva inadeguatezza, la rete ferroviaria ha una dotazione particolarmente negativa, rispetto a quella stradale, essendo poco sviluppata (appena 347 chilometri, che essenzialmente corrono lungo l'asse mediano della Basentana e quello settentrionale fra Potenza e Melfi) e caratterizzata, rispetto alla media nazionale, da una quota maggiore di linee a binario singolo e non elettrificate (tabella 8).

Tabella 8. Principali dati sulle infrastrutture di trasporto regionali (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti (Km)			Valori percentuali		
	Basilicata	Mezzo-giorno	Italia	Basilicata	Mezzo-giorno	Italia
<b>RETE STRADALE - Anno 2011</b>						
Strade regionali e provinciali	4.883	59.621	151.583	81,9	78,7	84,7
Altre strade di interesse nazionale	1.050	14.011	20.773	17,6	18,5	11,6
Autostrade	29	2.121	6.668	0,5	2,8	3,7
<b>Totale</b>	<b>5.962</b>	<b>75.753</b>	<b>179.024</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>RETE FERROVIARIA IN CONCESSIONE - Anno 2006</b>						
Rete ferroviaria in concessione	<b>95</b>	<b>2.205</b>	<b>3.515</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>RETE FERROVIARIA DELLE FERROVIE DELLO STATO - 30.06.2013</b>						
Linee a doppio binario	18	...	7.536	5,2	...	47,7
Linee a semplice binario	329	...	9.206	94,8	...	58,3
Linee elettrificate	211	...	11.959	60,8	...	75,7
Linee non elettrificate (diesel)	136	...	4.783	39,2	...	30,3
Linee ferroviarie in esercizio	347	...	15.803	100,0	...	100,0

Fonte: Ministero Infrastrutture, Trenitalia e Istat

Tutto ciò ha implicazioni in termini trasportistici, nella misura in cui la movimentazione delle merci avviene in larghissima misura, e più che in tutte le altre regioni meridionali (con un dato di 22,3 milioni di Tkm per 10.000 abitanti, a fronte di una media nazionale pari a 20,8), via gomma, con tutti i costi ambientali e sociali che tale modalità implica. Di fatto il 99,8% del totale delle merci in ingresso ed in uscita dalla Basilicata viaggia su strada, a fronte del 93,5% nazionale.

Le criticità sopra evidenziate legittimano la rilevanza trasversale assegnata nel PO al tema del potenziamento della connettività con le reti materiali ed immateriali, al cui conseguimento concorrono più di un asse prioritario, nonché la previsione di un **approccio integrato sul territorio**, incentrato sulla strategia urbana, per un verso, e sulla strategia per le aree interne e le aree di interesse strategico regionale, per l'altro. Detto Asse insiste sugli obiettivi tematici 1, 2, 9 e 10.



## Strategia urbana

L'esclusione dall'Agenda Urbana nazionale di Matera e Potenza non fa venir meno l'esigenza di una specifica strategia regionale per il rafforzamento dei sistemi urbani si intende incentrare l'azione sulle due città' mettendo a valore la specializzazione che negli ultimi anni hanno conseguito:

- Matera, andata caratterizzandosi viepiù come attrattore turistico-culturale di rilevanza internazionale, vocazione d'altronde confermata dalla positiva candidatura di Matera a 'capitale europea della cultura 2019';
- Potenza, venuta connotandosi come polo di servizi pubblici e privati a supporto dell'intera collettività regionale.

Dette 'vocazioni', per essere potenziate, necessitano di un'azione volta a concentrare gli investimenti:

- per un verso, sulle attività innovative (economia della conoscenza, reti intelligenti, industria creativa, servizi del terziario evoluto, istruzione terziaria ed alta formazione, ecc.) che trovano nelle città il loro ambiente più favorevole;
- per l'altro, sugli interventi di potenziamento della connettività delle città con le reti sia sovra ed interregionali sia a scala infra regionale in modo da accrescere la coesione territoriale complessiva del sistema-regione.

Come indicato dai regolamenti comunitari, siffatti risultati vanno perseguiti attivando un approccio integrato allo sviluppo urbano secondo le modalità proprie dello strumento Investimenti Territoriali Integrati, che veda l'adesione delle Amministrazioni comunali nonché il coinvolgimento di agenzie settoriali e delle parti economiche e sociali.

### 1.1.1.3 SWOT Analysis

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Presenza di poli produttivi di rilievo (automotive, agroalimentare del Vulture e del metapontino, polo del mobile imbottito)</p> <p>Rapido sviluppo del settore turistico in termini di flussi</p> <p>Buona qualità della vita in termini di scarsa diffusione della criminalità, qualità ambientale, assenza di fenomeni gravi di congestionamento e saturazione</p> <p>Una condizione occupazionale femminile meno sperequata rispetto ad altre regioni</p> <p>Buoni livelli di erogazione di alcuni servizi sociali di base (ad es. l'ADI)</p> <p>Presenza di una elevata propensione al volontariato ed all'associazionismo, che determina una buona capacità di sviluppo dei servizi sociali</p> <p>Rapidissima diffusione delle superfici agricole adibite a prodotti agroalimentari di qualità e certificati</p>	<p>Una crescita strutturale molto bassa, già prima della crisi, per problemi di modesta competitività dal lato dei fattori dell'offerta e di calo della domanda aggregata</p> <p>Modesta apertura verso l'estero del sistema economico regionale e scarsa attrattività degli investimenti diretti dall'estero</p> <p>Modello di specializzazione produttiva incentrato in settori a forte crisi, o su attività aggredite dalla competizione dal lato dei costi delle economie emergenti, costituito essenzialmente da piccole e micro imprese, poco propense ad aggregazioni di rete, che non promuove l'innovazione e l'assorbimento occupazionale dei giovani ad elevato livello di istruzione. Declino delle capacità di rigenerazione del sistema imprenditoriale</p> <p>Persistenza di divari significativi nei tassi di sviluppo interni alla regione, con persistente tendenza allo spopolamento ed invecchiamento della popolazione in particolare nelle aree</p>



Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Presenza di una pratica partenariale diffusa nelle decisioni pubbliche, e di un alto grado di stabilità politica.</p> <p>Un bilancio della Regione Basilicata sostanzialmente sano, con i conti sanitari in ordine e una leva fiscale inutilizzata.</p> <p>Una capacità di spesa dei fondi strutturali sistematicamente superiore alle altre Regioni del Sud.</p>	<p>interne.</p> <p>Scarsa diffusione e qualità dei servizi alle imprese. Debolezza dei sistemi urbani regionali e sviluppo ancora insufficiente di sistemi a rete nell'erogazione dei principali servizi</p> <p>Il persistere, nonostante i miglioramenti ottenuti, di un digital divide sulla banda larga.</p> <p>Elevata e crescente diffusione del lavoro irregolare</p> <p>Accentuatissimi fenomeni di emigrazione della popolazione soprattutto di giovani ad alta scolarità</p> <p>Basso grado di accessibilità del territorio regionale per scarsa qualità di collegamenti in direzione delle reti TEN e dei principali nodi infrastrutturali.</p> <p>Persistenti criticità nel rapporto fra banche ed imprese.</p> <p>Crescita dei fenomeni di emarginazione sociale. Ampliamento del bacino dei NEET.</p> <p>Insufficiente, anche se crescente, sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti, con assenza dell'impiantistica a valle.</p> <p>Presenza di aree industriali inquinate e di rischio-amianto</p> <p>Problemi di inefficienza energetica negli edifici e nelle reti di distribuzione</p>

Opportunità	Minacce
<p>Ragguardevole consistenza del patrimonio idrico.</p> <p>Scarsa rilevanza di fattori antropici di pressione sull'ambiente. Buona dotazione delle risorse ambientali.</p> <p>Presenza di un importante patrimonio storico-culturale</p> <p>Presenza di capitale umano qualificato e di giovani con elevata propensione verso forme di autoimpiego/imprenditoria</p> <p>Presenza di giacimenti petroliferi in grado di generare benefici per la collettività lucana, specie grazie all'avvio di una rinegoiazione con il Governo e le compagnie estrattive.</p> <p>Presenza di centri di ricerca pubblica qualificati che possono generare spin off e ricadute positive sul sistema imprenditoriale e sull'occupazione giovanile</p> <p>Competenze di ricerca ed imprenditoriali nel campo delle energie rinnovabili, in grado di far partire la green economy.</p> <p>Presenza di una elevata domanda turistica</p>	<p>Crisi economica che accentua l'indebolimento della dinamica di sviluppo del sistema economico regionale.</p> <p>Difficoltà della programmazione strategica regionale.</p> <p>Posizione conflittuale delle popolazioni locali rispetto alla realizzazione di nuove strutture/infrastrutture legata sia al trattamento dei rifiuti che alla produzione energetica .</p> <p>I vincoli del patto di stabilità interno restringono gli spazi di manovra del bilancio regionale.</p> <p>Debolezza delle amministrazioni locali che, per le dimensioni ridotte, non hanno la possibilità di utilizzare competenze di alto profilo per la progettazione</p> <p>Gravi problemi di instabilità idrogeologica del territorio e rischi climatici.</p> <p>L'orografia e la bassa densità accentuano le difficoltà di collegamento e scoraggiano gli investimenti nelle reti di servizio per scarsa redditività. Il modello abitativo disperso rende</p>



Opportunità	Minacce
<p>potenziale. La possibilità di essere capitale europea della cultura nel 2019 per Matera può condurre a notevoli sbocchi.</p> <p>Esistenza di nicchie di mercato, italiane ed estere, qualificate nel turismo enogastronomico ed in filiere agroindustriali di qualità.</p> <p>Esistenza di opportunità di innovazione di sistema (ambiente, energia, biogenetica) coerenti con le specializzazioni del sistema di ricerca pubblica di eccellenza in Basilicata.</p> <p>Collocazione strategica per il collegamento trasversale delle regioni del Mezzogiorno per proporsi come retroterra per lo sviluppo delle aree metropolitane congestionate della costa Campana (Napoli-Salerno) e Pugliese (Bari).</p> <p>Presenza di importanti hub infrastrutturali limitrofi alla regione e possibilità di una migliore connessione logistica dell'area nord con il progetto di Alta Capacità Napoli-Bari.</p> <p>L'invecchiamento della popolazione genera opportunità di mercato nel settore della silver economy ed opportunità del terzo settore nei servizi socio-assistenziali.</p> <p>Incremento della popolazione immigrata, che porta ad un potenziale di rinnovamento della popolazione e del mercato del lavoro regionale.</p> <p>Le economie BRICS creano opportunità per il settore esportativo. L'integrazione dei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo può meno marginale la posizione geo-economica della Basilicata.</p>	<p>costosa l'erogazione dei servizi essenziali.</p>

## 1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento

### 1.1.2.1 Strategia del programma: fabbisogni, sfide, obiettivi, strategie e vision

**Vision: rilancio competitivo basato sui fattori dell'innovazione e della qualità totale, valorizzando, in una logica di smart specialisation, le vocazioni produttive che il territorio già esprime e che può sviluppare, sulla base dei fattori trasversali (ambiente, cultura, infrastrutture materiali e immateriali, servizi e utilities), riducendo l'output gap e le sperequazioni sociali e territoriali.**

Sfide della vision:

1. sostegno al rilancio competitivo basato su innovazione tecnologica, banda larga e qualità;
2. evoluzione del modello di specializzazione produttiva;
3. sostegno alla crescita dimensionale e patrimoniale del tessuto produttivo, per renderlo più resiliente anche alla restrizione del credito bancario;
4. miglior posizionamento commerciale, per evitare un ripiegamento eccessivo su mercati localistici;



5. riassorbire i fenomeni di esclusione socio-lavorativa più gravi (con riferimento quindi ai giovani, ed in particolare ai NEET, ai disoccupati di lungo periodo, alla popolazione in povertà o a rischio);
6. tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio;
7. favorire un riequilibrio nei differenziali interni di sviluppo territoriale;
8. favorire una crescita dell'effetto-città mediante servizi avanzati e reti di città diffusa;
9. favorire una migliore connettività, sul versante dei servizi e delle reti di trasporto;
10. prevenzione dei rischi territoriali.

A tali sfide rispondono i seguenti obiettivi tematici, con le relative priorità di investimento:

- **L'OT 1**, tramite le priorità "Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore" e "Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza" in modo da potenziare sia l'offerta che la domanda, pubblica e privata, di ricerca ed innovazione (rispondendo alle sfide 1 e 2) rispondendo però anche alla sfida 10, per la parte di sensoristica e sistemi di *early warning* sui rischi ambientali;
- **L'OT 2**, tramite le priorità "Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale", "Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC" e "Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health" prevede un'azione sia sul versante dell'infrastrutturazione che su quello dei servizi che su tale infrastruttura viaggeranno, risponde alle sfide 1 e 2, ma in parte anche alla 4, nella misura in cui la banda larga, con le piattaforme di e-commerce e di B to B, è un modo per accompagnare i sistemi produttivi su mercati più ampi, alla 8, per la parte dei servizi urbani evoluti che viaggiano su reti Ict, alla 9, poiché la rete è una modalità di interconnessione, ed alla 10, per la parte telematica di supporto ai sistemi di prevenzione del rischio. Inoltre, un superamento del digital divide consente di rispondere anche alla sfida nr. 7, sulle aree interne che maggiormente subiscono tale penalizzazione;
- **L'OT 3** riguarda le priorità "Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese", "Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione", "Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi" e "Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione", in tal modo aggredendo le sfide nr. 1, 2, 3 e 4, e parzialmente le sfide 7 ed 8, per la parte di interventi sul sistema produttivo che consentono di riequilibrare i gap territoriali e di sviluppare le imprese operanti in ambito urbano;
- **L'OT 4** si focalizza sulle priorità "Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese", "Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa", "Sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione" e "Promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile", "incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" e "incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale". Tale complesso di interventi risponde alla sfida nr. 6, ma, per certi versi, contribuisce anche alla nr. 1, per la parte di tutela dell'ambiente che





stimola processi di innovazione tecnologica, ed alle nr. 7 e 8, per la componente di interventi sul sistema energetico in ambito rurale ed urbano;

- L'OT 5 è legato alle priorità "Sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi" e "Promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi", rispondendo alla sfida nr. 10, ed indirettamente alle sfide nr. 1 e 2, per le componenti di ricerca ed innovazione, anche di tipo telematico, legate alla difesa dai rischi;
- L'OT 6 risponde alle priorità "Investendo nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi", "Investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi", "Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale" e "Agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione)". Tali priorità danno risposta alle sfide nr. 6 e 7 (perché gran parte del patrimonio naturale e culturale valorizzabile è nelle aree interne);
- L'OT 7 risponde alle priorità "favorendo la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T", "migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali", "sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile" e "sviluppando e ripristinando sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovendo misure di riduzione dell'inquinamento acustico", rispondendo alle sfide 9 e 4, in questo caso per la migliore connessione che sarà garantita ai sistemi produttivi locali dal miglioramento dei sistemi di trasporto, che incide positivamente anche sulle sfide nr. 7 e 8, riequilibrando i gap infrastrutturali delle aree interne, e migliorando la mobilità nei sistemi-città;
- L'OT 9 (atteso che l'OT 8 è demandato prevalentemente al PO FSE) è caratterizzato dalle priorità "Investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità" e "Sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali" rivolte alle sfide nr. 5, ma anche 7 e 8, per la componente dei servizi sociali di livello territoriale;
- L'OT 10 attiva, come priorità del FESR, "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa" che colpisce le sfide nr. 1, 2 (perché innovazione e connettività digitale richiedono capitale umano) ma anche la 5, perché il sistema scolastico produce una capacitazione sociale fondamentale, e le due sfide territoriali (7 e 8) nella misura in cui contribuisce a migliorare un servizio pubblico fondamentale.
- L'OT 11, per finire, costituisce un fattore trasversale per aggredire tutte le sfide sopra evidenziate.

Di seguito, si riporta in forma sinottica la strategia del PO FESR, costruita a partire dai fabbisogni evidenziati dal presente paragrafo, con una particolare attenzione alla strategia necessaria per rispondere alle sfide di Europa 2020 (la parte della tabella evidenziata in giallo).





Priorità	Valore indicatori (fra parentesi il target nazionale)		Fabbisogni	Strategie PO
Crescita intelligente	R&S/PIL: 0,6% (1,5%)	😞	Specializzazione produttiva troppo incentrata su settori tradizionali a basso valore aggiunto	Rilancio competitivo basato su innovazione, connettività di banda larga e qualità (aiuti e infrastr.)
	Istruzione universitaria: 21,3% (26%)	😞	Sottodimensionamento delle imprese	Evoluzione innovativa del modello di specializzazione produttiva
	Abbandono scolastico: 15,4% (15%)	😞	Propensione ad innovare dei privati troppo bassa	Aiuti alla crescita dimensionale e patrimoniale PMI
			Digital divide infrastrutturale e culturale	Aiuti a start-up nei settori emergenti/spin-off in quelli hi-tech
			Carenza di servizi alle imprese	Servizi e aiuti per internazionalizzazione ed attrazione IDE
			Modesta internazionalizzazione	Costruire strumenti di ingegneria finanziaria per investimenti
			Carenza di investimenti legata alle difficoltà del mercato del credito	Migliorare le strutture educative, rendendole più attrattive
				Utilizzo della domanda pubblica di innovazione e digitalizzazione in funzione di "utente evoluto"



Priorità	Valore indicatori (fra parentesi il target nazionale)		Fabbisogni	Strategie PO
				Creare un contesto di cooperazione nella R&S pubblico/privato
				Potenziare le reti di ricerca anche con soggetti extraregionali
				Potenziare i servizi digitali e le basi-dati dentro le PA e fra PA e cittadini
Crescita sostenibile	Consumo energie rinnovabili: 49,8% (17%)	😊	Elevato costo energetico PMI (position paper Commissione Europea sullo sviluppo dei programmi operativi italiani per il 2014-2020, pag. 27)	Cogenerazione/trigenerazione
			Rischio idrogeologico, sismico e da incendi	Sistemi di early warning e di coordinamento operativo della Protezione Civile
			Aree industriali dismesse inquinate	Interventi di manutenzione suoli, reticoli fluviali, pendici
			Ritardi nell'implementazione completa del ciclo integrato dei rifiuti	Potenziamento della raccolta differenziata
			Ancora numerosi edifici pubblici non efficienti energeticamente	Impiantistica di riciclo Rsu
			Carenza di sistemi di trasporto sostenibile in ambito urbano	Infomobility, car sharing



REGIONE BASILICATA



Priorità	Valore indicatori (fra parentesi il target nazionale)		Fabbisogni	Strategie PO
			Sviluppare reti energetiche intelligenti in aree rurali (position paper Commissione Europea, pag. 14)	Mezzi urbani a basse emissioni, e infrastrutture per la mobilità sostenibile
				Tutela biodiversità e contrasto alla frammentazione delle aree naturali
				Bonifica delle aree inquinate e con amianto e rilancio delle stesse per nuovi investimenti
				Efficientamento energetico degli edifici pubblici e imprese
				Smart grids
Crescita solidale	Tasso di occupazione: 49,9% (67-69%)	😞	Carenza di strutture sociali per l'infanzia, per la terza età, per la conciliazione	Autoimpiego e creazione di imprese per i disoccupati
	Persone a rischio povertà: +60.000 (-2,2 milioni)	😞	Problematiche di disagio abitativo	Sostegno alle aree di crisi produttiva a rischio di perdita occupazionale
			Modesta e decrescente occupabilità, con crescita della povertà	Social housing



Priorità	Valore indicatori (fra parentesi il target nazionale)	Fabbisogni	Strategie PO
		Terzo settore disorganizzato e sottodimensionato	Realizzazione di centri servizi, sociali, asili nido ed altre strutture
			Incentivi al terzo settore ed al volontariato
Territorio		Carenza di effetto-città	Interventi territoriali integrati sui servizi pubblici nelle aree proto-urbane, per creare "città in rete"
		Problemi di collegamento con gli hub e le reti TEN limitrofe, soprattutto sul versante ferroviario	Investimenti mirati su determinate linee ferroviarie FAL (Potenza-Bari) e miglioramento materiale rotabile
		Assenza di integrazione fra i diversi sottosistemi di trasporto	CLLD sulle aree interne a minor grado di sviluppo, che integrino sviluppo produttivo, rurale e del capitale umano per occupabilità
		Differenziali di sviluppo interni	Potenza polo servizi avanzati
			Matera polo turistico



Tabella 9. Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
1	1.A	La priorità di investimento 1.A costituisce una componente centrale della strategia di crescita intelligente della Regione Basilicata. L'obiettivo tematico 1 è al centro della attenzione dell'Accordo di Partenariato Italiano. Il position paper della Commissione sottolinea quanto sia opportuno che in particolare nelle regioni Italiane in ritardo di sviluppo sia dedicata alla promozione della innovazione una quota di risorse finanziarie significativamente superiore rispetto al periodo di programmazione 2007-2013. Nell'ambito della priorità saranno perseguiti gli obiettivi della crescita del sistema delle infrastrutture di ricerca, in particolare nei comparti identificati nella strategia di crescita intelligente S3 sviluppata per la regione Basilicata. Nella Regione Basilicata, la priorità potrà contribuire al consolidamento e sviluppo di alcune aree di specializzazione già emerse, ed integrate nelle reti europee ed internazionali.
	1.B	La priorità di investimento 1B è stata selezionata per contribuire in modo sinergico con la priorità 1 A per il conseguimento dell'obiettivo tematico 1, puntando allo sviluppo della capacità di innovazione del sistema delle imprese, sostenendo gli investimenti in ricerca ed innovazione, la formazione di partenariati pubblico privati, la migliore integrazione tra sistema pubblico della ricerca e sistema produttivo, la nascita di imprese nei settori ad alto contenuto di conoscenza. La selezione della priorità 1B è sostenuta dall'analisi strutturale che ha dimostrato il particolare ritardo del sistema produttivo lucano rispetto all'obiettivo della strategia Europa 2020 della quota di PIL destinata alla ricerca ed innovazione.
2	2.A	La presente priorità, in linea con quanto previsto dall'Agenda digitale Europea, ha la finalità di promuovere l'innovazione, la crescita economica e il progresso mediante la realizzazione di una infrastruttura digitale avanzata, diffusa e pervasiva che consenta l'accesso ad internet a tutti i cittadini ad una velocità di almeno 30 Mbps e l'accesso a 100 Mbps per il 50 per cento della popolazione entro il 2020. La priorità impatta sulla competitività di imprese, sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini nonché sulla efficacia ed efficienza dell'azione dalla P.A. dotando il territorio regionale di una dorsale tecnologica essenziale per lo sviluppo di servizi ad alto contenuto di ICT.
	2.B	Il contributo della presente priorità è di sviluppare lo sviluppo dei prodotti e dei servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC, attraverso numerose azioni rivolte a potenziare le componenti di alfabetizzazione, qualificazione e sviluppo di una cultura digitale, di cooptazione delle generazioni future (scuola), di potenziamento dei processi di inclusione digitale e partecipazione democratica (e-democracy), di diffusione delle competenze in materia di ICT. L'impatto atteso è riconducibile al potenziamento della domanda di partecipazione di cittadini ed imprese (e dei potenziali investitori esterni) ai servizi on-line disponibili, nonché all'incremento del grado di utilizzo della Rete nelle famiglie e nei contesti imprenditoriali per favorire i processi di competitività delle imprese sul mercato globale e l'attivazione di servizi di e-commerce.
	2.C	La priorità intende promuovere la realizzazione della "Pubblica Amministrazione digitale" attuando soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni. L'obiettivo è di favorire l'attivazione e la qualificazione dei servizi on-line per il territorio, la condivisione e la gestione delle informazioni, la sicurezza del dato, l'offerta di servizi integrati e interoperabili tra diversi settori della P.A. e tra questa e i cittadini, rafforzando le applicazioni TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health. La priorità impatta nel potenziamento dei servizi digitali mediante la qualificazione dell'offerta esistente e lo sviluppo di nuove funzionalità. La riduzione dei costi, il miglioramento delle procedure gestionali, la semplificazione e la dematerializzazione dei processi rappresentano la direzione da percorrere per realizzare un miglioramento del livello di qualità e competitività del sistema economico, sociale ed istituzionale.



Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
3	3.A	La priorità 3.A, essendo preordinata a promuovere l'imprenditorialità a carattere innovativo, è stata prescelta in quanto consente di perseguire due finalità fondamentali per l'economia lucana: i) rafforzare il tessuto produttivo regionale mediante il sostegno alle filiere legate alle potenzialità di sviluppo nelle aree di maggiore specializzazione produttiva (green economy ed eco-innovazione, automotive e meccanica di precisione, ICT ed energia, turismo ed industria culturale e creativa) di cui alla S3 regionale; ii) promuovere la formazione di una imprenditoria diffusa attraverso la formazione di una nuova generazione di imprenditori (giovani qualificati, donne, lavoratori in mobilità, disoccupati, ecc.), adeguatamente accompagnata e supportata con servizi ed interventi mirati, così da arricchire e rinnovare il sistema imprenditoriale lucano. La priorità è in linea con la prescrizione "Promuovere l'imprenditorialità, l'avviamento e la crescita di PMI" contenuta nel "Position Paper".
	3.B	I preoccupanti processi di deindustrializzazione degli ultimi anni impongono alla Basilicata l'impiego di una strategia volta al riposizionamento competitivo dei segmenti produttivo-territoriali presenti in regione. La priorità 3.B, in quanto indirizzata a promuovere nuovi modelli di PMI, è attivata proprio in tale prospettiva per: i) promuovere la rigenerazione di sistemi produttivi locali in crisi attraverso 'progetti unitari di rilancio'; ii) sostenere il consolidamento e la diversificazione dei sistemi economici territoriali ricadenti nelle aree di maggiore specializzazione produttiva; iii) favorire l'apertura, in entrata ed in uscita, del sistema produttivo regionale e l'internazionalizzazione delle imprese lucane.
	3.C	La priorità 3.C è attivata in quanto consente di contrastare l'attuale stato di stagnazione/recessione dell'economia regionale, dovuta ad una persistente caduta degli investimenti privati, attraverso il rilancio degli investimenti produttivi (a partire dalle aree di maggiore specializzazione produttiva di cui alla S3 regionale), l'attrazione di nuovi investitori da fuori regione ed il sostegno alle potenzialità di reddito e di occupazione racchiuse nell'economia sociale e nel terzo settore.
	3.D	La priorità è attivata in quanto, attraverso anche strumenti di ingegneria finanziaria (fondi di garanzia, di capitali di rischio, fondi rotativi, equity, quasi equity, ecc.), contribuisce a rimuovere due ostacoli fondamentali allo sviluppo dell'economia regionale costituiti rispettivamente dalla sottocapitalizzazione generalizzata delle imprese lucane e dalla difficoltà delle stesse ad accedere al credito ed al mercato dei capitali. La priorità è coerente con quanto prescrive il "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 sul tema del miglioramento all'accesso ai finanziamenti per le PMI.



REGIONE BASILICATA



Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
4	4.A	La priorità 4.A è attivata in quanto consente la messa a valore della naturale vocazione della Basilicata allo sviluppo di filiere bioenergetiche in ragione della dotazione ragguardevole di fonti rinnovabili da biomasse. In particolare, in stretto collegamento ed integrazione con le analoghe azioni ed i pertinenti interventi a valere sul PSR del Fondo FEASR, si intende mettere a frutto le potenzialità presenti nel sistema regionale bosco-legno-energia. La priorità risponde all'indicazione contenuta nel "Position Paper" sull'utilizzo delle biomasse quali fonti di energia sostenibile.
	4.B	La priorità 4.B, preordinata all'efficientamento energetico degli impianti produttivi ed al ricorso alle fonti rinnovabili di energia, è attivata per conseguire due distinte finalità: i) sostenere interventi volti a migliorare le performance energetiche nei cicli e nelle strutture produttivi anche di contenute dimensioni; ii) abbattere i costi energetici nelle aree destinate agli insediamenti aziendali potenziando i relativi servizi. La priorità risponde alle indicazioni della Strategia Europa 2020, laddove viene prescritta la riduzione delle emissioni di carbonio anche attraverso il miglioramento della performance energetica nei cicli produttivi.
	4.C	Il patrimonio edilizio pubblico regionale è bisogno di interventi sistematici sia di messa in sicurezza dal punto di vista statico sia di efficientamento energetico e degli impianti e delle strutture. La priorità 4.C - anche in collegamento con le azioni e gli interventi a valere sull'OT V in tema di vulnerabilità sismica - è pertanto attivata per elevare le performance energetiche del patrimonio edilizio pubblico a titolarità regionale e locale (edifici e strutture, residenziali e non residenziali, ad uso pubblico) mediante investimenti coordinati ed integrati in grado di restituire l'utilizzabilità in condizioni di sicurezza ed efficienza. La priorità è coerente con le indicazioni della Strategia Europa 2020, laddove viene promossa l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici pubblici.
	4.D	La peculiare ripartizione e strutturazione territoriale/settoriale della domanda di energia in Basilicata – a livello sia civile (polarità urbane contenute a fronte di diffuse aree interne scarsamente popolate) che industriale (pochi agglomerati energivori cui si contrappone un tessuto disseminato di piccola e micro impresa) – fanno sì che la regione si candidi a sperimentare 'sistemi di distribuzione intelligente' in grado di garantire l'accesso al bene comune 'energia' secondo standard di fruizione efficienti e non dissipativi. La priorità 4.D è, pertanto, attivata per migliorare l'efficienza dei sistemi energetici locali (sistemi urbani, territori in transizione ed aree interne) attraverso interventi integrati di riqualificazione energetica, ambientale e climatica (smart city e communities) fondati sull'impiego di tecniche avanzate dell'ICT. La priorità è in linea con la Comunicazione n° 2011/202 "Smart Grids: from innovation to deployment"
	4.E	Pur non essendo dotata di sistemi urbani di particolare rilevanza, la Basilicata presenta nelle due città capoluogo – in ragione della loro funzione di porta di accesso a reti e servizi a valenza provinciale/regionale – problemi non indifferenti di mobilità sostenibile che richiedono strategie di intervento appositamente dedicate. L'attivazione della priorità 4.E consente così di realizzare un complesso integrato di interventi (infrastrutture e servizi) diretto a migliorare l'accessibilità e la mobilità urbana nonché a ridurre gli impatti sull'ambiente e la salute. La priorità contribuisce a "decarbonizzare" il settore dei trasporti sostenendo interventi di miglioramento della mobilità urbana in linea con quanto previsto dalla Comunicazione "Europa 2020 -Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".
	4.G	La priorità 4.G, anche in collegamento con possibili interventi a valere sugli OT III in tema di impianti industriali e VI in materia di smaltimento dei rifiuti, è attivata per dotare la regione di impianti innovativi di cogenerazione e trigenerazione da fonti rinnovabili e da reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento. La priorità risulta perfettamente in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea del "20-20-20".



Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
5	5.A	La priorità di investimento contribuisce a promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi sostenendo investimenti riguardanti il cambiamento climatico e gli approcci basati sugli Ecosistemi. In tale ambito la regione intende promuovere azioni integrate di adattamento e mitigazione che consentano di ridurre di oltre il 20% le emissioni di gas serra ed aumentare l'equilibrio sociale, ambientale ed economico del territorio. E' ormai risaputo come la comunità scientifica internazionale dia forte impulso alle politiche mirate a ridurre e/o stabilizzare le emissioni climato-alteranti per contenere l'incremento della temperatura media del pianeta. In coerenza con gli elementi individuati nella strategia nazionale, la Regione vuole farsi promotore ed attore per quegli interventi che prevedono un approccio multidisciplinare finalizzato a garantire una forte condivisione e collaborazione tra i decisori politici a livello nazionale regionale e locale.
	5.B	La priorità di investimento contribuisce a promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi. Le aree del territorio regionale con superficie a rischio elevato e molto elevato rappresentano all'incirca il 60% del totale delle superfici a rischio. E' inevitabile pertanto che la regione intenda concentrarsi sulla messa in sicurezza della popolazione esposta a rischio, prevedendo le opportune misure di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, per aumentare la resilienza delle infrastrutture e promuovendo azioni mirate ad innalzare l'efficienza dei sistemi di intervento e coordinamento dei soggetti impegnati nelle situazioni di emergenza.
6	6.A	La priorità di investimento contribuisce a preservare e tutelare l'ambiente investendo nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi. In questo ambito la regione è ormai da tempo impegnata a colmare il gap strutturale ed organizzativo sul ciclo integrato dei rifiuti che ancor oggi presenta basse % di raccolta differenziata e nessuna capacità autonoma di compostaggio della frazione umida. Tramite la priorità saranno promosse iniziative volte a ridurre la produzione di rifiuti urbani in sintonia con la Direttiva Quadro sui rifiuti 2008/98/CE ed il Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti, potenziare la dotazione regionale di impianti di trattamento e smaltimento e migliorare il servizio del ciclo integrato dei rifiuti attraverso forme e modalità anche sperimentali di raccolta differenziata.
	6.B	La priorità di investimento contribuisce a preservare e tutelare l'ambiente investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi. Dal momento che la Basilicata è un'esportatrice netta di risorse idriche a vantaggio delle regioni contermini, il tema della difesa e della tutela dei corpi idrici presenta una innegabile dimensione interregionale e prioritaria per la regione. Occorre inoltre fare ulteriori progressi sul versante della depurazione (che copre il 67,9% degli abitanti equivalenti) oltre che su quello della governance. La priorità potrà contribuire nell'ottica di salvaguardare l'integrità e la riproducibilità della risorsa "acqua", elevare gli standard qualitativi di erogazione del servizio e migliorare le infrastrutture di trattamento e depurazione.
	6.C	La S3 regionale individua nel patrimonio culturale e naturale un 'asset' significativo del potenziale di sviluppo ancora non del tutto espresso dalla Basilicata. La priorità 6.C - in collegamento con l'OT 3 che sostiene le imprese delle filiere creative, culturali, dello spettacolo e del turismo - è attivata proprio perché consente di dispiegare appieno una strategia regionale incentrata su un duplice registro anche al fine di diversificare l'offerta turistica regionale: quello del consolidamento competitivo dei 'grandi attrattori culturali e naturali' già affermati sui mercati nazionali ed internazionali e quello della formazione dei 'distretti cultura/natura' in modo da valorizzare in maniera integrata (circuiti, itinerari, reti, ecc.) le emergenze e le risorse presenti sul territorio. La priorità impatta favorevolmente il criterio della sostenibilità, elemento cardine della strategia 2020.





REGIONE BASILICATA



Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
6	6.D	La ricchezza e la varietà degli habitat e dei siti inseriti nella 'Rete Natura 2000' e delle aree protette facenti parte della 'Rete Ecologica Regionale', di cui la Basilicata è dotata, legittimano l'attivazione della priorità 6.D in quanto consente la messa in campo di azioni e di interventi in grado di contrastare i processi in atto in regione di perdita della biodiversità animale e vegetale e di semplificazione del paesaggio e, contestualmente, valorizzare il potenziale naturalistico e paesaggistico disponibile anche attraverso interventi di riduzione della frammentazione degli habitat, ricucitura degli areali, di collegamento ecologico e funzionale, ecc. La priorità risulta in sintonia con gli obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità approvata a ottobre 2010.
	6.E	La priorità di investimento contribuisce a preservare e tutelare l'ambiente agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse, ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico. Con tale priorità si intende affrontare il tema delle aree inquinate e delle le forme di degrado dovuto ad agenti inquinanti presenti sul territorio. In questi anni la regione ha concluso molte attività di bonifica su alcuni (SIN), ma rimangono ancora numerosi siti con problemi legati all'attività petrolifera, industriale, ed allo smaltimento dei rifiuti. A ciò vanno ad aggiungersi alcune aree che indicano la presenza di zone in cui affiorano rocce contenenti amianto, che costituiscono un pericolo per la salute pubblica. Sarà pertanto necessario eliminare le varie forme di degrado con la promozione di interventi mirati al recupero anche a fini produttivi e sociali di siti e strutture inquinate.
7	7.B	In una regione essenzialmente 'rurale' come la Basilicata, la connettività delle polarità agricole ed agroalimentari regionali alle reti trasportistiche primarie riveste una rilevanza tutta particolare. La priorità 7.B è attivata proprio nella prospettiva di agevolare l'inserimento dei sistemi agricoli ed agroalimentari locali nelle infrastrutture di collegamento e trasporto a scala sovraregionale e, di conseguenza, favorire la commercializzazione e la distribuzione delle produzioni agricole regionali nei mercati nazionali. La priorità contribuisce alla attuazione della strategia nazionale per le Aree Interne riportata nell'Accordo di Partenariato e di attuazione migliorando il sistema di relazione tra i centri a più elevata capacità propulsiva e le aree deboli. In questo quadro la priorità assume valore strumentale anche rispetto alle altre priorità del PO che compartecipano all'approccio territoriale
	7.C	Il persistente isolamento geografico della Basilicata dalle reti trasportistiche primarie, in particolare ferroviarie, rappresenta uno dei principali ostacoli allo sviluppo della regione. Con l'attivazione della priorità 7.C si intende, per l'appunto, contribuire al <i>desenclavement</i> della regione attraverso l'inserimento dei sistemi urbani, produttivi e logistici regionali nella rete ferroviaria nazionale nonché la qualificazione e integrazione multimodale. La priorità è coerente con la prescrizione del "Position Paper" che invita l'Italia ad ammodernare e potenziare il sistema di trasporto ferroviario al fine di limitare lo sbilanciamento attuale sul sistema gomma.
	7.D	La priorità 7.D è attivata al fine di consentire il completamento degli interventi in materia di servizio ferroviario iniziati col PO regionali 2007---2013 ed indicati nei rispettivi Rapporti finali. La priorità è coerente con la prescrizione del "Position Paper" che invita l'Italia ad ammodernare e potenziare il sistema di trasporto ferroviario al fine di limitare lo sbilanciamento attuale sul sistema gomma.



Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
9	9.A	La priorità di investimento contribuisce alla elevazione della qualità della vita e alla attivazione di processi positivi di inclusione sociale. Anche nel "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 viene considerata l'opportunità di investire nelle infrastrutture di assistenza a minori, anziani e persone con limitata autonomia, sia pur in una logica di sostenibilità finanziaria e valutazione globale dei fabbisogni. La priorità verrà declinata pertanto puntando a determinare l'irrobustimento della rete locale dei servizi di natura socioassistenziale nonché la implementazione di un sistema attivo di "medicina territoriale". La priorità inoltre impatta evidentemente sulle dotazioni territoriali in termini di servizi essenziali per la popolazione e contribuisce alla definizione delle precondizioni di sviluppo locale e alla attuazione della strategia nazionale per le aree interne.
	9.B	La priorità di investimento, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato per l'OT 9 consente di sperimentare modelli di intervento finalizzati a ridurre il disagio abitativo per le famiglie con problemi gravi di fragilità economica e a sviluppare forme abitative assistite per persone in condizioni di limitata autonomia. la priorità pertanto impatta sia sul versante delle politiche di contrasto alla povertà (in Basilicata circa il 23% delle famiglie è in povertà relativa – ISTAT) che su quello del rafforzamento delle politiche territoriali di assistenza secondo logica di prossimità, con conseguente contenimento dei costi di istituzionalizzazione.
	9.C	La priorità di investimento risponde espressamente alla raccomandazione specifica per l'Italia contenuta nel "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, laddove si invita a "promuovere la creazione di nuove imprese nel settore sociale e sanitario e di industrie legate all'invecchiamento per la fornitura di servizi di assistenza in comunità ad individui e famiglie". In coerenza con tale finalità l'AP espressamente richiama nell'ambito dell'OT 9 il rafforzamento dell'economia sociale impegnata nella erogazione di servizi a beneficio di minori, anziani e persone con limitata autonomia. La priorità inoltre risulta funzionale alla attivazione di politiche territoriali, sia a scala urbana che a scala comprensoriale, di potenziamento della dotazione dei servizi alla popolazione residente e di maggior coinvolgimento nella vita attiva della componente femminile della popolazione.
10	10	Il "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 espressamente prevede che "per aumentare il proprio impatto sul mercato del lavoro, gli investimenti a valere sui Fondi QSC devono essere maggiormente concentrati sull'istruzione e sulla formazione". Lo Stato italiano viene altresì invitato ad incentivare la partecipazione all'istruzione universitaria. La scelta della priorità di investimento punta a migliorare le condizioni di fruibilità degli istituti scolastici e a rafforzare le dotazioni in esso presenti, al fine di contenere il rischio di abbandono e ad elevare il numero di cittadini in possesso di un livello di istruzione terziaria. La priorità impatta evidentemente sulle dotazioni territoriali in termini di servizi essenziali per la popolazione e contribuisce alla attuazione della strategia nazionale per le aree interne.
11	11	Il Position Paper sull'Italia, ha individuato l'obiettivo del miglioramento della capacità amministrativa quale priorità della programmazione 2014-2020. La capacità istituzionale ed amministrativa è strettamente connessa a specifici aspetti quali la qualità delle risorse umane, le caratteristiche dell'organizzazione, la solidità dei sistemi di performance management, il livello di digitalizzazione, la gestione delle relazioni inter-istituzionali e delle relazioni con gli stakeholder. Si rende necessaria anche a livello regionale una strategia per rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate nelle attività di programmazione, attuazione e sorveglianza del programma operativo in sinergia con gli specifici interventi da realizzare a valere sul POR FSE 2014-2020 e dei competenti PON (in particolare il PON Governance 2014-2020), nonché mediante il ricorso alle specifiche risorse allocate sull'asse "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014-2020.



## 1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

La definizione delle allocazioni finanziarie per asse e per obiettivo tematico è stata adottata sulla base di alcuni principi e criteri, allo scopo di assicurare la adeguatezza del PO agli obiettivi della strategia europea di sviluppo intelligente, sostenibile ed inclusivo, di assicurare la proporzionalità con i bisogni e le sfide dello sviluppo identificate per la regione Basilicata, di garantire la soddisfazione dei vincoli di concentrazione e di finalizzazione stabiliti dai regolamenti comunitari per il nuovo periodo di programmazione. Di seguito sono discussi nel dettaglio i punti fondamentali.

### **Proporzionalità con la intensità dei bisogni identificata nella analisi della situazione economica e sociale regionale.**

Come descritto nella analisi strategica, nella regione si riscontrano criticità riconducibili alle priorità ricomprese negli obiettivi tematici identificati dal regolamento 1303/2013. In risposta all'analisi condotta sono stati definiti gli Assi del PO, la cui allocazione finanziaria è stata calibrata in funzione dei vincoli e degli obiettivi descritti nel seguito. Tra gli aspetti considerati nella definizione della allocazione finanziaria assumono rilevanza:

- le regole sul “ring-fancing” previste nel quadro regolamentare comunitario, ampiamente rispettate atteso che la dotazione finanziaria riconducibile agli OT 1, 2, 3 e 4 è pari al 56,58% del PO, a fronte del prescritto limite minimo del 50%;
- le lezioni apprese nell'attuazione del POR per il periodo 2007-2013, sia con riguardo al caso in cui la performance dei singoli assi ha evidenziato aree potenziali di intervento ancora parzialmente non esplorate, sia con riferimento alle criticità nel campo della capacità di attuazione e di gestione, a livello centrale e tra i beneficiari;
- la potenziale sinergia del PO con i Programmi Operativi Nazionali e le altre risorse nazionali e regionali.

### **Adozione delle proposte e delle esigenze emerse dalle consultazioni tenute con il partenariato economico e sociale.**

Le articolate e approfondite consultazioni del partenariato economico e sociale, tenutesi sia per la elaborazione della strategia di crescita intelligente che per la elaborazione della proposte strategiche del PO, hanno permesso di raccogliere un significativo portafoglio di idee di azioni e progetti, riconducibili a tutti gli obiettivi tematici, utili a formulare delle proiezioni sulla domanda potenziale di supporto finanziario.

### **Proporzionalità con la distanza riscontrata tra la situazione regionale e gli obiettivi strategici di Europa 2020.**

Le allocazioni finanziarie sono state adeguatamente concentrate verso le azioni a sostegno di quegli obiettivi strategici di Europa 2020 per i quali la Basilicata registra i ritardi più sostanziali. Tra le principali aree di criticità si possono citare innanzitutto:

- il ritardo sul sistema della ricerca regionale che esprime solo lo 0,6% del PIL (a fronte dell'obiettivo del 3% della comunicazione “Europa 2020”) e che per il 90% è connesso al ruolo degli enti pubblici di ricerca. Al fine di fronteggiare tale criticità si è ritenuto opportuno allocare sull'Asse I l' 11,63% delle risorse del PO;
- una condizione di difficoltà nell'accesso alla rete, atteso che il “digital divide” rispetto alla banda larga è del 20,5% in rete fissa (tale dato è il secondo più grave fra tutte le regioni italiane) mentre quasi l'11%



dell'utenza viene coperta solo in modalità wireless. Coerentemente sull'Asse II si è allocato l' 11,92 delle risorse del PO;

- un sistema produttivo locale caratterizzato dalla sottocapitalizzazione delle imprese, una scarsa propensione all'apertura ai mercati, la difficoltà di accesso al credito, la concentrazione in settori tradizionali ed al cui sostegno pertanto si è inteso allocare una quota rilevante del PO (16,73%);
- il gap strutturale ed organizzativo sul ciclo integrato dei rifiuti che ancor oggi presenta basse percentuali di raccolta differenziata e nessuna capacità autonoma di compostaggio della frazione umida, circostanza che contribuisce a legittimare l'apposizione del 16,34% a valere sull'Asse VI;
- un forte peggioramento dell'indicatore di povertà al livello regionale molto superiore alla media nazionale, ed in crescita a ritmi sostenuti, anche nel 2012, con un valore pari al 173% del dato nazionale medio. A tal proposito il PO interviene sulle dotazioni strutturali e sui servizi a favore delle fasce svantaggiate ed economicamente fragili ed assegna alla esecuzione dell'Asse VIII risorse equivalenti al 11,40% del PO.

**Soddisfazione dei vincoli di concentrazione tematica stabiliti dal regolamento 1301/2013, in particolare per gli obiettivi della crescita intelligente e il sostegno alla creazione di una economia a bassa emissione di carbonio.**

Il PO FESR Basilicata contribuisce alla soddisfazione degli obblighi di concentrazione tematica delle risorse, stabiliti al livello nazionale e per la categoria di regioni in ritardo di sviluppo dal regolamento 1301/2013, art 4. Stante la accertata rilevanza degli obiettivi stabiliti dal regolamento per la situazione strutturale della Regione e per gli obiettivi strategici adottati, il Programma concentra nella direzione dei primi 4 OT oltre il 56 % delle risorse, e nella direzione dell'OT4 oltre il 16% delle risorse.

**Allocazioni finanziarie per la attuazione dei nuovi strumenti di investimento territoriale integrato.**

La Regione Basilicata ha scelto di utilizzare anche il nuovo strumento ITI (investimenti territoriali integrati) per l'attuazione della strategia del PO FESR (art.36 reg. 1303/2013). Si prevedono sia ITI in complementarietà e sinergia con la strategia per le aree interne, sia ITI a sostegno della crescita intelligente nelle due aree urbane regionali. La allocazione finanziaria prevista tiene conto della pertinenza delle strategie territoriali rispetto alle sfide affrontate dal Programma e della complementarietà con fondi del FSE e fondi nazionali.



Tabella 10. Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al Programma Operativo	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
I	FESR	47.950.000,00	11,61 %	1	1.A	1.2 1.5	1, 2, 3, 4, 5, 6
					1.B	1.1 1.3 1.4	
II	FESR	49.150.000,00	11,90 %	2	2.A	2.1	75, 76, 77, 10,11,8 9
					2.B	2.3	
					2.C	2.2	
III	FESR	68.950.000,00	16,69 %	3	3.A	3.5	16, 17, 18, 19, 15, 20, 21, 22, 23
					3.B	3.2 3.3 3.4	
					3.C	3.1 3.7	
					3.D	3.6	
IV	FESR	67.200.000,00	16,27 %	4	4.A	4.5	31, 32, 30, 28, 29, 26, 27, 34, 24
					4.B	4.2	
					4.C	4.1	
					4.D	4.3	
					4.E	4.6	
					4.G	4.4	
V	FESR	10.500.000,00	2,54 %	5	5.A	5.1	40, 38, 39
					5.B	5.3	



Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al Programma Operativo	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
VI	FESR	67.350.000,00	16,31 %	6	6.A	6.1	44, 45, 48, 49, 50, 58, 53, 54, 55, 56, 57
					6.B	6.3 6.4	
					6.C	6.6 6.7 6.8	
					6.D	6.5	
					6.E	6.2	
VII	FESR	33.500.000,00	8,11 %	7	7.B	7.4	59, 31, 60
					7.C	7.3	
					7.D	7.1	
VIII	FESR	47.000.000,00	11,38 %	9	9.A	9.3	61, 62, 63, 64, 65, 66
					9.B	9.4	
					9.C	9.3	
				10	10.A	10.5 10.7	
IX	FESR	4.915.666,00	1,19 %	11	11.A	11.6	67, 68
X	FESR	16.500.000,00	4,00 %	AT	AT	AT	74



**Fonti dei dati utilizzati nel presente capitolo.**

*Apt Basilicata;*

*Banca d'Italia;*

*Dipartimento Protezione Civile;*

*Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione;*

*Eurostat;*

*Infocamere;*

*INPS;*

*Ispra;*

*Istat;*

*Ministero Infrastrutture/Trenitalia;*

*Ministero dell'Istruzione;*

*Ministero del Lavoro;*

*Ministero dell'Economia e Finanze;*

*Ministero della Salute;*

*Osservatorio Banche Imprese/SRM;*

*Regione Basilicata;*

*Svimez;*

*Terna;*

*Unioncamere Basilicata;*

*Unioncamere nazionale*



REGIONE BASILICATA







## 2 Assi prioritari



## 2.1 Asse I – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

### 2.1.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	I
Titolo dell'asse prioritario	RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
--	----

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
--	----

L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
--	----

### 2.1.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non pertinente

### 2.1.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI MENO SVILUPPATE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica



### 2.1.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	1.A. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo.
Priorità d'investimento	1.B. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore.

### 2.1.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Priorità di investimento	1.A. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo.
ID	1.A.1.2
Obiettivo specifico	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Consolidamento della struttura organizzativa dei centri di ricerca inseriti nelle rete nazionale ed europea della ricerca, messa in rete delle infrastrutture di piccole e medie dimensioni, aggiornamento delle tecnologie disponibili in linea con i risultati della strategia regionale di specializzazione intelligente;</p> <p>Miglioramento della scala dimensionale dei centri di ricerca regionali sia attraverso investimenti mirati sia attraverso forme di collaborazione istituzionali, riduzione della frammentazione delle unità di ricerca;</p> <p>Creazione di partenariati pubblico-privati per la gestione delle infrastrutture di ricerca, sostegno alla valorizzazione industriale dei risultati della ricerca piano e focalizzazione sulle principali tecnologie abilitanti.</p>
ID	1.A.1.5
Obiettivo specifico	Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Potenziamento delle infrastrutture di ricerca in grado di produrre attività di ricerca ed innovazione strategiche per il sistema regionale e nazionale.</p> <p>Le infrastrutture create o potenziate saranno in grado di raggiungere elevati livelli di produttività sostenibili nel lungo termine, incrementando l'impiego di ricercatori ad alta specializzazione, ed integrandosi nelle reti regionali e nazionali.</p>



	Potenziamento delle infrastrutture di ricerca nelle aree di specializzazione intelligente identificate nella strategia S3.
--	--

<b>Priorità di investimento</b>	<b>1.B. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore.</b>
<b>ID</b>	<b>1.B.1.1</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Promuovere lo sviluppo della capacità di innovazione delle imprese regionali, in particolare di quelle medie e piccole, potenziando la loro capacità di accedere alle innovazioni, esprimendo una domanda intelligente di innovazioni in grado di migliorarne la competitività nel sistema nazionale e internazionale.</p> <p>Sviluppare il sistema dei servizi per la diffusione delle Innovazioni, potenziandone la capacità di ascolto e di risposta agli stimoli endogeni ed esogeni al sistema regionale. Rafforzare il sistema regionale dei servizi per l'innovazione ed attivare appositi strumenti di accompagnamento ed incentivazione a sostegno di iniziative e progetti d'investimento a carattere innovativo, di nuovi modelli di produzione per le PMI, di sviluppo delle competenze interne all'impresa attraverso impiego di risorse umane con elevati profili tecnico-scientifici,</p> <p>Incremento della propensione delle imprese ad investire in R&amp;I;</p> <p>Sviluppo delle competenze interne delle imprese per la produzione di innovazione e/o l'acquisizione e la messa in atto di innovazioni di prodotto e di processo,.</p> <p>Rafforzamento del sistema regionale dei servizi all'innovazione, con la crescita della capacità di offerta di servizi per l'innovazione, la crescita della capacità dei centri di ricerca ed innovazione di generare innovazioni trasferibili, di promuovere spin off per imprese nei campi ad alto contenuto di conoscenza</p> <p>Sviluppo di partenariati tra imprese e centri di competenza, per facilitare il raggiungimento di massa critica nei settori ad alta intensità di conoscenza, per confrontarsi ed interagire con le reti nazionali ed europee della conoscenza, ed integrarsi nella strategia di crescita intelligente europea.</p> <p>Creazione di incubatori di imprese innovative, in grado di promuovere start ups in particolare nei settori chiave della strategia regionale di specializzazione intelligente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• automotive,</li> <li>• sensoristica per il monitoraggio ambientale con l'applicazione delle tecnologie di osservazione della terra</li> <li>• chimica verde</li> <li>• economia dei beni culturali</li> </ul> <p>Sostegno di progetti di internazionalizzazione tecnologica delle PMI;</p>



<b>ID</b>	<b>1.B.1.3</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Sviluppo di progetti di innovazione sociale e di elevato contenuto tecnologico caratterizzati da sistemi aperti e collaborativi di ricerca e sperimentazione, finalizzati allo sviluppo di nuove soluzioni in grado di trovare soluzioni, condivise tra sviluppatori e fruitori, in grado di rispondere alle grandi sfide sociali ed alle diffuse esigenze di servizi e prodotti innovativi per migliorare la qualità della vita dei cittadini e sulla competitività delle imprese, da realizzarsi secondo lo schema collaborativo del living lab</p> <p>Miglioramento del contesto competitivo regionale utilizzando lo strumento degli acquisti della pubblica amministrazione che, opportunamente qualificata, è in grado di esprimere una domanda di acquisti di beni e servizi più qualificata e quindi di incidere sul grado di innovazione e competitività delle imprese fornitrici.</p>
<b>ID</b>	<b>1.B.1.4</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In linea con la strategia regionale di specializzazione intelligente, il risultato atteso della priorità è l'incremento del numero di imprese e della offerta nei comparti ad alta intensità di conoscenza, la crescita della produzione di innovazioni trasferibili al sistema produttivo industriale e dei servizi.</p> <p>Si prevede l'incremento delle start up, anche attraverso processi di spin off promossi dall'intervento, nei settori principali identificati dalla strategia, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• automotive,</li><li>• sensoristica per il monitoraggio ambientale con l'applicazione delle tecnologie di osservazione della terra</li><li>• chimica verde</li><li>• economia dei beni culturali</li></ul>



Tabella 11. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse I)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<b>Obiettivo specifico I.A.1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale</b>								
	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	Meno sviluppate	0,59	2011	0,77	Istat, Rilevazione su R&S	Annuale
<b>Obiettivo specifico I.A.1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&amp;I</b>								
	Addetti imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati (*)	numero	Meno sviluppate		2014		ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale
<b>Obiettivo specifico I.B.1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</b>								
	Ricercatori occupati nelle imprese (valori %percentuali sul totale degli addetti).	%	Meno sviluppate	0,07	2011	0,09	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale
	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni)	%	Meno sviluppate	81,8	2011	88	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale
<b>Obiettivo specifico I.B.1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</b>								
	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza**	%	Meno sviluppate				ISTAT-RCFL	Annuale
<b>Obiettivo specifico I.B.1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</b>								
	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza*	%	Meno sviluppate		2011		ISTAT - ASIA demografia d'impresa	Annuale

\* Nella banca dati messa a disposizione dal DPS non è disponibile il valore baseline

\*\* Nella banca dati messa a disposizione dal DPS non è disponibile il valore baseline per la Basilicata



## 2.1.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

### 2.1.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento	1.A. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
<p><b>AZIONE 1.A.1.5.1 - SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA CONSIDERATE CRITICHE/CRUCIALI PER I SISTEMI REGIONALI</b></p> <p>In linea con i risultati della strategia regionale di specializzazione intelligente si propongono le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione della integrazione nei circuiti internazionali, in particolare Europei, dei centri di ricerca regionale, anche con l'attivazione di partenariati permanenti;</li> <li>• Potenziamento e aggiornamento tecnologico delle infrastrutture di ricerca regionali;</li> <li>• Incentivi alla assunzione o tirocini di ricercatori presso le imprese ed i Centri di Ricerca;</li> <li>• Sostegno alla creazione di reti regionali collaborative e partenariati pubblico-privati per la qualificazione della offerta di ricerca regionale;</li> </ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiari</b> Enti di ricerca; Sistema delle imprese; Sistema delle Università.</p>	
<p><b>AZIONE 1.A.1.2.1 - AZIONI DI SISTEMA PER IL SOSTEGNO ALLA PARTECIPAZIONE DEGLI ATTORI DEI TERRITORI A PIATTAFORME DI CONCERTAZIONE E RETI NAZIONALI DI SPECIALIZZAZIONE TECNOLOGICA, COME I CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI, E A PROGETTI FINANZIATI CON ALTRI PROGRAMMI EUROPEI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE (COME HORIZON 2020)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali.</li> <li>• Promozione della integrazione nei circuiti internazionali, in particolare Europei, dei centri di ricerca regionale, anche con l'attivazione di partenariati permanenti.</li> <li>• Costituzione partenariati pubblico-privati per la gestione delle infrastrutture di ricerca o di progetti di R&amp;S complessi di valenza internazionale nelle aree di specializzazione regionale, valutata la capacità prospettica dell'autosostenibilità dell'investimento.</li> </ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiari</b> Enti di ricerca; imprese attive nei settori ad alto contenuto di conoscenza, Imprese attive nella ricerca industriale, Università.</p>	

**AZIONE 1.A.1.2.3 - SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI COMPLESSI DI ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO SU POCHE AREE TEMATICHE DI RILIEVO E ALL'APPLICAZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DELLE STRATEGIE DI S3**

- Sostegno alla specializzazione dei centri di competenza R & I in linea con le indicazioni fornite dalla strategia di *Smart Specialization*;
- Potenziamento e la creazione di Infrastrutture di ricerca in grado di innovare i processi produttivi e trasferire l'innovazione.
- Investimenti per interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle principali tecnologie abilitanti (KET);

**Tipologie indicative di beneficiari**

Enti di ricerca; imprese attive nei settori ad alto contenuto di conoscenza, Imprese attive nella ricerca industriale, Università

Priorità di investimento	1.B. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore.
--------------------------	--

**AZIONE 1.B.1.1.1 - SOSTEGNO A PROGETTI DI RICERCA DELLE IMPRESE CHE PREVEDANO L'IMPIEGO DI RICERCATORI (DOTTORI DI RICERCA E LAUREATI MAGISTRALI CON PROFILI TECNICO-SCIENTIFICI) PRESSO LE IMPRESE STESSE**

L'azione si realizza attraverso il sostegno a progetti di ricerca presentati da imprese finalizzati al *reengineering* dei processi produttivi, all'implementazione di nuovi prodotti, all'uso di nuovi materiali e all'adozione di nuove tecnologie a mezzo dell'impiego di ricercatori. L'apporto dei ricercatori, eventualmente anche reclutabili in una logica di agevolazione del rientro delle intelligenze, potrà favorire il positivo scambio di consocenze tra contesti produttivi e sistema della ricerca e dell'università.

**Tipologie indicative di beneficiari**

Imprese attive nei settori ad alto contenuto di conoscenza, Imprese attive nella ricerca industriale, Consorzi e associazioni di imprese ed enti di ricerca orientati alla innovazione per il sistema industriale.

**AZIONE 1.B.1.1.2 - SOSTEGNO PER L'ACQUISTO DI SERVIZI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, STRATEGICA, ORGANIZZATIVA E COMMERCIALE DELLE IMPRESE**

L'azione potrà svilupparsi anche attraverso lo strumento del "voucher di innovazione".

**Tipologie indicative di beneficiari**

Piccole e medie Imprese attive nei settori ad alto contenuto di conoscenza, Imprese attive nella ricerca industriale





**AZIONE 1.B.1.1.3 - SOSTEGNO ALLA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'INNOVAZIONE ATTRAVERSO LA SPERIMENTAZIONE E L'ADOZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE NEI PROCESSI, NEI PRODOTTI E NELLE FORMULE ORGANIZZATIVE, NONCHÉ ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA**

***Tipologie indicative di beneficiari***

Imprese attive nei settori ad alto contenuto di conoscenza, Imprese attive nella ricerca industriale, Consorzi e associazioni di imprese ed enti di ricerca orientati alla innovazione per il sistema industriale.

**AZIONE 1.B.1.1.4 - SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ COLLABORATIVE DI R&S PER LO SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE SOSTENIBILI, DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI**

***Tipologie indicative di beneficiari***

Centri di ricerca, Imprese attive nei settori ad alto contenuto di conoscenza, Imprese attive nella ricerca industriale, Consorzi e associazioni di imprese ed enti di ricerca orientati alla innovazione per il sistema industriale, Centri di ricerca Universitari.

**AZIONE 1.B.1.3.1 - RAFFORZAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA DOMANDA DI INNOVAZIONE DELLA PA ATTRAVERSO IL SOSTEGNO AD AZIONI DI PRECOMMERCIAL PUBLIC PROCUREMENT E DI PROCUREMENT DELL'INNOVAZIONE**

Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione. Qualificazione della capacità della P.A. di elaborare appalti per l'acquisto di beni e servizi ad elevato contenuto di innovazione, utilizzando gli strumenti del procurement pre-commerciale o del procurement innovativo

***Tipologie indicative di beneficiari***

Enti pubblici territoriali (es., Regione, Comuni), Organismi gestori (es., Enti Parco); Operatori della ricerca.

**AZIONE 1.B.1.3.2 - SOSTEGNO ALLA GENERAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE A SPECIFICI PROBLEMI DI RILEVANZA SOCIALE, ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI AMBIENTI DI INNOVAZIONE APERTA COME I LIVING LABS**

Promozione di progetti di innovazione sociale e di elevato contenuto tecnologico, finalizzati alla creazione di centri di diffusione e sperimentazione della innovazione integrati aperti e collaborativi attraverso gli strumenti della cooperazione attiva e partecipata in grado di rispondere alle grandi sfide sociali ed alle diffuse esigenze di servizi e prodotti innovativi per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Sostegno a progetti pilota finalizzati alla sperimentazione di servizi innovativi e laboratori permanenti di condivisione delle conoscenze "living labs";

***Tipologie indicative di beneficiari***

Sistema delle imprese; Associazioni ambientaliste, culturali e del terzo settore ed operatori del sociale; lavoratori autonomi e professionali; Laboratori di ricerca; Consorzi e associazioni di imprese ed enti di ricerca orientati alla innovazione per il sistema industriale

**AZIONE 1.B.1.4.1 - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E AL CONSOLIDAMENTO DI START-UP INNOVATIVE AD ALTA INTENSITÀ DI APPLICAZIONE DI CONOSCENZA E ALLE INIZIATIVE DI SPIN-OFF DELLA RICERCA**

Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente (anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso venture capital)

**Tipologie indicative di beneficiari**

Centri di ricerca. Imprese dei settori ad alto contenuto di innovazione. Consorzi e associazioni di imprese ed enti di ricerca orientati alla innovazione per il sistema industriale.

**2.1.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**

Priorità di investimento	1.A. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
--------------------------	---

La selezione delle operazioni sarà effettuata mediante procedure competitive e trasparenti. I criteri di selezione saranno definiti sulla base di parametri quantitativi e qualitativi. I principali criteri di selezione sono i seguenti:

- criteri che si riferiscono al contributo della operazione candidata all'obiettivo generale dell'asse:
  - contributo alla attuazione della strategia di crescita intelligente così come adottata per la regione Basilicata
  - contributo allo sviluppo del sistema della ricerca ed innovazione regionale
  - contributo alla occupazione in settori ad elevato contenuto tecnologico,
  - coerenza con la dimensione territoriale e settoriale della strategia dell'asse
- Criteri che si riferiscono al contributo della operazione candidata all'obiettivo specifico, ed al conseguimento del risultato atteso
  - Integrazione con le politiche di sviluppo regionale e con le azioni di sviluppo della competitività regionale;
  - contributo al conseguimento di migliori collegamenti e sinergie tra le imprese,
  - contributo alla creazione di reti e partenariati con istituzioni di ricerca
  - Grado di sostenibilità economica dei piani di gestione dei centri di ricerca;
- Criteri che si riferiscono alla efficienza ed alla efficacia della operazione proposta.
  - Rilevanza del contributo alle azioni di collaborazione nazionali e trans-europee;
  - Grado di innovazione sociale e di miglioramenti della qualità di vita
  - Rapporto tra incentivo richiesto e risultati attesi
  - Rapporto tra incentivo atteso ed impatto occupazionale in settori ad alto contenuto di conoscenza.

Le procedure di selezione potranno prevedere la attuazione di bandi chiusi, o di bandi aperti continui, in funzione delle caratteristiche specifiche della operazione e del comparto target.

Selezione nel caso di partenariati pubblico privato. Nel caso di operazioni comprendenti partenariati pubblico privato, la selezione del soggetto privato sarà eseguita assicurando apertura, competitività e trasparenza, oltre che nel rispetto dei principi e della regolamentazione della concessione di incentivi che costituiscono aiuti di stato.



<b>Priorità di investimento</b>	<b>1.B. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore.</b>
<p>La selezione delle operazioni sarà effettuata mediante procedure competitive e trasparenti.</p> <p>I criteri di selezione saranno definiti sulla base di parametri quantitativi o se necessario qualitativi ma in questo caso definiti in modo da essere chiaramente osservabili, oggettivi, e universalmente accettati come significativi nel comparto/ settore oggetto della selezione.</p> <p>I principali criteri di selezione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• criteri che si riferiscono al contributo della operazione candidata all'obiettivo generale dell'asse: <ul style="list-style-type: none"> <li>- contributo alla attuazione della strategia di crescita intelligente così come adottata per la regione Basilicata</li> <li>- contributo allo sviluppo del sistema della ricerca ed innovazione regionale</li> <li>- contributo alla occupazione in settori ad elevato contenuto tecnologico,</li> <li>- coerenza con la dimensione territoriale e settoriale della strategia dell'asse</li> </ul> </li> <li>• criteri che si riferiscono al contributo della operazione candidata all'obiettivo specifico, ed al conseguimento del risultato atteso <ul style="list-style-type: none"> <li>- contributo al conseguimento di migliori collegamenti e sinergie tra le imprese,</li> <li>- contributo alla creazione di reti e partenariati con istituzioni di ricerca</li> </ul> </li> <li>• criteri che si riferiscono alla efficienza ed alla efficacia della operazione proposta. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporto tra incentivo richiesto e risultati attesi</li> <li>- Rapporto tra incentivo atteso ed impatto occupazionale in settori ad alto contenuto di conoscenza.</li> </ul> </li> </ul> <p>Le procedure di selezione potranno prevedere la attuazione di bandi chiusi, o di bandi aperti continui, in funzione delle caratteristiche specifiche della operazione e del comparto target.</p> <p>Selezione nel caso di partenariati pubblico privato.</p> <p>Nel caso di operazioni comprendenti partenariati pubblico privato, la selezione del soggetto privato sarà eseguita assicurando apertura, competitività e trasparenza, oltre che nel rispetto dei principi e della regolamentazione della concessione di incentivi che costituiscono aiuti di stato.</p>	

### 2.1.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

<b>Priorità di investimento</b>	<b>1.A. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&amp;I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&amp;I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo</b>
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	SI



L'attuazione delle azioni di questo asse potrebbe prevedere l'uso di strumenti finanziari.

La scelta degli strumenti da utilizzare potrà avvenire in coerenza con le risultanze della analisi ex ante sulla fattibilità dell'uso di strumenti finanziari.

In particolare potrebbero essere utilizzati:

- incentivi per finanziamenti a lungo termine per investimenti nel campo della innovazione.
- creazione di fondi per la partecipazione a capitale di rischio (venture capital).

Priorità di investimento	1.B. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore.
Uso programmato degli strumenti finanziari	SI

L'attuazione delle azioni di questo asse potrebbe prevedere l'uso di strumenti finanziari.

La scelta degli strumenti da utilizzare potrà avvenire in coerenza con le risultanze della analisi ex ante sulla fattibilità dell'uso di strumenti finanziari.

In particolare potrebbero essere utilizzati:

- incentivi per finanziamenti a lungo termine per investimenti nel campo della innovazione.
- creazione di fondi per la partecipazione a capitale di rischio (venture capital).

#### 2.1.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non si prevede l'attivazione di grandi progetti



### 2.1.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 12. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse I)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023) <sup>(1)</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<b>1.A. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&amp;I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&amp;I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo.</b>									
	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	imprese	FESR	Meno sviluppate	15			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate	Equivalenti tempo pieno	FESR	Meno sviluppate	50			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>1.B. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore.</b>									
	Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute	equivalenti tempo pieno	FESR	Meno sviluppate	100			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Meno sviluppate	10			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	imprese	FESR	Meno sviluppate	4			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	imprese	FESR	Meno sviluppate	10			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione*	EUR	FESR	Meno sviluppate				Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Meno sviluppate	20			Sistema di monitoraggio	Continuativa

\* Al momento non si dispone di informazioni utili ai fini del calcolo del target che sarà reso disponibile successivamente

Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.1.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 13. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse I)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>(1)</sup>			Target finale (2023) <sup>(2)</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
I	Output		Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute	Equivalenti tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			20			100	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzazione dell'azione
I	Output		Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Meno sviluppate			4			10	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzazione dell'azione
I	Output		Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	imprese	FESR	Meno sviluppate			1			4	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzazione dell'azione
I	Finanziario		Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%	FESR	Meno sviluppate			50			100	Sistema di monitoraggio	Consente di conoscere le operazioni avviate o in procinto di avviarsi
I	Finanziario		Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%	FESR	Meno sviluppate			80			100	Sistema di monitoraggio	Misura la capacità di selezione ed ammissione a finanziamento delle operazioni
I	Finanziario		Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%	FESR	Meno sviluppate			30			100	Sistema di monitoraggio	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3

1) I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2) I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.1.8 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-17  
Categorie di operazione

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 14. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse I)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
I	056	4.795.000,00
I	058	14.385.000,00
I	059	7.192.500,00
I	060	4.795.000,00
I	061	2.397.500,00
I	062	2.397.500,00
I	063	4.795.000,00
I	064	4.795.000,00
I	065	2.397.500,00

Tabella 15. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse I)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
I	01	45.950.000,00
I	03	1.000.000,00
I	06	1.000.000,00



Tabella 16. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse I)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
I	01	28.000.000,00
I	02	15.950.000,00
I	03	4.000.000,00

Tabella 17. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse I)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
I	03	5.000.000,00
I	07	42.950.000,00

### ***2.1.9 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari***

Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".





## 2.2 Asse II – Agenda digitale

### 2.2.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	II
Titolo dell'asse prioritario	AGENDA DIGITALE
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

### 2.2.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non pertinente

### 2.2.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI MENO SVILUPPATE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica



## 2.2.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	<b>2.A</b> Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
Priorità d'investimento	<b>2.B</b> Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
Priorità d'investimento	<b>2.C</b> Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture, l'e-health

## 2.2.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Priorità di investimento	<b>2.A</b> Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
ID	<b>2.A.2.1</b>
Obiettivo specifico	<b>Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo specifico intende promuovere l'innovazione, la crescita economica e il progresso previsti dall'Agenda digitale europea. Il superamento del digital divide e il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche rappresentano i pilastri portati della strategia regionale di agenda digitale. Le misure già intraprese prevedono un azzeramento del 9,6% del digital divide entro il 2014, mentre con gli investimenti connessi all'obiettivo specifico la Regione Basilicata intende assicurare ai territori una capacità di connessione in banda ultralarga, con una maggiore specificità e celerità attuativa per le aree produttive, rurali ed interne anche mediante un rinnovamento radicale della rete di accesso e l'introduzione di reti di nuova generazione.</p> <p>In questo senso il contributo dell'obiettivo è quello di favorire la competitività di imprese e cittadini e la qualità della P.A. mediante una dotazione di infrastruttura digitale avanzata, diffusa e pervasiva che consenta l'accesso ad internet a tutti i cittadini ad una velocità di almeno 30 Mbps e l'accesso a 100 Mbps per il 50 per cento della popolazione entro il 2020. Alla realizzazione di tale strategia contribuiranno anche risorse nazionali aggiuntive (Fondo di Sviluppo e Coesione) e risorse regionali. Non è previsto alcun intervento del FEASR in merito alla banda ultra larga, che, invece, interverrà a supporto dei completamenti della banda larga.</p>



<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.B Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC</b>
<b>ID</b>	<b>2.B.2.3</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Se le maggiori criticità relative al divario digitale sono connesse alla qualità delle infrastrutture e a fattori di accesso fisico alle tecnologie, non sono da sottovalutare le debolezze in termini di capacità di partecipazione alla società dell'informazione e della conoscenza da parte di cittadini e imprese. Per tale motivo l'obiettivo specifico intende realizzare una serie di azioni rivolte a potenziare gli aspetti di alfabetizzazione, qualificazione e sviluppo di una cultura digitale (soprattutto presso 'tardivi' e 'immigrati digitali'), di cooptazione delle generazioni future (scuola), di potenziamento dei processi di inclusione digitale e partecipazione democratica (e-democracy), di promozione e diffusione di competenze ICT per favorire i processi di competitività delle imprese sul mercato globale e l'attivazione di servizi di e-commerce. In particolare il percorso di investimento mira a facilitare l'adozione di una serie di soluzioni tecnologiche volte a migliorare la competitività delle imprese e a favorire il dialogo, la collaborazione e la partecipazione civica in rete (open government) dei cittadini, prestando particolare attenzione alle aree interne e alla quota di cittadinanza che presentano specifiche condizioni di svantaggio. L'obiettivo opererà in forte raccordo e complementarietà con l'obiettivo tematico 9 e le azioni messe in campo dal Fondo Sociale Europeo.</p> <p>Il contributo dell'obiettivo è quello di potenziare la domanda di partecipazione di cittadini ed imprese (e dei potenziali investitori esterni) ai servizi on-line disponibili o direttamente connessi alle opportunità offerte dal territorio, favorendo l'incremento del grado di utilizzo della Rete nelle famiglie e nei contesti imprenditoriali</p>

<b>Priorità di investimento</b>	<b>2.C Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture, l'e-health</b>
<b>ID</b>	<b>2.C.2.2</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo specifico intende realizzare soluzioni tecnologiche di processo funzionali all'attivazione e qualificazione di servizi on-line per il territorio. Si tratta di fatto di operare da un lato per rendere disponibile a cittadini ed imprese la grande quantità di dati a disposizione della P.A. e dall'altro di realizzare e favorire l'evoluzione dei servizi esistenti secondo una ottica di maggiore usabilità,</p>



	<p>semplificazione, integrazione ed interoperabilità. Per tale motivo gli interventi annoverabili in questo ambito mirano ad attivare meccanismi di innovazione nel ridisegno e nel supporto ai processi interni alle Pubbliche Amministrazioni, nella condivisione e gestione delle informazioni, nella sicurezza e conservazione del dato, nell'offerta e nell'attivazione di servizi integrati ed interoperabili tra diversi settori della P.A. e tra questa e i cittadini.</p> <p>Il contributo dell'obiettivo è quello di assicurare il potenziamento dei servizi digitali mediante la qualificazione dell'offerta esistente e lo sviluppo di nuove funzionalità e attività d'impresa connesse all'economia digitale. In questo senso la riduzione dei costi, il miglioramento delle procedure gestionali, anche mediante il ricorso a data center e servizi di e-Procurement, e-Government, cloud computing etc e la partecipazione di soggetti pubblici e privati (istituzioni, imprese, cittadini etc) all'utilizzo di strumenti che consentano una maggiore qualità, semplificazione e dematerializzazione dei processi (ad esempio servizi interattivi erogati dai Comuni, utilizzo del fascicolo sanitario etc) rappresentano il principale risultato da realizzare per determinare un miglioramento del livello di qualità e competitività del sistema economico, sociale ed istituzionale.</p>
--	---

Tabella 18. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse II)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<b>Obiettivo specifico 2.A.2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga</b>								
	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps	%	Meno sviluppate	0,00	2013	100,00	Ministero dello Sviluppo Economico	Annuale
	Copertura con banda larga a 100 Mbps	%	Meno sviluppate	0,00	2013	50,00	Ministero dello Sviluppo Economico	Annuale
<b>Obiettivo specifico 2.B.2.3 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</b>								
	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie	%	Meno sviluppate	49,4	2013	70,00	Istat multiscopo	Annuale
	Imprese che hanno utilizzato servizi offerti online dalla PA	%	Meno sviluppate	61,0	2013	71,3	Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della com. nelle imprese	Annuale
<b>Obiettivo specifico 2.C.2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</b>								
	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	Meno sviluppate	9,1	2012	25,5	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA local	Annuale
	Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico*	%	Meno sviluppate			30,00	ISTAT	Annuale
	Notifiche trasmesse in formato digitale nel processo civile, tributario e penale*		Meno sviluppate			30,00	Ministero della Giustizia	

\* Nella banca dati messa a disposizione dal DPS non è disponibile il valore baseline



## 2.2.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

### 2.2.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento	2.A Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
<p><b>AZIONE 2.A.2.1.1 – CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DEL "PROGETTO STRATEGICO AGENDA DIGITALE PER LA BANDA ULTRALARGA" E DI ALTRI INTERVENTI PROGRAMMATI PER ASSICURARE NEI TERRITORI UNA CAPACITÀ DI CONNESSIONE AD ALMENO 30 MBPS, ACCELERANDONE L'ATTUAZIONE NELLE AREE PRODUTTIVE, NELLE AREE RURALI E INTERNE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NEUTRALITÀ TECNOLOGICA E NELLE AREE COSENTITE DALLA NORMATIVA COMUNITARIA</b></p> <p>L'azione prevede la realizzazione di interventi di infrastrutturazione pubblica volti alla riduzione dei divari digitali nei territori al fine di garantire la piena attuazione del progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga. Il tema portante è la riduzione del divario digitale tra la Basilicata ed il resto d'Europa, consentendo l'accesso ad internet a tutti i cittadini ed alle aree industriali e produttive ad una velocità di almeno 30 mbps e l'accesso a 100Mbps per il 50 per cento della popolazione entro il 2020. Sarà realizzata la copertura capillare dell'infrastruttura di rete attraverso la posa di cavi in fibra ottica fino all'ultimo miglio nell'intero territorio della Regione Basilicata.</p> <p>L'obiettivo è di garantire un'infrastrutturazione di rete a banda ultra-larga che funga da dorsale per la strutturazione di soluzioni ad alto contenuto tecnologico e che garantisca la possibilità, per cittadini Pubbliche Amministrazioni ed imprese di ricevere ed offrire servizi all'avanguardia sul mercato mondiale. L'azione si concentrerà sul miglioramento dei servizi di connettività delle Pubbliche Amministrazioni con riguardo alla Rete unitaria della Pubblica Amministrazione. A tal fine si procederà ad operazioni di completamento e ad interventi migliorativi nei territori eventualmente non coperti in modo stabile da connettività in banda larga o ultra-larga, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. In particolare si darà attuazione al:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• processo di evoluzione ed ampliamento della Rete RUPAR Primaria (in fibra ottica) e della Rete RUPAR Secondaria (in radio frequenza) al fine di garantire la piena connettività delle Amministrazioni Pubbliche ovunque esse siano localizzate sul territorio regionale.</li> <li>• rafforzamento della competitività tecnologica regionale e del supporto infrastrutturale alla qualificazione e all'incremento dell'offerta di servizi digitali particolare rilevanza riveste l'implementazione della rete GNSS regionale (Global Navigation Satellite System). Essa garantirà una copertura trigonometrica del territorio nei settori cartografico, catastale, ingegneristico, info mobilità, geofisico e geologico, contribuendo ad ottimizzare la qualità e la varietà dei servizi offerti dall'amministrazione a cittadini ed imprese.</li> </ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiari</b> Regione Basilicata, Altre Pubbliche Amministrazioni, altri organismi e operatori di settore</p>	



Priorità di investimento	2.B Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
<p><b>AZIONE 2.B.2.3.1 – SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER L'ALFABETIZZAZIONE E L'INCUSIONE DIGITALE, PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE AVANZATE DA PARTE DELLE IMPRESE E LO SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE ICT (E-SKILLS), NONCHÉ PER STIMOLARE LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DEL WEB, DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI E DEGLI STRUMENTI DI DIALOGO, LA COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE CIVICA IN RETE (OPEN GOVERNMENT) CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI CITTADINI SVANTAGGIATI E ALLE AREE INTERNE RURALI.</b></p> <p>Il tema dei servizi alle imprese ad alto contenuto di ICT rappresenta una leva per la competitività delle stesse ed, in tal senso, l'efficacia e l'efficienza dei servizi offerti dalle PP.AA. rappresentano la base su cui costruire la competitività del sistema imprenditoriale. L'intento dell'azione è quello di favorire il potenziamento della domanda di ICT delle imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione. L'azione assume una significativa valenza in riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. A tal fine l'azione prevede la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la diffusione di <i>dataset</i> disponibili presso gli enti locali a favore di cittadini ed imprese;</li><li>• la creazione di un Centro Servizi regionale in grado di fornire servizi a supporto dell'innovazione territoriale;</li><li>• l'attivazione di strumenti di incentivazione diretti e/o finanziari per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo di nuove competenze ICT, nonché per favorire lo sviluppo di sistemi di <i>e-commerce</i> e realtà aumentata;</li><li>• supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di <i>smart specialization</i>, con particolare riferimento a: commercio elettronico, <i>cloud computing</i>, manifattura digitale e sicurezza informatica;</li><li>• l'implementazione di servizi rivolti ai cittadini con la finalità di favorirne la piena partecipazione alla vita sociale (<i>e-Democracy</i>), ma anche l'accrescimento e la qualificazione delle competenze in materia di digitale (<i>eSkills</i>);</li><li>• l'adozione di soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali, degli strumenti di dialogo ed utilizzo dell'<i>e-commerce</i>, nonché la collaborazione e partecipazione civica in rete (<i>open government</i>).</li><li>• la realizzazione di processi di innovazione tecnologica e alfabetizzazione digitale orientata alle categorie dei tardivi ed immigrati digitali, nonché alle giovani generazioni con una specifica attività destinata alle Scuole della Basilicata (<i>curricula mapping</i>, educazione alla partecipazione, qualificazione della dotazione tecnologica scolastica, laboratori e connettività). A titolo esemplificativo si ipotizzano iniziative rivolte al mondo della scuola volte a favorire l'acquisizione di competenze ICT presso i giovanissimi, ma anche la realizzazione di iniziative e sistemi volti a favorire la democrazia partecipativa attraverso il digitale.</li></ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiari</b></p> <p>Regione Basilicata, imprese e loro soggetti di rappresentanza, spin-off, start-up, Scuole, cittadini, associazioni e terzo settore, Università ed altri soggetti pubblici e privati.</p>	



Priorità di investimento	2.C Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture, l'e-health
<p><b>AZIONE 2.C.2.2.1 – SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA DIGITALIZZAZIONE E L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI INTERNI DEI VARI AMBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL QUADRO DEL SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITÀ, QUALI AD ESEMPIO LA GIUSTIZIA (INFORMATIZZAZIONE DEL PROCESSO CIVILE), LA SANITÀ, IL TURISMO, LE ATTIVITÀ E I BENI CULTURALI, I SERVIZI ALLE IMPRESE</b></p> <p>L'azione si focalizzerà sulla realizzazione della cosiddetta "Pubblica Amministrazione digitale" attuando soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni ai vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività. L'attenzione sarà focalizzata sull'innovazione dei processi incentrati sull'utilizzo estensivo dell'ICT, al fine di ottimizzare l'efficienza e la dinamicità degli stessi, con interventi che saranno messi in campo prevalentemente in settori quali la giustizia, la sanità, i beni culturali. Sebbene le iniziative ipotizzate riguarderanno prevalentemente i processi interni alla P.A., esse avranno significativi benefici anche nei rapporti tra amministrazione e cittadino. A titolo esemplificativo si fa riferimento alla realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• data center di avanguardia funzionali alla condivisione di dati tra Amministrazioni pubbliche in ottica di razionalizzazione, nonché alla loro conservazione in piena sicurezza ed alla possibilità di erogare servizi secondo il paradigma del <i>cloud computing</i>.</li> <li>• creazione di un'identità digitale per l'intera popolazione, al fine di snellire i rapporti tra amministrazione e cittadini anche nell'ottica del sistema di circolarità dei dati anagrafici;</li> <li>• realizzazione di infrastrutture "Smart" e legate al mondo dei musei e dei siti archeologici lucani, al fine di mettere l'ICT al servizio della cultura.</li> </ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiari</b></p> <p>Regione Basilicata, Enti locali e territoriali, Aziende Sanitarie, Uffici giudiziari, cittadini, Uffici territoriali della P.A. Centrale, Università ed altri soggetti pubblici e privati operanti nei settori di interesse, PPP.</p> <p><b>AZIONE 2.C.2.2.2 – SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI E-GOVERNMENT INTEROPERABILI, INTEGRATI (JOINED-UP SERVICES) E PROGETTATI CON CITTADINI E IMPRESE, E SOLUZIONI INTEGRATE PER LE SMART CITIES AND COMMUNITIES</b></p> <p>L'azione si concentrerà sulla realizzazione di servizi innovativi destinati ai cittadini e al mondo di professionisti ed imprese. L'obiettivo è di creare sistemi tra integrati ed interoperabili che, dialogando tra loro, consentano di coniugare l'elevata qualità dei servizi erogati alla massima flessibilità degli strumenti. Saranno messi in campo diversi interventi riguardanti in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la giustizia (processo telematico);</li> <li>• la sanità elettronica (interoperabilità dei dati sanitari, sanità veterinaria e SUAP);</li> <li>• la pianificazione territoriale, con particolare riferimento alla qualificazione ed ampliamento di funzionalità a servizio di cittadini, professionisti ed imprese anche in modo complementare rispetto all'identità digitale (catalogo regionale di dati geografici, integrato con il SIT della pianificazione Urbanistica, Carta Tecnica regionale).</li> <li>• sistemi di <i>e-government</i> ed <i>e-procurement</i> (es. sostegno alla realizzazione del sistema di e-procurement regionale e Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) a supporto degli enti locali e strumentali; sostegno agli enti locali nella fase di adesione ai sistemi di <i>e-procurement</i>, gestioni associate centrali di committenza etc).</li> <li>• sistemi di fatturazione elettronica ed <i>e-payment</i> nei quali la Regione Basilicata possa fungere da HUB infrastrutturale e tecnologico per tutte le PP.AA. locali</li> </ul>	





L'azione presterà particolare attenzione alla valorizzazione della logica del riuso, sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra diverse pubbliche amministrazioni.

**Tipologie indicative di beneficiari**

Regione Basilicata, Enti locali e territoriali, Uffici giudiziari, cittadini, Aziende ospedaliere e sanitarie, Università, imprese ed altri soggetti operanti nei settori di specifico interesse

**AZIONE 2.C.2.2.3 – INTERVENTI PER ASSICURARE L'INTEROPERABILITÀ DELLE BANCHE DATI PUBBLICHE**

L'azione si focalizzerà sulla realizzazione di sistemi volti a favorire la gestione associata ed integrata di servizi ad alto contenuto di ICT da parte delle piccole amministrazioni attraverso:

- la realizzazione di un Centro regionale di competenza;
- l'integrazione di banche dati e la realizzazione di una piattaforma di *Business Analytics* mediante la quale mappare tutte le basi di dati dell'universo informativo regionale degli enti collegati e degli enti locali con la realizzazione del DSS (*Decision Support System*),
- l'acquisizione di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale e di dati di dettaglio collegati ai singoli Programmi, elaborati sulla base di comuni standard di qualità;
- l'integrazione e la realizzazione della piena interoperabilità di grandi banche dati regionali (banche dati degli indicatori, sociali, economici ed ambientali)
- la ricognizione e la digitalizzazione di dati territoriali e di rilevante interesse per la definizione di strategie e l'elaborazione di strumenti di pianificazione (vincoli paesaggistici etc)

**Tipologie indicative di beneficiari**

Regione Basilicata, Enti locali e territoriali, Uffici territoriali della P.A. Centrale, Università, altri soggetti operanti nei settori di specifico interesse, PPP

## 2.2.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<p>Priorità di investimento</p>	<p>2.A Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</p>
<p><b>AZIONE 2.A.2.1.1 – CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DEL "PROGETTO STRATEGICO AGENDA DIGITALE PER LA BANDA ULTRALARGA" E DI ALTRI INTERVENTI PROGRAMMATI PER ASSICURARE NEI TERRITORI UNA CAPACITÀ DI CONNESSIONE AD ALMENO 30 MBPS, ACCELERANDONE L'ATTUAZIONE NELLE AREE PRODUTTIVE, NELLE AREE RURALI E INTERNE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NEUTRALITÀ TECNOLOGICA E NELLE AREE COSENTITE DALLA NORMATIVA COMUNITARIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi che mirano al superamento del gap infrastrutturale in termini di banda ultralarga;</li> <li>• Interventi che mirano al superamento del gap infrastrutturale nelle aree industriali e produttive;</li> <li>• Interventi che mirano a coprire territori non coperti in modo stabile da connettività anche con reti in GNSS;</li> <li>• Interventi di ampliamento della fibra ottica per le sedi della PA;</li> <li>• Interventi di ampliamento e copertura in radio frequenza per le sedi della PA</li> <li>• Interventi di implementazione delle rete GNSS regionale</li> </ul>	





Priorità di investimento	2.B Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
<p><b>AZIONE 2.B.2.3.1 – SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER L'ALFABETIZZAZIONE E L'INCUSIONE DIGITALE, PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE AVANZATE DA PARTE DELLE IMPRESE E LO SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE ICT (E-SKILLS), NONCHÉ PER STIMOLARE LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DEL WEB, DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI E DEGLI STRUMENTI DI DIALOGO, LA COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE CIVICA IN RETE (OPEN GOVERNMENT) CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI CITTADINI SVANTAGGIATI E ALLE AREE INTERNE RURALI.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi che mirano a supportare le imprese nell'acquisizione e sviluppo di soluzioni tecnologiche per l'<i>e-commerce</i>;</li> <li>• Interventi che mirano a supportare le imprese nell'acquisizione e sviluppo di soluzioni tecnologiche per la qualificazione ICT dei processi interni;</li> <li>• Interventi che mirano a supportare le imprese nell'acquisizione e sviluppo di soluzioni tecnologiche per la qualificazione ICT della propria offerta e piattaforma commerciale;</li> <li>• Interventi che mirano a supportare e favorire lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per la partecipazione in rete (<i>e-democracy, open government</i>);</li> <li>• Interventi che mirano a supportare e favorire lo sviluppo di soluzioni e dotazioni tecnologiche per gli istituti scolastici presenti sul territorio regionale;</li> <li>• Interventi che mirano a supportare e favorire lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per lo sviluppo di <i>e-skills</i> da parte di cittadini e categorie svantaggiate e delle aree interne</li> </ul>	

Priorità di investimento	2.C Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l' <i>e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture, l'e-health</i>
<p><b>AZIONE 2.C.2.2.1 – SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA DIGITALIZZAZIONE E L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI INTERNI DEI VARI AMBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL QUADRO DEL SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITÀ, QUALI AD ESEMPIO LA GIUSTIZIA (INFORMATIZZAZIONE DEL PROCESSO CIVILE), LA SANITÀ, IL TURISMO, LE ATTIVITÀ E I BENI CULTURALI, I SERVIZI ALLE IMPRESE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi che mirano al superamento della frammentarietà nella raccolta, condivisione e conservazione in piena sicurezza dei dati;</li> <li>• Interventi che mirano alla realizzazione del paradigma del <i>cloud computing</i> per l'erogazione di servizi pubblici;</li> <li>• Interventi che mirano alla circolarità dei dati anagrafici e all'identità digitale del cittadino;</li> <li>• Interventi che mirano all'innovazione dei processi interni alla PA in ottica ICT</li> </ul> <p><b>AZIONE 2.C.2.2.2 – SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI E-GOVERNMENT INTEROPERABILI, INTEGRATI (JOINED-UP SERVICES) E PROGETTATI CON CITTADINI E IMPRESE, E SOLUZIONI INTEGRATE PER LE SMART CITIES AND COMMUNITIES</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi che mirano alla realizzazione di soluzioni tecnologiche per l'<i>e-government</i>;</li> <li>• Interventi che mirano alla realizzazione di soluzioni tecnologiche per l'<i>e-procurement</i>;</li> <li>• Interventi che mirano alla realizzazione di soluzioni tecnologiche per l'<i>e-payment</i>;</li> </ul>	



- Interventi che mirano alla realizzazione di soluzioni tecnologiche per l'innovazione della PA in termini di servizi innovativi, digitalizzazione e dematerializzazione dei flussi;

**AZIONE 2.C.2.2.3 – INTERVENTI PER ASSICURARE L'INTEROPERABILITÀ DELLE BANCHE DATI PUBBLICHE**

- Interventi che mirano ad azioni di *governance* integrata a sostegno dell'innovazione tecnologica sul territorio regionale;
- Interventi che mirano alla realizzazione di azioni di integrazione ed interoperabilità delle banche dati;
- Interventi che mirano alla realizzazione di azioni di digitalizzazione per la qualificazione e l'integrazione delle banche dati esistenti

### *2.2.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari*

Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito dell'asse.

### *2.2.6.4 Uso programmato dei grandi progetti*

Non si prevede l'attivazione di grandi progetti



## 2.2.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 19. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse II)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023) <sup>(1)</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<b>2.A. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</b>									
	Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30 mbps	Unità abitative	FESR	Meno sviluppate	250.000			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>2.B. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC</b>									
	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate	30			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di scuole coinvolte in progetti di inclusione digitale	Istituti scolastici	FESR	Meno sviluppate	141			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>2.C. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture, l'e-health</b>									
	Numero di Data center realizzati	Data center	FESR	Meno sviluppate	1			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	applicativi	FESR	Meno sviluppate	10			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di banche dati coinvolte	Banche dati	FESR	Meno sviluppate	10			Sistema di monitoraggio	Continuativa

Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.2.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 20. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse II)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>(1)</sup>			Target finale (2023) <sup>(2)</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
II	Output		Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 mbps	Unità abitative	FESR	Meno sviluppate			80.000			250.000	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
II	Output		Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	Applicativi	FESR	Meno sviluppate			3			10	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
II	Output		Numero di banche dati coinvolte	Banche dati	FESR	Meno sviluppate			3			10	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
II	Finanziario		Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%	FESR	Meno sviluppate			30			100	Sistema di monitoraggio	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3
II	Finanziario		Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%	FESR	Meno sviluppate			50			100	Sistema di monitoraggio	Consente di conoscere le operazioni avviate o in procinto di avviarsi
II	Finanziario		Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%	FESR	Meno sviluppate			80			100	Sistema di monitoraggio	Misura la capacità di selezione ed ammissione a finanziamento delle operazioni

1) I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2) I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.2.8 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 21-24  
Categorie di operazione

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 21. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse II)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II	046	17.202.500,00
II	078	14.745.000,00
II	079	4.915.000,00
II	080	3.932.000,00
II	081	3.932.000,00
II	082	4.423.500,00

Tabella 22. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse II)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II	01	49.150.000,00

Tabella 23. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse II)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II	01	9.000.000,00
II	02	25.000.000,00
II	03	15.150.000,00



Tabella 24. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse II)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II	01	12.000.000,00
II	03	11.000.000,00
II	06	10.150.000,00
II	07	16.000.000,00

### ***2.2.9 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari***

Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".



## 2.3 Asse III – Competitività

### 2.3.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	III
Titolo dell'asse prioritario	COMPETITIVITÀ
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

### 2.3.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non pertinente

### 2.3.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI MENO SVILUPPATE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica



### 2.3.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	<b>3.A. Accrescere la competitività delle PMI promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</b>
Priorità d'investimento	<b>3.B. Accrescere la competitività delle PMI sviluppando e realizzando nuovi modelli per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>
Priorità d'investimento	<b>3.C. Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</b>
Priorità d'investimento	<b>3.D. Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</b>

### 2.3.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.A. Accrescere la competitività delle PMI promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</b>
<b>ID</b>	<b>3.A.3.5</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'Obiettivo Specifico è preordinato a rafforzare e diversificare il tessuto produttivo regionale mediante il sostegno alle filiere produttive legate alle nuove potenzialità di sviluppo nelle aree di maggiore specializzazione produttiva (quali i settori della green economy e dell'eco-innovazione, dell'ICT e dell'energia, dell'automotive e della meccanica di precisione, del turismo e dell'industria culturale e creativa, etc.) di cui alla S3 regionale.</p> <p>A tale scopo, l'OS promuove e sostiene la formazione di una imprenditoria diffusa attraverso la formazione di una nuova generazione di imprenditori (giovani qualificati, donne, lavoratori in mobilità, disoccupati, ecc.), adeguatamente accompagnata e supportata con servizi ed interventi formativi (a valere sui pertinenti Assi Prioritari del PO FSE ovvero ricorrendo alla clausola di 'flessibilità') mirati, in grado di arricchire e rinnovare il sistema imprenditoriale lucano.</p>





<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.B. Accrescere la competitività delle PMI sviluppando e realizzando nuovi modelli per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>
<b>ID</b>	<b>3.B.3.2</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Da tempo la Basilicata è interessata da preoccupanti processi di deindustrializzazione quali, ad es., quelli concernenti l'area post terremoto '80 nella provincia di Potenza; gli agglomerati industriali della Val Basento ed il polo del mobile imbottito della città di Matera.</p> <p>Il presente Obiettivo Specifico è preordinato a contrastare siffatte tendenze in corso promuovendo la rigenerazione di puntuali sistemi produttivo-territoriali in crisi, ma con presenze imprenditoriali ancora dotate di vitalità, attraverso specifici "progetti unitari di rilancio" economico.</p> <p>I "progetti unitari di rilancio" economico dei territori interessati si caratterizzano per combinare in modo intelligente riconversioni e ristrutturazioni industriali, avvio di nuove attività economiche, qualificazione imprenditoriale e manageriale, interventi di ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, realizzazione di opere di infrastrutturazione produttiva, azioni formative, ecc.. A tal fine sono preventivate forme di coordinamento e raccordo con il PON 'Competitività', con i pertinenti Assi Prioritari del PO FSE (ovvero ricorrendo alla clausola di 'flessibilità) e con gli atti di programmazione negoziata tra Regioni ed Autorità centrali.</p>
<b>ID</b>	<b>3.B.3.3</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La strategia di "Smart Specialisation" regionale individua i settori ed i comparti produttivi (dalla green economy all'eco-innovazione, dall'ICT all'energia, dall'automotive alla meccanica di precisione, dal turismo all'industria culturale e creativa, etc.) le aree di specializzazione produttiva sulle quali puntare per rimettere in moto i meccanismi di sviluppo regionale.</p> <p>A tal fine, il presente Obiettivo Specifico è preordinato a promuovere e sostenere, attraverso azioni ed interventi fra loro integrati, i processi di specializzazione produttiva di alta gamma in grado di elevare nei cicli e nei prodotti i tassi di incorporazione di innovazione tecnologia e, così, consolidare e rafforzare il posizionamento competitivo di sistemi economico-produttivi territoriali e di filiera.</p> <p>Per il conseguimento di detti risultati sono preventivate forme di coordinamento e raccordo con il PON 'Competitività', con i pertinenti Assi Prioritari del PO FSE (ovvero ricorrendo alla clausola di 'flessibilità) e con gli atti di programmazione negoziata tra Regioni ed Autorità centrali a valere su risorse nazionali.</p>



<b>ID</b>	<b>3.B.3.4</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'insufficiente apertura ai mercati nazionali ed internazionali, in entrata ed in uscita, costituisce uno dei maggiori handicap del sistema produttivo lucano le cui imprese e produzioni sono segnate da eccessivo localismo</p> <p>Il presente Obiettivo Specifico è indirizzato al perseguimento di un duplice risultato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impiantare un'azione organica di intervento volta alla promozione dell'export delle produzioni regionali ed all'attrazione di potenziali investitori</li> <li>• promuovere e supportare i processi di internazionalizzazione delle PMI e dei sistemi produttivi locali più dinamici</li> </ul>

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.C. Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</b>
<b>ID</b>	<b>3.C.3.1</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Gli ultimi anni sono stati caratterizzati in Basilicata da una caduta significativa degli investimenti produttivi che a loro volta hanno determinato uno stato prolungato di stagnazione/recessione dell'economia regionale ed una preoccupante contrazione dell'occupazione e del reddito disponibile.</p> <p>Il presente Obiettivo specifico, pertanto, è preordinato al consolidamento competitivo della base produttiva esistente – a partire dalle aree di specializzazione produttiva (automotive, meccanica di precisione, osservazione della terra, chimica verde, energia ed ambiente, patrimonio culturale e naturale, turismo, innovazione) individuate dalla strategia regionale di “Smart Specialisation” - attraverso interventi di sostegno e di supporto ai processi innovativi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale che agevolino un riposizionamento competitivo dell'attuale tessuto imprenditoriale regionale.</p> <p>La dimensione della sfida è tale da rendere non solo opportune ma necessarie sia la concentrazione che l'integrazione delle risorse, donde la previsione di un forte coordinamento tra le leve finanziarie mobilitabili siano esse di fonte comunitaria (PON 'Competitività' e PO FESR e FSE regionali) o nazionali (FSC e proprie della Regione).</p>
<b>ID</b>	<b>3.C.3.7</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il terzo settore e l'economia sociale stanno viepiù assumendo un peso ed una rilevanza significativa nel sistema regionale sotto il profilo sia dell'attivazione di percorsi inediti di accesso al mondo del lavoro e della produzione sia della mobilitazione del capitale sociale diffuso e della tutela di beni pubblici.</p>



	Il Obiettivo Specifico è, in stretto rapporto con le azioni e gli interventi preventivati sull'OT 9 'Inclusione Sociale' a valere sui PO FESR e FSE, preordinato a promuovere modelli imprenditoriali innovativi nell'ambito dei servizi di cittadinanza (inserimento lavorativo, sanità, socio-assistenziale, gestione di bani pubblici, etc.).
--	--

<b>Priorità di investimento</b>	<b>3.D. Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</b>
<b>ID</b>	<b>3.D.3.6</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La sottocapitalizzazione generalizzata delle imprese lucane e la difficoltà delle stesse ad accedere al credito costituiscono dei veri e propri handicap per lo sviluppo del sistema economico e produttivo regionale.</p> <p>Il presente Obiettivo Specifico, di conseguenza, ha la 'mission' attraverso strumenti di ingegneria finanziaria di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• agevolare i processi di ricapitalizzazione delle PMI regionali</li> <li>• favorire l'accesso delle PMI lucane al credito ed al mercato dei capitali</li> </ul>



Tabella 25. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse III)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<b>Obiettivo specifico 3.A.3.5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese</b>								
	Addetti delle nuove imprese	%	Meno sviluppate	*			ISTAT	Annuale
<b>Obiettivo specifico 3.B.3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive</b>								
	Addetti nelle unità locali dei sistemi locali del lavoro definiti in crisi rispetto a inizio periodo	%	Meno sviluppate	*			ISTAT - Asia UL	Annuale
<b>Obiettivo specifico 3.B.3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</b>								
	Investimenti privati sul PIL	%	Meno sviluppate	18,70	2011	21,0	ISTAT	Annuale
<b>Obiettivo specifico 3.B.3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</b>								
	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	Meno sviluppate	12,10	2012	15,0	ISTAT	Annuale
	Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero	%	Meno sviluppate	2,89	2011	3,5	ISTAT	Annuale
<b>Obiettivo specifico 3.C.3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</b>								
	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	Meno sviluppate	15,01	2010	22,0	ISTAT	Triennale
<b>Obiettivo specifico 3.C.3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</b>								
	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti per 1000 abitanti	Meno sviluppate	11,50	2011	12,5	ISTAT - Censimento Industria e servizi; Censimento non profit	Decennale
<b>Obiettivo specifico 3.D.3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura</b>								
	Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	%	Meno sviluppate	26,27	2013	33,0	Banca d'Italia	Annuale
	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	%	Meno sviluppate	38,64	2012	45,0	Banca d'Italia	Annuale

\* Nella banca dati messa a disposizione dal DPS non è disponibile il valore baseline



## 2.3.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

### 2.3.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento	3.A. Accrescere la competitività delle PMI promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese
<p><b>AZIONE 3.A.3.5.1 - INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE SIA ATTRAVERSO INCENTIVI DIRETTI, SIA ATTRAVERSO L'OFFERTA DI SERVIZI, SIA ATTRAVERSO INTERVENTI DI MICRO-FINANZA.</b></p> <p>L'azione, in coerenza con le indicazioni formulate nella S3 regionale, sostiene la creazione e lo sviluppo di PMI caratterizzate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la valorizzazione economica di nuove idee imprenditoriali ovvero dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata soprattutto regionale;</li> <li>• la messa in campo di progetti imprenditoriali innovativi promossi da acceleratori ed incubatori di imprese;</li> <li>• la realizzazione di un piano di impresa finalizzato all'introduzione di nuove soluzioni organizzative o produttive in settori già consolidati;</li> <li>• dall'ampliamento e dalla diversificazione del target di utenza attraverso innovazioni nel prodotto o servizio offerto;</li> </ul> <p>Il sostegno consiste nella concessione di agevolazioni di diversa natura quali aiuti agli investimenti materiali ed immateriali, formazione, servizi di assistenza tecnica e gestionale.</p> <p><b>Tipologie indicative di beneficiari</b> PMI ed operatori economici</p>	

Priorità di investimento	3.B. Accrescere la competitività delle PMI sviluppando e realizzando nuovi modelli per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<p><b>AZIONE 3.B.3.2.1 – INTERVENTI DI SOSTEGNO AD AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, FINALIZZATI ALLA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE TRANSIZIONI INDUSTRIALI SUGLI INDIVIDUI E SULLE IMPRESE</b></p> <p>L'Azione mira alla rigenerazione produttiva di filiere e sistemi locali in crisi, ma ancora segnati da presenze imprenditoriali dotate di vitalità, attraverso l'attivazione di un progetto unitario di rilancio nel quale concorrono azioni ed interventi di riconversione e ristrutturazione industriale, di avvio di nuove iniziative imprenditoriali, di qualificazione imprenditoriale e manageriale, di formazione delle maestranze, di ricollocazione dei lavoratori dipendenti da aziende in crisi, di attrezzatura ed infrastrutturazione a valenza produttiva. L'Azione si attua attraverso la sottoscrizione tra i partner interessati di un "progetto unitario di rilancio" dell'area bersaglio, avente natura negoziale, con tre principali uscite operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• istituzione di un apposito regime agevolativo mirato sulle imprese da riconvertire/ristrutturare e sull'avvio di nuove iniziative produttive</li> </ul>	



- attivazione di uno strumento operativo, a valere sul PO del Fondo FSE, dedicato al reinserimento lavorativo per gli occupati delle aziende in crisi ed alla qualificazione imprenditoriale e manageriale degli operatori interessati
- indicazione di interventi di riqualificazione ambientale delle aree industriali dismesse, di recupero ed efficientamento energetico dei siti, di realizzazione di opere ed infrastrutture funzionali agli insediamenti produttivi,

Stante l'approccio integrato agli interventi da mettere in campo e la contestuale delimitazione del territorio di atterraggio degli stessi, il "progetto unitario di rilancio" può concorrere ad alimentare gli strumenti di approccio integrato allo sviluppo locale (ITI, SLTP, Accordi di Programma, ecc.).

#### **Tipologie indicative di beneficiari**

I beneficiari sono costituiti:

- per le operazioni concernenti i regimi di aiuto (aiuti agli investimenti materiali ed immateriali), le imprese interessate a processi di riconversione/ ristrutturazione e le PMI per l'avvio di nuove iniziative
- per gli interventi di formazione e ricollocazione del personale, le maestranze (imprenditori, manager e dipendenti) delle imprese coinvolte nel "progetto unitario di rilancio"
- per le operazioni a carattere infrastrutturale, le Amministrazioni pubbliche territoriali (es., Regioni e Comuni) e le agenzie di settore (es., Consorzi ASI)

**AZIONE 3.B.3.3.1 – SOSTEGNO AL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO, ALLA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO AL MERCATO, ALL'ATTRATTIVITÀ PER POTENZIALI INVESTITORI, DEI SISTEMI IMPRENDITORIALI VITALI DELIMITATI TERRITORIALMENTE. LE OPERAZIONI FINANZIABILI CONSISTONO IN MISURE DI AIUTO PER IMPRESE, NELLA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI ANCHE INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE ESISTENTI E ALL'ATTRAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ, NEL RAFFORZAMENTO DI PRESIDII FORMATIVI E DI ISTRUZIONE TECNICA, NELL'ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI AI FABBISOGNI EMERGENTI ANCHE DA NUOVE OPPORTUNITÀ DI MERCATO, INTERVENTI NELLA CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE ANCHE DI TIPO AUTONOMO.**

In una logica di rafforzamento innovativo e competitivo delle aree di specializzazione economica e produttiva indicate dalla S3 regionale, l'azione sostiene le seguenti tipologie di investimento:

- innalzamento del livello tecnologico delle produzioni esistenti attraverso l'adozione di misure innovative di processo, prodotto, organizzazione, commercializzazione, ecc.
- avvio di nuove iniziative produttive a spiccato contenuto innovativo
- acquisizione di servizi innovativi di supporto ai processi di specializzazione produttiva
- interventi volti alla creazione di nuove opportunità di mercato e all'attrazione di investimenti esterni
- forme avanzate di associazionismo imprenditoriale a livello di filiera, cluster di imprese, territorio
- prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali naturali e turistici (filiera culturale, turistiche, creative, dello spettacolo, dei prodotti tipici, ecc.)
- qualificazione manageriale ed imprenditoriale degli operatori
- sostegno all'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti delle imprese

Il sostegno consiste nella concessione di agevolazioni di diversa natura quali aiuti agli investimenti materiali ed immateriali, formazione, servizi di assistenza tecnica e gestionale.

L'azione potrà contribuire alla costruzione di un "pacchetto incoming" destinato ad imprese interessate ad impiantarsi sul territorio regionale, attratte da forme integrate di sostegno (voucher, abbattimento costi energetici etc) sostenute anche con il FSE e altre risorse nazionali/regionali.

**Tipologie indicative di beneficiari**

I beneficiari sono costituiti da:

- per gli aiuti alla specializzazione economica e produttiva di imprese esistenti, PMI e grandi imprese
- per gli aiuti alle nuove iniziative imprenditoriali, solo le PMI

**AZIONE 3.B.3.3.2 – SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA VALORIZZAZIONE DI IDENTIFICATI ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI DEL TERRITORIO, ANCHE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO, E DELLE FILIERE DEI PRODOTTI TRADIZIONALI E TIPICI**

In diretto collegamento con le azioni e gli interventi di valorizzazione dei grandi attrattori culturali naturali e turistici preventivati nell'Asse Prioritario VI del presente programma, l'Azione promuove e sostiene le imprese operanti all'interno delle filiere:

- dell'industria turistica
- dell'industria creativa e dello spettacolo
- dei servizi e delle attività culturali
- dei prodotti tradizionali e tipici

Il sostegno agli investimenti consiste nella concessione di agevolazioni di diversa natura (quali aiuti agli investimenti materiali ed immateriali; formazione; servizi di assistenza tecnica e gestionale) con un'attenzione particolare agli investimenti di qualificazione dell'offerta, di innovazione di prodotto/servizio e di aggregazione ed integrazione tra imprese ed ambiti di intervento.

**Tipologie indicative di beneficiari**

PMI

**AZIONE 3.B.3.4.1 – PROGETTI DI PROMOZIONE DELL'EXPORT DESTINATI A IMPRESE E LORO FORME AGGREGATE INDIVIDUATE SU BASE TERRITORIALE O SETTORIALE**

L'Azione persegue la finalità di favorire i processi di internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale regionale attraverso la promozione delle seguenti attività:

L'Azione finanzia, attraverso l'erogazione di *voucher*, l'acquisizione di una sola tipologia di servizi ammissibili fra quelli sotto indicati:

- partecipazione delle imprese a fiere internazionali
- organizzazione di eventi settoriali
- promozione di incontri business-to-business
- definizione di progetti pilota per la costruzione di partenariati produttivi commerciali distributivi
- realizzazioni di azioni di *incoming* ed *outgoing* presso potenziali investitori esteri
- attivazione di interventi informativi e promozionali

L'azione sostiene le seguenti tipologie di operazione: formazione e informazione, promozione, affiancamento e consulenza, supporto operativo e finanziario.

**Tipologie indicative di beneficiari**

Regione, SICE, SIMEST, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, raggruppamenti di imprese su base settoriale o territoriale.

**AZIONE 3.B.3.4.2 – INCENTIVI ALL’ACQUISTO DI SERVIZI DI SUPPORTO ALL’INTERNAZIONALIZZAZIONE IN FAVORE DELLE PMI**

L’azione persegue la finalità di incentivare l’acquisizione di servizi a supporto dell’internazionalizzazione da parte delle PMI. L’Azione finanzia, attraverso l’erogazione di voucher, l’acquisizione di una sola tipologia di servizi ammissibili fra quelli sotto indicati:

- esame delle possibilità di internazionalizzazione dell’impresa/reti di imprese (servizi di consulenza per checkup interno);
- *business scouting* sui mercati esteri: indagini di mercato/ricerca clienti/ricerca potenziali partner esteri (aggregazione in filiere / *global value chain*);
- servizi di traduzione e costruzione di siti web in lingue straniere;
- assistenza sui mercati esteri: questioni legali, doganali e fiscali; consulenza per partecipazione a gare; azioni di ricerca personale, terreni, edifici; consulenza in tema di proprietà intellettuale;
- eventi promozionali e di comunicazione;
- missioni di *incoming* ed *outgoing* presso potenziali investitori esteri

**Tipologie indicative di beneficiari**

PMI

Priorità di investimento	3.C. Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l’ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
--------------------------	---

**AZIONE 3.C.3.1.1 – AIUTI PER INVESTIMENTI IN MACCHINARI, IMPIANTI E BENI INTANGIBILI, E ACCOMPAGNAMENTO DEI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE**

L’azione persegue la finalità di rafforzare la competitività e lo sviluppo tecnologico delle imprese e dei sistemi produttivi locali, a partire da quelli indicati nella S3 regionale, agevolando la realizzazione di investimenti innovativi in grado di aumentare il livello di efficienza o di flessibilità nello svolgimento dell’attività economica oggetto del programma di investimento. In particolare, a titolo esemplificativo, l’azione sostiene le seguenti tipologie di investimenti:

- interventi legati ai processi innovativi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
- interventi su impianti e macchinari volti ad aumentare la capacità produttiva aziendale
- acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali tecnologicamente avanzate per accrescere il livello qualitativo dei prodotti e/o dei processi
- alle modifiche del processo produttivo finalizzato all’introduzione di nuovi prodotti e/o servizi
- interventi per la riduzione dell’impatto ambientale ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro
- investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi
- acquisizione di servizi di consulenza e di supporto direttamente imputabili al programma di investimenti

Il sostegno consiste nella concessione di agevolazioni di diversa natura quali: aiuti agli investimenti materiali ed immateriali, formazione, servizi di assistenza tecnica e gestionale.

**Tipologie indicative di beneficiari**

PMI esistenti ed operanti





### **AZIONE 3.C.3.1.3 – ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI MEDIANTE SOSTEGNO FINANZIARIO, IN GRADO DI ASSICURARE UNA RICADUTA SULLE PMI A LIVELLO TERRITORIALE**

L'azione persegue la finalità di agevolare la realizzazione di investimenti da parte di operatori economici esterni alla regione in grado di produrre ricadute positive, sotto il profilo produttivo ed occupazionale, per le imprese locali e per i territori interessati dall'investimento con particolare riferimento ai settori ed ai comparti produttivi indicati nella S3 regionale.

Il sostegno consiste nella concessione di agevolazioni di diversa natura quali: aiuti agli investimenti materiali ed immateriali, formazione, servizi di assistenza tecnica e gestionale.

#### **Tipologie indicative di beneficiari**

PMI e grandi imprese

### **AZIONE 3.C.3.7.1 – SOSTEGNO ALL'AVVIO E RAFFORZAMENTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI CHE PRODUCONO EFFETTI SOCIALMENTE DESIDERABILI E BENI PUBBLICI**

L'azione persegue la finalità di sostenere la creazione e lo sviluppo di cooperative sociali ed imprese senza fini di lucro, anche attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito, nei seguenti ambiti di intervento:

- servizi di inserimento e reinserimento lavorativo di inoccupati e disoccupati a rischio di marginalità sociale (giovani NEET, donne, disoccupati di lunga durata, lavoratori in mobilità, persone con disabilità, ecc.) anche attraverso la gestione di strutture e spazi dedicati (botteghe scuola, laboratori, reti di alternanza formazione/lavoro, ecc.)
- servizi complementari e di integrazione alla medicina territoriale anche attraverso la gestione di strutture e spazi dedicati (strutture residenziali, centri diurni, presidi di assistenza ai familiari di malati cronici o terminali, ecc.)
- servizi collegati alla gestione di strutture 'protette' per persone portatrici di particolari problematiche (es., ragazze madri, minori sotto custodia giudiziaria, comunità terapeutiche, ecc.)
- servizi finalizzati al recupero, a fini benefici e di contrasto della marginalità economica, dei prodotti alimentari e non alimentari invenduti, in analogia con esperienze innovative in materia (es "Last Minute market") ed in linea con l'indicazione del Parlamento Europeo che ha dichiarato il 2014 "Anno della lotta allo spreco alimentare";
- servizi di utilità collettiva (es., servizi di vicinato, cura di beni pubblici, condivisione di spazi strumenti di lavoro attraverso forme organizzate di *coworking* ecc.)

Il sostegno consiste nella concessione di agevolazioni di diversa natura quali:

- aiuti agli investimenti materiali ed immateriali
- messa a disposizione di strutture e spazi pubblici
- formazione (a valere sugli AP 3.1 e 3.3 del PO FSE ovvero ricorrendo alla clausola di 'flessibilità' col FSE)
- servizi di assistenza tecnica e gestionale
- azioni di *networking* collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze

#### **Tipologie indicative di beneficiari**

Cooperative sociali ed imprese senza fini di lucro.



Priorità di investimento	3.D. Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione
<p><b>AZIONE 3.D.3.6.1 – POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE GARANZIE PUBBLICHE PER L’ESPANSIONE DEL CREDITO IN SINERGIA TRA SISTEMA NAZIONALE E SISTEMI REGIONALI DI GARANZIA, FAVORENDO FORME DI RAZIONALIZZAZIONE CHE VALORIZZINO ANCHE IL RUOLO DEI CONFIDI PIÙ EFFICIENTI ED EFFICACI</b></p> <p>Al fine di potenziare il sistema delle garanzie pubbliche a supporto di programmi di investimento promossi da PMI, l’Azione sostiene la costituzione di un fondo di garanzia ovvero potenzia il ruolo di Cofidi finalizzati all’attivazione di garanzie e controgaranzie a valere su prestiti rilasciati dagli intermediari creditizi e finanziari a sostegno di investimenti e di operazioni sul capitale circolante.</p> <p><b>AZIONE 3.D.3.6.4 – CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI DI CAPITALE DI RISCHIO PER LO START-UP D’IMPRESA NELLE FASI PRE-SEED, SEED, E EARLY STAGE</b></p> <p>Al fine di sostenere processi di ricapitalizzazione delle PMI ed agevolare l’accesso delle stesse al mercato dei capitali di rischio, l’Azione a fronte di programmi di investimento e riposizionamento competitivo sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• processi di autofinanziamento e di reinvestimento degli utili da parte delle PMI;</li> <li>• costituzione di un fondo di capitale di rischio che faciliti investimenti finanziari nel capitale sociale di piccole e medie imprese attraverso l'acquisizione di partecipazioni dirette di minoranza;</li> <li>• al fine di ovviare al disfunzionamento del mercato dei capitali, il ‘fondo’ - attivando strumenti <i>equity</i>, attraverso l'acquisizione di partecipazioni dirette di minoranza, nel capitale sociale delle imprese destinatarie, quasi-equity, attraverso investimenti in strumenti ibridi, quali ad esempio i prestiti convertibili, i prestiti partecipativi e/o altre forme di debito "mezzanine" - sostiene gli investimenti in relazione soprattutto alle fasi iniziali ("early stage", ovvero "seed capital" e "start-up capital") dell'impresa e agli investimenti in capitale di espansione ("expansion capital") a favore di PMI sia di nuova costituzione sia già esistenti ed operanti nelle aree di specializzazione produttiva indicate dalla S3 regionale.</li> </ul>	

### 2.3.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità di investimento	3.A. Accrescere la competitività delle PMI promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese
<p><b>AZIONE 3.A.3.5.1 - INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE SIA ATTRAVERSO INCENTIVI DIRETTI, SIA ATTRAVERSO L’OFFERTA DI SERVIZI, SIA ATTRAVERSO INTERVENTI DI MICRO-FINANZA.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• carattere di innovatività o creatività nell’idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi;</li> </ul>	



- collegamento del progetto imprenditoriale con le aree di specializzazione produttiva indicate nella S3 regionale;
- proposizione del progetto imprenditoriale da parte di giovani qualificati, donne, dipendenti di aziende in crisi, disoccupati, lavoratori in mobilità e persone con disabilità;
- veicolazione del progetto imprenditoriale da acceleratori ed incubatori di impresa;
- partnership con centri di competenza riconosciuti nel campo della R&I.

Priorità di investimento	3.B. Accrescere la competitività delle PMI sviluppando e realizzando nuovi modelli per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<p><b>AZIONE 3.B.3.2.1 – INTERVENTI DI SOSTEGNO AD AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, FINALIZZATI ALLA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE TRANSIZIONI INDUSTRIALI SUGLI INDIVIDUI E SULLE IMPRESE</b></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenibilità economica e di mercato del piano di reindustrializzazione;</li> <li>• innovatività del progetto di riposizionamento competitivo;</li> <li>• preesistenze imprenditoriali dotate di vitalità ed accertamento preventivo dell'effettiva disponibilità delle imprese ad intraprendere percorsi di riposizionamento produttivo;</li> <li>• qualità della compagine partenariale (associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, enti pubblici, agenzie di settore, centri di competenza riconosciuti nel campo della R&amp;I, ecc.)</li> </ul>	
<p><b>AZIONE 3.B.3.3.1 – SOSTEGNO AL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO, ALLA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO AL MERCATO, ALL'ATTRATTIVITÀ PER POTENZIALI INVESTITORI, DEI SISTEMI IMPRENDITORIALI VITALI DELIMITATI TERRITORIALMENTE. LE OPERAZIONI FINANZIABILI CONSISTONO IN MISURE DI AIUTO PER IMPRESE, NELLA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI ANCHE INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE ESISTENTI E ALL'ATTRAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ, NEL RAFFORZAMENTO DI PRESIDII FORMATIVI E DI ISTRUZIONE TECNICA, NELL'ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI AI FABBISOGNI EMERGENTI ANCHE DA NUOVE OPPORTUNITÀ DI MERCATO, INTERVENTI NELLA CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE ANCHE DI TIPO AUTONOMO.</b></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• per le imprese esistenti, carattere di innovatività nei prodotti o processi e nelle forme di gestione ed approccio al mercato</li> <li>• per le nuove iniziative, creatività nell'idea imprenditoriale da mettere in campo</li> <li>• ricorso a tecnologie abilitanti e ad applicazioni di risultati delle attività di R&amp;I</li> <li>• presenza di partnership con centri di competenza settoriali e territoriali riconosciuti nel campo della R&amp;I</li> <li>• adesione a forme strutturate di associazionismo imprenditoriale</li> </ul>	
<p><b>AZIONE 3.B.3.3.2 – SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA VALORIZZAZIONE DI IDENTIFICATI ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI DEL TERRITORIO, ANCHE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO, E DELLE FILIERE DEI PRODOTTI TRADIZIONALI E TIPICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• grado di integrazione con gli interventi e le azioni sui grandi attrattori a valere sull'AP 6</li> <li>• innovatività del prodotto/servizio da realizzare</li> <li>• creatività nell'idea imprenditoriale da mettere in campo</li> <li>• messa in rete di imprese appartenenti a più filiere</li> </ul>	

**AZIONE 3.B.3.4.1 – PROGETTI DI PROMOZIONE DELL'EXPORT DESTINATI A IMPRESE E LORO FORME AGGREGATE INDIVIDUATE SU BASE TERRITORIALE O SETTORIALE**

- riferibilità degli interventi, sia in uscita che in entrata, a filiere produttive e sistemi economico-territoriali indicati come prioritari dalla S3 regionale
- coinvolgimento nelle attività di promozione dell'export di imprese aggregate individuate su base settoriale o territoriale
- incidenza delle potenziali ricadute sul tessuto produttivo locale delle attività di attrazione degli investimenti
- presenza di partnership con centri di competenza riconosciuti (Università, Istituti di Ricerca, etc.)

**AZIONE 3.B.3.4.2 – INCENTIVI ALL'ACQUISTO DI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE IN FAVORE DELLE PMI**

- appartenenza dell'impresa a filiere produttive e sistemi economico-territoriali indicati come prioritari dalla S3 regionale
- richiesta avanzata da raggruppamenti formalizzati di imprese su base settoriale o territoriale
- richiesta avanzata da imprese che presentano processi di riposizionamento competitivo in atto

Priorità di  
investimento

3.C. Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

**AZIONE 3.C.3.1.1 – AIUTI PER INVESTIMENTI IN MACCHINARI, IMPIANTI E BENI INTANGIBILI, E ACCOMPAGNAMENTO DEI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE**

- appartenenza dell'impresa alle aree di specializzazione produttiva indicate nella S3 regionale
- carattere di innovatività nelle forme di gestione, nei prodotti o processi del programma proposto
- proposizione del programma da parte di operatori giovani e donne

**AZIONE 3.C.3.1.2 – ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI MEDIANTE SOSTEGNO FINANZIARIO, IN GRADO DI ASSICURARE UNA RICADUTA SULLE PMI A LIVELLO TERRITORIALE**

- appartenenza dell'impresa alle aree di specializzazione produttiva indicate nella S3 regionale
- carattere di innovatività e creatività dell'iniziativa imprenditoriale proposta
- presenza nel piano di investimento di partnership produttive, commerciali, etc., con gli operatori locali
- collegamento con precedenti azioni di *scouting* imprenditoriale

**AZIONE 3.C.3.7.1 – SOSTEGNO ALL'AVVIO E RAFFORZAMENTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI CHE PRODUCONO EFFETTI SOCIALMENTE DESIDERABILI E BENI PUBBLICI**

- carattere di innovazione sociale nella gestione del servizio e nell'erogazione delle prestazioni
- collegamento del servizio alla gestione in proprio di strutture e spazi dedicati
- coinvolgimento nella compagine sociale di giovani, donne, disoccupati



Priorità di investimento	3.D. Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione
<p><b>AZIONE 3.D.3.6.1 – POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE GARANZIE PUBBLICHE PER L’ESPANSIONE DEL CREDITO IN SINERGIA TRA SISTEMA NAZIONALE E SISTEMI REGIONALI DI GARANZIA, FAVORENDO FORME DI RAZIONALIZZAZIONE CHE VALORIZZINO ANCHE IL RUOLO DEI CONFIDI PIÙ EFFICIENTI ED EFFICACI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• appartenenza dell’impresa alle aree di specializzazione produttiva indicate nella S3 regionale</li> <li>• carattere di innovatività nelle forme di gestione, nei prodotti o processi del programma d’investimento proposto</li> <li>• proposizione del programma d’investimento da parte di operatori giovani e donne</li> </ul> <p><b>AZIONE 3.D.3.6.4 – CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI DI CAPITALE DI RISCHIO PER LO START-UP D’IMPRESA NELLE FASI PRE-SEED, SEED, E EARLY STAGE 3.4.1.2 – ATTIVAZIONE DI FONDI ROTATIVI E DI GARANZIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• appartenenza dell’impresa alle aree di specializzazione produttiva indicate nella S3 regionale</li> <li>• carattere di innovatività nelle forme di gestione, nei prodotti o processi del programma d’investimento proposto</li> <li>• proposizione del programma d’investimento da parte di operatori giovani e donne</li> </ul>	

### 2.3.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità di investimento	3.D. Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione
Uso programmato degli strumenti finanziari	SI
<p>L’Autorità di Gestione prevede l’attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria (fondi di garanzia, <i>equity</i>, <i>quasi-equity</i>, "mezzanine", <i>venture capital</i> etc.) finalizzati a sostenere processi di ricapitalizzazione delle imprese lucane nonché ad agevolare l’accesso al credito.</p>	

### 2.3.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non si prevede l’attivazione di grandi progetti.



### 2.3.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 26. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse III)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023) <sup>(1)</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<b>3.A. Accrescere la competitività delle PMI promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</b>									
	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Meno sviluppate	50			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>3.B. Accrescere la competitività delle PMI sviluppando e realizzando nuovi modelli per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>									
	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate	14			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	Imprese	FESR	Meno sviluppate	10			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate	70			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate	20			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>3.C. Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</b>									
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate	106			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate	20			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>3.D. Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</b>									
	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate	56			Sistema di monitoraggio	Continuativa

Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.3.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 27. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse III)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>(1)</sup>			Target finale (2023) <sup>(2)</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
III	Output		Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Meno sviluppate			15			50	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
III	Output		Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	imprese	FESR	Meno sviluppate			4			10	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
III	Output		Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	imprese	FESR	Meno sviluppate			30			106	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
III	Finanziario		Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%	FESR	Meno sviluppate			30			100	Sistema di monitoraggio	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3
III	Finanziario		Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%	FESR	Meno sviluppate			50			100	Sistema di monitoraggio	Consente di conoscere le operazioni avviate o in procinto di avviarsi
III	Finanziario		Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%	FESR	Meno sviluppate			80			100	Sistema di monitoraggio	Misura la capacità di selezione ed ammissione a finanziamento delle operazioni

1) I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2) I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



### 2.3.8 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 28-31  
Categorie di operazione

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 28. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse III)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
III	001	15.169.000,00
III	057	1.379.000,00
III	063	2.068.500,00
III	064	3.447.500,00
III	066	2.068.500,00
III	067	27.580.000,00
III	068	689.500,00
III	069	689.500,00
III	072	4.137.000,00
III	073	3.447.500,00
III	074	2.068.500,00
III	075	689.500,00
III	076	1.379.000,00
III	077	689.500,00
III	089	2.758.000,00
III	101	689.500,00





Tabella 29. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse III)

Fondo		
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
III	01	53.950.000,00
III	03	5.000.000,00
III	05	5.000.000,00
III	06	5.000.000,00

Tabella 30. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse III)

Fondo		
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
III	01	5.251.566,00
III	02	21.643.434,00
III	03	42.055.000,00

Tabella 31. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse III)

Fondo		
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
III	01	5.251.566,0
III	03	17.000.000,00
III	06	32.055.000,00
III	07	14.643.434,00

### 2.3.9 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".



## 2.4 Asse IV – Energia e mobilità urbana

### 2.4.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	IV
Titolo dell'asse prioritario	ENERGIA E MOBILITÀ URBANA
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

### 2.4.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non pertinente

### 2.4.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI MENO SVILUPPATE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica



## 2.4.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	4.A. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili
Priorità d'investimento	4.B. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
Priorità d'investimento	4.C. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Priorità d'investimento	4.D. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione
Priorità d'investimento	4.E. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione
Priorità d'investimento	4.G. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori Promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile

## 2.4.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Priorità di investimento	4.A. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili
ID	4.A.4.5
Obiettivo specifico	<b>Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Basilicata - pur essendo naturalmente vocata allo sviluppo di filiere bioenergetiche in ragione della propria dotazione di fonti rinnovabili da biomasse ed in particolare quelle afferenti al sistema bosco-legno-energia – non presenta significativi impianti di produzione di energia nel settore.</p> <p>Il presente Obiettivo Specifico, pertanto, è preordinato a mettere a valore le opportunità di produzione energetica da biomasse ed, in particolare, dalla</p>



	filiera bosco-legno-energia. A tale scopo, è preventivata una forte azione di collegamento e d' integrazione con gli interventi in argomento a valere sul PSR del Fondo FEASR
--	---

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.B. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese</b>
<b>ID</b>	<b>4.B.4.2</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La peculiare composizione merceologica/dimensionale del sistema produttivo regionale – poche polarità produttive energivore cui si contrappone un esteso tessuto di micro e piccole imprese – richiede un approccio all'efficientamento energetico degli impianti produttivi modulato sulla duplice esigenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• abbattere i costi energetici nelle aree destinate agli insediamenti aziendali ove si situano i maggiori complessi industriali</li> <li>• migliorare le performance energetiche nei cicli e nelle strutture produttive anche di contenute dimensioni</li> </ul> <p>A tale scopo, il presente Obiettivo Specifico è preordinato a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare i servizi di erogazione di energia all'interno delle aree destinate agli insediamenti aziendali</li> <li>• ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas climalteranti nei cicli e nelle strutture produttive</li> <li>• sostenere l'installazione nelle imprese di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo</li> </ul>

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.C. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</b>
<b>ID</b>	<b>4.C.4.1</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il patrimonio edilizio pubblico regionale, a causa anche della vulnerabilità sismica cui è esposta la Basilicata, necessita di interventi sistematici sia di messa in sicurezza sia di efficientamento energetico e degli impianti e delle strutture.</p> <p>Per tali ordini di motivi, il presente Obiettivo Specifico - anche in collegamento con le azioni e gli interventi a valere sull'Asse Prioritario V - è preordinato ad</p>



	elevare le performance energetiche del patrimonio edilizio pubblico a titolarità regionale e locale (edifici e strutture, residenziali e non residenziali, ad uso pubblico) mediante investimenti coordinati ed integrati in grado di restituirne l'utilizzabilità in condizioni di sicurezza ed efficienza.
--	--

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.D. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione</b>
<b>ID</b>	<b>4.D.4.3</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La peculiare ripartizione e strutturazione territoriale/settoriale della domanda di energia in Basilicata – a livello sia civile (polarità urbane contenute a fronte di diffuse aree interne scarsamente popolate) che industriale (pochi agglomerati energivori cui si contrappone un tessuto disseminato di piccola e micro impresa) – fanno sì che la regione si candidi a sperimentare 'sistemi di distribuzione intelligente' in grado di garantire a tutti l'accesso al bene comune 'energia' secondo standard di fruizione efficienti e non dissipativi.</p> <p>Il presente l'Obiettivo Specifico, pertanto, è preordinato a migliorare l'efficienza dei sistemi energetici locali (sistemi urbani, territori in transizione ed aree interne) attraverso interventi integrati di riqualificazione energetica, ambientale e climatica (smart city e communities) fondati sull'impiego di tecniche avanzate dell'ICT.</p>

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.E. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</b>
<b>ID</b>	<b>4.E.4.6</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Basilicata pur non essendo dotata di sistemi urbani di rilevanza significativa, presenta nelle due città capoluogo – in ragione della loro funzione di porta di accesso a servizi a valenza provinciale/regionale – problemi non indifferenti di mobilità sostenibile che richiedono strategie di intervento appositamente dedicate. In tale prospettiva, il presente Obiettivo Specifico è preordinato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• accrescere l'accessibilità e l'intermodalità dei trasporti merci e persone in ambito urbano;</li> <li>• promuovere la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso mezzi di</li> </ul>



	trasporti non inquinanti ed il ricorso all'infomobilità; <ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppare infrastrutture trasportistiche non impattanti per l'ambiente e la salute dei residenti.</li> </ul>
--	---

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.G Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori Promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile</b>
<b>ID</b>	<b>4.G.4.4</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Basilicata non presenta una dotazione di impianti di produzione di energia in linea con le innovazioni tecnologiche più avanzate ormai disponibili nel settore donde l'esigenza di coprire, almeno in parte, questo gap di partenza.</p> <p>Il presente Obiettivo Specifico, anche in collegamento con possibili interventi a valere sull'Asse Prioritario VI in materia di smaltimento dei rifiuti, è preordinato ad accrescere la quota di fabbisogno energetico regionale soddisfatta da impianti di cogenerazione e trigenerazione da fonti rinnovabili e da reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.</p>



Tabella 32. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse IV)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<b>Obiettivo specifico 4.A.4.5 - Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie</b>								
	Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie	%	Meno sviluppate	7,6	2012	10,5	TERNA-ISTAT	Annuale
<b>Obiettivo specifico 4.B.4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</b>								
	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	GWh	Meno sviluppate	72,8	2012	61,2	TERNA-ISTAT	Annuale
	Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)	GWh	Meno sviluppate	9,6	2011	7,3	TERNA-ISTAT	Annuale
<b>Obiettivo specifico 4.C.4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</b>								
	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	Meno sviluppate	3,4	2011	2,6	TERNA-ISTAT	Annuale
	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	GWh	Meno sviluppate	49,6	2012	41,3	TERNA-ISTAT	Annuale
<b>Obiettivo specifico 4.D.4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</b>								
	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)	%	Meno sviluppate	39,9	2012	45,0	TERNA-ISTAT	Annuale
<b>Obiettivo specifico 4.E.4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane</b>								
	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	%	Meno sviluppate	21,2	2012	22,5	ISTAT, Indagine multiscopo	Annuale
	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	Passeggeri	Meno sviluppate	16,3	2012	19,0	ISTAT	Annuale
<b>Obiettivo specifico 4.G.4.4 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia</b>								
	Consumi di energia coperti da cogenerazione*	%	Meno sviluppate				TERNA-ISTAT	Annuale

\* Per tale indicatore il DPS non ha ancora reso disponibile il valore baseline



## 2.4.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

### 2.4.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento	4.A. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili
<p><b>AZIONE 4.A.4.5.2 - REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO, SISTEMI DI STOCCAGGIO, PIATTAFORME LOGISTICHE E RETI PER LA RACCOLTA DA FILIERA CORTA DELLE BIOMASSE</b></p> <p>L'Azione persegue la finalità di valorizzare, in integrazione con gli interventi a valere sul FEASR, le opportunità di produzione energetica da biomasse ed, in particolare, alla filiera bosco-legno-energia, sostenendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di impianti di trattamento;</li> <li>• la realizzazione di sistemi di stoccaggio e piattaforme logistiche;</li> <li>• lo sviluppo di reti per la raccolta;</li> <li>• Introduzione di dispositivi e tecnologie ad elevato rendimento energetico nei cicli produttivi.</li> </ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiari</b> Soggetti pubblici e privati, anche in forma di partnership</p>	

Priorità di investimento	4.B. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
<p><b>AZIONE 4.B.4.2.1 - INCENTIVI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI DELLE IMPRESE E DELLE AREE PRODUTTIVE COMPRESA L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE PER L'AUTOCONSUMO, DANDO PRIORITÀ ALLE TECNOLOGIE AD ALTA EFFICIENZA</b></p> <p>L'Azione persegue la finalità di efficientare i cicli e le strutture produttivi, compresi gli interventi sulle reti e sui servizi energetici nelle aree industriali ed artigianali a diretto servizio delle aziende ivi insediati, attraverso il sostegno alle seguenti tipologie di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adozione di tecnologie per l'efficienza energetica delle strutture aziendali (involucro, illuminazione, impianti, ecc.);</li> <li>• Introduzione di dispositivi e tecnologie ad elevato rendimento energetico nei cicli produttivi, inclusi dispositivi di protezione ed efficientamento delle reti elettriche;</li> <li>• adozione tecnologie per l'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti nei cicli produttivi;</li> <li>• installazione di sistemi domotici di telecontrollo di impianti e cicli produttivi;</li> <li>• realizzazione di impianti per la produzione di energia da autoconsumo;</li> <li>• audit energetici e <i>life cycle assessment</i>;</li> <li>• servizi di assistenza e consulenza a supporto degli interventi.</li> </ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiari</b> Imprese.</p>	





<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.C. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</b>
---------------------------------	---

**AZIONE 4.C.4.1.1 - PROMOZIONE DELL'ECO-EFFICIENZA E RIDUZIONE DI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NEGLI EDIFICI E STRUTTURE PUBBLICHE: INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DI SINGOLI EDIFICI O COMPLESSI DI EDIFICI, INSTALLAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI TELECONTROLLO, REGOLAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI (SMART BUILDINGS) E DELLE EMISSIONI INQUINANTI ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI MIX TECNOLOGICI**

L'azione persegue la finalità di promuovere la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio a titolarità pubblica (enti pubblici territoriali, amministrazioni ed agenzie pubbliche di settore, ecc.), comprensivo degli edifici e delle strutture, residenziali e non residenziali, ad uso pubblico.

L'Azione sostiene le seguenti tipologie di interventi di efficientamento energetico concernenti:

- la riqualificazione degli impianti tecnici: messa in efficienza o sostituzione degli impianti di riscaldamento, raffrescamento, climatizzazione, produzione di acqua calda sanitaria e illuminazione; installazione di sistemi domotici di telecontrollo e regolazione, applicazione di sistemi di BEMS (Buildings Energy Management System) per il monitoraggio e la gestione degli impianti
- l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- la realizzazione di interventi di isolamento dell'involucro edilizio: sostituzione degli infissi, interventi di coibentazione (copertura isolata, cappotto termico, parete vegetale, pittura riflettente)
- l'adozione di tecnologie avanzate per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica: installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e telegestione energetica)

**Tipologie indicative di beneficiari**

Pubbliche Amministrazioni territoriali (Regione ed Enti locali) e settoriali (Ospedali, ASL, Agenzie ad emanazione regionale, ecc.).

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.D. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione</b>
---------------------------------	---

**AZIONE 4.D.4.3.1 - REALIZZAZIONE DI RETI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA (SMART GRIDS) E INTERVENTI SULLE RETI DI TRASMISSIONE STRETTAMENTE COMPLEMENTARI, INTRODUZIONE DI APPARATI PROVVISI DI SISTEMI DI COMUNICAZIONE DIGITALE, MISURAZIONE INTELLIGENTE E CONTROLLO E MONITORAGGIO COME INFRASTRUTTURA DELLE "CITTÀ", DELLE AREE PERIURBANE**

Al fine di pervenire ad una gestione attiva della rete elettrica (limitare congestioni, colli di bottiglia, perdite di rete e disservizi nelle interconnessioni), l'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazioni:

- adozione di sistemi evoluti di comunicazione digitale, di misurazione intelligente, di regolazione e gestione, di telecontrollo e monitoraggio dei consumi elettrici;



- realizzazione di interventi sulla rete elettrica di trasmissione e di distribuzione dell'energia (*smart grids*), strettamente complementari all'introduzione di 'sistemi di distribuzione intelligente';

**Tipologie indicative di beneficiari**

Soggetti titolari delle reti di distribuzione di energia.

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.E. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</b>
<p><b>AZIONE 4.E.4.6.1 - REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E NODI DI INTERSCAMBIO FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELLA MOBILITÀ COLLETTIVA E RELATIVI SISTEMI DI TRASPORTO.</b></p> <p>L'azione persegue la promozione di interventi mirati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Decongestionare il traffico in aree particolarmente sensibili con la realizzazione di infrastrutture (hub cittadini, terminal bus, parcheggi di interscambio..etc.) in grado di dare una distribuzione più razionale dei flussi di persone;</li> <li>• Aumentare il grado di interoperabilità dei sistemi di trasporto, in particolare favorendo l'intermodalità gomma-gomma, gomma-ferro;</li> <li>• Favorire l'accesso ai nodi di traffico cittadino e il conseguente incremento dell'utilizzo del mezzo pubblico o dei sistemi di mobilità alternativa (car sharing, car pooling, etc..)</li> </ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiari</b> Enti Locali Territoriali a maggiore dimensione demografica.</p> <p><b>AZIONE 4.E.4.6.3 – SISTEMI DI TRASPORTO INTELLIGENTI</b> L'azione persegue la promozione di interventi mirati ad attivare sistemi tecnologici di gestione del traffico e di integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di modalità di pagamento interoperabili (es. bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione).</p> <p><b>Tipologie indicative di beneficiari</b> Enti pubblici territoriali (Regione, Comuni etc)</p> <p><b>AZIONE 4.E.4.6.4 – SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALL'UTILIZZO DEL MEZZO A BASSO IMPATTO AMBIENTALE ANCHE ATTRAVERSO INIZIATIVE DI CHARGINGHUB</b> L'azione persegue le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare infrastrutture trasportistiche a basso impatto ambientale</li> <li>• Adottare sistemi e tecnologie di <i>charginghub</i></li> </ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiari</b> Enti pubblici territoriali ( Ente Regione, Comuni), Autorità di Bacino, soggetti pubblici e privati operanti nel settore della difesa del suolo nonché operatori pubblici e privati specializzati nel settore dell'ICT.</p>	



Priorità di investimento	4.G. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori Promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile
<p><b>AZIONE 4.G.4.4.1 - PROMOZIONE DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO TRAMITE TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO E L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE</b></p> <p>L'azione persegue la finalità di promuovere e sostenere la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti di cogenerazione e trigenerazione di energia</li> <li>• interventi di efficientamento energetico di impianti già esistenti alimentati a carbone</li> <li>• sistemi di teleriscaldamento e teleraffreddamento</li> </ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiario</b> Imprese</p>	

### 2.4.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità di investimento	4.A. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili
<p><b>AZIONE 4.A.4.5.2 - REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO, SISTEMI DI STOCCAGGIO, PIATTAFORME LOGISTICHE E RETI PER LA RACCOLTA DA FILIERA CORTA DELLE BIOMASSE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione con interventi a valere sul fondo FEASR;</li> <li>• Innovatività nell'organizzazione della filiera bosco-legno-energia;</li> <li>• Coinvolgimento di operatori locali e di settore;</li> <li>• Capacità ricadute in termini di indotto locale.</li> </ul>	

Priorità di investimento	4.B. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
<p><b>AZIONE 4.B.4.2.1 - INCENTIVI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI DELLE IMPRESE E DELLE AREE PRODUTTIVE COMPRESA L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE PER L'AUTOCONSUMO, DANDO PRIORITÀ ALLE TECNOLOGIE AD ALTA EFFICIENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi che integrano efficienza energetica, abbattimento delle emissioni ed autoproduzione di energia;</li> <li>• Interventi di efficientamento energetico ad elevato contenuto innovativo ed incidenti anche sul processo produttivo;</li> <li>• Interventi di efficientamento energetico di rete a diretto servizio delle imprese insediate in aree industriali ed artigianali;</li> <li>• Interventi di efficientamento energetico proposti da PMI e/o da imprese insediate nelle aree produttive.</li> </ul>	



Priorità di investimento	4.C. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
<p><b>AZIONE 4.C.4.1.1 - PROMOZIONE DELL'ECO-EFFICIENZA E RIDUZIONE DI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NEGLI EDIFICI E STRUTTURE PUBBLICHE: INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DI SINGOLI EDIFICI O COMPLESSI DI EDIFICI, INSTALLAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI TELECONTROLLO, REGOLAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI (SMART BUILDINGS) E DELLE EMISSIONI INQUINANTI ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI MIX TECNOLOGICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi che concernono edifici e strutture maggiormente energivori ovvero a più bassa prestazione energetica;</li> <li>• interventi di riqualificazione energetica dell'edificio pieno (<i>deep renovation</i>);</li> <li>• interventi che integrano efficientamento energetico ed installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;</li> <li>• interventi che adottano soluzioni innovative e che conseguono performance energetiche migliori.</li> </ul>	
Priorità di investimento	4.D. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione
<p><b>AZIONE 4.D.4.3.1 - REALIZZAZIONE DI RETI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA (SMART GRIDS) E INTERVENTI SULLE RETI DI TRASMISSIONE STRETTAMENTE COMPLEMENTARI, INTRODUZIONE DI APPARATI PROVVISI DI SISTEMI DI COMUNICAZIONE DIGITALE, MISURAZIONE INTELLIGENTE E CONTROLLO E MONITORAGGIO COME INFRASTRUTTURA DELLE "CITTÀ", DELLE AREE PERIURBANE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzano sistemi integrati di <i>smart cities</i> e <i>smart communities</i>;</li> <li>• presentano soluzioni innovative e sperimentali di 'sistemi di distribuzione intelligente' di energia;</li> <li>• concernono territori ed aree caratterizzati da specifiche criticità della rete di bassa e media tensione.</li> </ul>	
Priorità di investimento	4.E. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione
<p><b>AZIONE 4.E.4.6.1 - REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E NODI DI INTERSCAMBIO FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELLA MOBILITÀ COLLETTIVA E RELATIVI SISTEMI DI TRASPORTO.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• grado di interoperabilità dei sistemi di trasporto</li> <li>• innovatività degli interventi</li> <li>• flusso di viaggiatori interessato</li> </ul> <p><b>AZIONE 4.E.4.6.3 – SISTEMI DI TRASPORTO INTELLIGENTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• grado di interoperabilità dei sistemi</li> <li>• innovatività degli interventi</li> <li>• flusso di viaggiatori interessato</li> </ul>	

**AZIONE 4.E.4.6.4 - SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALL'UTILIZZO DEL MEZZO A BASSO IMPATTO AMBIENTALE ANCHE ATTRAVERSO INIZIATIVE DI CHARGINGHUB**

- riduzione dell'impatto ambientale;
- innovazione dei sistemi adottati;

<b>Priorità di investimento</b>	<b>4.G. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile</b>
<b>AZIONE 4.G.4.4.1 - PROMOZIONE DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO TRAMITE TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO E L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• rendimento energetico degli impianti di cogenerazione e trigenerazione;</li> <li>• installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione da fonti rinnovabili;</li> <li>• interventi di riqualificazione energetica ed ambientale di impianti di energia da fonte fossile.</li> </ul>	

### *2.4.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari*

Nell'ambito della strategia di sviluppo urbano illustrata nella sezione 4, l'Amministrazione regionale si riserva di attivare strumenti di ingegneria finanziaria (ex. Jessica) per tutte le priorità d'investimento ad eccezione della 4.B.

### *2.4.6.4 Uso programmato dei grandi progetti*

Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.



### 2.4.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 33. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse IV)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023) <sup>(1)</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<b>4.A. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili</b>									
	Numero di impianti realizzati	Impianti	FESR	Meno sviluppate	1			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>4.B. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese</b>									
	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Impianti	FESR	Meno sviluppate	10			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>4.C. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</b>									
	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	MW	FESR	Meno sviluppate	250			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di unità abitative con classificazione del consumo energetico migliorata	Unità abitative	FESR	Meno sviluppate	50			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>4.D. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione</b>									
	Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti	utenti	FESR	Meno sviluppate	2.000			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>4.E. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</b>									
	Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate	km	FESR	Meno sviluppate	3			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Sistema di bigliettazione integrata	sistema	FESR	Meno sviluppate	1			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>4.G. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori Promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile</b>									
	Numero di impianti di cogenerazione e trigenerazione realizzati	Impianti	FESR	Meno sviluppate	2			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di impianti oggetto di intervento	Impianti	FESR	Meno sviluppate	2			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Sistemi teleriscaldamento e teleraffrescamento realizzati	impianti	FESR	Meno sviluppate	2			Sistema di monitoraggio	Continuativa



## 2.4.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 34. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse IV)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>(1)</sup>			Target finale (2023) <sup>(2)</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
IV	Output		Numero di unità abitative con classificazione del consumo energetico migliorata	Unità abitative	FESR	Meno sviluppate			20			50	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
IV	Output		Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate	Km	FESR	Meno sviluppate			1			3	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
IV	Output		Numero di impianti di cogenerazione e trigenerazione realizzati	impianti	FESR	Meno sviluppate			1			2	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
IV	Finanziario		Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%	FESR	Meno sviluppate			30			100	Sistema di monitoraggio	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3
IV	Finanziario		Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%	FESR	Meno sviluppate			50			100	Sistema di monitoraggio	Consente di conoscere le operazioni avviate o in procinto di avviarsi
IV	Finanziario		Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%	FESR	Meno sviluppate			80			100	Sistema di monitoraggio	Misura la capacità di selezione ed ammissione a finanziamento delle operazioni

1) I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2) I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.4.8 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 35-38  
Categorie di operazione

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 35. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse IV)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IV	009	504.000,00
IV	010	1.512.000,00
IV	011	2.520.000,00
IV	012	504.000,00
IV	013	8.568.000,00
IV	014	5.544.000,00
IV	015	11.592.000,00
	016	2.520.000,00
IV	043	9.125.000,00
IV	044	7.675.000,00
IV	068	6.048.000,00
IV	069	4.032.000,00
IV	072	3.024.000,00
IV	073	2.520.000,00
IV	074	1.512.000,00

Tabella 36. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse IV)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IV	01	64.700.000,00
IV	05	2.500.000,00





Tabella 37. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse IV)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IV	01	9.000.000,00
IV	02	30.000.000,00
IV	03	28.200.000,00

Tabella 38. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse IV)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IV	01	12.000.000,00
IV	03	9.000.000,00
IV	07	46.200.000,00

#### ***2.4.9 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari***

Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".



## 2.5 Asse V – Adattamento al cambiamento climatico e gestione dei rischi

### 2.5.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	V
Titolo dell'asse prioritario	ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E GESTIONE DEI RISCHI
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

### 2.5.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non pertinente

### 2.5.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI MENO SVILUPPATE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica



### 2.5.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	<b>5.A. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico compresi gli approcci basati sugli ecosistemi</b>
Priorità d'investimento	<b>5.B. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi</b>

### 2.5.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>Priorità di investimento</b>	<b>5.A. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico compresi gli approcci basati sugli ecosistemi</b>
<b>ID</b>	<b>5.A.5.1.</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I dati che emergono dal Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) mostrano come la superficie regionale a rischio idrogeologico ammonti a circa 510 Km<sup>2</sup>, pari al 5,2% del totale. Nel territorio regionale complessivamente le superfici a rischio elevato e molto elevato rappresentano all'incirca il 60% del totale delle superfici a rischio, con un'estensione pari a 293 km<sup>2</sup>. L'Obiettivo Specifico - sulla base del grado e delle caratteristiche di esposizione della regione ai rischi derivanti dal dissesto idrogeologico e dall'erosione delle coste - nonché in linea con la direttiva sulle alluvioni e la valutazione preliminare del rischio di alluvione e il futuro piano di gestione dei rischi di alluvione - è preordinato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre le aree ed i territori esposti a rischio da frana, idraulico e da fenomeni di erosione della costa</li> <li>• Ripristinare le condizioni di stabilità dei terreni e di fruizione delle aree interessate da fenomeni di dissesto e di erosione</li> <li>• Accrescere gli insediamenti abitativi e produttivi e relative infrastrutture messi in sicurezza</li> </ul> <p>L'Obiettivo prioritario è quello di ridurre il forte rischio per la popolazione residente concentrando l'azione soprattutto su quella insediata a ridosso dei fiumi Bradano e Basento lungo le cui sponde si sviluppano complessivamente oltre il 50% delle aree alluvionabili della Regione, seguiti da quelle di Agri, Sinni, Cavone e Noce.</p>



<b>Priorità di investimento</b>	<b>5.B. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi</b>
<b>ID</b>	<b>5.B.5.3</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il presente Obiettivo Specifico, in sintonia con il sistema di 'Protezione Civile Nazionale' ed in applicazione del vigente 'Piano Regionale di Protezione Civile', è preordinato a</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Dotare la Basilicata di un evoluto ed efficace sistema informativo di prevenzione dai rischi</li><li>• Rafforzare l'efficienza operativa dei sistemi di intervento e coordinamento dei soggetti impegnati nelle situazioni di emergenza</li></ul> <p>Le azioni proposte dovranno contribuire a rafforzare l'efficacia e l'efficienza del sistema di protezione civile regionale con particolare riguardo ai servizi di pronto intervento per il soccorso, in emergenza, alle popolazioni colpite da eventi calamitosi. Sempre nell'ambito del medesimo obiettivo verranno promosse azioni di intervento per la riduzione del deficit di protezione sismica degli edifici pubblici, tenendo conto, in particolare, della diversa collocazione nelle zone sismiche e della definizione di strategie che consentano una ottimale distribuzione delle risorse economiche disponibili. Sulla base della valutazione dei rischi e attraverso l'individuazione e la caratterizzazione delle zone maggiormente soggette a instabilità sismica ed a rischio incendio, l'obiettivo è preordinato a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Ridurre, mediante la loro messa in sicurezza, il parco di edifici pubblici esposti a rischio incendi e sismico</li><li>• Sviluppare con tecnologie innovative ed abilitanti di sistemi di prevenzione e monitoraggio</li><li>• Implementare la dotazione di strumenti attivi di protezione tecnologicamente avanzati per il controllo automatico delle situazioni critiche locali.</li></ul>



Tabella 39. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse V)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<b>Obiettivo specifico V.A.5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera</b>								
	Popolazione esposta a rischio frane	Abitanti per km2 per classi	Meno sviluppate	<= 2	2006	<= 1,5	ISPRA	Quinquennale
	Popolazione esposta a rischio alluvione	Abitanti per km2 per classi	Meno sviluppate	3,51 - 5,00	2006	<= 3,5	ISPRA	Quinquennale
<b>Obiettivo specifico V.B.5.3 - Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico</b>								
	Indice di rischio sismico*	Classe di rischio sismico (pericolosità, vulnerabilità degli edifici, esposizione a rischio di persone e cose)	Meno sviluppate	cfr. file di dati comunali	2012		Dipartimento Protezione Civile	Quinquennale

\* Per tale indicatore è disponibile una banca dati con dettaglio a livello comunale



## 2.5.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

### 2.5.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento	5.A. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico compresi gli approcci basati sugli ecosistemi
<p><b>AZIONE 5.A.5.1.1 - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E PER L'AUMENTO DELLA RESILIENZA DEI TERRITORI PIÙ ESPOSTI A RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA.</b></p> <p>Gli interventi proposti dovranno concentrarsi sulla messa in sicurezza della popolazione esposta a rischio idrogeologico ed erosione costiera e prevedere le opportune misure di adattamento ai cambiamenti climatici in atto.. Per gli investimenti, le misure di intervento in linea con la direttiva sulle alluvioni e con la valutazione preliminare del rischio di alluvione e il futuro piano di gestione dei rischi di alluvione, ed il redigendo Piano Regionale per la gestione delle coste potranno prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di difesa del territorio regionale da situazioni di dissesto idrogeologico ripristinando le condizioni di stabilità dei terreni, rinaturalizzando i siti degradati, contrastando i fenomeni di erosione degli argini fluviali e delle coste;</li> <li>• Interventi a protezione e consolidamento degli insediamenti abitativi e produttivi interessati da fenomeni di instabilità idrogeologica</li> <li>• infrastrutture di difesa costiera;</li> </ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiario</b></p> <p>Enti Pubblici Territoriali ( Regione, Comuni) Autorità di Bacino, soggetti pubblici e privati operanti nel settore della difesa del suolo e della biodiversità</p> <p><b>AZIONE 5.A.5.1.2 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL RETICOLO IDRAULICO DELLE RETI DISCOLO E SOLLEVAMENTO DELLE ACQUE, LAMINAZIONE DELLE PIENE E STABILIZZAZIONE DELLE PENDICI, UTILIZZANDO OVE POSSIBILE INFRASTRUTTURE VERDI</b></p> <p>Gli interventi nella logica del contrasto e della riduzione degli effetti indotti da cause ambientali ed antropiche dirette o indirette, ovvero in relazione alla mitigazione dei rischi naturali ed antropici, prevede in linea indicativa e non esaustiva i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ripristino dell'efficienza idraulica dei tronchi fluviali che attraversano la fascia costiera mediante attività di manutenzione e pulizia delle sezioni di deflusso;</li> <li>• ripristino della funzionalità e dell'efficienza del reticolo idraulico delle reti di scolo e sollevamento delle acque;</li> <li>• ripristino e potenziamento dei sistemi di idrovore per garantire il tempestivo drenaggio forzato delle aree retrodunali depresse;</li> <li>• incremento della capacità di deflusso degli alvei naturali in corrispondenza degli attraversamenti delle infrastrutture stradali e ferroviarie;</li> <li>• ripristino della funzionalità degli argini in corrispondenza dell'attraversamento delle aree</li> </ul>	



topograficamente depresse;

- ripristino della continuità morfologica dei sistemi dunali costieri con sarcitura dei varchi abusivi di accesso ovvero di penetrazione dei fronti di mareggiata;
- realizzazione di casse di espansione a monte degli attraversamenti delle infrastrutture stradali e ferroviari con reti per i deflussi forzati (reti in pressione) in telecontrollo;

**Tipologie indicative di beneficiario**

Enti Pubblici Territoriali (Regione, Comuni) Autorità di Bacino, soggetti pubblici e privati operanti nel settore della difesa del suolo e della biodiversità

**AZIONE 5.A.5.1.3 - INTERVENTI DI REALIZZAZIONE E RINATURALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI E SERVIZI ECOSISTEMICI FUNZIONALI ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

In materia di cambiamento climatico, la regione in coerenza con le indicazioni promosse in ambito europeo Europee ed in linea con la strategia Nazionale promuoverà interventi di rinaturalizzazione di infrastrutture verdi favorendo le misure con effetti positivi sull'ambiente e sui servizi degli ecosistemi che favoriscono ed utilizzano i processi naturali. In termini economici dovranno essere favorite le misure con il migliore rapporto costi-benefici le cosiddette misure *win-win* (misure che permettono di conseguire benefici sia nell'ambito dell'adattamento sia in altri contesti – ad es. mitigazione dei cambiamenti climatici o riduzione dell'inquinamento ambientale), le misure *no-regret* (misure che permettono di conseguire benefici indipendentemente dall'entità dei cambiamenti climatici).

**Tipologie indicative di beneficiario**

Enti Pubblici Territoriali ( Regione, Comuni) Autorità di Bacino, Enti di Ricerca pubblici e privati, ARPAB, Enti pubblici territoriali, soggetti pubblici e privati operanti nel settore della difesa del suolo e della biodiversità

**AZIONE 5.A.5.1.4 INTEGRAZIONE E SVILUPPO DI SISTEMI DI PREVENZIONE, ANCHE ATTRAVERSO MECCANISMI E RETI DIGITALI INTEROPERABILI DI ALLERTA PRECOCE**

Obiettivo principale è quello di ridurre le incertezze circa i futuri cambiamenti climatici e le loro conseguenze, anche economiche. In coerenza con l'obiettivo specifico mirato alla prevenzione e la gestione dei rischi, la regione prevederà interventi mirati allo sviluppo di sistemi di prevenzioni e reti interoperabili di allerta precoce sui seguenti settori:

- Erosione costiera,
- Rischio incendi e inondazioni
- Rischio tempeste e siccità

Per far ciò sarà opportuno lavorare in stretto raccordo con il mondo della ricerca e dell'innovazione, attivando sinergie sull'Asse 1 " Ricerca e Innovazione" in quanto tali settori assumono un ruolo rilevante per approdare a sistemi di produzione resilienti e flessibili

**Tipologie indicative di beneficiario**

Enti Pubblici Territoriali ( Regione, Comuni) Autorità di Bacino, Enti di Ricerca pubblici e privati, ARPAB, soggetti pubblici e privati operanti nel settore della difesa del suolo e della gestione dei rischi



<b>Priorità di investimento</b>	<b>5.B. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi</b>
<b>AZIONE 5.B.5.3.1 - INTEGRAZIONE E SVILUPPO DI SISTEMI DI PREVENZIONE, ANCHE ATTRAVERSO RETI DIGITALI INTEROPERABILI DI COORDINAMENTO OPERATIVO PRECOCE</b>	
<p>Il D.P.C.M. 27 febbraio 2004 e il Manuale Operativo di cui alla O.P.C.M. di ottobre 2007, prevedono l'istituzione a livello comunale di adeguati presidi idraulici ed idrogeologici per il controllo dei punti critici per rischio idraulico e idrogeologico. Lo sviluppo di un sistema Regione/Comuni che assicuri da un lato il controllo e il Pronto Intervento lungo le aste principali e l'implementazione di un efficace sistema di monitoraggio, in fase previsionale e in corso di evento, delle criticità idrogeologiche locali permetterà una migliore gestione degli eventi estremi e un miglioramento dell'allertamento della popolazione esposta. L'azione è pertanto preordinata alla promozione dei seguenti interventi:</p>	
<ul style="list-style-type: none"><li>• Dotazione di strumenti attivi di protezione tecnologicamente avanzati per il controllo automatico delle situazioni critiche locali;</li><li>• Acquisizione di sistemi mobile di monitoraggio che consenta da un lato l'allertamento in tempo reale della popolazione esposta ;</li><li>• Implementazione dei sistemi radio unificati in grado di assolvere alle funzioni di coordinamento nelle situazioni d'emergenza, di garantire le comunicazioni in fonia/dati tra il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la centrale operativa regionale e le unità operative di protezione civile sul territorio.</li></ul>	
<b>Tipologie indicative di beneficiario</b>	
<p>Enti pubblici territoriali ( Regione e Comuni), Enti di Ricerca pubblici e privati, soggetti pubblici e privati operanti nel settore della difesa del suolo nonché e/o specializzati nel settore dell'ICT.</p>	
<b>AZIONE 5.B.5.3.2 - INTERVENTI DI MICROZONIZZAZIONE E DI MESSA IN SICUREZZA SISMICA DEGLI EDIFICI STRATEGICI E RILEVAMENTI PUBBLICI UBICATI NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO</b>	
<p>Sulla base della valutazione dei rischi e attraverso l'individuazione e la caratterizzazione delle zone maggiormente soggette a instabilità, l'azione prevede interventi di messa in sicurezza degli edifici strategici ed architettonici di pregio, funzionali anche alla riduzione del rischio vulcanico, A titolo esemplificativo l'azione prevede:</p>	
<ul style="list-style-type: none"><li>• Interventi mirati alla messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici rilevanti ubicati nelle aree maggiormente a rischio e del patrimonio storico-architettonico;</li><li>• Interventi mirati alla predisposizione di studi e analisi di microzonazione Sismica (MS) e delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE);</li><li>• sviluppo di sistemi di prevenzione e monitoraggio con tecnologie innovative di edifici (incluso quelli di interesse storico-culturale).</li></ul>	
<b>Tipologie indicative di beneficiario</b>	
<p>Enti pubblici territoriali ( Regione e Comuni),, Autorità di Bacino, Enti di Ricerca pubblici e privati, soggetti pubblici e privati operanti nel settore della difesa del suolo nonché e/o specializzati nel settore dell'ICT.</p>	





### **AZIONE 5.B.5.3.3 - RECUPERO ED ALLESTIMENTO DEGLI EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI DESTINATI A CENTRI FUNZIONALI E OPERATIVI**

La Regione Basilicata al momento non è dotata di un Centro Funzionale operativo in tutte le sue componenti (secondo quanto previsto dalla D.P.C.M. 27 febbraio 2004). La mancata attivazione ha comportato carenze nella conoscenza del territorio relativamente agli effetti al suolo degli eventi idropluviometrici estremi. L'azione è pertanto preordinata al recupero di tale mancanza tramite il recupero e/o l'allestimento di edifici pubblici per l'attivazione del Centro Funzionale Operativo al fine di garantire l'espletamento delle funzioni mirate alla gestione dei rischi specifici.

#### **Tipologie indicative di beneficiario**

Enti pubblici territoriali ( Regione e Comuni), operatori pubblici e privati

## *2.5.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità di investimento	5.A. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico compresi gli approcci basati sugli ecosistemi
<p><b>AZIONE 5.A.5.1.1 - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E PER L'AUMENTO DELLA RESILIENZA DEI TERRITORI PIÙ ESPOSTI A RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dimensione/estensione delle aree e dei territori messi in sicurezza dai rischi da frana, idraulico e da fenomeni di erosione della costa</li> <li>• Rilevanza degli insediamenti abitativi e produttivi e relative infrastrutture messi in sicurezza</li> <li>• Dimensione/estensione dei terreni interessati da interventi di ripristino delle condizioni di stabilità e fruizione</li> </ul>	
<p><b>AZIONE 5.A.5.1.2 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL RETICOLO IDRAULICO DELLE RETI DISCOLO E SOLLEVAMENTO DELLE ACQUE, LAMINAZIONE DELLE PIENE E STABILIZZAZIONE DELLE PENDICI, UTILIZZANDO OVE POSSIBILE INFRASTRUTTURE VERDI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dimensione/estensione delle aree e dei territori messi in sicurezza dai rischi idraulico e da fenomeni di erosione della costa</li> <li>• Rilevanza degli insediamenti abitativi e produttivi e relative infrastrutture messi in sicurezza</li> <li>• Dimensione/estensione dei terreni interessati da interventi di ripristino delle condizioni di stabilità e fruizione</li> </ul>	
<p><b>AZIONE 5.A.5.1.3 - INTERVENTI DI REALIZZAZIONE E RINATURALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI E SERVIZI ECOSISTEMICI FUNZIONALI ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dimensione/estensione delle aree e dei territori messi in sicurezza ;</li> <li>• Interventi di realizzazione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi;</li> <li>• Rilevanza degli insediamenti abitativi e produttivi e relative infrastrutture messi in sicurezza</li> <li>• Dimensione/estensione dei terreni interessati da interventi di ripristino delle condizioni di stabilità e fruizione</li> </ul>	
<p><b>AZIONE 5.A.5.1.4 - INTEGRAZIONE E SVILUPPO DI SISTEMI DI PREVENZIONE, ANCHE ATTRAVERSO MECCANISMI E RETI DIGITALI INTEROPERABILI DI ALLERTA PRECOCE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Innovatività dei sistemi informativi e di monitoraggio dei rischi</li> <li>• Efficacia delle modalità operative di strutture e presidi di protezione civile</li> <li>• Efficienza dei sistemi di resilienza ai rischi</li> </ul>	



Priorità di investimento	5.B. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi
<p><b>AZIONE 5.B.5.3.1 - INTEGRAZIONE E SVILUPPO DI SISTEMI DI PREVENZIONE, ANCHE ATTRAVERSO RETI DIGITALI INTEROPERABILI DI COORDINAMENTO OPERATIVO PRECOCE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Innovatività dei sistemi informativi e di monitoraggio dei rischi</li> <li>• Efficacia delle modalità operative di strutture e presidi di protezione civile</li> <li>• Efficienza dei sistemi di resilienza ai rischi</li> </ul> <p><b>AZIONE 5.B.5.3.2 - INTERVENTI DI MICROZONIZZAZIONE E DI MESSA IN SICUREZZA SISMICA DEGLI EDIFICI STRATEGICI E RILEVAMENTI PUBBLICI UBICATI NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Innovatività di studi e analisi mirate alla microzonizzazione delle aree</li> <li>• Efficienza dei sistemi di resilienza ai rischi</li> <li>• Priorità ad edifici e strutture pubbliche ad alto rischio</li> </ul> <p><b>AZIONE 5.B.5.3.3 RECUPERO ED ALLESTIMENTO DEGLI EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI DESTINATI A CENTRI FUNZIONAI E OPERATIVI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Edifici pubblici recuperati e/o allestiti</li> </ul>	

### 2.5.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito dell'asse.

### 2.5.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.



### 2.5.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 40. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse V)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023) <sup>(1)</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<b>5.A. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico compresi gli approcci basati sugli ecosistemi</b>									
	Superficie totale dei suoli riabilitati	Ettari	FESR	Meno sviluppate	15.000			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	Ettari	FESR	Meno sviluppate	1.500			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>5.B. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi</b>									
	Numero di sistemi e applicativi informatici	Sistemi/applificativi	FESR	Meno sviluppate	5			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di edifici oggetto di intervento	edifici	FESR	Meno sviluppate	5			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Studio di microzonazione	Studio	FESR	Meno sviluppate	1			Sistema di monitoraggio	Continuativa

Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.5.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 41. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse V)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>(1)</sup>			Target finale (2023) <sup>(2)</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
V	Output		Superficie totale dei suoli riabilitati	Ettari	FESR	Meno sviluppate			4.000			15.000	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
V	Output		Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	Ettari	FESR	Meno sviluppate			300			1.500	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
V	Finanziario		Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%	FESR	Meno sviluppate			30			100	Sistema di monitoraggio	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3
V	Finanziario		Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%	FESR	Meno sviluppate			50			100	Sistema di monitoraggio	Consente di conoscere le operazioni avviate o in procinto di avviarsi
V	Finanziario		Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%	FESR	Meno sviluppate			80			100	Sistema di monitoraggio	Misura la capacità di selezione ed ammissione a finanziamento delle operazioni

1) I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2) I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.5.8 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 42-45  
Categorie di operazione

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 42. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse V)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
V	085	500.000,00
V	087	4.750.000,00
V	088	5.250.000,00

Tabella 43. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse V)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
V	01	10.500.000,00

Tabella 44. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse V)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
V	01	1.050.000,00
V	02	5.000.000,00
V	03	4.450.000,00



Tabella 45. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse V)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
V	01	1.050.000,00
V	03	3.000.000,00
V	06	3.000.000,00
V	07	3.450.000,00

### ***2.5.9 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari***

Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".



## 2.6 Asse VI - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse

### 2.6.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	VI
Titolo dell'asse prioritario	TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

### 2.6.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non pertinente

### 2.6.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI MENO SVILUPPATE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica



## 2.6.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	6.A. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Priorità d'investimento	6.B. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Priorità d'investimento	6.C. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale
Priorità d'investimento	6.D. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde
Priorità d'investimento	6.E. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico

## 2.6.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Priorità di investimento	6.A. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
ID	6.A.6.1
Obiettivo specifico	Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti urbani secondo la Gerarchia Comunitaria"
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Nonostante il netto incremento degli ultimi anni, i rifiuti urbani differenziati sono ancora il 22% del totale, a fronte del 26,5% meridionale e del 40% della media nazionale. Inoltre, non esiste ancora nessuna capacità autonoma di compostaggio della frazione umida a fronte del 42,3% nazionale, il che, peraltro, non contribuisce a creare posti di lavoro.





	<p>In coerenza con la riformulazione del nuovo PRGR ed il PRB, il presente Obiettivo Specifico è preordinato a colmare il gap strutturale ed organizzativo sul ciclo integrato dei rifiuti attraverso iniziative volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ridurre la produzione di rifiuti urbani sostenendo azioni di prevenzione, riciclo e riutilizzo in sintonia con la Direttiva Quadro sui rifiuti 2008/98/CE ed il Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti;</li> <li>• potenziare, anche sotto l'aspetto dell'innovazione tecnologica, la dotazione regionale di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti in modo da garantire un efficiente efficace e corretto servizio di smaltimento dei rifiuti prodotti in regione ed altresì favorire la nascita di filiere produttive collegate, a partire da quelle energetiche;</li> <li>• migliorare il servizio inerente il ciclo integrato dei rifiuti attraverso forme e modalità anche sperimentali di raccolta differenziata, di compostaggio di comunità, di centri intercomunali di raccolta, ecc., coerenti con le specificità proprie di una regione a domanda debole come la Basilicata</li> </ul> <p>L'Obiettivo è quello di raggiungere nel breve periodo i target di raccolta differenziata previsti dalla norma nazionale ed in particolare dall'art. 205 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006. Le azioni saranno conseguite prevalentemente attraverso il coinvolgimento di risorse FESR.</p>
--	--

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.B. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</b>
<b>ID</b>	<b>6.B.6.3</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto"</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Negli ultimi anni, si sono registrati importanti progressi sul settore delle risorse idriche. Numerosi interventi, realizzati nell'attuale ciclo di programmazione hanno aumentato l'efficienza del sistema, con un 69% di acqua erogata sull'impresso (2012) superiore al dato meridionale ed allineato a quello nazionale, mentre occorre fare ulteriori progressi sul versante della depurazione (che copre il 67,9% degli abitanti equivalenti) oltre che su quello della governance, dopo i recenti cambiamenti normativi.</p> <p>L'obiettivo specifico, nell'ottica di efficientare l'intero ciclo integrato delle acque, dalle opere di capacità di invaso alle infrastrutture di captazione ed adduzione, dalla rete distributiva agli impianti di trattamento e depurazione delle acque reflue è preordinato a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• accrescere le capacità di accumulo e distribuzione in rete della risorsa idrica</li> <li>• ridurre le perdite di rete</li> <li>• elevare gli standard qualitativi di erogazione del servizio</li> </ul>
<b>ID</b>	<b>6.B.6.4</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici</b>



<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Dal momento che la Basilicata è un'esportatrice netta di risorse idriche a vantaggio delle regioni contermini, il tema della difesa e della tutela dei corpi idrici presenta una innegabile dimensione interregionale. Sul totale di Mmc erogati, il 60% è utilizzato fuori regione, di questo il 58% del totale è trasferito alla regione Puglia ed un residuo 2 % alla regione Calabria.</p> <p>Per quanto attiene più direttamente il presente Obiettivo Specifico, i risultati che si intendono conseguire riguardano più direttamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• elevare gli standard qualitativi delle falde e dei corpi idrici;</li> <li>• mitigare gli impatti negativi degli agenti fisici ed antropici sulla qualità delle falde e dei corpi idrici;</li> <li>• salvaguardare l'integrità e la riproducibilità della risorsa 'acqua'</li> </ul> <p>Il risultato da conseguire è quello di promuovere una serie di misure mirate allo sfruttamento sostenibile nel tempo ed un impiego razionale della "risorsa idrica", nell'ottica di evitare sprechi e disservizi: salvaguardando nel contempo sia l'integrità attuale che la riproducibilità futura. Le azioni saranno conseguite prevalentemente attraverso il coinvolgimento di risorse FESR e delle risorse nazionali.</p>
--	--

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.C. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale</b>
<b>ID</b>	<b>6.C.6.6</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale</b>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>In sintonia con la S3 regionale che individua nel patrimonio culturale e naturale un 'asset' da mobilitare per riavviare i meccanismi di sviluppo in Basilicata, il presente Obiettivo Specifico è preordinato alla messa a valore del 'patrimonio naturalistico e paesaggistico' regionale operando lungo una duplice direttrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pieno inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali della conoscenza protezione e fruizione sostenibile ed eco-compatibile delle risorse naturali e paesaggistiche regionali di maggior pregio costituite dalle aree protette qualificabili come 'grandi attrattori naturali' (ad es., i Parchi nazionali del Pollino e dell'Appennino Meridionale, il Parco regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane) attraverso un complesso integrato di azioni ed interventi per la conservazione e la valorizzazione delle stesse anche a fini turistici</li> <li>• costruzione di 'distretti natura', anche multisetoriali 'distretti natura/cultura/turismo', tali da pervenire ad un'offerta integrata (realizzazione di reti, circuiti, itinerari, ecc.) delle emergenze e risorse attualmente disperse sul territorio centrata sulla messa a valore degli areali gravitanti attorno ad habitat e siti di pregio a partire da quelli inseriti all'interno della 'Rete Natura 2000' così da originare 'prodotti' e 'servizi' specializzati e diversificati spendibili sul mercato delle vacanze a spiccata valenza ambientalista, escursionistica, naturalistica, sportiva, ecc.</li> </ul>



<b>ID</b>	<b>6.C.6.7</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In sintonia con la S3 regionale che individua nel patrimonio culturale e naturale un 'asset' da mobilitare per riavviare i meccanismi di sviluppo in Basilicata, il presente Obiettivo Specifico è preordinato alla messa a valore del 'patrimonio culturale materiale ed immateriale' regionale operando lungo una duplice direttrice</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pieno inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali della conoscenza protezione e fruizione sostenibile delle emergenze culturali regionali di pregio (città d'arte, parchi archeologici e monumentali, percorsi medievali e religiosi, borghi e centri storici, ecc.) facenti capo a 'grandi attrattori culturali' (es., Matera Città dei 'Sassi' e luogo di Cinema, Itinerario Federiciano ed ebraico, Area Archeologico-Museale del Metapontino) attraverso un complesso integrato di azioni ed interventi di conservazione e valorizzazione anche a fini turistici</li> <li>• costruzione di 'distretti cultura', anche multisettoriali 'distretti cultura/natura/turismo', tali da pervenire ad un'offerta integrata (realizzazione di reti, circuiti, itinerari, ecc.) delle emergenze e risorse attualmente disperse sul territorio centrata sulla messa a valore degli areali gravitanti attorno a 'polarità culturali' di pregio riconosciute come tali dalle Sovrintendenze del MiBAC in grado di originare 'prodotti' e 'servizi' specializzati e diversificati spendibili sul mercato delle vacanze a spiccata valenza culturale.</li> </ul>
<b>ID</b>	<b>6.C.6.8</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</b>
	<p>In sintonia con la S3 regionale che individua nelle potenzialità di sviluppo turistico un settore dalle positive prospettive di mercato, il presente Obiettivo Specifico è preordinato a sostenere le politiche regionali volte ad accrescere le potenzialità attrattive della Basilicata ed in particolare a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costruire 'prodotti' turistici ad elevato contenuto innovativo in termini di attività complementari e di servizi di supporto incorporati tali da aggregare/specializzare le imprese coinvolte e mobilitare secondo modalità integrate emergenze e risorse differenziate (naturali, culturali, storico-antropiche, ecc.)</li> <li>• ampliare e diversificare l'offerta turistica regionale in modo da superare la vigente 'monocoltura' delle destinazioni turistiche (la vacanza balneare nel Metapontino da sola assorbe quasi i 3/5 dell'intero flusso turistico regionale)</li> <li>• aggredire nuovi mercati di sbocco per i prodotti turistici regionali così da arricchire il 'portafoglio' clienti e superare l'attuale 'domesticità' e stagionalità del mercato turistico lucano (connotato da un'eccessiva concentrazione dei flussi in entrata sulle regioni contermini di Puglia e Campania, concentrazione degli arrivi e presenze nei mesi di luglio e agosto).</li> </ul>



<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.D. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde</b>
<b>ID</b>	<b>6.D.6.5</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'Obiettivo Specifico è preordinato a contrastare i processi in atto in regione di perdita della biodiversità animale e vegetale valorizzandone il potenziale naturalistico e paesaggistico attraverso azioni ed interventi volti a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assicurare la preservazione ed il ripristino degli habitat naturali e semi-naturali, nonché degli habitat interessati dalle specie protette, inseriti nella 'Rete Natura 2000'</li> <li>• promuovere la corretta e sostenibile fruizione dei siti di interesse naturalistico mediante la realizzazione di infrastrutture verdi e lo sviluppo di servizi eco-sistemici</li> <li>• ridurre la frammentazione spaziale degli habitat e delle aree protette - attraverso interventi di ricucitura degli areali, di collegamento ecologico e funzionale, ecc. - e contrastare la tendenza alla semplificazione del paesaggio così da rendere pienamente operativa la 'Rete Ecologica Regionale'</li> </ul>

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.E. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico</b>
<b>ID</b>	<b>6.E.6.2</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Sul tema bonifiche in questi anni la regione ha quasi concluso l'attività di bonifica delle due importanti aree Siti di Interesse Nazionale (Valbasento e Tito), che coprono una superficie dello 0,36% del totale regionale. Rimangono tuttavia, ancora 390 micrositi (2010) con problemi legati all'attività petrolifera, industriale, ed allo smaltimento dei rifiuti. A ciò va ad aggiungersi alcune aree già mappate che indicano la presenza di zone in cui affiorano rocce contenenti amianto, oggetto di pregresse attività estrattive e che ancor oggi costituiscono un pericolo per la salute pubblica. Il presente Obiettivo Specifico, anche al fine di contribuire alla valorizzazione degli 'asset' naturalistici e territoriali indicati nella S3 regionale, è preordinato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• eliminare, nel rispetto del principio 'chi inquina paga' ed incoerenza con il PRB, le forme di degrado territoriale dovuto ad agenti inquinanti presenti in regione migliorandone così l'aspetto complessivo (naturale, paesaggistico, ecc.);</li> <li>• realizzare interventi mirati al recupero a fini produttivi e sociali di siti e strutture inquinati</li> </ul>



Tabella 46. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse VI)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<b>6.A.6.1 - Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti urbani secondo la Gerarchia Comunitaria"</b>								
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	Meno sviluppate	21,9	2012	30,2	ISPRA	Annuale
	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	%	Meno sviluppate	208,1	2012	198,1	ISPRA	Annuale
<b>6.B.6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto</b>								
	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	%	Meno sviluppate	62,6	2012	63,8	ISTAT	Triennale
	Dispersione della rete di distribuzione	%	Meno sviluppate	38,5	2012	34,9	ISTAT	Triennale
<b>6.B.6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici</b>								
	Corpi idrici in buono stato di qualità*	%	Meno sviluppate				ISPRA	Annuale
<b>6.C.6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale</b>								
	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali **	%	Meno sviluppate				ISTAT	Annuale
<b>6.C.6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</b>								
	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	Visitatori	Meno sviluppate	12,41	2013	19,5	Fonte: Istat, Mibact,	Annuale
	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Visitatori	Meno sviluppate	4,85	2011	10,5	ISTAT-Mibac	Triennale
<b>6.C.6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</b>								
	Turismo nei mesi non estivi	Giornate	Meno sviluppate	0,70	2012	0,9	ISTAT	Annuale
<b>6.D.6.5 - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici</b>								
	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione **		Meno sviluppate				ISPRA	Annuale
<b>6.E.6.2 - Restituzione all'uso produttivo di aree inquisite</b>								
	Aree bonificate su totale delle aree	%	Meno sviluppate	37,5	2013	41,0	ISPRA/Regioni	Annuale

\* Nella banca dati messa a disposizione dal DPS non è disponibile il valore baseline per la Basilicata

\*\* Nella banca dati messa a disposizione dal DPS non è disponibile il valore baseline



## 2.6.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

### 2.6.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento	6.A. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
<p><b>AZIONE 6.A.6.1.1 - REALIZZARE LE AZIONI PREVISTE NEI PIANI DI PREVENZIONE E PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DI PRATICHE DI COMPOSTAGGIO DOMESTICO E DI COMUNITA'</b></p> <p>Gli investimenti sono prioritariamente orientati a perseguire una gerarchia che considera prioritaria la prevenzione, attraverso una trasformazione delle filiere produttive tramite metodi di produzione sostenibile e delle abitudini al consumo nonché innovazione dei processi e delle modalità che minimizzino l'utilizzo di imballaggi. Da qui l'esigenza di costruire sinergie con gli Assi 3 'Competitività' ed 8 'Occupazione' e con l'Asse 1 in merito alla strategia di Smart Specialization.</p> <p>L'Azione prevede nello specifico l'attivazione delle seguenti iniziative.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione di Metodi di Produzione Sostenibile;</li> <li>• Avvio di procedure basate sull'introduzione del Green Public Procurement;</li> <li>• Promozione di iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei rifiuti;</li> <li>• Promozione di campagne di Informazione e sensibilizzazione;</li> <li>• Promozione di misure e strumenti economici, fiscali e di regolamentazione.</li> <li>• Promozione di Misure di certificazione e attività di ricerca.</li> </ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiario</b></p> <p>Enti pubblici territoriali ( Ente Regione, Comuni), l'Autorità Unica Regionale in Materia di Rifiuti, Università, Enti di Ricerca, soggetti nonché operatori pubblici e privati specializzati nel settore, associazioni no profit etc.</p>	
<p><b>AZIONE 6.A.6.1.2 - REALIZZARE I MIGLIORI SISTEMI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA ED UN'ADEGUATA RETE DI CENTRI DI RACCOLTA</b></p> <p>L'Azione, in coerenza con la revisione del PRGR, prevede la riorganizzazione operativo-funzionale del servizio integrato di gestione dei rifiuti finalizzata a sistematizzare il sistema di raccolta differenziata ed a meglio organizzare la rete dei centri di raccolta. L'organizzazione di tale attività non deve, in ogni caso, minare l'unitarietà del servizio preordinata ad offrire standard uniformi di funzionalità sull'intero territorio regionale.</p> <p><b>Tipologie indicative di beneficiario</b></p> <p>Enti pubblici territoriali ( Ente Regione, Comuni), soggetti nonché operatori pubblici e privati specializzati nel settore.</p>	

**AZIONE 6.A.6.1.3 - RAFFORZARE LE DOTAZIONI IMPIANTISTICHE PER IL TRATTAMENTO E PER IL RECUPERO ANCHE DI ENERGIA AI FINI DELLA CHIUSURA DEL CICLO DI GESTIONE, IN BASE AI PRINCIPI DI AUTOSUFFICIENZA, PROSSIMITA' TERRITORIALE E MINIMIZZAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI**

La funzionalità operativa del servizio integrato di gestione dei rifiuti passa necessariamente per il potenziamento innovativo nella dotazione impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali tale da:

- garantire un efficiente efficace e corretto servizio di smaltimento dei rifiuti prodotti in regione (anche a servizio di regioni limitrofe con forti criticità)
- salvaguardare l'integrità dell'ambiente circostante e la salute dei residenti da potenziali agenti inquinanti e patogeni;
- innescare filiere produttive collegate, quali quelle relative alla cogenerazione di energia ed al recupero e riciclaggio dei materiali;
- generare nuove occasioni di buona e stabile occupazione e di reddito

Il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico della dotazione impiantistica regionale in tema di trattamento e smaltimento dei rifiuti implica lo sviluppo, a monte, di attività mirate di ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione a valere sull'Asse Prioritario 1 'Ricerca ed Innovazione' - e sull'Asse Prioritario 10 per la 'formazione delle competenze'. Sul campo dell'innescare delle filiere produttive collegate sarà inoltre necessario costruire sinergie con gli Assi Prioritari 3 'Competitività' e 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di Carbonio in tutti i settori".

**Tipologie indicative di beneficiario**

Enti pubblici territoriali ( Ente Regione, Comuni), l'Autorità Unica Regionale in Materia di Rifiuti, Università, Enti di Ricerca, soggetti pubblici e privati specializzati nel settore.

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.B. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</b>
---------------------------------	--

**AZIONE 6.B.6.3.1 - POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE DI CAPTAZIONE, ADDUZIONE, DISTRIBUZIONE FOGNARIE E DEPURATIVE PER USI CIVILI**

In coerenza con l'Obiettivo Specifico, si prevedono interventi sull'efficientamento dell'intero ciclo integrato delle acque – con particolare riferimento alle infrastrutture di captazione ed adduzione, dalla rete distributiva agli impianti di trattamento e depurazione delle acque reflue – in una logica di sistema privilegiando interventi a carattere innovativo (come il ricorso all'ICT per le attività di monitoraggio e contabilizzazione dei consumi).Le azioni previste riguardano:

- Potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili ;
- Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali;
- Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate.

**Tipologie indicative di beneficiario**

Regione Basilicata, Autorità unica regionale che sovrintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, Università, Enti di ricerca, operatori pubblici e privati specializzati nel settore.



#### **AZIONE 6.B.6.3.2 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELLE CAPACITA' DI INVASO**

Il progressivo riempimento di materiale solido trasportato dai corsi d'acqua dipende prevalentemente dalle caratteristiche idrologiche e morfologiche dei bacini ma la gestione dell'invaso è un problema "globale" che coinvolge problematiche connesse con la sicurezza idraulica, con la qualità delle risorse idriche e con lo smaltimento o il deposito dei sedimenti.

Per questo motivo in coerenza con l'obiettivo specifico saranno attuate le opere necessarie al ripristino della capacità di immagazzinamento, prevedendo tutte quelle misure di prevenzione e tutela del corpo idrici invasate e rilasciate a valle ai fini della conservazione dell'acqua potabile e della gestione dei bacini idrografici.

##### **Tipologie indicative di beneficiario**

Regione Basilicata, Autorità unica regionale che sovrintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, operatori pubblici e privati specializzati nel settore.

#### **AZIONE 6.B.6.3.3 - INSTALLAZIONE DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO DELLE PERDITE DI RETE E DI CONTABILIZZAZIONE DEI CONSUMI**

I sistemi acquedottistici rappresentano un sistema piuttosto complesso, che richiede una continua e scrupolosa manutenzione, la cui gestione ottimale ne presuppone una conoscenza accurata. La manutenzione consiste, innanzitutto, nel controllo delle perdite. Non esiste, infatti, un acquedotto (come, d'altronde, qualsiasi altro processo produttivo) nel quale non vi siano perdite anche nelle reti di distribuzione meglio mantenute. Per accertare le perdite occorre, innanzitutto, poter misurare accuratamente l'acqua alla presa, all'arrivo e in partenza dal serbatoio, e confrontare tali portate con quelle desunte dalla lettura dei contatori di distribuzione. Tale bilancio idrico, da aggiornare continuamente, rappresenta il "polso" da cui è possibile desumere lo "stato di salute" dell'acquedotto stesso. Il coerenza con l'Obiettivo Specifico, si prevedono mirate ad innalzare l'intero livello di efficienza del ciclo integrato delle acque attraverso l'implementazione dei sistemi di monitoraggio sulle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi.

##### **Tipologie indicative di beneficiario**

Regione Basilicata, dall' Autorità unica regionale che sovrintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, Università, Enti di ricerca, operatori pubblici e privati specializzati nel settore

#### **AZIONE 6.B.6.4.1 - SOSTEGNO ALL'INTRODUZIONE DI MISURE INNOVATIVE IN MATERIA DI RISPARMIO IDRICO PER IL CONTENIMENTO DEI CARICHI INQUINANTI RIABILITAZIONE DEI CORPI IDRICI DEGRADATI ATTRAVERSO UN APPROCCIO ECOSISTEMICO**

Al fine di garantire l'integrità e la riproducibilità del patrimonio idrico regionale, nonché il mantenimento ed il miglioramento della qualità dei corpi idrici, in una logica di sistema privilegiando interventi a carattere innovativo (come il ricorso all'ICT per il tema del risparmio idrico ed il contenimento dei carichi inquinanti)

##### **Tipologie indicative di beneficiario**

Regione Basilicata, Autorità unica regionale che sovrintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, ARPAB, Università, Enti di ricerca, operatori pubblici e privati specializzati nel settore.





#### **AZIONE 6.B.6.4.2 INTEGRAZIONE E RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO DELLA RISORSA IDRICA**

È opportuno evidenziare, come il sistema idrico regionale esprima una domanda di R&I in termini di conoscenza degli andamenti climatici, di tutela del patrimonio idrico, di efficientamento del ciclo integrato delle acque, di monitoraggio e della risorsa idrica finalizzato allo sviluppo di tecniche e strumenti interoperabili per lo scambio delle informazioni.

##### ***Tipologie indicative di beneficiario***

Regione Basilicata, Autorità unica regionale che sovrintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, ARPAB, Università, Enti di ricerca, operatori pubblici e privati specializzati nel settore

#### **AZIONE 6.B.6.4.3 INFRASTRUTTURE PER IL PRETRATTAMENTO STOCCAGGIO E RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE.**

In coerenza con l'Obiettivo Specifico, si prevedono interventi mirati alla realizzazione di infrastrutture per il pretrattamento lo stoccaggio ed il riutilizzo delle acque reflue depurate, attraverso trattamenti tecnicamente adeguati (allo specifico reimpiego), sicuri dal punto di vista igienico-sanitario e competitivi sul piano economico .

##### ***Tipologie indicative di beneficiario***

Regione Basilicata, Autorità unica regionale che sovrintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, operatori pubblici e privati specializzati nel settore.

#### **AZIONE 6.B.6.4.4 - INFRASTRUTTURE PER IL CONVOGLIAMENTO E LO STOCCAGGIO DELLE ACQUE PLUVIALI**

In coerenza con l'Obiettivo Specifico, si prevedono interventi mirati alla realizzazione di infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali, tramite misure di BMP (*Best Management Practices*) strutturali mirate a promuovere:

- La riduzione dei volumi di acqua da dilavamento (ad esempio attraverso la disconnessione idraulica delle superfici contaminate, il collettamento ed il riuso delle acque meteoriche, a riduzione delle superfici impermeabili);
- Misure per la prevenzione della contaminazione ( per esempio attraverso la riduzione delle fonti di inquinamento, la pulizia delle superfici esterne, l'esclusione delle potenziali fonti inquinanti dall'azione di dilavamento delle acque meteoriche);
- Misure per il trattamento delle acque meteoriche da dilavamento prima dello scarico.

##### ***Tipologie indicative di beneficiario***

I beneficiari sono costituiti da Ente Regione, dall' Autorità unica regionale che sovrintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, nonché da operatori pubblici e privati specializzati nel settore.



Priorità di investimento	6.C. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale
<p><b>AZIONE 6.C.6.6.1 - INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DI AREE DI ATTRAZIONE NATURALE DI RILEVANZA STRATEGICA (AREE PROTETTE IN AMBITO TERRESTRE E MARINO, PAESAGGI TUTELATI) TALI DI CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO</b></p> <p>L'Azione è circoscritta</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• per un verso, alle 'aree protette' a rilevanza strategica qualificabili come grandi attrattori naturali (ad es., i Parchi nazionali del Pollino e dell'Appennino Meridionale, il Parco regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane) onde favorirne l'inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali della conoscenza protezione e fruizione sostenibile ed eco-compatibile delle risorse naturali e paesaggistiche regionali ;</li><li>• per l'altro, agli areali gravitanti attorno ad habitat e siti di pregio (quali quelli inseriti all'interno della 'Rete Natura 2000') in grado di generare distretti natura, anche a carattere multisettoriale 'distretti natura/cultura/turismo', specializzando e diversificando l'offerta naturalistica regionale.</li></ul> <p>In dette aree, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• interventi di tutela e salvaguardia degli habitat naturali, di restauro paesaggistico, di recupero delle aree degradate, di rinaturalizzazione dei terreni abbandonati, ecc.;</li><li>• interventi per migliorare l'accesso e la fruizione delle aree di attrazione naturale nel rispetto dell'integrità e riproducibilità delle risorse interessate;</li><li>• sostegno ad iniziative e servizi eco-sistemici che impieghino tecniche e materiali ecocompatibili e rispettosi dell'ambiente;</li><li>• sostegno ai processi di valorizzazione e sviluppo indotti dalle attrattività naturali attraverso la promozione di attività a contorno (animazione, educazione ambientale, escursionismo, sport, svago e tempo libero) e di servizi di supporto a contenuto innovativo (accoglienza, centri didattici, visite guidate, multimedialità, visite virtuali, ecc.);</li><li>• sostegno ad attività di diffusione della conoscenza del potenziale attrattivo espresso dal patrimonio naturale ricorrendo a sistemi innovativi ed all'utilizzo di tecnologie avanzate (materiale didattico ed illustrativo, attività informativa e comunicativa, marketing territoriale e promozione di eventi, ecc.).</li></ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiario</b></p> <p>Indicativamente, i beneficiari sono costituiti per:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• le operazioni a carattere infrastrutturale da Enti pubblici territoriali (es., Regione e Comuni) e da Organismi gestori (es., Enti Parco);</li><li>• le attività a contorno e servizi di supporto da operatori economici e del sociale, lavoratori autonomi e professionali, associazioni ambientaliste, culturali e del terzo settore;</li><li>• le attività di animazione/comunicazione dall'APT, dagli Organismi gestori, da operatori professionali, associazioni ambientaliste, culturali e del terzo settore.</li></ul> <p><b>AZIONE 6.C.6.7.1 - INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E LA MESSA IN RETE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE NELLE AREE DI ATTRAZIONE DI RILEVANZA STRATEGICA TALE DA CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO</b></p> <p>L'Azione è circoscritta:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• alle emergenze regionali a valenza strategica costituite dai grandi attrattori culturali (quali, ad es.,</li></ul>	



Matera Città dei 'Sassi' e scenografia naturale di cinema, Itinerario Federiciano ed ebraico, Area Archeologico-Museale del Metapontino) al fine di agevolare l'inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali della conoscenza protezione e fruizione sostenibile delle emergenze culturali;

- alle 'polarità culturali' di pregio, materiali e immateriali, riconosciute come tali dalle Sovrintendenze del MiBAC, così da originare la formazione di distretti cultura, anche a carattere multisettoriale 'distretti cultura/natura/turismo', specializzando e diversificando l'offerta culturale regionale;

In dette aree, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione:

- interventi di tutela e salvaguardia dei beni archeologici, architettonici, archivistici, artistici, librari, monumentali, ecc., attraverso attività di recupero e restauro conservativo, in particolar modo volti ad assicurare la realizzazione di quegli interventi ultimativi che consentano la completa fruizione del bene, secondo il concetto di "Ultimo miglio";
- interventi volti a migliorare l'accesso e la fruizione dei beni culturali materiali ed immateriali attraverso la messa in rete delle relative emergenze ed il sostegno ai processi di costituzione di organismi gestori dei grandi attrattori culturali e dei distretti cultura;
- sostegno alle filiere culturali, creative e dello spettacolo, turistiche, dei prodotti tradizionali e tipici purché connesse a processi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale selezionato (grandi attrattori e distretti culturali);
- sostegno ad attività di diffusione della conoscenza del potenziale attrattivo espresso dal patrimonio culturale ricorrendo a sistemi innovativi ed all'utilizzo di tecnologie avanzate come quelle dell'ICT;
- sostegno a servizi innovativi in grado di qualificare l'approccio e diversificare la fruizione dei beni culturali (es., prenotazioni on line, visite virtuali di siti e musei, multimedialità, allestimenti tecnologicamente avanzati, ecc.).

#### **Tipologie indicative di beneficiario**

Indicativamente, i beneficiari sono costituiti per:

- le operazioni a carattere infrastrutturale da Enti pubblici territoriali (es., Regione e Comuni), Sovrintendenze del MiBAC e da altri soggetti titolari di beni culturali riconosciuti;
- le attività a contorno e servizi di supporto da operatori economici e del sociale, lavoratori autonomi e professionali, associazioni ambientaliste, culturali e del terzo settore;
- le attività di animazione/comunicazione dall'APT, da operatori professionali, associazioni ambientaliste, culturali e del terzo settore.

#### **AZIONE 6.C.6.8.3 - SOSTEGNO ALLA FRUIZIONE INTEGRATA DI RISORSE CULTURALI E NATURALI E ALLA PROMOZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE**

L'Azione è circoscritta:

- per un verso, alle 'destinazioni turistiche' di pregio già affermate sui mercati nazionali ed esteri delle vacanze (quali, ad es., Matera, Metapontino e Maratea) al fine di migliorarne le performance competitive;
- per l'altro, ai 'sistemi turistici' in via di formazione consolidamento e sviluppo (quali, ad es., il Vulture-Melfese e la Montagna centro-meridionale della regione) il cui potenziale attrattivo necessita di essere adeguatamente supportato.

In dette aree, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione:

- interventi di qualificazione dell'offerta, di innovazione dei prodotti/servizi immessi sul mercato, di supporto al ri-orientamento strategico ed organizzativo delle attività ricomprese nella filiera turistica;
- interventi a sostegno dei processi di aggregazione ed integrazione tra imprese (partenariati e reti di imprese) ai fini della costruzione di un prodotto integrato e spendibile sul mercato delle vacanze per le destinazioni turistiche 'bersaglio';



- interventi a sostegno della fruizione integrata delle risorse culturali e naturali a spiccata valenza turistica inerenti sia i grandi attrattori culturali/naturali sia i distretti cultura/natura anche al fine di diversificare l'offerta regionale;
- sviluppo di attività complementari e di servizi innovativi di supporto onde arricchire ed ampliare il 'portafoglio' delle destinazioni e dei prodotti turistici regionali;
- interventi mirati di promozione dell'offerta turistica regionale su nuovi mercati di sbocco in termini sia di brand regionale, che di 'destinazioni' mature e di tipologie di 'prodotti turistici' veicolati.

L'azione contribuisce a porre in essere un sistema di "management dei turismi", anche con il concorso del FSE, a mezzo del potenziamento delle capacitazioni possedute dagli attori pubblici e dagli operatori privati.

#### **Tipologie indicative di beneficiario**

Indicativamente, i beneficiari sono costituiti per:

- le operazioni a carattere infrastrutturale da Enti pubblici territoriali (es., Regione e Comuni);
- le reti di imprese da operatori economici e professionali della filiera turistica;
- le attività a contorno e servizi di supporto da operatori economici e del sociale, lavoratori autonomi e professionali, associazioni ambientaliste, culturali e del terzo settore;
- le attività di animazione/comunicazione e brandizzazione dall'APT, da operatori professionali, associazioni ambientaliste, culturali e del terzo settore.

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.D. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde</b>
<b>AZIONE 6.D.6.5.1 - AZIONI PREVISTE NEI PRIORITIZED ACTION FRAMEWORK (PAF) E NEI PIANI DI GESTIONE DELLA RETE NATURA 2000</b>	
<p>L'Azione è circoscritta ai 'siti' ed agli 'habitat' inseriti nella 'Rete Natura 2000' quali presidi della biodiversità animale e vegetale da preservare e valorizzare. In dette aree a titolo esemplificativo, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di salvaguardia dell'originalità e peculiarità dei paesaggi</li> <li>• attivazione di servizi eco-sistemici legati allo sviluppo di attività di tipo naturalistico ed escursionistico, scolastico e sociale, congressuale e scientifico ricorrendo a strumenti innovativi e tecnologie avanzate</li> <li>• sostegno ad iniziative a valenza ambientale da parte del mondo dell'economia sociale e del non profit</li> <li>• sviluppo di azioni di animazione territoriale ed educazione formale e non formale connesse al paradigma dello sviluppo sostenibile nonché di promozione e diffusione della conoscenza e fruizione sostenibile del patrimonio naturale</li> <li>• promozione di iniziative nel campo della comunicazione e del marketing naturalistico, dell'organizzazione di campagne informative e pubblicitarie, della realizzazione di spot e materiale divulgativo, della partecipazione a mostre e grandi eventi di rilevanza nazionale ed internazionale naturali</li> </ul>	
<b>Tipologie indicative di beneficiario</b>	
<p>Regione Basilicata, Enti pubblici territoriali, reti di imprese, operatori economici e professionali, associazioni e altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore o in settori di interesse.</p>	



#### **AZIONE 6.D.6.5.2 - INTERVENTI PER RIDURRE LA FRAMMENTAZIONE DEGLI HABITAT E MANTENERE IL COLLEGAMENTO ECOLOGICO E FUNZIONALE**

L'Azione è circoscritta per l'altro, alle aree circostanti e di collegamento delle emergenze naturalistiche di pregio onde contribuire alla funzionalità della 'Rete Ecologica Regionale' delle aree protette e dei 'siti' e degli 'habitat' inseriti nella 'Rete Natura 2000. In dette aree, a titolo esemplificativo, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione:

- interventi di protezione e conservazione, di ripristino e rinaturalizzazione degli habitat naturali e semi-naturali e degli habitat interessati dalle specie protette
- interventi di ricucitura del territorio, di realizzazione di corridoi ecologici e di collegamenti funzionali
- realizzazione di infrastrutture verdi, attrezzature ecocompatibili, sentieristica, opere a supporto della rete escursionistica adoperando tecniche e materiali ecocompatibili

##### **Tipologie indicative di beneficiario**

Indicativamente, i beneficiari sono costituiti per:

- le operazioni a carattere infrastrutturale da Enti pubblici territoriali (es., Regione e Comuni) e da Organismi gestori (es., Enti Parco)
- le attività a contorno e servizi di supporto da operatori economici e del sociale, lavoratori autonomi e professionali, associazioni ambientaliste, culturali e del terzo settore
- le attività di animazione/comunicazione dall'APT, dagli Organismi gestori, da operatori professionali, associazioni ambientaliste, culturali e del terzo settore

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.E. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico</b>
---------------------------------	--

#### **AZIONE 6.E.6.2.1 - BONIFICA DI AREE INQUINATE SECONDO LE PRIORITA' PREVISTE DAL PRB E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER L'INSEDIAMENTO DI IMPRESE DA COLLEGARE A PROGETTI DI SVILUPPO E OCCUPAZIONE**

Nel rispetto del principio "chi inquina paga" In merito all'obiettivo 'disinquinamento', la regione intende prevenire ed eliminare tutte le forme di degrado presenti sul territorio migliorandone l'aspetto complessivo (naturale, paesaggistico, ecc.) per altro intervenire su specifiche strutture e su ben individuati siti inquinati di natura naturale o antropica ( es siti estrattivi) con azioni mirate al loro recupero a fini produttivi e sociali.

##### **Tipologie indicative di beneficiario**

Regione Basilicata, Enti pubblici territoriali, Comuni, soggetti nonché operatori pubblici e privati specializzati nel settore della caratterizzazione e bonifica.



## 2.6.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità di investimento	6.A. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
<p><b>AZIONE 6.A.6.1.1 - REALIZZARE LE AZIONI PREVISTE NEI PIANI DI PREVENZIONE E PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DI PRATICHE DI COMPOSTAGGIO DOMESTICO E DI COMUNITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Innovatività delle soluzioni produttive adottate per la riduzione di scarti ed imballaggi nella confezione dei prodotti</li> <li>• Innovazione dei processi e delle modalità di organizzazione e gestione delle pratiche di compostaggio domestico e di comunità</li> <li>• Diffusività delle azioni di comunicazione ed informazione</li> </ul> <p><b>AZIONE 6.A.6.1.2 - REALIZZARE I MIGLIORI SISTEMI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA ED UN'ADEGUATA RETE DI CENTRI DI RACCOLTA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Popolazione servita dai sistemi di raccolta differenziata</li> <li>• Popolazione servita dai centri di raccolta</li> </ul> <p><b>AZIONE 6.A.6.1.3 - RAFFORZARE LE DOTAZIONI IMPIANTISTICHE PER IL TRATTAMENTO E PER IL RECUPERO ANCHE DI ENERGIA AI FINI DELLA CHIUSURA DEL CICLO DI GESTIONE, IN BASE AI PRINCIPI DI AUTOSUFFICIENZA, PROSSIMITA' TERRITORIALE E MINIMIZZAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tasso di innovazione tecnologica dell'impianto</li> <li>• ridotto impatto sull'ambiente circostante e sulla salute dei residenti</li> <li>• idoneità a generare filiere produttive collegate, quali quelle relative alla cogenerazione di energia ed al recupero e riciclaggio dei materiali</li> </ul>	

Priorità di investimento	6.B. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
<p><b>AZIONE 6.B.6.3.1 - POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE DI CAPTAZIONE, ADDUZIONE, DISTRIBUZIONE FOGNARIE E DEPURATIVE PER USI CIVILI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento delle capacità di accumulo di risorsa idrica</li> <li>• Quantità di risorsa idrica distribuita in rete</li> <li>• Entità di riduzione delle perdite di rete</li> <li>• Popolazione servita</li> </ul> <p><b>AZIONE 6.B.6.3.2 - MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DEI CORPI IDRICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dimensione/estensione delle falde e dei corpi idrici interessati dagli interventi</li> <li>• Impatto degli interventi di mitigazione sulla qualità delle falde e dei corpi idrici</li> <li>• Innovatività delle metodologie e delle tecniche impiegate</li> </ul> <p><b>AZIONE 6.B.6.3.3 - INSTALLAZIONE DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO DELLE PERDITE DI RETE E DI CONTABILIZZAZIONE DEI CONSMI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dimensione/estensione delle falde e dei corpi idrici interessati dagli interventi</li> </ul>	



- Innovatività delle metodologie e tecniche impiegate
- Efficacia degli strumenti e dei sistemi di monitoraggio

**AZIONE 6.B.6.4.1 - SOSTEGNO ALL'INTRODUZIONE DI MISURE INNOVATIVE IN MATERIA DI RISPARMIO IDRICO PER IL CONTENIMENTO DEI CARICHI INQUINANTI RIABILITAZIONE DEI CORPI IDRICI DEGRADATI ATTRAVERSO UN APPROCCIO ECOSISTEMICO**

- Quantità di risorsa idrica distribuita in rete
- Entità di riduzione delle perdite di rete
- Popolazione servita
- Quantità di risorsa riutilizzata

**AZIONE 6.B.6.4.2 - INTEGRAZIONE E RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO DELLA RISORSA IDRICA**

- Dimensione/estensione delle falde e dei corpi idrici interessati dagli interventi
- Innovatività delle metodologie e tecniche impiegate
- Efficacia degli strumenti e dei sistemi di monitoraggio

**AZIONE 6.B.6.4.3 - INFRASTRUTTURE PER IL PRETRATTAMENTO STOCCAGGIO E RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE.**

- Quantità di risorsa depurata/riutilizzata
- Innovatività delle metodologie e tecniche impiegate
- Popolazione servita

**AZIONE 6.B.6.4.4 - INFRASTRUTTURE PER IL CONVOGLIAMENTO E LO STOCCAGGIO DELLE ACQUE PLUVIALI**

- La riduzione dei volumi di acqua da dilavamento
- Riduzione della contaminazione delle acque pluviali;
- Incremento del trattamento delle acque meteoriche

<b>Priorità di investimento</b>	<b>6.C. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale</b>
<p><b>AZIONE 6.C.6.6.1 - INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DI AREE DI ATTRAZIONE NATURALE DI RILEVANZA STRATEGICA (AREE PROTETTE IN AMBITO TERRESTRE E MARINO, PAESAGGI TUTELATI) TALI DI CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• approccio integrato alla protezione e valorizzazione delle aree di intervento;</li> <li>• innovatività e sostenibilità nella configurazione delle azioni e degli interventi;</li> <li>• creatività nella proposizione delle forme di gestione dell'offerta naturalistica;</li> <li>• qualità delle attività a contorno e dei servizi di supporto proposti</li> <li>• collegamento con l'AP 3 'Competitività' per il sostegno ad iniziative imprenditoriali;</li> <li>• coinvolgimento attivo degli operatori e delle popolazioni locali.</li> </ul> <p><b>AZIONE 6.C.6.7.1 - INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E LA MESSA IN RETE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE NELLE AREE DI ATTRAZIONE DI RILEVANZA STRATEGICA TALE DA CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• approccio integrato alla conservazione e valorizzazione</li> <li>• innovatività e sostenibilità nella configurazione delle azioni e degli interventi</li> </ul>	



- creatività nella proposizione delle forme di gestione dell'offerta culturale
- qualità delle attività a contorno e dei servizi di supporto proposti
- collegamento con l'AP 3 'Competitività' per il sostegno ad iniziative imprenditoriali
- coinvolgimento attivo delle popolazioni e degli operatori locali

#### **AZIONE 6.C.6.8.3 - SOSTEGNO ALLA FRUIZIONE INTEGRATA DI RISORSE CULTURALI E NATURALI E ALLA PROMOZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE**

- approccio integrato con i processi di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale
- carattere di innovatività e aderenza al mercato della domanda turistica del prodotto turistico promosso
- qualità ed innovatività delle attività a contorno e dei servizi di supporto proposti
- aggregazione delle attività ed imprese a valenza turistica
- collegamento con l'AP 3 'Competitività' per il sostegno ad iniziative imprenditoriali
- coinvolgimento attivo delle popolazioni e degli operatori locali

Priorità di investimento	6.D. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale
--------------------------	--

#### **AZIONE 6.D.6.5.1 - AZIONI PREVISTE NEI PRIORITIZED ACTION FRAMEWORK ( PAF) E NEI PIANI DI GESTIONE DELLA RETE NATURA 2000**

- rilevanza naturalistica dell'area 'bersaglio' dell'intervento
- presenza di un approccio integrato alle azioni ed agli interventi
- coerenza con i piani di gestione e le misure di conservazione vigenti
- contributo dato alla difesa della biodiversità animale e vegetale
- innovatività e sostenibilità delle forme di intervento e gestione dell'offerta naturalistica
- qualità delle attività a contorno e dei servizi di supporto proposti
- coinvolgimento attivo delle popolazioni e degli operatori locali

#### **AZIONE 6.D.6.5.2 - INTERVENTI PER RIDURRE LA FRAMMENTAZIONE DEGLI HABITAT E MANTENERE IL COLLEGAMENTO ECOLOGICO E FUNZIONALE**

- contributo dato alla ricucitura della frammentazione degli habitat ed alla lotta alla semplificazione ed omologazione del paesaggio
- integrazione con gli interventi a valere sul PSR
- qualità delle attività a contorno e dei servizi di supporto proposti

Priorità di investimento	6.E. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico
--------------------------	---

#### **AZIONE 6.E.6.2.1 - BONIFICA DI AREE INQUINATE SECONDO LE PRIORITA' PREVISTE DAL PRB E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER L'INSEDIAMENTO DI IMPRESE DA COLLEGARE A PROGETTI DI SVILUPPO E OCCUPAZIONE**

- Grado di rischiosità dei siti e delle strutture da bonificare
- Presenza di iniziative imprenditoriali per il riutilizzo delle aree da bonificare





### 2.6.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Nell'ambito della strategia di sviluppo urbano illustrata nella sezione 4, l'Amministrazione regionale si riserva di attivare strumenti di ingegneria finanziaria (ex. Jessica).

### 2.6.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.

### 2.6.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 47. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse VI)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023) <sup>(1)</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<b>6.A. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</b>									
	Capacità addizionale di riciclaggio dei rifiuti	Tonnellate /anno	FESR	Meno sviluppate	110			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di centri di raccolta realizzate	Centri di raccolta	FESR	Meno sviluppate	3			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti realizzati	impianti	FESR	Meno sviluppate	3			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>6.B. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</b>									
	Popolazione addizionale servita dall'approvvigionamento idrico potenziato*	Persone	FESR	Meno sviluppate				Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di reti idriche realizzate	Reti	FESR	Meno sviluppate	70			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di interventi di monitoraggio della risorsa idrica	Interventi	FESR	Meno sviluppate	10			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di interventi in materia di risparmio idrico e depurazione	Interventi	FESR	Meno sviluppate	20			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di applicativi e sistemi informatici realizzati	Applicativi e sistemi	FESR	Meno sviluppate	1			Sistema di monitoraggio	Continuativa



ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023) <sup>(1)</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero di infrastrutture per il pretrattamento e stoccaggio	infrastrutture	FESR	Meno sviluppate	15			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>6.C. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale</b>									
	Aree oggetto di intervento	mq	FESR	Meno sviluppate	34.000			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Meno sviluppate	50			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>6.D. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale</b>									
	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	Ettari	FESR	Meno sviluppate	60.000			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>6.E. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico</b>									
	Aree oggetto di intervento	Numero	FESR	Meno sviluppate	117			Sistema di monitoraggio	Continuativa

\* Al momento non si dispone di dati utili ai fini del calcolo del target

Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.6.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 48. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse VI)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>(1)</sup>			Target finale (2023) <sup>(2)</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
VI	Output		Capacità aggiuntiva di riciclaggio dei rifiuti	Tonnellate/Anno	FESR	Meno sviluppate			30			110	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
VI	Output		Numero di reti idriche realizzate	Reti	FESR	Meno sviluppate			20			70	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
VI	Output		Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Meno sviluppate			13			50	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
VI	Output		Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	Ettari	FESR	Meno sviluppate			18.000			60.000	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
VI	Finanziario		Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%	FESR	Meno sviluppate			30			100	Sistema di monitoraggio	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3
VI	Finanziario		Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%	FESR	Meno sviluppate			50			100	Sistema di monitoraggio	Consente di conoscere le operazioni avviate o in procinto di avviarsi
VI	Finanziario		Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%	FESR	Meno sviluppate			80			100	Sistema di monitoraggio	Misura la capacità di selezione ed ammissione a finanziamento delle operazioni



## 2.6.8 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

*Tabelle 49-52  
Categorie di operazione*

*(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)*

*Tabella 49. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse VI)*

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VI	017	10.000.000,00
VI	018	10.205.000,00
VI	020	7.602.500,00
VI	021	1.500.000,00
VI	022	6.000.000,00
VI	079	3.367.500,00
VI	084	1.000.000,00
VI	085	2.117.500,00
VI	086	8.658.500,00
VI	087	735.000,00
VI	089	3.367.500,00
VI	091	3.367.500,00
VI	092	4.041.000,00
VI	093	2.020.500,00
VI	094	2.020.500,00
VI	096	1.347.000,00



Tabella 50. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse VI)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VI	01	66.350.000,00
VI	05	1.000.000,00

Tabella 51. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse VI)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VI	01	9.000.000,00
VI	02	25.000.000,00
VI	03	33.350.000,00

Tabella 52. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse VI)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VI	01	12.000.000,00
VI	03	16.000.000,00
VI	06	1.000.000,00
VI	07	38.350.000,00

### 2.6.9 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".



## 2.7 Asse VII – Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete

### 2.7.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	VII
Titolo dell'asse prioritario	SISTEMI DI TRASPORTO ED INFRASTRUTTURE DI RETE
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

### 2.7.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non pertinente

### 2.7.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI MENO SVILUPPATE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica



## 2.7.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	7.B. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali
Priorità d'investimento	7.C. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
Priorità d'investimento	7.D. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete sviluppando e ripristinando i sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico

## 2.7.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Priorità di investimento	7.B. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali
ID	7.B.7.4
Obiettivo specifico	Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'Obiettivo specifico è preordinato ad integrare le polarità agricole ed agroalimentari regionali alle reti trasportistiche primarie. A tale scopo, l'OS si struttura attorno all'Azione

Priorità di investimento	7.C. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
ID	7.C.7.3



<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'Obiettivo specifico mira ad inserire i sistemi urbani, produttivi e logistici nella rete nazionale migliorando i collegamenti con le principali reti ferroviarie e contribuendo al superamento del persistente isolamento geografico della regione, anche agendo sulla qualificazione e l'integrazione multimodale.

<b>Priorità di investimento</b>	<b>7.D. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete sviluppando e ripristinando i sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico</b>
<b>ID</b>	<b>7.D.7.1.</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'Obiettivo Specifico è preordinato al completamento degli interventi in materia di servizio ferroviario iniziati col PO regionali 2007-2013 ed indicati nei rispettivi Rapporti finali.

Tabella 53. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse VII)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<b>7.B.7.4 – Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne</b>								
	Indice di accessibilità: Tempi di percorrenza verso i nodi urbani per tipologia di area*		Meno sviluppate				ISTAT	
<b>7.C.7.3 – Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale</b>								
	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	%	Meno sviluppate	21,20	2012	22,50	ISTAT Indagine multiscopo	Annuale
<b>7.D.7.1 – Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza</b>								
	Indice del traffico di merci	%	Meno sviluppate	3,6	2010	5,9	ISTAT – Asia UL	Annuale

\* L'indicatore fa parte del set di indicatori individuati dal DPS all'interno del quale non sono però disponibili ulteriori informazioni relativamente all'unità di misura, il valore baseline e la frequenza di aggiornamento.





## 2.7.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.7.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

Priorità di investimento	7.B. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali
<p><b>AZIONE 7.B.7.4.1 - RAFFORZARE LE CONNESSIONI DEI CENTRI AGRICOLI E AGROALIMENTARI ALLA RETE</b></p> <p>L'azione, anche in linea con l'APQ Rafforzato in attuazione alla Delibera Cipe 62/2011( Piano Sud) e della Nuova Intesa Generale Quadro (Legge Obiettivo), riguarda la realizzazione di interventi che rafforzino i collegamenti dei centri agricoli ed agroalimentari alla rete</p> <p><b>Tipologie indicative di beneficiario</b> Enti pubblici territoriali (Ente Regione, Province)</p>	

Priorità di investimento	7.C Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
<p><b>AZIONE 7.C.7.3.1 –POTENZIARE I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE ED INTERREGIONALE SU TRATTE DOTATE DI DOMANDA POTENZIALE SIGNIFICATIVA, ANCHE ATTRAVERSO: INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI, RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE, PROMOZIONE DELLA BIGLIETTAZIONE ELETTRONICA INTEGRATA CON LE AZIONI DELL'OBIETTIVO TEMATICO 4</b></p> <p>L'azione intende finanziare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di rete inerenti aspetti infrastrutturali e tecnologici;</li> <li>• rinnovo del materiale rotabile;</li> <li>• promozione di un sistema di bigliettazione integrato per il territorio regionale</li> </ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiario</b> Enti pubblici territoriali (Ente Regione, Province) ed operatori di settore</p>	



Priorità di investimento	7.D. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete sviluppando e ripristinando i sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico
<b>AZIONE 7.D.7.1.1 - COMPLETARE LE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE RELATIVE AGLI ARCHI E AI NODI DELLA RETE CENTRALE EUROPEA ED IN PARTICOLARE I "GRANDI PROGETTI" FERROVIARI, CONCENTRANDO GLI INTERVENTI SULLE 4 DIRETTRICI PRIORITARIE CHE ATTRAVERSANO L'ITALIA INDIVIDUATE DALLO SCHEMA COMUNITARIO TEN-T ED ELIMINANDO I COLLI DI BOTTIGLIA (INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE E ANCHE ERTMS DELLA RETE CENTRALE)</b>	
<p>L'azione riguarda la realizzazione di interventi di completamento di investimenti di potenziamento del servizio ferroviario iniziati col PO regionali 2007-2013 ed indicati nei rispettivi Rapporti finali</p> <p><b>Tipologie indicative di beneficiario</b> RFI Spa, FAL ed altre aziende operanti nel settore del trasporto su ferro</p>	

### 2.7.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità di investimento	7.B. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali
<b>AZIONE 7.B.7.4.1 - RAFFORZARE LE CONNESSIONI DEI CENTRI AGRICOLI E AGROALIMENTARI ALLA RETE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Rilevanza dei centri agricoli e delle polarità agroalimentari collegate alle reti</li> <li>Presenza di strutture di stoccaggio conservazione e trattamento dei prodotti agricoli</li> <li>Presenza di forme aggregative organizzate di produttori agricoli</li> </ul>	

Priorità di investimento	7.C Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
<b>AZIONE 7.C.7.3.1 –POTENZIARE I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE ED INTERREGIONALE SU TRATTE DOTATE DI DOMANDA POTENZIALE SIGNIFICATIVA, ANCHE ATTRAVERSO: INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI, RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE, PROMOZIONE DELLA BIGLIETTAZIONE ELETTRONICA INTEGRATA CON LE AZIONI DELL'OBIETTIVO TEMATICO 4</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>efficientamento della rete;</li> <li>impiego di vettori a basso impatto ambientale;</li> <li>innovazione tecnologica del sistema di gestione e bigliettazione;</li> <li>integrazione intermodale;</li> <li>integrazione del sistema informativo, del sistema tariffario, di bigliettazione e fruizione del servizio</li> </ul>	



Priorità di investimento	7.D. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete sviluppando e ripristinando i sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico
<p><b>AZIONE 7.D.7.1.1 - COMPLETARE LE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE RELATIVE AGLI ARCHI E AI NODI DELLA RETE CENTRALE EUROPEA ED IN PARTICOLARE I "GRANDI PROGETTI" FERROVIARI, CONCENTRANDO GLI INTERVENTI SULLE 4 DIRETTRICI PRIORITARIE CHE ATTRAVERSANO L'ITALIA INDIVIDUATE DALLO SCHEMA COMUNITARIO TEN-T ED ELIMINANDO I COLLI DI BOTTIGLIA (INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE E ANCHE ERTMS DELLA RETE CENTRALE)</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Inserimento nel Rapporto Finale del POR 2007-2013 di interventi di potenziamento del servizio ferroviario non completati</li></ul>	

### *2.7.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari*

Nell'ambito della strategia di sviluppo urbano illustrata nella sezione 4., l'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di attivare strumenti di ingegneria finanziaria (es. Jessica).

### *2.7.6.4 Uso programmato dei grandi progetti*

Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.



### 2.7.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 54. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse VII)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023) <sup>(1)</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<b>7.B. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali</b>									
	Lunghezza totale delle strade di nuova costruzione	Km	FESR	Meno sviluppate	40			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>7.C. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile</b>									
	Sistema di bigliettazione integrata	unità	FESR	Meno sviluppate	1			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>7.D. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete sviluppando e ripristinando i sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico</b>									
	Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate	Km	FESR	Meno sviluppate	10			Sistema di monitoraggio	Continuativa



## 2.7.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 55. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse VI)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>(1)</sup>			Target finale (2023) <sup>(2)</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
VII	Output		Lunghezza totale delle strade di nuova costruzione	Km	FESR	Meno sviluppate			10			40	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
VII	Output		Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate	km	FESR	Meno sviluppate			3			10	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
VII	Finanziario		Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%	FESR	Meno sviluppate			30			100	Sistema di monitoraggio	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3
VII	Finanziario		Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%	FESR	Meno sviluppate			50			100	Sistema di monitoraggio	Consente di conoscere le operazioni avviate o in procinto di avviarsi
VII	Finanziario		Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%	FESR	Meno sviluppate			80			100	Sistema di monitoraggio	Misura la capacità di selezione ed ammissione a finanziamento delle operazioni

1) I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2) I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.7.8 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

*Tabelle 56-59  
Categorie di operazione*

*(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)*

*Tabella 56. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse VII)*

Fondo		FESR	
Categoria di regioni		Meno sviluppate	
Asse prioritario		Codice	Importo (in EUR)
VII		025	13.200.000,00
VII		032	5.300.000,00
VII		034	15.000.000,00

*Tabella 57. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse VII)*

Fondo		FESR	
Categoria di regioni		Meno sviluppate	
Asse prioritario		Codice	Importo (in EUR)
VII		01	33.500.000,00

*Tabella 58. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse VII)*

Fondo		FESR	
Categoria di regioni		Meno sviluppate	
Asse prioritario		Codice	Importo (in EUR)
VII		02	13.500.000,00
VII		03	20.000.000,00

*Tabella 59. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse VII)*

Fondo		FESR	
Categoria di regioni		Meno sviluppate	
Asse prioritario		Codice	Importo (in EUR)
VII		03	20.000.000,00
VII		07	13.500.000,00



### ***2.7.9 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari***

Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".



## 2.8 Asse VIII – Inclusione sociale e potenziamento del sistema di istruzione

### 2.8.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	VIII
Titolo dell'asse prioritario	INCLUSIONE SOCIALE E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

### 2.8.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

L'Asse è costruito intorno al tema centrale della elevazione dei diritti di cittadinanza del cittadino, ovvero di quei diritti di accesso ai principali servizi (sanitari, sociali, abitativi, di istruzione) grazie ai quali ciascuno può esplicare in condizioni ottimali la propria soggettività. Esso infatti contribuisce al perseguimento delle priorità di investimento n° 9 a), 9 b) e 10 di cui all'art. 5 del Reg. n° 1301/2013 e interviene attingendo sia all'Obiettivo tematico n° 9 "PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE" che all'obiettivo tematico n° 10 "INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE".

La scelta di mantenere insieme le azioni afferenti ai citati OT è da considerarsi funzionale alla messa in campo di politiche interconnesse rivolte alla cittadinanza rispondenti ad una visione unitaria di elevazione della qualità della vita dei cittadini. Le azioni previste si ricollegano a processi di sviluppo locale che prevedono una curvatura della fase attuativa del PO su scale territoriali ottimali, come meglio specificato nella sezione 4 del Programma, e che a maggior ragione implicano l'opportunità di mantenere il sistema dei servizi alla persona e del potenziamento dei servizi di istruzione all'interno della cornice di un unico Asse





prioritario. E' infatti del tutto evidente che vi siano fortissime relazioni, nell'assicurare la presenza delle pre-condizioni per lo sviluppo su un dato territorio, tra il sistema sanitario, la rete degli operatori del privato sociale, l'accesso ai servizi socioassistenziali, la funzionalità del sistema scolastico, le condizioni abitative e l'aggancio alle opportunità assicurate dal settore dell'istruzione universitaria.

Gli OT richiamati dall'Asse vengono ad essere attivati, nell'ambito dello Schema Risultati Attesi/Azioni previsto dall'Accordo di Partenariato, attraverso un forte protagonismo anche del Fondo FSE, con il quale non solo è prevista una elevata integrazione in fase programmatica, ma sarà necessario assicurare un piano di azione integrato in tutta la fase attuativa, atteso che i diversi Obiettivi Specifici dell'Asse trovano un senso compiuto in base ad una accorta modulazione dei due Fondi in fase di traduzione in strumenti esecutivi. Mantenere pertanto i due OT 9 e 10 nello stesso Asse garantisce la costruzione di una base unitaria di aggancio del FESR rispetto alle priorità del Fondo FSE ed agevola la costruzione di azione integrate, sinergiche e sincroniche tra i fondi.

### 2.8.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI MENO SVILUPPATE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica

### 2.8.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	9.A. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione: investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità
Priorità d'investimento	9.B. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni e ogni discriminazione: sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali
Priorità d'investimento	9.C. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni e ogni discriminazione: sostenendo le imprese sociali



Priorità d'investimento	<b>10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa</b>
-------------------------	---

### 2.8.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Priorità di investimento	<b>9.A. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione: investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità</b>
ID	<b>9.A.9.3</b>
Obiettivo specifico	<b>Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I risultati attesi contribuiscono alla elevazione della offerta di servizio e delle modalità di accesso ai punti di erogazione delle prestazioni, funzionali tanto al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in particolare di quelli socialmente fragili, quanto a preconstituire le precondizioni dello sviluppo dei territori. Pertanto l'obiettivo specifico intende intervenire positivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sull'irrobustimento della rete locale dei servizi di natura socioassistenziale, rivolti alla prima infanzia (in un quadro di interventi di agevolazione all'accesso al lavoro femminile), alla popolazione anziana (in coerenza con un trend demografico verso la senilizzazione della società), alla disabilità e alle altre forme di disagio sociale;</li> <li>• sul sostegno alla implementazione di un sistema attivo di "medicina territoriale", in grado di approntare reti di protezione al cittadino attraverso l'integrazione di punti di primo soccorso e luoghi di erogazione di servizi di primo livello (ambulatori, punti salute, ecc);</li> </ul>

Priorità di investimento	<b>9.B Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni e ogni discriminazione: sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali</b>
ID	<b>9.B.9.4</b>
Obiettivo specifico	<b>Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</b>



<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>In una regione nella quale circa un quinto delle famiglie lucane vive in condizioni di difficoltà economica e con impedimenti oggettivi all'aggancio alle opportunità formative, lavorative e di partecipazione sociale con conseguente elevato rischio di marginalizzazione sociale, il tema del disagio abitativo diventa un vincolo ostativo particolarmente forte nei processi di inclusione sociale. Il disagio abitativo è inoltre un problema rilevante per quelle categorie di cittadini che per limiti soggettivi derivanti dalla avanzata età o da limitazioni dell'autonomia non riescono a fruire di spazi abitativi conformati alle proprie difficoltà.</p> <p>L'obiettivo pertanto intende sperimentare modelli tesi ad agevolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il superamento degli ostacoli connessi alla capacità di disporre di un'abitazione adeguata e a prezzi "accessibili", con riferimento in particolare a fasce di popolazione in stato di marginalizzazione economica, in particolare nelle aree urbane;</li> <li>• interventi di borgo assistito per persone in condizioni di svantaggio abitativo per ragioni di limitata autonomia (anziani, disabili) nonché processi finalizzati all'adeguamento delle residenze alle condizioni di disabilità individuali.</li> </ul>
--	---

<p>Priorità di investimento</p>	<p><b>9.C Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni e ogni discriminazione: sostenendo le imprese sociali</b></p>
<p>ID</p>	<p><b>9.C.9.3</b></p>
<p>Obiettivo specifico</p>	<p><b>Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali - Potenziamento degli investimenti privati per il miglioramento dei servizi socio-assistenziali</b></p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>L'obiettivo specifico è finalizzato ad assicurare il potenziamento dei servizi alla persona attraverso il miglioramento della performance degli operatori privati, in particolare delle imprese sociali di piccole dimensioni, incrementando l'attitudine agli investimenti per il miglioramento della qualità dei servizi e spingendo gli attori privati verso processi di innovazione sociale. In particolare si intende potenziare il sistema dei servizi a vantaggio della prima infanzia e delle persone anziane e con limitazioni dell'autonomia, in quadro integrativo con l'intervento condotto sulle strutture attraverso l'obiettivo specifico 9.A.9.3.</p>

<p>Priorità di investimento</p>	<p><b>10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa</b></p>
<p>ID</p>	<p><b>10.10.5</b></p>
<p>Obiettivo specifico</p>	<p><b>Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente</b></p>



<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>I centri di istruzione universitaria ed equivalenti possono avere una funzione propulsiva per un territorio come la Basilicata, sia per la l'offerta di formazione avanzata che per il ruolo nel campo della ricerca e della elaborazione di processi di innovazione a beneficio dei comparti sia pubblico che privato. Essi inoltre contribuiscono alla permanenza sul territorio delle fasce più scolarizzate della popolazione nonché alla potenziale attrazione di capitale sociale avanzato.</p> <p>L'obiettivo specifico, intervenendo sulla dotazione laboratoriale nonché sulle strutture a supporto dell'attività didattica e di ricerca, contribuisce a ridurre il numero di abbandoni dai percorsi universitari, a elevare il numero dei residenti in possesso di un titolo universitario e ad incrementare il livello di pertinenza dei percorsi universitari con le dinamiche del mercato del lavoro.</p>
<p><b>ID</b></p>	<p><b>10.10.7</b></p>
<p><b>Obiettivo specifico</b></p>	<p><b>Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici</b></p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>In Basilicata la scuola è chiamata ad assolvere non solo a funzioni di elevazione del sistema delle competenze individuali, ma costituisce sempre più spesso presidio territoriale e sociale cui riconnettere processi di inversione dei trend demografici e innesco di politiche di sviluppo locale. In questo contesto il sistema scolastico appare ancora non completamente adeguato in termini di qualità dei plessi scolastici e la relativa impiantistica non risulta sempre idonea alla attivazione di processi formativi moderni e agganciabili alle dinamiche del mercato del lavoro. Pertanto, accanto agli investimenti sul capitale sociale e alle politiche di orientamento formativo, è necessario che vengano ad essere assicurate sia le condizioni strutturali per lo svolgimento ottimale della didattica sia le dotazioni più adeguate che consentano alla scuola che di avviare sperimentazioni e processi formativi in grado di connettersi con i settori a maggior possibilità di sviluppo e di avviare più agevolmente percorsi collaborativi con il mondo produttivo.</p> <p>Tali forme di intervento potranno contribuire all'incremento della partecipazione scolastica, alla elevazione delle misurazioni sull'apprendimento delle competenze e ad agevolare, all'interno di strategie territoriali, i processi di contrasto al declino demografico ed economico che affliggono in particolar modo le aree interne della regione.</p>



Tabella 60. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse VIII)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<b>9.A.9.3 e 9.C.9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della</b>								
	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	Meno sviluppate	7,3	2011	9,1	ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati	Annuale
	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	%	Meno sviluppate	1,40	2011	2,4	ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati	Annuale
<b>9.B.9.4 e 9.C.9.3 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</b>								
	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%	Meno sviluppate	7,49	2011	6,0	ISTAT, Indagine EU-SILC	Annuale
<b>10 . 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente</b>								
	Tasso di istruzione universitaria	%	Meno sviluppate	21,1	2012	24,7	ISTAT-RCFL	Annuale
<b>10 . 10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici</b>								
	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi (*)		Meno sviluppate				MIUR	

(\*) Per tali indicatori è stata verificata in ambito Sistan l'effettiva possibilità di quantificare una baseline che sarà resa disponibile entro il 2015.



## 2.8.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

### 2.8.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità di investimento</b>	<b>9.A. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione: investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità</b>
<p>La priorità di investimento potrà conseguirsi con il ricorso alle Linee di azione afferenti al Risultato Atteso 9.3 dell'Allegato I dell'Accordo di Partenariato ed impatta il territorio lucano al fine di contrastare le criticità rilevabili nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>dotazione dei servizi alla persona</b> nel corso degli ultimi anni l'Amministrazione ha investito, sopperendo con fondi propri alla progressiva riduzione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, al fine di assicurare il rispetto degli standard di servizio, conseguendo buone performance ad esempio nell'innalzamento dei servizi per la prima infanzia e l'assistenza alla popolazione anziana. Tuttavia permangono criticità connesse alla copertura in termini di servizi di un territorio ad alta dispersione residenziale, alla sostenibilità delle strutture e alla adeguatezza dell'offerta alla evoluzione della popolazione (senilizzazione, incremento della non autosufficienza, ecc).</li> <li>• <b>sistema dei servizi sanitari</b> sebbene il sistema sanitario nel suo complesso denoti un sistema organizzativo valido, connotato da presidi ospedalieri in grado di assicurare adeguate competenze specialistiche, anche a causa della connotazione orografica regionale continua a sussistere una rete di "medicina territoriale" e un sistema di pronta emergenza non totalmente in grado di assicurare coperture ottimali su tutta la superficie regionale.</li> </ul> <p>Al fine di contrastare i punti di debolezza descritti l'obiettivo operativo 9.A.1. "Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale", attuativo della priorità di investimento 9.a del Reg 1301/2013, verrà ad essere articolato nelle seguenti azioni:</p> <p><b>9.A.9.3.1 - FINANZIAMENTO PIANI DI INVESTIMENTO PER COMUNI ASSOCIATI PER REALIZZARE NUOVE INFRASTRUTTURE O RECUPERARE QUELLE ESISTENTI CONFORMI ALLE NORMATIVE REGIONALI DI RIFERIMENTO (MINORI)</b></p> <p><b>9.A.9.3.5 - PIANI DI INVESTIMENTO IN INFRASTRUTTURE PER COMUNI ASSOCIATI E AIUTI PER SOSTENERE GLI INVESTIMENTI PRIVATI NELLE STRUTTURE PER ANZIANI E PERSONE CON LIMITAZIONI NELL'AUTONOMIA</b></p> <p>Il raggiungimento dell'obiettivo operativo potrà essere assicurato attraverso un quadro di interventi concertato su base territoriale con il ricorso a piani di investimenti per comuni associati, funzionali alla</p>	



elevazione del sistema di offerta di servizi per l'infanzia (azione 9.3.1) o a beneficio della popolazione anziana o con disabilità (azione 9.3.5), costruiti in conformità alla programmazione regionale ed improntati ai criteri della omogeneità di offerta, sostenibilità di gestione e agio dell'accesso. Le due azioni si prestano ad essere riportate in un quadro unitario attesi il comune quadro programmatico, il ruolo in termini di infrastrutturazione sociale dei territori e la comunanza sulla partecipazione alla funzione di sostegno alle famiglie aventi in carico unità con un fabbisogno individuale di servizi di assistenza.

Le azioni si pongono in logica di coerenza con le politiche per il potenziamento del welfare locale attuate nel ciclo di programmazione 2007-2013 attraverso lo strumento dei Piani di Offerta Integrata di Servizi (P.O.I.S.), definiti su sette bacini territoriali e realizzati attraverso Accordi di Programma sottoscritti con l'Amministrazione regionale dai comuni della Basilicata (eccetto Potenza e Matera), le province e le aziende sanitarie. In relazione alle citate pregresse attività l'obiettivo operativo si pone su un piano di continuità, potendo contribuire alla realizzazione di operazioni rientranti nei POIS, non realizzate nel precedente ciclo di programmazione, coerenti con i criteri di selezione del PO e con la domanda attuale di servizi da parte della popolazione residente.

L'obiettivo operativo verrà inoltre declinato in conformità alla pianificazione di settore (in primis "Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015" approvato con D.C.R. n° 317/2012 e legge regionale n° 4/2007 "Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale") e contribuirà al tema dello sviluppo territoriale nelle modalità indicate alla Sezione 4 "Approccio integrato allo sviluppo territoriale" ed anche in integrazione con quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale a valere sul FEASR sul tema dell'aumento dell'accessibilità ai servizi e l'inclusione sociale delle fasce più deboli in ambito rurale.

A titolo esemplificativo, ed in coerenza con quanto previsto dal PNR italiano in materia di agevolazione della conciliazione dei percorsi di lavoro e cura, saranno previsti interventi a beneficio di:

- minori (asili nido, servizi integrativi per la prima infanzia, centri diurni, comunità socioeducative, ecc),
- anziani (centri diurni, residenze, ecc)
- persone con limitata autonomia (centri diurni, strutture per il "dopo di noi")

Tali operazioni indicate, espresse a titolo esemplificativo e non esaustivo, saranno integrate in un quadro di programmazione dei servizi a scala territoriale. In ogni caso le operazioni finanziate dovranno essere riconducibili a tipologia di intervento riconosciute (es. Nomenclatore degli interventi e dei servizi sociali) ed in linea con la pianificazione regionale di settore.

La attivazione degli interventi descritti, nel potenziare il sistema dei servizi di cura, verrà condotta in piena integrazione con il fondo FSE, che relativamente alla medesima priorità di investimento potrà mettere in campo, a titolo esemplificativo come riportato nel PO FSE, le seguenti azioni:

- Implementazione di buoni servizio, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera.
- Implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera.
- Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.
- Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali.

L'integrazione dei Fondi, incluso il FEASR per quanto riguarda i servizi essenziali in area rurale, potrà garantire non solo una maggiore efficacia degli interventi, ma anche il miglior perseguimento delle finalità di protezione sociale, innovazione e stabilizzazione dell'economia proposte dalla Commissione Europea



nel "Social investment package". Sarà cura dell'Amministrazione regionale raccordare il quadro di intervento a propria titolarità con le modalità e i contenuti di atterraggio in Basilicata del PON "Inclusione sociale".

**Modalità di attuazione prevista**

Piani di investimento presentati da Comuni associati

**Tipologie indicative di beneficiari**

Amministrazioni comunali

**9.A.9.3.8 - FINANZIAMENTO INVESTIMENTI PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIOSANITARI, DI ASSISTENZA PRIMARIA E SANITARI NON OSPEDALIERI, COMPRESA LA IMPLEMENTAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE PER LA TELEMEDICINA, LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DEL WELFARE D'ACCESSO E LO SVILUPPO DI RETI TRA SERVIZI E RISORSE DEL TERRITORIO PER FAVORIRE LA NON ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLA CURA**

L'azione, attraverso il ricorso alla azione 9.3.8., punta alla caratterizzazione della rete della "medicina territoriale" improntata alla qualità dei servizi sociosanitari e all'appropriatezza delle prestazioni, potenziandone le azioni e la struttura operativa. Tale proposito contempla necessariamente un ammodernamento della dotazione tecnologica (anche con il ricorso a tecnologie ICT in integrazione con quanto previsto all'Asse 2) nonché un efficientamento dei plessi in termini di funzionalità e accesso.

L'obiettivo punta al consolidamento e alla diffusione dei servizi sanitari e socio-sanitari in particolare nei territori fuori dalle aree urbane di Potenza e Matera, al fine di costruire una maglia efficace di primo servizio, in chiave complementare ed integrativa rispetto ai poli ospedalieri regionali. L'intervento, che evidentemente possiede una forte caratterizzazione su base territoriale, da svilupparsi in conformità alla programmazione regionale sul tema dei servizi alla salute, è finalizzata al rafforzamento delle condizioni di accesso individuale ai punti di erogazione e a un contenimento delle forme di istituzionalizzazione dei pazienti a vantaggio della permanenza nei luoghi di residenza.

A titolo esemplificativo potranno essere realizzati interventi per servizi di assistenza primaria sanitaria (poliambulatori, punti salute, consultori, strutture residenziali a ciclo diurno, ecc) nonché interventi di implementazione di nuove tecnologie (es. telemedicina) e riorganizzazione della rete del welfare di accesso.

L'azione, che non interviene sui plessi ospedalieri, punta comunque a consentire una riconnessione funzionale del sistema di medicina territoriale ai luoghi ospedalieri sedi della erogazione delle prestazioni altamente specializzate in un quadro di costruzione di un sistema unico di assistenza, coordinato dalle aziende sanitarie regionali, in grado di fornire servizi sanitari secondo appropriatezza, economicità e prossimità territoriale. L'azione contribuirà al tema dello sviluppo territoriale nelle modalità indicate alla Sezione 4 "Approccio integrato allo sviluppo territoriale". L'azione agevola politiche territoriali che contemplano la "domiciliarizzazione" di alcune prestazioni sanitarie quale criterio di efficienza dei sistemi di cura e abbattimento del rischio di erogazione di funzioni improprie.

**Modalità di attuazione prevista**

Piani di investimento presentati da Aziende Sanitarie, su ambiti territoriali omogenei ed in intesa con le Amministrazioni comunali di competenza

**Tipologie indicative di beneficiari**

Aziende Sanitarie





Priorità di investimento	9.B. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni e ogni discriminazione: sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali
<p>La crisi di questi anni ha riproposto con forza il nesso tra le difficoltà economiche da una parte e il degrado delle condizioni abitative dall'altra. Perdere il posto di lavoro, anche se temporaneamente, rischia in molti casi di far scivolare in un'area di forte disagio sociale molti cittadini, perché spesso questo si lega ad un degrado delle condizioni generali di vita a cominciare da quelle abitative. L'abitazione è infatti uno dei bisogni primari per garantire la dignità della persona. Le difficoltà di impostare politiche sociali maggiormente efficaci, in un quadro di risorse pubbliche scarse e di domanda sociale crescente, implica la necessità di coordinare al meglio le politiche pubbliche al fine di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili. Per questo gli interventi volti a favorire nuovi percorsi di formazione e di inserimento/reinserimento al lavoro devono sempre più contestualizzarsi integrandosi con i processi di riqualificazione urbana e sociale e con misure per soddisfare la domanda abitativa. Generalmente è infatti in contesti urbani deteriorati che si incontrano i maggiori rischi di esclusione sociale e di degrado.</p> <p>Diverse esperienze sviluppate in Italia, sia dalle regioni che dai comuni, hanno introdotto negli interventi di riqualificazione territoriale e nell'approccio alla gestione sociale delle politiche abitative il tema della presenza di un'adeguata strumentazione e di interventi volti a ricostruire anche le basi culturali e sociali di quella che possiamo chiamare "essere una comunità abitativa" (Laboratori di quartiere, Laboratori sociali etc). Per questo le azioni programmate dal FSE, così come indicato anche dai documenti elaborati in sede U.E., possono positivamente integrarsi con gli interventi previsti e finanziati dal FESR. Le azioni da realizzare possono essenzialmente ricondursi a:</p> <p><b>9.B.9.4.1 - INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEL PATRIMONIO PUBBLICO E PRIVATO ESISTENTE E DI RECUPERO DI ALLOGGI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI E EX IACP PER INCREMENTARE LA DISPONIBILITÀ DI ALLOGGI SOCIALI E SERVIZI ABITATIVI PER CATEGORIE FRAGILI PER RAGIONI ECONOMICHE E SOCIALI. INTERVENTI INFRASTRUTTURALI FINALIZZATI ALLA SPERIMENTAZIONE DI MODELLI INNOVATIVI SOCIALI E ABITATIVI</b></p> <p>Tale azione verrà sviluppata attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la sperimentazione di un modello di recupero e gestione di patrimonio immobiliare pubblico per garantire offerta abitativa a famiglie in condizioni di disagio economico in area urbana (famiglie segnalate dai servizi sociali, lavoratori disoccupati sottoposti a sfratto per morosità incolpevole, ecc), con specifico interessamento delle due città capoluogo;</li> <li>• la sperimentazione di un modello innovativo sociale e abitativo (borgo assistito, cohousing, ecc), da implementarsi su patrimonio pubblico o nella disponibilità pubblica, finalizzato ad assicurare condizioni residenziali adeguate e corredate di servizi integrativi di assistenza a specifici soggetti-target (persone anziane, persone con limitata autonomia).</li> </ul> <p>Tali interventi, attivati a carico della Linea di Azione 9.4.1. dell'Allegato I dell'Accordo di partenariato, saranno condotti in possibile integrazione con misure specifiche cofinanziate dal FSE in particolare sulla attivazione di servizi integrativi. Le azioni indicate saranno attivate in coerenza con quanto previsto dalla sezione 4 "Approccio integrato allo sviluppo territoriale" del Programma, in particolare impattando sul tema dello sviluppo urbano sostenibile ed avranno una valenza prototipale eventualmente da implementarsi in futuro con il ricorso a risorse nazionali. Gli interventi indicati potranno trovare modalità di attuazione attraverso progetti di investimento presentati dai comuni interessati e/o da aziende territoriali per l'edilizia residenziale attraverso processi negoziali, in sinergia con il sistema dei servizi</p>	



pubblici e privati del territorio.

#### **9.B.9.4.4. - SOSTEGNO ALL'ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ABITARE A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ E GRAVI LIMITAZIONI NELL'AUTONOMIA**

L'azione è destinata ad interventi a favore del patrimonio privato ed è riconducibile ad un'azione di innalzamento della qualità della vita dei cittadini disabili o in condizione di limitazione della propria autonomia. A costoro sarà garantito un sostegno funzionale ad assicurare l'adeguamento dei luoghi di residenza alle situazioni individuali, con conseguente incremento della capacità di permanenza presso i propri domicili e riduzione di costi collettivi per istituzionalizzazioni o servizi dedicati. L'intervento sarà posto in essere attraverso avvisi pubblici aventi quali beneficiari persone fisiche in condizioni di disabilità e limitazione grave dell'autonomia, tenuto conto delle condizioni economiche individuali.

Il quadro di interventi descritto si inserisce in politiche di azioni per il benessere abitativo e di politiche di welfare locale di più ampio raggio, sostenibili con il ricorso al FSE o al Fondo di Sviluppo e Coesione e funzionali a:

- integrare la messa a disposizione di alloggi sociali con azioni di accompagnamento alla socialità e responsabilizzazione, anche in collaborazione con il terzo settore e le imprese sociali;
- assicurare animazione sociale nei quartieri unita alla formazione, anche in termini di *e-inclusion*;
- facilitare la partecipazione in azioni di co-progettazione della rigenerazione urbana anche attraverso processi di *capacity building*;
- sostenere la diffusione delle imprese sociali nel settore abitativo, attraverso sistemi di accreditamento e interventi sulle gare di affidamento lavori e servizi (previsione di clausole sociali nei bandi di gara);
- favorire l'accesso a soluzioni abitative, anche per la locazione temporanea, quale servizio per agevolare l'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impegno e per le persone inattive e sostenere la mobilità professionale;
- sostenere le agenzie pubbliche per mettere in contatto l'offerta di alloggi privati sfitti con la domanda locativa sociale;
- incentivare l'attivazione di programmi edilizi di sostegno al recupero di immobili abbandonati sia pubblici che privati e sostegno alla autocostruzione, attraverso percorsi di riqualificazione e formazione professionale mediante i quali raggiungere il duplice obiettivo di recuperare spazi abitativi e consolidare competenze e conoscenze ai fini di un reinserimento lavorativo
- garantire azioni formative e di sviluppo di competenze in tema di gestione sociale degli alloggi e per le figure del manager di quartiere, custode sociale, portierato sociale, etc

<b>Priorità di investimento</b>	<b>9.C Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni e ogni discriminazione: sostenendo le imprese sociali</b>
<p>La priorità di investimento, riconducibile a quanto previsto al punto 9.c dell'art. 5 del Reg n° 1301/2013, trova attuazione attraverso le seguenti azione dell'Allegato I dell'Accordo di Partenariato:</p>	
<p><b>9.C.9.3.2 AIUTI PER SOSTENERE GLI INVESTIMENTI NELLE STRUTTURE DI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA</b></p>	
<p><b>9.C.9.3.5 - RAFFORZAMENTO RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI RIVOLTI A ANZIANI E PERSONE CON LIMITAZIONI NELL'AUTONOMIA</b></p>	



Le azioni indicate sono finalizzate ad erogare sostegno per la attivazione di investimenti utili a migliorare la qualità dell'erogazione dei servizi rivolti a all'infanzia (asili nido, centri ludici, centri diurni, comunità socio educative, ecc) e ad anziani e persone con ridotta autonomia (centri diurni, residenze, ecc).

Tale sostegno verrà ad essere assicurato:

- integrando il sostegno agli operatori privati con le azioni di potenziamento delle strutture assicurato con l'obiettivo 9.A.9.3;
- agevolando modelli organizzativi dei servizi improntati a processi di innovazione sociale.

Gli interventi rivolti alla promozione dell'innovazione sociale, in linea con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel "Social Investment Package", verranno sostenuti anche con il concorso del fondo FSE, assicurando lo sviluppo di modalità sperimentali di azione rivolte in particolare agli utenti, fondati sempre più su un approccio personalizzato e sulla costruzione di dinamiche positive di welfare di comunità. L'obiettivo operativo, destinato ad essere declinato a vantaggio di imprese di piccole dimensioni e organizzazioni del privato sociale, è da svilupparsi in una logica di integrazione con il sostegno all'imprenditoria sociale previsto dall'Asse 3. La specificità dell'obiettivo 8.2 rispetto agli interventi indicati in materia di imprenditoria sociale all'Asse 3 risiede:

- nella focalizzazione su servizi rivolti a prima infanzia, anziani e persone con limitata autonomia
- nell'integrazione possibile con il sostegno infrastrutturale assicurato ai servizi aventi i medesimi destinatari
- nella declinazione dell'intervento rispetto ad una strategia di azione territoriale declinata nelle sezione 4 del PO
- nella attivazione degli strumenti di incentivazione definita in coerenza con la pianificazione delle politiche territoriali, secondo l'architettura di Piano regionale, al fine di contribuire proficuamente alle politiche di settore.

L'azione inoltre si combina con altre politiche di qualificazione del personale o di sostegno della domanda (voucher) attivabili attraverso il FSE, anche connesse alle politiche tese alla creazione di nuova imprenditorialità in grado di attivare il protagonismo della popolazione giovanile.

#### **Modalità di attuazione**

Strumenti di incentivazione ad evidenza pubblica, sia in conto capitale che in conto interessi, calibrati su lettura territoriale del fabbisogno di servizi

#### **Tipologie indicative di beneficiari:**

imprese di piccole dimensioni ed operatori del terzo settore

Priorità di investimento	10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
--------------------------	--

L'incremento dell'efficacia dei percorsi di istruzione universitaria potrà essere reso operativo attraverso l'elevazione delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche conseguibile attivando le seguenti azioni:

**10.10.5.7 - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LABORATORI DI SETTORE E PER L'AMMODERNAMENTO DELLE SEDI DIDATTICHE**

**10.10.5.8 - INTERVENTO PER L'EDILIZIA UNIVERSITARIA – CAMPUS, TRA CUI L'ACCESSIBILITÀ ALLE**



## PERSONE CON DISABILITÀ

Le azioni sono funzionali a garantire un rafforzamento delle condizioni di ingresso e frequenza dell'università attraverso specifici interventi funzionali:

- all'ammodernamento delle sedi didattiche;
- al potenziamento dei laboratori tecnici e di ricerca, questi ultimi in chiave di raccordo strategico con i settori strategici per lo sviluppo territoriale;
- al miglioramento della edilizia universitaria, anche in un'ottica di elevazione dell'accesso per i disabili;

Le azioni pertanto contribuiscono alla costruzione di politiche attrattive di giovani adulti, anche da fuori regione, verso percorsi universitari e di istruzione superiore.

Le azioni potranno riguardare anche interventi per il potenziamento di laboratori musicali e di ammodernamento delle sedi didattiche dei Conservatori della Basilicata per l'elevazione delle competenze professionali nel settore delle arti musicali, in sinergia con il proposito della valorizzazione del territorio regionale attraverso lo sviluppo del sistema musicale stabilito con l'art. 33 della L.R. n° 8/2014 (istituzione Fondazione regionale denominata "Basilicata Music Commission").

Gli interventi descritti si collegano in chiave di sinergia con il sostegno assicurabili dal FSE, il quale nel relativo PO prevede la possibilità di attivare assegni di ricerca, tirocini extracurricolari, l'integrazione con il sistema produttivo e l'inserimento di giovani laureati nei contesti aziendali, in un quadro strategico unitario di forte sostegno ai processi per l'occupabilità dei giovani adulti.

La definizione dei settori da sostenere, ad esempio con investimenti sulle attrezzature laboratoriale, dovrà essere condotta tenendo conto della strategia RIS3 (Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente) e delle opportunità previste dai programmi di interesse universitario (es. Horizon 2020).

### **Modalità di attuazione**

Processo negoziale sulla base di piano di investimenti e analisi della domanda di specializzazione

### **Tipologie indicative di beneficiari**

Istituti universitari ed equivalenti con sede in Basilicata

## **10.10.7.1 - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI ANCHE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

L'azione di riqualificazione degli edifici scolastici garantisce, in attuazione della linea di azione 10.7.1 dell'allegato I dell'Accordo di Partenariato, interventi su plessi scolastici esistenti funzionali a:

- migliorare la resa energetica degli edifici;
- assicurare maggior sicurezza delle strutture;
- incrementare le dotazioni di impiantistica sportiva;
- potenziare i servizi accessori e strumentali a forme innovative di didattica;

L'azione risulta funzionale alla elevazione delle condizioni di permanenza dei giovani nei contesti formativi locali e pertanto contribuisce ai percorsi di presidio delle aree interne e attuazione delle politiche di intervento territoriale, definiti alla sezione 4 del presente Programma, valutati necessari per il contrasto del declino demografico e l'innescio di dinamiche di sviluppo a partire dalle specificità locali. Per tali ragioni le proposte dovranno essere condivise con il partenariato pubblico locale, al fine di assicurare interventi che rispondano ad una domanda di istruzione comprensoriale e godano di servizi a sostegno della fruizione quali i trasporti. L'azione inoltre dovrà essere calibrata assicurando la coerenza con le politiche di dimensionamento scolastico previste ai termini di legge.



Gli investimenti, da calibrare in integrazione con le azioni a valere sul PON Istruzione, concorrono ad elevare le condizioni per l'erogazione della funzione didattica e si relazionano in chiave integrativa con le azioni FSE finalizzate allo sviluppo di percorsi di orientamento e di costruzione di reti tra scuole, aziende ed università.

**Modalità di attuazione prevista**

Piani di riqualificazione presentati su base territoriale da partenariato pubblico

**Tipologie indicative di beneficiari**

Amministrazioni locali

### 2.8.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>9.A. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione: investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità</b>
---------------------------------	--

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'AdG applica la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale .

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Reg. n° 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS .

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

Con particolare riferimento alle operazioni riconducibili ai temi del "Rafforzamento rete territoriale dei servizi socio assistenziali" e del "Miglioramento del sistema di medicina territoriale", esse verranno selezionate previa procedure negoziali ai termini di legge con i soggetti beneficiari pubblici, tenuto conto della programmazione di settore, del dimensionamento territoriale dei servizi su ambiti omogenei e del completamento dei programmi di intervento improntati alle medesime finalità e avviati nel corso della programmazione comunitaria precedente.



Priorità di investimento	9.B. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni e ogni discriminazione: sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali
<p>Per la realizzazione delle azioni inerenti la sperimentazione di forme di alloggio sociale attivabili con il ricorso della Linea di Azione 9.4.1. dell'Allegato I dell'Accordo di Partenariato l'Amministrazione regionale attiverà processi negoziali con le amministrazioni pubbliche interessate.</p> <p>Per la concessione di forme di sostegno a privati riconducibili alla Linea di Azione 9.4.4. dell'Allegato I dell'Accordo di Partenariato l'AdG adotta procedure di selezione ad evidenza pubblica per la concessione di finanziamenti, in osservanza delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e dei regolamenti comunitari, della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.</p> <p>Nelle procedure di evidenza si terrà conto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• della condizione soggettiva di svantaggio;</li><li>• della situazione economica del potenziale beneficiario;</li></ul> <p>Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.</p> <p>In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Reg. n° 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a).</p> <p>Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.</p>	

Priorità di investimento	9.C. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni e ogni discriminazione: sostenendo le imprese sociali
<p>Per la concessione di forme di sostegno alle imprese l'AdG adotta procedure di selezione ad evidenza pubblica per la concessione di finanziamenti, in osservanza delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e dei regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato, della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità. Nelle procedure di evidenza si terrà conto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• della dimensione aziendale, favorendo le imprese sociali di piccola dimensione;</li><li>• della competenza per settore di intervento;</li><li>• della territorializzazione delle politiche di welfare e sviluppo locale;</li><li>• delle indicazioni derivanti dalla programmazione regionale di settore.</li></ul> <p>Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.</p>	



In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Reg. n° 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

Priorità di investimento	10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
<p>Le azioni verranno ad essere attuate attraverso procedure negoziali con i soggetti pubblici interessati. In particolare le operazioni verranno individuate tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di una domanda del fabbisogno di specializzazione e sulla coerenza con le peculiarità della RIS3 per quanto riguarda gli investimenti sul ciclo di istruzione universitaria o equivalente;</li> <li>• della lettura del fabbisogno di istruzione a scala comprensoriale, delle vocazioni territoriali e dei vincoli del dimensionamento scolastico per quanto riguarda gli investimenti scolastici.</li> </ul> <p>Relativamente all'azione di riqualificazione dei plessi scolastici potrà essere inoltre assunto come criterio di selezione il completamento dei piani di intervento improntati alle medesime finalità e avviati nel corso della programmazione comunitaria precedente.</p> <p>Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.</p> <p>In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Reg. n° 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.</p> <p>Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.</p>	





### 2.8.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

Priorità di investimento	9.C. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni e ogni discriminazione: sostenendo le imprese sociali
Uso programmato degli strumenti finanziari	SI

L'Amministrazione regionale valuterà la possibilità di attivare, ad integrazione del sostegno attraverso aiuti pubblici in conformità al quadro regolamentare, strumenti finanziari (garanzie, abbuoni di interesse, microcredito, ecc), anche combinati, al sostegno dell'impresa sociale, sulla base di una valutazione ex ante in conformità a quanto previsto dall'art. 37 del Reg. 1303/2013.

Nell'ambito della strategia di sviluppo urbano illustrata nella sezione 4, l'Amministrazione regionale si riserva di attivare strumenti di ingegneria finanziaria (ex. Jessica).

### 2.8.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.





### 2.8.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 61. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse VIII)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023) <sup>(1)</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<b>9.A. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione: investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità</b>									
	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	persone	FESR	Meno sviluppate	300			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	persone	FESR	Meno sviluppate	50.300			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>9.B. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni e ogni discriminazione: sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali</b>									
	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane	Metri quadri	FESR	Meno sviluppate	5.100			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Abitazioni ripristinate in zone urbane	Alloggi	FESR	Meno sviluppate	600			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>9.C. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni e ogni discriminazione: sostenendo le imprese sociali</b>									
	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Meno sviluppate	50			Sistema di monitoraggio	Continuativa
<b>10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa</b>									
	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o istruzione sostenuta	persone	FESR	Meno sviluppate	16.000			Sistema di monitoraggio	Continuativa

Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.8.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 62. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse VIII)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>(1)</sup>			Target finale (2023) <sup>(2)</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
VIII	Output		Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	persone	FESR	Meno sviluppate			80			300	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
VIII	Output		Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Meno sviluppate			15			50	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
VIII	Output		Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane	Metri quadri	FESR	Meno sviluppate			1.300			5.100	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
VIII	Finanziario		Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%	FESR	Meno sviluppate			30			100	Sistema di monitoraggio	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3
VIII	Finanziario		Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%	FESR	Meno sviluppate			50			100	Sistema di monitoraggio	Consente di conoscere le operazioni avviate o in procinto di avviarsi
VIII	Finanziario		Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%	FESR	Meno sviluppate			80			100	Sistema di monitoraggio	Misura la capacità di selezione ed ammissione a finanziamento delle operazioni

1) I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2) I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.8.8 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 63-66  
Categorie di operazione

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 63. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse VIII)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VIII	049	5.500.000,00
VIII	051	10.500.000,00
VIII	052	8.250.000,00
VIII	053	10.500.000,00
VIII	054	7.000.000,00
VIII	055	4.500.000,00
VIII	081	750.000,00

Tabella 64. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse VIII)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VIII	01	45.500.000,00
VIII	05	1.500.000,00

Tabella 65. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse VIII)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VIII	01	8.000.000,00
VIII	02	17.000.000,00
VIII	03	22.000.000,00



Tabella 66. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse VIII)

Fondo		
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VIII	01	10.000.000,00
VIII	03	9.000.000,00
VIII	06	2.000.000,00
VIII	07	26.000.000,00

### ***2.8.9 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari***

Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".



## 2.9 Asse IX – Capacità istituzionale

### 2.9.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	IX
Titolo dell'asse prioritario	CAPACITÀ ISTITUZIONALE
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

### 2.9.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non pertinente

### 2.9.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI MENO SVILUPPATE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica



## 2.9.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione
-------------------------	---

## 2.9.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Priorità di investimento	11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione
ID	11.11.6
Obiettivo specifico	Miglioramento della <i>governance</i> multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Al fine di dare seguito a livello regionale alla strategia nazionale tesa a "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente", l'Autorità di Gestione intende dotarsi di un apposito <i>Piano di Rafforzamento Amministrativo</i> (PRA) che abbia come obiettivo l'attuazione di un processo di riforma della pubblica amministrazione, al fine di determinarne un cambiamento strutturale e permanente e di accrescere stabilmente le performance realizzative degli interventi finanziati dal programma, rispetto agli standard della programmazione unitaria regionale 2000-2006 e 2007-2013.</p> <p>Il PRA, in linea con le indicazioni comunitarie e le linee guida nazionali, si baserà su quattro elementi chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rendere più efficiente l'organizzazione amministrativa;</li> <li>• permettere di accumulare stabilmente capacità ed esperienza gestionale all'interno delle amministrazioni;</li> <li>• ridurre significativamente i tempi e le procedure di realizzazione degli interventi per renderli compatibili con le regole comunitarie e con l'efficacia richiesta dalle politiche di sviluppo;</li> <li>• semplificare e rendere trasparenti le procedure di assegnazione, gestione e controllo degli interventi, riducendo in tal modo anche la possibilità di corruzione o uso inefficace dei fondi che derivano dall'attuale opacità.</li> </ul>



Tabella 67. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse IX)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
<b>11.11.6 - Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale</b>								
	Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo*	%	Meno sviluppate				Sistema di monitoraggio	
	Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO*	%	Meno sviluppate				Fonte DPS, Sistema VISTO	

\*Indicatori per i quali il DPS non ha reso ancora disponibile il valore baselino

## 2.9.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

### 2.9.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento	<p><b>11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione</b></p>
<p><b>AZIONE 11.11.6.3 - AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLA TRASPARENZA E DELLA CAPACITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE STRATEGIE S3.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Affiancamento consulenziale, finalizzato al trasferimento delle competenze, per il miglioramento della strategia e della qualità dei processi di gestione dei programmi e delle strategie S3.</li> <li>Implementazione di sistemi informativi e attività di monitoraggio, verifica dei risultati e valutazione dei programmi e delle strategie S3.</li> <li>Azioni per garantire adeguata trasparenza, collaborazione e partecipazione ai programmi e strategie S3.</li> </ul> <p><b>Tipologie indicative di beneficiario</b> Regione Basilicata, Enti/Amministrazioni coinvolti nell'attuazione del programma operativo.</p>	



**AZIONE 11.11.6.5 - IMPLEMENTAZIONE DEI "PIANI DI MIGLIORAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO" ADOTTATI AL FINE DI ADEGUARE E POTENZIARE LE COMPETENZE DELLE AMMINISTRAZIONI IMPEGNATE NELL'ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGRAMMI COFINANZIATI.**

- Definizione e attuazione di piani per il miglioramento tecnico-amministrativo finalizzati al potenziamento delle competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione del programma operativo.
- Azioni di riqualificazione del personale interno finalizzate al miglioramento della capacità amministrativa.
- Attività di monitoraggio e valutazione relativa all'attuazione dei "Piani di miglioramento tecnico-amministrativo".

**Tipologie indicative di beneficiario**

Regione Basilicata, Enti/Amministrazioni coinvolti nell'attuazione del programma operativo

**AZIONE 11.11.6.6 - MIGLIORAMENTO, DIFFUSIONE E APPLICAZIONE DI METODI DI VALUTAZIONE APPROPRIATI (EX-ANTE, IN ITINERE ED EX-POST) E IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE E LE CAPACITÀ DEL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE E DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI VALUTAZIONI E PER L'AFFIDAMENTO DI VALUTAZIONI E RICERCHE VALUTATIVE E/O SUPPORTO ALLE VALUTAZIONI EFFETTUATE DA ALTRI SOGGETTI**

- Rafforzamento delle competenze e delle capacità delle strutture delle amministrazioni per la realizzazione diretta di valutazioni e per l'affidamento di valutazioni e/o ricerche valutative.
- Attività di valutazione degli effetti e sul conseguimento dei risultati attesi degli interventi e dei progetti cofinanziati dal programma operativo con l'utilizzo dei Nuclei di Valutazione.
- Attività di supporto per la definizione di linee guida per valutazioni effettuate da altri soggetti.

**Tipologie indicative di beneficiario**

Regione Basilicata, Enti/Amministrazioni coinvolti nell'attuazione del programma operativo

**AZIONE 11.11.6.10 ACCOMPAGNAMENTO DEL PROCESSO DI RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI ANCHE ATTRAVERSO AZIONI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEGLI ENTI COINVOLTI CHE CONSENTA DI COORDINARE GLI OBIETTIVI DI RIORDINO ISTITUZIONALE [ANCHE CON L'OBIETTIVO DEL MIGLIORE UTILIZZO DEI FONDI EUROPEI]**

- riqualificazione del personale amministrativo degli enti pubblici coinvolti nell'attuazione del programma;
- azioni per il rafforzamento della governance e per sostenere i relativi processi di riordino degli enti locali coinvolti nell'attuazione del programma operativo;
- affiancamento consulenziale, finalizzato al trasferimento delle competenze, in materia di procedure negoziali e di procedure amministrative nelle fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e controllo e per l'attuazione e gestione delle strategie per le aree interne e per le politiche urbane quali gli ITI e/o i CLLD;
- definizioni di azioni volte ad integrare al meglio le opportunità di finanziamento europeo per il periodo 2014-2020 con riferimento non solo ai fondi strutturali e di investimento europei ma anche a quelli a gestione diretta dell'UE;

**Tipologie indicative di beneficiario**

Regione Basilicata, Enti/Amministrazioni coinvolti nell'attuazione del programma operativo





### 2.9.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità di investimento</b>	<b>11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione</b>
<p><b>AZIONE 11.11.6.3 - AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLA TRASPARENZA E DELLA CAPACITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE STRATEGIE S3.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Innovatività nell'utilizzo degli strumenti idonei al perseguimento dell'azione;</li> <li>• Qualità dei progetti proposti e loro replicabilità;</li> <li>• Utilizzo tecniche ITC;</li> <li>• Per la selezione di persone fisiche: curricula – competenze professionali</li> <li>• Per la selezione di persone giuridiche: offerta economica – offerta tecnica – offerta migliorativa</li> </ul>	
<p><b>AZIONE 11.11.6.5 IMPLEMENTAZIONE DEI “PIANI DI MIGLIORAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO” ADOTTATI AL FINE DI ADEGUARE E POTENZIARE LE COMPETENZE DELLE AMMINISTRAZIONI IMPEGNATE NELL'ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGRAMMI COFINANZIATI.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Innovatività nell'utilizzo degli strumenti idonei al perseguimento dell'azione;</li> <li>• Qualità dei progetti proposti e loro replicabilità;</li> <li>• Utilizzo tecniche ITC;</li> <li>• Per la selezione di persone fisiche: curricula – competenze professionali</li> <li>• Per la selezione di persone giuridiche: offerta economica – offerta tecnica – offerta migliorativa</li> </ul>	
<p><b>AZIONE 11.11.6.6 MIGLIORAMENTO, DIFFUSIONE E APPLICAZIONE DI METODI DI VALUTAZIONE APPROPRIATI (EX-ANTE, IN ITINERE ED EX-POST) E IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE E LE CAPACITÀ DEL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE E DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI VALUTAZIONI E PER L'AFFIDAMENTO DI VALUTAZIONI E RICERCHE VALUTATIVE E/O SUPPORTO ALLE VALUTAZIONI EFFETTUATE DA ALTRI SOGGETTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Innovatività nell'utilizzo degli strumenti idonei al perseguimento dell'azione;</li> <li>• Qualità dei progetti proposti e loro replicabilità;</li> <li>• Utilizzo tecniche ITC;</li> <li>• Per la selezione di persone fisiche: curricula – competenze professionali</li> <li>• Per la selezione di persone giuridiche: offerta economica – offerta tecnica – offerta migliorativa</li> </ul>	
<p><b>AZIONE 11.11.6.10 ACCOMPAGNAMENTO DEL PROCESSO DI RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI ANCHE ATTRAVERSO AZIONI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEGLI ENTI COINVOLTI CHE CONSENTA DI COORDINARE GLI OBIETTIVI DI RIORDINO ISTITUZIONALE [ANCHE CON L'OBIETTIVO DEL MIGLIORE UTILIZZO DEI FONDI EUROPEI]</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento attivo degli attori locali;</li> <li>• Innovatività nell'utilizzo degli strumenti idonei al perseguimento dell'azione;</li> <li>• Qualità dei progetti proposti e loro replicabilità;</li> <li>• Utilizzo tecniche ITC;</li> <li>• Per la selezione di persone fisiche: curricula – competenze professionali</li> <li>• Per la selezione di persone giuridiche: offerta economica – offerta tecnica – offerta migliorativa</li> </ul>	



### 2.9.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito dell'asse.

### 2.9.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.

### 2.9.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 68. Indicatori di output comuni e specifici per programma (Asse IX)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023) <sup>(1)</sup>			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<b>11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione</b>									
	Giornate/uomo	numero	FESR	Meno sviluppate	5.000			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Piani di miglioramento tecnico-amministrativo implementati	numero	FESR	Meno sviluppate	2			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Analisi/studi realizzati	numero	FESR	Meno sviluppate	4			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Giornate/uomo	numero	FESR	Meno sviluppate	2.500			Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Azioni realizzate	numero	FESR	Meno sviluppate	4			Sistema di monitoraggio	Continuativa

Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.9.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 69. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Asse IX)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>(1)</sup>			Target finale (2023) <sup>(2)</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
IX	Output		Giornate/uomo	numero	FESR	Meno sviluppate			1.500			5.000	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
IX	Output		Azioni realizzate	numero	FESR	Meno sviluppate			1			4	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
IX	Finanziario		Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%	FESR	Meno sviluppate			30			100	Sistema di monitoraggio	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3
IX	Finanziario		Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%	FESR	Meno sviluppate			50			100	Sistema di monitoraggio	Consente di conoscere le operazioni avviate o in procinto di avviarsi
IX	Finanziario		Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%	FESR	Meno sviluppate			80			100	Sistema di monitoraggio	Misura la capacità di selezione ed ammissione a finanziamento delle operazioni

1) I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

2) I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.



## 2.9.8 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

*Tabelle 70-73  
Categorie di operazione*

*(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)*

*Tabella 70. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse IX)*

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IX	096	4.915.666,00

*Tabella 71. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse IX)*

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IX	01	4.915.666,00

*Tabella 72. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse IX)*

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IX	07	4.915.666,00

*Tabella 73. Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione (Asse IX)*

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IX	07	4.915.666,00



### ***2.9.9 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari***

Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".



## 2.10 Asse X – Assistenza tecnica

### 2.10.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	X
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

### 2.10.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non pertinente

### 2.10.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI MENO SVILUPPATE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Pubblica



### 2.10.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	AT
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Garantire l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo, attraverso azioni e strumenti di supporto e potenziamento delle attività di programmazione, preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami e controllo.</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali riveste un'importanza cruciale per il buon esito delle politiche di sviluppo, come rilevato nella Raccomandazione Specifica Paese n. 2 del 2012, dal "Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'accordo di partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020" e in coerenza con quanto scritto sull'AdP al paragrafo 2.5, dove si evidenzia la necessità di ripensare l'AT attraverso la promozione di un maggior orientamento ai risultati delle amministrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le attività di AT e supporto alla gestione devono favorire processi di apprendimento, devono essere strutturate in modo tale da evitare deresponsabilizzazione organizzativa e devono promuovere un maggiore orientamento ai risultati;</li> <li>• le attività di Assistenza tecnica devono consentire di rafforzare la capacità amministrativa con maggiore riguardo agli appalti pubblici, agli aiuti di Stato e, più in generale, all'applicazione dei principi di concorrenza, pari opportunità e sostenibilità;</li> <li>• le attività di Assistenza tecnica devono supportare l'Autorità di gestione nello svolgimento dei compiti ad essa assegnati dalla normativa europea di riferimento e devono favorire l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del Programma Operativo Regionale.</li> </ul>

### 2.10.5 Indicatori di risultato

Tabella 74. Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (Asse X)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<b>Garantire l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo, attraverso azioni e strumenti di supporto e potenziamento delle attività di programmazione, preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami e controllo.</b>								
	Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo*	%	Meno sviluppate				Sistema di monitoraggio	

\*Indicatori per i quali il DPS non ha reso ancora disponibile il valore baseline



## 2.10.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

### 2.10.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse Prioritario	Assistenza Tecnica
	<p><b>ASSISTENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• supporto tecnico specialistico finalizzato a sostenere l'AdG, in particolare per le azioni di governance del Programma, le strutture regionali e gli organismi coinvolti nell'implementazione del Programma per lo svolgimento delle attività di competenza;</li> <li>• rafforzamento dei meccanismi di istruttoria, valutazione e verifica dei progetti attraverso la costituzione di task-force specialistiche, commissioni di esperti etc;</li> <li>• acquisizione di servizi e consulenze professionali per la definizione e il miglioramento delle procedure, la produzione di manuali e linee guida;</li> <li>• acquisizione e/o implementazione delle dotazioni materiali a supporto degli uffici dedicati;</li> </ul> <p><b>SORVEGLIANZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni relative alle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza ed alla sua segreteria tecnica (produzione e stampe di documenti e materiali, cancelleria, dvd, memorie usb, ecc.), alla predisposizione di rapporti periodici, relazioni e documentazione a supporto delle riunioni del Comitato e delle riunioni tecniche, dei gruppi di lavoro, funzionali alla sorveglianza del Programma;</li> <li>• attività inerenti al coinvolgimento del Partenariato e a supporto della struttura regionale dedicata;</li> <li>• le attività riguarderanno, inoltre, tutti gli aspetti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, dall'assistenza di personale qualificato alla messa in rete, al funzionamento ed all'ottimizzazione dei sistemi informativi per il monitoraggio attraverso l'acquisizione di sistemi informatizzati e delle attrezzature necessarie al loro funzionamento;</li> <li>• l'Amministrazione regionale istituirà e attuerà una procedura per l'esame indipendente e la risoluzione dei reclami concernenti la selezione o l'esecuzione di interventi cofinanziati dai Fondi. L'attività di risoluzione dei reclami è ammissibile a valere sull'AT dei PO. Su richiesta, l'Amministrazione riferirà alla UE i risultati di tale esame che potrà chiedere all'Amministrazione di esaminare un reclamo ricevuto in merito alla selezioni e attuazione di interventi.</li> </ul> <p><b>COMUNICAZIONE</b></p> <p>Saranno attivate azioni di comunicazione, sensibilizzazione ed informazione degli operatori interessati e della cittadinanza, i cui contenuti saranno definiti in dettaglio all'interno del Piano di Comunicazione e elaborato ai sensi dell'art. 116 e dell'Allegato XII del Reg. (UE) 1303/2013 e della strategia di comunicazione. Le attività, mirate alla massima copertura mediatica, riguarderanno principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni di informazione consulenza e orientamento attraverso call center, sportelli informativi, ed altri strumenti dedicati;</li> <li>• campagne pubblicitarie e media;</li> <li>• attività editoriale e stampa con realizzazione delle linea editoriale "Por Basilicata";</li> <li>• eventi e seminari realizzati per la promozione delle opportunità, distribuzione materiale informativo,</li> </ul>





<p>scambio di esperienze, contatti con altre amministrazioni, divulgazione progetti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valutazione interna e monitoraggio del Piano;</li> <li>• collaborazioni e consulenze attraverso il ricorso a professionalità interne ed esterne e specialistiche funzionali all'implementazione del Piano;</li> <li>• partecipazione a reti nazionali ed internazionali;</li> <li>• misurazione dei risultati e diffusione di dati aperti relativi al programma</li> </ul> <p><b>VALUTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conformemente con quanto previsto all'art. 114 del Reg. (UE) 1303/2013 e degli obiettivi della Strategia Europa 2020 la valutazione del Programma sarà effettuata secondo un approccio flessibile, sulla base di domande di valutazione espresse dagli stakeholder, allo scopo di predisporre un sistema in grado di fornire risposte tempestive ed affidabili per facilitare eventuali azioni correttive necessarie alla realizzazione e/o revisione del Programma;</li> <li>• studi, analisi e ricerche su tematiche di interesse del programma.</li> </ul>
---

### 2.10.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati

Tabella 75. Indicatori di output (Asse X)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) <sup>(1)</sup>			Fonte di dati
			U	D	T	
	Sistemi informativi/Banche dati realizzate	numero	2			Sistema di monitoraggio
	Rapporti di Valutazione prodotti/ Studi e Ricerche	numero	6			Sistema di monitoraggio
	Campagne di comunicazione integrate	numero	3			Sistema di monitoraggio
	Azioni di informazione e comunicazione realizzate ai diversi livelli istituzionali	numero	50			Sistema di monitoraggio
	Giornate uomo	numero	92.000			Sistema di monitoraggio

Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.



## 2.10.7 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

*Tabelle 76-79  
Categorie di operazione*

*Tabella 76. Dimensione 1 - Settore di intervento (Asse IX)*

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
<i>Asse prioritario</i>	<i>Codice</i>	<i>Importo (in EUR)</i>
X	121	13.200.000,00
X	122	1.650.000,00
X	123	1.650.000,00

*Tabella 77. Dimensione 2 - Forma di finanziamento (Asse X)*

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
<i>Asse prioritario</i>	<i>Codice</i>	<i>Importo (in EUR)</i>
X	01	16.500.000,00

*Tabella 78. Dimensione 3 - Tipo di territorio (Asse X)*

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
<i>Asse prioritario</i>	<i>Codice</i>	<i>Importo (in EUR)</i>
X	07	16.500.000,00



## 3 Piano di finanziamento



### 3.1 Dotazione Finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 79. Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale Totale	
		Dotazione	Riserva di efficacia	Dotazione	Riserva di efficacia	Dotazione	Riserva di efficacia	Dotazione	Riserva di efficacia	Dotazione	Riserva di efficacia	Dotazione	Riserva di efficacia	Dotazione	Riserva di efficacia	Dotazione	Riserva di efficacia
FESR	Meno sviluppate	52.219.667	3.333.170	53.265.136	3.399.902	54.331.384	3.467.961	55.418.747	3.537.367	56.527.837	3.608.160	57.659.086	3.680.367	58.812.869	3.754.013	388.234.726	24.780.940
<b>Totale</b>		<b>52.219.667</b>	<b>3.333.170</b>	<b>53.265.136</b>	<b>3.399.902</b>	<b>54.331.384</b>	<b>3.467.961</b>	<b>55.418.747</b>	<b>3.537.367</b>	<b>56.527.837</b>	<b>3.608.160</b>	<b>57.659.086</b>	<b>3.680.367</b>	<b>58.812.869</b>	<b>3.754.013</b>	<b>388.234.726</b>	<b>24.780.940</b>



Tabella 80. Piano di finanziamento

Asse	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo	Sostegno UE	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofin.	Contributo BEI	Dotazione principale		Riserva di efficacia		Importo riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno UE
						Finanziamento Pubblico	Finanziamento Privato				Sostegno UE	Contropartita nazionale	Sostegno UE	Contropartita nazionale	
I	FESR	Meno sviluppate	Pubblica	47.950.000,00	47.950.000,00	47.950.000,00	0,00	95.900.000,00	50,00%	0,00	44.935.500,00	44.935.500,00	3.014.500,00	3.014.500,00	6,29%
II	FESR	Meno sviluppate	Pubblica	49.150.000,00	49.150.000,00	49.150.000,00	0,00	98.300.000,00	50,00%	0,00	46.063.500,00	46.063.500,00	3.086.500,00	3.086.500,00	6,28%
III	FESR	Meno sviluppate	Pubblica	68.950.000,00	68.950.000,00	68.950.000,00	0,00	137.900.000,00	50,00%	0,00	64.675.500,00	64.675.500,00	4.274.500,00	4.274.500,00	6,20%
IV	FESR	Meno sviluppate	Pubblica	67.200.000,00	67.200.000,00	67.200.000,00	0,00	134.400.000,00	50,00%	0,00	63.030.500,00	63.030.500,00	4.169.500,00	4.169.500,00	6,20%
V	FESR	Meno sviluppate	Pubblica	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00	0,00	21.000.000,00	50,00%	0,00	9.830.000,00	9.830.000,00	670.000,00	670.000,00	6,38%
VI	FESR	Meno sviluppate	Pubblica	67.350.000,00	67.350.000,00	67.350.000,00	0,00	134.700.000,00	50,00%	0,00	63.164.000,00	63.164.000,00	4.186.000,00	4.186.000,00	6,22%
VII	FESR	Meno sviluppate	Pubblica	33.500.000,00	33.500.000,00	33.500.000,00	0,00	67.000.000,00	50,00%	0,00	31.345.000,00	31.345.000,00	2.155.000,00	2.155.000,00	6,43%
VIII	FESR	Meno sviluppate	Pubblica	47.000.000,00	47.000.000,00	47.000.000,00	0,00	94.000.000,00	50,00%	0,00	44.070.000,00	44.070.000,00	2.930.000,00	2.930.000,00	6,23%
IX	FESR	Meno sviluppate	Pubblica	4.915.666,00	4.915.666,00	4.915.666,00	0,00	9.831.332,00	50,00%	0,00	4.620.726,00	4.620.726,00	294.940,00	294.940,00	6,00%
X	FESR	Meno sviluppate	Pubblica	16.500.000,00	16.500.000,00	16.500.000,00	0,00	33.000.000,00	50,00%	0,00	16.500.000,00	16.500.000,00			
<b>Totale FESR</b>				<b>413.015.666,00</b>	<b>413.015.666,00</b>	<b>413.015.666,00</b>	<b>0,00</b>	<b>826.031.332,00</b>	<b>50,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>388.234.726,00</b>	<b>388.234.726,00</b>	<b>24.780.940,00</b>	<b>24.780.940,00</b>	<b>6,00 %</b>
<b>Totale generale</b>				<b>413.015.666,00</b>	<b>413.015.666,00</b>	<b>413.015.666,00</b>	<b>0,00</b>	<b>826.031.332,00</b>	<b>50,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>388.234.726,00</b>	<b>388.234.726,00</b>	<b>24.780.940,00</b>	<b>24.780.940,00</b>	<b>6,00 %</b>



Tabella 81. Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno UE	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
I	FESR	Meno sviluppate	1	47.950.000,00	47.950.000,00	95.900.000,00
II	FESR	Meno sviluppate	2	49.150.000,00	49.150.000,00	98.300.000,00
III	FESR	Meno sviluppate	3	68.950.000,00	68.950.000,00	137.900.000,00
IV	FESR	Meno sviluppate	4	67.200.000,00	67.200.000,00	134.400.000,00
V	FESR	Meno sviluppate	5	10.500.000,00	10.500.000,00	21.000.000,00
VI	FESR	Meno sviluppate	6	67.350.000,00	67.350.000,00	134.700.000,00
VII	FESR	Meno sviluppate	7	33.500.000,00	33.500.000,00	67.000.000,00
VIII	FESR	Meno sviluppate	9	30.550.000,00	30.550.000,0	61.100.000,00
			10	16.450.000,00	16.450.000,00	32.900.000,00
IX	FESR	Meno sviluppate	11	4.915.666,00	4.915.666,00	9.831.332,00
<b>TOTALE</b>				<b>396.515.666,00</b>	<b>396.515.666,00</b>	<b>793.031.332,00</b>



Tabella 82. Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico	Proporzione del sostegno totale dell'Unione europea al programma operativo (%)
I	2.397.500,00	0,58%
III	965.300,00	0,23%
IV	50.467.200,00	12,22%
V	7.050.000,00	1,71%
VI	6.045.400,00	1,46%
VII	5.280.000,00	1,28%
<b>TOTALE</b>	<b>72.205.400,00</b>	<b>17,48%</b>



REGIONE BASILICATA







## 4 Approccio integrato allo sviluppo territoriale



Il territorio della regione Basilicata si caratterizza per la presenza di sistemi territoriali differenziati rispetto alla struttura fisica e orografica del territorio, alle relazioni in atto, al livello di sviluppo socio economico nonché di accesso ai servizi di cittadinanza, le cui caratteristiche e dinamiche identificano le aree sub-regionali omogenee di seguito indicate:

- Vulture-melfese, area di Lagonegro-Maratea, Metapontino, le città di Potenza con il suo hinterland e Matera, le quali rappresentano quelle maggiormente sviluppate e ove si assiste ad una tenuta della popolazione residente;
- Marmo Platano Melandro e Val d'Agri intese come ambiti territoriali con potenzialità di sviluppo ove è in corso un processo di riduzione della popolazione e le "occasioni" di sviluppo sono circoscritte;
- Mercure-Alto Sinni – Val Sarmento, Collina e Montagna Materana, Medio Basento, Alto Bradano e Alto Basento quali aree meno sviluppate, in cui vi è una eccessiva frammentazione delle poche imprese locali, con una prevalenza del settore primario.

In queste aree, caratterizzate da sistemi locali consolidati, risulta necessario attivare forme di intervento integrate, fortemente caratterizzate anche dal punto di vista tematico, fondate su peculiarità e condizioni differenziate, e per le quali è necessario attribuire un ruolo attivo sia agli enti locali sia ai soggetti privati nella parte almeno di definizione delle strategie territoriali di sviluppo locale, nel rispetto delle capacità propositive e di rappresentanza nonché di dialogo tra le parti.

Le aree con un maggiore grado di sviluppo necessitano di:

- un consolidamento dei settori e comparti più rilevanti dal punto di vista strategico della competitività sui mercati di sbocco nazionali ed internazionali;
- una strategia complessiva finalizzata alla conservazione, fruizione e valorizzazione;
- interventi per il riequilibrio delle dinamiche sociali in termini di composizione e valore.

Le aree che presentano potenzialità di sviluppo dovranno definire ed attivare interventi integrati molto selettivi volti a stimolare la nascita di nuove opportunità coerenti con le risorse disponibili.

Le aree meno sviluppate necessitano di approcci di sviluppo "multidimensionali", ove coesistono nicchie di intervento non "stimolabili" attraverso interventi non territorializzati, ma che richiedono forme di integrazione molto specifiche.

L'approccio integrato sarà attuato attraverso gli strumenti dello Sviluppo locale di tipo partecipativo e gli Investimenti Integrati Territoriali, entrambi caratterizzati da un disegno strategico complessivo che accomuna i fondi coinvolti.

L'approccio integrato allo sviluppo territoriale si pone la finalità di contribuire al perseguimento di alcuni obiettivi dei programmi coinvolti attraverso la concentrazione territoriale, tematica e finanziaria delle strategie territoriali di sviluppo locale che saranno attivate.

La selettività degli ambiti di intervento su cui si intende agire garantirà la complementarità tra i singoli investimenti da realizzare.

L'approccio integrato allo sviluppo territoriale sarà utilizzato anche per l'attivazione delle priorità territoriali di cui all'Accordo di Partenariato 2014/2020 Italia.



## 4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo

L'approccio secondo il modello dello Sviluppo locale di tipo partecipativo con la partecipazione del FESR è considerato uno strumento particolarmente utile in tempi di crisi nelle aree più fragili, ove il contributo delle organizzazioni sociali locali e degli operatori economici assume maggiore rilevanza sotto l'aspetto strategico ed attuativo, in modo da porre al centro dell'attenzione il territorio su cui si vive e lavora. Gli interventi previsti nelle strategie territoriali di sviluppo locale si sostengono e rafforzano reciprocamente se attuati in forma congiunta, responsabilizzando e facendo interagire i soggetti che a vario titolo assumono un ruolo nella definizione e attuazione della strategia e che hanno come interesse il rilancio dell'area. I problemi che caratterizzano le zone sub-regionali più deboli sono meglio conosciute proprio da chi vi vive o vi opera, condizione che rende più efficace la mobilitazione delle risorse presenti.

La flessibilità esistente di tale approccio consente di finanziare progetti anche su piccola scala, che possono essere sostenuti in forma integrata dal FESR, dal FSE e dal FEASR.

Lo Sviluppo locale di tipo partecipativo sarà attuato sugli agglomerati territoriali selezionati e identificati sulla base dei seguenti principi:

- prevalenza di comuni di piccola dimensione in cui le competenze e le conoscenze non hanno raggiunto un livello di maturità idoneo per definire e attuare strategie territoriali di sviluppo locale;
- presenza di soggetti privati idonei a sopperire alla non maturità delle competenze sopracitate;
- diffusione di risorse culturali, turistiche, naturali, agricole suscettibili di valorizzazione in chiave innovativa;
- presenza di tassi di decremento demografico significativo, superiori alla media regionale;
- adeguato dimensionamento dei territori interessati in funzione della popolazione residente;
- incidenza della popolazione residente in età lavorativa;
- area territoriale coerente dal punto di vista geografico/morfologico con la presenza di un comune in cui sono disponibili i servizi idonei a soddisfare alcuni diritti di cittadinanza accessibili in tempi adeguati.

Le strategie territoriali di sviluppo locale saranno selezionate in base a criteri fondati sui seguenti principi:

- concentrazione degli ambiti di intervento il cui numero non dovrà essere superiore a quello definito nel presente programma operativo;
- individuazione dei risultati attesi che si intendono perseguire misurabili e specifici;
- caratterizzazione e concentrazione verticale o orizzontale su specifici ambiti di intervento molto specifici;
- netta demarcazione delle azioni sia rispetto agli ambiti e alle tipologie di intervento, sia ai risultati;
- identificazione di alcuni elementi essenziali a livello di piano e di operazione (beneficiari, destinatari, oggetto, motivazione che giustifica l'implementazione dell'investimento, dimensione finanziaria, attivazione congiunta con altre azioni serventi per perseguire specifici risultati), ritenuti importanti per dimostrare il valore aggiunto del ricorso all'approccio integrato;
- partecipazione effettiva dei soggetti privati alla definizione della strategia;
- livello di cantierabilità e realizzabilità delle azioni;
- grado di innovazione delle azioni proposte;
- modalità di selezione delle operazioni di tipo continuativo al fine di garantire la più ampia partecipazione;
- livello di rappresentatività dei soggetti proponenti rispetto al territorio su cui è attuata la strategia.



Gli interventi relativi allo sviluppo locale di tipo partecipativo riguarderanno seguenti ambiti tematici di intervento:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- Sviluppo della filiera dell' energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- Turismo sostenibile;
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- Accesso ai servizi pubblici essenziali;
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale ;
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- Reti e comunità intelligenti.

Le procedure di selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo saranno definite dalle Autorità di Gestione dei Fondi SIE attivati nella strategia di sviluppo locale partecipativa, mentre la selezione sarà effettuata secondo quanto previsto dall'art. 33, paragrafo 3, del Reg. (CE) n. 1303/2013. Le strategie sono approvate nel rispetto delle scadenze previste attraverso la costituzione di un comitato tecnico specifico già dalla fase di definizione delle medesime procedure.

L'approvazione delle strategie avverrà entro i termini definiti all'art. 33 del Reg. (CE) n. 1303/2013 e dopo aver verificato le capacità tecniche ed operative del GAL interessato, secondo regole idonee a soddisfare gli standard di affidabilità richiesti dai Sistemi di Gestione e Controllo dei programmi regionali che finanziano le strategie. Tali standard sono verificati periodicamente con criteri oggettivi.

Il processo di identificazione delle operazioni da selezionare sarà effettuato attraverso forme che prevedono il coinvolgimento delle Autorità al fine di garantire ulteriormente il rispetto dei tempi di realizzazione. Nel caso in cui i tempi di realizzazione siano non rispettati, allora l'Autorità di Gestione potrà decidere l'attuazione commissariata regionale delle azioni, le quali saranno realizzate con modalità alternative, che vedono l'esclusione del GAL dalle procedure attuative e il subentro dell'amministrazione titolare del programma.

Il finanziamento degli interventi sarà garantito attraverso i fondi FESR (6 milioni di euro), FSE (1,8 milioni di euro) e FEASR (fondo capofila per 34 milioni di euro) nel rispetto delle azioni ammissibili sui rispettivi programmi regionali.

Saranno previsti dei meccanismi idonei a garantire la demarcazione e l'integrazione con gli eventuali ulteriori strumenti di sviluppo territoriale quale l'ITI "Aree interne" attuato su ambiti di intervento complementari i cui dettagli sono riportati nel successivo paragrafo 4.3.



## 4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile

L'Amministrazione intende mettere in campo una strategia volta al rafforzamento dei sistemi urbani, quali motori per lo sviluppo territoriale nonché strumenti di contrasto delle spinte centrifughe esercitate dai centri gravitazionali extraregionali. Per conseguire tale obiettivo, viste le esperienze (PISU e PISUS) maturate nel corso delle precedenti programmazioni, lo sviluppo urbano sostenibile è focalizzato sulla messa a valore della specializzazione economico-produttiva delle due città: Matera quale attrattore turistico-culturale di rilevanza internazionale e Potenza quale polo di servizi pubblici e privati e base logistica nel campo dell'istruzione terziaria, della R&I, ecc.

Con riguardo alla città di **Matera** la Regione Basilicata sostiene il percorso di sviluppo pianificato ai fini della candidatura della città quale Capitale Europea della Cultura 2019, sposandone le finalità ed integrandolo con la strategia di sviluppo urbano per il periodo 2014-2020. Attraverso i fondi SIE sarà attuato un programma che assume la cultura come dimensione strutturante dello sviluppo, che lavora sull'attivazione di nuove filiere creative, su servizi turistici innovativi, sulla cura dei beni culturali da parte delle comunità locali. In questo quadro di azioni, il FESR, oltre a sostenere la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'integrazione con le industrie creative (Es. open design ed archivi digitali), darà impulso alla filiera dei servizi e del *broadcasting* digitale, rafforzerà il connubio tra arte e scienza (Es. Centro di Geodesia Spaziale). Tali azioni, in una logica di "smart community", sosterranno la mobilità sostenibile, il miglioramento delle condizioni di accessibilità materiale e immateriale, la sperimentazione di soluzioni avanzate in materia di efficientamento energetico e di creazione di imprese innovative. Nel medesimo quadro strategico il FSE potrà elevare l'offerta di istruzione, di formazione, connessa all'industria creativa e alla gestione di percorsi di valorizzazione culturale e turistica in coerenza con gli obiettivi di capacity building di sistema.

Il sostegno allo sviluppo urbano di **Potenza** è improntato alla visione di città come "polo funzionale" nel quale si producono servizi avanzati ed innovazioni trasferibili su tutta la regione. La presenza dell'Unibas, di enti pubblici, di imprese di terziario, la confluenza nella città di un alto numero di "utilizzatori" induce una strategia a sostegno delle attività innovative legate all'economia della conoscenza che assicuri supporto alle imprese, promuova la mobilità sostenibile, rafforzi i servizi di istruzione terziaria e dell'alta formazione, attui la digitalizzazione dei servizi e dei processi per la fruibilità urbana, innalzi i livelli di vivibilità cittadina, il tutto con un riparto di competenze tra FESR e FSE.

Entrambi i Piani di sviluppo urbano saranno sostenuti con azioni di capacity building e di AT, rinforzati in chiave di complementarietà dal Fondo FEASR per assicurare la relazione tra città ed aree rurali e riconnessi alle politiche regionali attivate con il FSC.

L'approccio integrato allo sviluppo urbano è attuato secondo le modalità dello strumento Investimenti Territoriali Integrati (ITI) o a mezzo di analogo istituto di disciplinamento delle partnership locali di sviluppo.

L'amministrazione regionale definirà con successivo atto il ruolo e le funzioni delle Autorità urbane in conformità a quanto previsto dal comma 5 dell'art. 7 del Reg. 1301/2013.



Tabella 83. Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile e ripartizione indicativa del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (EUR)	Percentuale del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FESR	41.301.566,00	10%
Totale FSE	-	-
<b>TOTALE FESR+FSE</b>	<b>41.301.566,00</b>	<b>10%</b>

### 4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI)

Il Programma Operativo è attuato attraverso anche il ricorso a due Investimenti Integrati Territoriali (ITI) attuato tramite strategie territoriali di sviluppo locale:

- Aree interne;
- Aree di interesse strategico regionale.

L'ITI "Aree interne" riguarda le aree più deboli della regione ovvero dove il fenomeno dello spopolamento assume caratteri molto importanti e dove la popolazione residente è lontana dai luoghi di erogazione dei servizi tesi a garantire i diritti di cittadinanza (scuola, mobilità e sanità), così come identificati nell'Accordo di Partenariato Italia. Esso contribuirà alla realizzazione della "Strategia nazionale per le Aree Interne" attraverso il finanziamento dei progetti di sviluppo locale e per l'attivazione di iniziative per la realizzazione di interventi tesi a garantire i diritti di cittadinanza in forma complementare e non sostitutiva rispetto alle risorse nazionali destinate a tale Strategia. L'attivazione dell'ITI avverrà per quota parte attraverso la sottoscrizione di appositi Accordi di Programma tra le Istituzioni coinvolte.

Le aree territoriali su cui sarà inizialmente attivato sono due, con l'indicazione dei comuni:

#### **Mercure Alto Sinni Val Sarmento:**

1. Calvera
2. Carbone
3. Castronuovo di Sant'Andrea
4. Chiaromonte
5. Fardella
6. Francavilla in Sinni
7. San Severino Lucano
8. Senise
9. Teana
10. Viggianello
11. Castelluccio Inferiore
12. Castelluccio Superiore
13. Rotonda
14. Cersosimo



15. Noepoli
16. San Costantino Albanese
17. San Paolo Albanese
18. Terranova di Pollino
19. San Giorgio Lucano

**Montagna Materana:**

1. Accettura
2. Aliano
3. Cirigliano
4. Craco
5. Gorgoglione
6. Stigliano
7. San Mauro Forte
8. Oliveto Lucano

La selezione delle aree è il risultato di una istruttoria effettuata in forma congiunta dalla Regione Basilicata e dal Comitato Nazionale "Aree Interne", sulla base di analisi di dati rappresentativi del contesto socio economico e di accessibilità ai servizi di cittadinanza. La rilevanza che assume il concetto di "Area Interna" per il territorio lucano è importante, considerato che gran parte del territorio ricade in questa classificazione, la cui incidenza rispetto alla popolazione e al territorio regionale è quella maggiore tra le regioni italiane.

Altre eventuali aree saranno individuate nel corso dell'attuazione del Programma con i medesimi principi sopra descritti.

L'ITI "Aree di interesse strategico regionale" riguarda le aree territoriali dove i processi di sviluppo sono più consolidati e dove le azioni da realizzare interesseranno solo temi di sviluppo locale. Indicativamente le zone interessate sono quelle più sviluppate e sulle quali si intende intervenire in forma concentrata rispetto agli ambiti tematici. La natura di "interesse regionale" impone l'attivazione delle azioni tramite l'ITI al fine di garantire una partecipazione proattiva anche da parte di soggetti pubblici quali l'ente Regione ed eventualmente di alcuni Ministeri competenti in materia per l'attivazione di iniziative complementari.

La gestione dell'ITI "Aree di interesse strategico regionale" sarà realizzata attraverso appositi Accordi di Programma stipulati tra le amministrazioni competenti ed i soggetti privati coinvolti nella definizione delle azioni. E' prevista la possibilità di individuare dei soggetti a cui sarà attestato il ruolo di rappresentanza del partenariato territoriale quale referente per le attività di definizione delle strategie di sviluppo.

Non è esclusa l'attivazione congiunta di due strategie territoriali di sviluppo locale, uno attuato attraverso lo Sviluppo locale di tipo partecipativo e l'altro attraverso l'ITI "Aree Interne". Tale circostanza offre le opportunità di seguito indicate:

- titolarità su azioni non attivabili attraverso strategie attuate dai GAL;
- maggiore flessibilità dello strumento ITI nelle eventuali procedure di variazione delle strategie;
- maggiore rapidità per l'avvio della strategie attuato tramite ITI, considerato che le procedure di definizione della strategia saranno molto rapide;



- rispetto e valorizzazione delle peculiarità dei due strumenti riferite alle competenze dei soggetti privati;
- creazione di sinergie e complementarità garantendo di fatto l'esclusione dell'attuazione di azioni simili sullo stesso territorio attraverso l'adozione di regole di demarcazione forti;
- coinvolgimento del GAL in processi di definizione di strategie complementari relative ad azioni su cui non avrebbe altrimenti alcun ruolo (Sanità, Scuola, Mobilità, Sviluppo locale) e rispetto a dimensioni su cui non ha titolarità ad intervenire.

Il finanziamento degli interventi a valere sugli ITI è di seguito riportato per fondo (in milioni di euro sostegno dell'Unione) nel rispetto delle azioni ammissibili sui rispettivi programmi regionali:

- "Aree Interne": FESR (40), FSE (2) e FEASR (15);
- "Aree Strategiche di Interesse regionale": FESR (50), FSE (3) e FEASR (35). E' previsto anche un contributo del FEAMP.

Tabella 84. Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 2

Asse prioritari	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione)
1	FESR	5.000.000,00
2	FESR	11.000.000,00
3	FESR	17.000.000,00
4	FESR	9.000.000,00
5	FESR	3.000.000,00
6	FESR	16.000.000,00
7	FESR	20.000.000,00
8	FESR	9.000.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>90.000.000,00</b>

#### 4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno in un altro Stato membro

La regione Basilicata intende avvalersi della possibilità di promuovere azioni di Cooperazione Territoriale (CT) in accordo con le disposizioni dell'art. 96. 3. del regolamento 1303/2013.

Le aree in cui si ottiene il massimo valore aggiunto dalla cooperazione internazionale sono quelle della innovazione tecnologica. In queste aree, gli stakeholders della Basilicata sono già inseriti ed attivi in networks europei, con partners localizzati in molti paesi europei, conformemente alle similarità strutturali delle regioni europee, e/o alle specializzazioni nei settori oggetto del partenariato, e manifestano una significativa capacità di attrazione e di interazione. La CT promossa nell'ambito del PO FESR 2007-2013 ha





permesso di generare importanti sinergie e consolidare i risultati della cooperazione attraverso le azioni finanziate dai programmi di cooperazione europea a cui la regione Basilicata ha avuto accesso, in particolare INTERREG IV C, INTERREG MED internal Borders, ENPI MED, SEE.

Per il prossimo periodo di programmazione, saranno promossi progetti coerenti al criterio stabilito dall'art. 96. 3. d del regolamento 1303/2013, che vedano la formazione di partenariati di progetto con almeno un partner localizzato in una regione di un altro stato membro. Le azioni degli assi 1 2 e 3 in particolare, potranno beneficiare sostanzialmente di partenariati internazionali, per la condivisione di buone pratiche, la creazione di reti europee per la partecipazione ad iniziative nel campo della ricerca, per lo sviluppo di iniziative da candidare nell'ambito di Horizon 2020 e lo sviluppo di metodologie ed innovazioni tecnologiche in settori e territori che condividono problemi e sfide di sviluppo.

Le azioni da attuare anche con progetti di CT europea sono da identificare prioritariamente tra quelle basate nelle aree identificate nelle strategie della innovazione intelligente S3 sviluppata dalla regione Basilicata:

- Automotive
- Monitoraggio ambientale, con tecnologie di osservazione della terra
- Chimica verde
- Economia dei beni culturali e naturali

Le azioni di cooperazioni vedranno il coinvolgimento di organismi pubblici e privati, con particolare riguardo alle aggregazioni di imprese, nel rispetto della normativa in materia di aiuti di stato.

## **4.5 Contributo alle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative a bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro**

La Regione Basilicata partecipa alla Strategia dell'Unione europea per la regione adriatica e ionica, considerata come occasione per affrontare una serie di sfide comuni con le altre regioni e stati aderenti quali: la non capacità di sfruttamento della dimensione transnazionale della commercializzazione, dell'innovazione e della ricerca relativa all'economia blu; la scarsa accessibilità derivante da un mercato deficit di infrastrutture di trasporto; una limitata interconnessione delle reti energetiche; la minaccia degli ecosistemi derivante dall'uso intenso delle zone marine e costiere; le conseguenze del cambiamento climatico; la scarsa capacità di poter lavorare tra le istituzioni dei territori interessati alla Strategia.

Le priorità del Programma FESR sono state definite considerando anche gli obiettivi della Strategia, ricercando le coerenze ed individuando azioni che vi contribuiscano, lasciando impregiudicata la titolarità



delle medesime in capo alla Regione. Nello specifico, le coerenze sono state identificate tra i Pilastri della Strategia e gli obiettivi specifici del Programma:

Pilastro 1 “Crescita blu” rispetto a: Incremento dell’attività di innovazione delle imprese; Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale; Promozione di nuovi mercati per l’innovazione; Aumento dell’incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza; Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili.

Pilastro 2 “Collegare le regioni” rispetto a: Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane; Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie; Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione; Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne.

Pilastro 3 “Qualità ambientale” rispetto a: Incremento dell’attività di innovazione delle imprese; Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale; Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali; Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale; Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche; Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici.

Pilastro 4 “Turismo sostenibile” rispetto a: Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale; Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

La Strategia offre pertanto l’opportunità per sviluppare azioni convergenti rispetto ai seguenti temi:

Economia blu: tecnologie blu, produzione e consumo sostenibile di prodotti ittici; attività ricreative, di svago e delle piccole crociere.

Connettività: connettività terra-mare e trasporto intermodale più efficiente funzionale alla crescita delle zone dell’entroterra.

Patrimonio culturale e naturale e biodiversità: valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico e archeologico anche nella funzione trasversale finalizzata a far incrementare l’attrattività turistica.

Turismo: cooperazione per accrescere il mercato e incentivare la destagionalizzazione, supporto al posizionamento competitivo attraverso innovazione ed “economie di sistema” realizzabili con la creazione e il consolidamento di “reti”.



## 5 Esigenze specifiche delle zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale



REGIONE BASILICATA



Non pertinente



## 6 Esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici gravi e permanenti

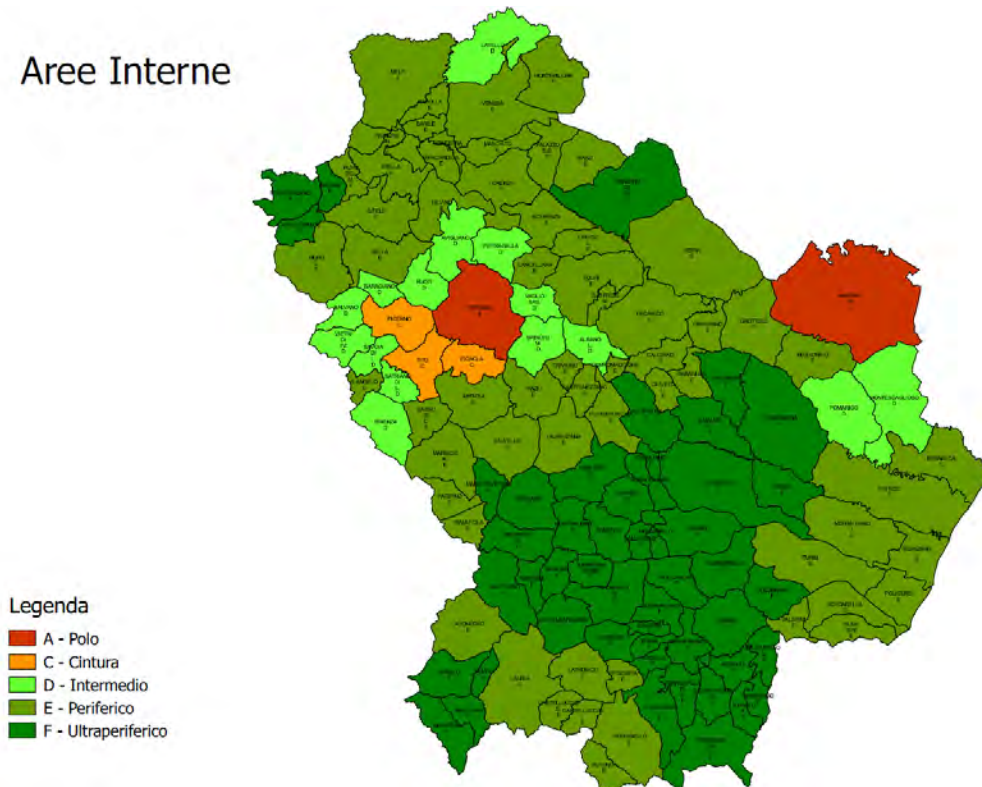


La Regione Basilicata è fortemente interessata dalle Aree Interne, zone in cui si registrano forti sfide demografiche ed economiche. La Strategia Nazionale per le Aree Interne sarà attuata con la partecipazione dei fondi FESR, FSE e FEASR a valere sui programmi regionali in forma integrata e complementare rispetto alle risorse nazionali stanziare sul tale approccio.

La classificazione delle diverse aree è rappresentata nella *figura 5* la quale fornisce una rappresentazione grafica del livello di spopolamento e del livello di accessibilità rispetto ai poli di attrazione.

Figura 5. Aree interne della Basilicata

## Aree Interne



La Basilicata è caratterizzata da dispersione dei centri abitati e bassa densità di popolazione insieme alla distanza dalle aree di erogazione dei servizi essenziali. Il 96,2% dei comuni, il 97,04% della superficie territoriale e il 74,7% della popolazione ricade nelle Aree Interne intese come sommatoria di aree intermedie, periferiche e ultraperiferiche (*tabella 85*).



Tabella 85. Caratteristiche dei comuni lucani secondo la classificazione definita nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (valori assoluti e percentuali)

Comuni				Superficie			Popolazione					
Classe	N.	%	%	Sup. km <sup>2</sup>	%	%	1971	%	%	2011	%	%
A - Polo	2	1,5	3,8	150,9	1,5	2,96	101.110	16,8	18,87	126.573	21,9	25,35
C - Cintura	3	2,3		147,7	1,5		12.662	2,1		19.951	3,5	
D - Intermedio	15	11,5	96,2	1.336,8	13,3	97,04	65.853	10,9	81,13	67.097	11,6	74,65
E - Periferico	61	46,6		4.634,8	46,0		287.143	47,6		258.269	44,7	
F - Ultraperiferico	50	38,2		3.803,2	37,8		136.296	22,6		106.146	18,4	
Totale complessivo	131	100,0	100,0	10.073,3	100,0	100,0	603.064	100,0	100,0	578.036	100,0	100,0

Fonte: Dps

Le Aree Interne su cui si intende intervenire in attuazione della strategia sono quelle più lontane dai poli di servizio, con una bassissima densità di popolazione, con i tassi di spopolamento più elevati, con un maggiore incidenza della popolazione anziana e con servizi di trasporto che risentono notevolmente della rugosità del territorio. Tali caratteristiche ostacolano l'avvio di qualsiasi processo di coesione economica e sociale.

Le aree territoriali di intervento e le risorse finanziarie per l'attuazione della Strategia per le Aree Interne sono indicate nel paragrafo 4.3



REGIONE BASILICATA







## 7 Autorità e organismi responsabili della gestione finanziaria, del controllo e dell'audit e ruolo dei partner pertinenti



## 7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 86. Autorità e organismi pertinenti

Autorità / Organismo	Nome dell'Autorità o dell'Organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'Autorità o dell'organismo (carica, posizione)
<b>Autorità di Gestione</b>	REGIONE BASILICATA Dipartimento Programmazione e Finanze Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata	Dirigente pro tempore <i>dr. Antonio BERNARDO</i>
<b>Autorità di certificazione</b>	REGIONE BASILICATA Dipartimento Presidenza della Giunta Direzione Generale	Dirigente generale pro tempore <i>Avv. Vito Marsico</i>
<b>Autorità di audit</b>	REGIONE BASILICATA Presidenza della Giunta Ufficio Controllo Fondi Europei	Dirigente pro-tempore <i>Dott.ssa Maria Grazia DELLEANI</i>
<b>Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti</b>	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (IGRUE)  REGIONE BASILICATA Dipartimento Programmazione e Finanze Ufficio Ragioneria generale e fiscalità regionale	Ispettore Generale Capo pro tempore: <i>dr. DI NUZZO Carmine</i>  Dirigente pro tempore generale: <i>dr. Elio MANTI</i>

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, allo scopo di garantire la corretta attuazione del Programma Operativo 2014-2020, sono individuate tre Autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit. Al processo di attuazione del P.O. partecipa, altresì, l'Autorità Ambientale con funzioni di collaborazione, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e di gestione degli interventi, piani o programmi.



## AUTORITÀ

### **Autorità di Gestione (AdG)**

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. Questa funzione è di competenza del dirigente pro-tempore della struttura competente di seguito indicata:

*Regione Basilicata*

*Dipartimento Programmazione e Finanze*

*Dirigente pro-tempore dell'ufficio "Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata"*

*Recapito: via Vincenzo Verrastro 4, 85100 Potenza*

*Posta elettronica: [adg.por@regione.basilicata.it](mailto:adg.por@regione.basilicata.it)*

I rapporti tra l'Autorità di Gestione e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione del Programma Operativo saranno regolati da atti e procedure interne. L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

### **Autorità di Certificazione (AdC)**

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del Programma Operativo 2014-2020. Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura competente di seguito indicata:

*Regione Basilicata*

*Dipartimento Programmazione e Finanze*

*Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Risorse Finanziarie e Bilancio*

*Recapito: Via Vincenzo Verrastro 4, 85100 Potenza*

*Posta elettronica: [autoritafesr@regione.basilicata.it](mailto:autoritafesr@regione.basilicata.it)*

L'Autorità di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

### **Autorità di Audit (AdA)**

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo. Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura competente di seguito indicata:

*Regione Basilicata*

*Presidenza della Giunta*

*Dirigente pro-tempore dell'Ufficio "Controllo Fondi Europei"*

*Recapito: Via Vincenzo Verrastro 4, 85100 potenza*

*Posta elettronica : [autorita.audit@regione.basilicata.it](mailto:autorita.audit@regione.basilicata.it)*

L'Ufficio Controllo Fondi Europei è direttamente attestato alla Presidenza della Giunta e rientra fra le strutture indipendenti esterne ai dipartimenti regionali. L'Autorità di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.



### **Autorità ambientale (A.A.)**

L'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del Programma Operativo regionale, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul Programma. Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura competente di seguito indicata:

*Regione Basilicata*

*Comitato Interdipartimentale di Coordinamento Organizzativo (C.I.C.O.)*

*Struttura di progetto Autorità Ambientale*

*Recapito: Via Vincenzo Verrastro 4, 85100 Potenza*

*Posta elettronica: [autorita.ambientale@regione.basilicata.it](mailto:autorita.ambientale@regione.basilicata.it)*

L'Autorità ambientale ha il compito di promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei Fondi comunitari, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale. L'Autorità ambientale partecipa ai lavori dei Comitati di sorveglianza e a quelli della rete nazionale delle Autorità ambientali.

## **ORGANISMI**

### **Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti**

L'organismo abilitato a ricevere i pagamenti della Commissione per conto della Amministrazione regionale è il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (IGRUE). La struttura competente è di seguito indicata:

*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

*Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti*

*Finanziari con l'Unione Europa (IGRUE)*

*Recapito: Via XX Settembre, 97 – 00187 Roma*

*Posta elettronica: [rgs.segreteria.igrue@tesoro.it](mailto:rgs.segreteria.igrue@tesoro.it)*

I contributi comunitari sono versati all'IGRUE mediante accredito dei relativi fondi sul c/c aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato al Ministero del Tesoro. L'IGRUE provvede ad erogare in favore della Regione Basilicata le quote comunitarie FESR acquisite e le corrispondenti quote del cofinanziamento nazionale, mediante versamento sull'apposito c/c presso la Tesoreria centrale, intestato alla Regione Basilicata. L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al PO sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.



**Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti**

L'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti è la struttura competente di seguito indicata:

*Regione Basilicata*

*Dipartimento Programmazione e Finanze*

*Ufficio Ragioneria generale e fiscalità regionale*

*Recapito: Via Vincenzo Verrastro 4, 85100 Potenza*

*Posta elettronica: [ragioneria@regione.basilicata.it](mailto:ragioneria@regione.basilicata.it)*

L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

**Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento**

L'Autorità di Certificazione trasmette le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento alla Commissione Europea per il tramite dell'Autorità capofila di Fondo (Ministero dello Sviluppo Economico - DPS), individuato quale organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento. L'Autorità capofila di Fondo è responsabile della validazione delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento e del successivo inoltro telematico alla Commissione Europea utilizzando i web services.

**Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo**

Tale organismo è individuato in capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE).

**Organismi intermedi**

L'Amministrazione regionale può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o dell'Autorità di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità, o per svolgere mansioni per conto di detta Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni. I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento verrà effettuato mediante un atto che stabilisca i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Autorità di Gestione o di Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze. Gli organismi intermedi dovranno disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati.

**Comitato di sorveglianza (CdS)**

Il Comitato di sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. Esso è istituito, con atto formale successivamente alla notifica della decisione di approvazione del Programma.



## 7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

### 7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione

Sin dalla prima riforma dei Fondi Strutturali avvenuta nel 1988 (Reg. 4953/88), la Commissione Europea ha posto l'accento sulla necessità di prevedere meccanismi e strumenti di gestione degli interventi cofinanziati da risorse comunitarie che rispondessero ad esigenze di efficienza e di efficacia e che permettessero di rispettare i principi di trasparenza e razionalità nella gestione. Si è poi passati ad una riforma regolamentare dei Fondi Strutturali (Reg. CE 1260/99, 438/01) con cui è stato ulteriormente rafforzato il ruolo della valutazione come una fase sempre più rilevante nei processi comunitari. Un rafforzamento che ha visto nel ruolo degli *stakeholders* uno dei principali valori di miglioramento continuo dei processi di investimento efficace ed efficiente delle risorse comunitarie.

Con la stagione programmatica 2007-2013 la Regione Basilicata ha rafforzato l'azione concertativa con le parti istituzionali, economiche e sociali, coinvolgendo sia in fase programmatica che di sorveglianza e valutazione i principali attori territoriali. Tale rafforzamento è scaturito anche dall'attivazione di un percorso per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulla politica di coesione, confluito nella sottoscrizione di un Protocollo d'intesa<sup>6</sup> fra Regione Basilicata e Parti economiche e sociali. L'azione condotta in materia di politica di coesione ha costituito certamente un riferimento strutturale per l'intera azione programmatica regionale ed ha consentito il miglioramento del dialogo e del confronto costante con gli *stakeholders* locali. Un esempio in questa direzione è rappresentato dalla metodologia adottata per il coinvolgimento del partenariato nella programmazione unitaria, che ha visto l'abbandono dell'approccio tradizionale per fonti di spesa a favore di un approccio integrato.

Da questo quadro di rafforzamento del dialogo con gli attori territoriali scaturisce anche una precisa visione del valore e del supporto del partenariato per la programmazione del ciclo 2014-2020. In tal senso sono state individuate sia le **aree di mantenimento** degli attuali punti di forza, identificabili nel processo di selezione dei partner, nell'approccio integrato e nell'attività di divulgazione informativa e documentale attuata anche mediante il portale web del PO FESR Basilicata 2007-2013; sia le **aree di miglioramento**, individuabili nell'ampliamento e l'ottimizzazione dei tempi di confronto, nonché nella predisposizione di nuovi canali di dialogo e di raccolta dei feedback, in grado di avvalersi anche delle nuove tecnologie disponibili.

In riferimento alla programmazione 2014-2020, nel 2012 è stato avviato a livello nazionale, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale e il supporto del Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un confronto tecnico-istituzionale volto a indirizzare la redazione dei documenti di programmazione, attraverso la costituzione di 4 tavoli sulle 4 "missioni" indicate nel documento *"Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020"*.

<sup>6</sup> Protocollo d'Intesa Rep. 10749 del 28 aprile 2009



Contemporaneamente, la Regione Basilicata, di concerto con il Ministro per la Coesione Territoriale, ha attivato a livello territoriale un percorso partecipativo denominato “*CapacityLab*” teso a promuovere un’azione di accompagnamento del partenariato locale al quadro programmatico 2014/2020. Il percorso ha consentito di raccogliere, in modo mirato e sistematico, le criticità e i bisogni emergenti, anche in virtù dell’esperienza attuativa in corso nel periodo 2007-2013, con l’obiettivo di migliorare l’elaborazione di politiche e programmi per il futuro. La realizzazione di tale percorso, sviluppato mediante un ciclo di 6 incontri svolti da febbraio a dicembre 2012, si è trasformata in una vera e propria mobilitazione del partenariato locale che ha fornito il proprio contributo strategico all’elaborazione di un rapporto finale<sup>7</sup>, sottoposto a consultazione pubblica nell’aprile 2013 (<http://www.pofesr.basilicata.it/11287>) e approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1448 del 14 novembre 2013. In conformità alle indicazioni del “*Position Paper*” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, il rapporto, ispirato al concetto di sviluppo *place-based* e di *smart specialisation*, ha consentito l’identificazione di quattro pilastri importanti per il futuro sviluppo regionale: “competitività regionale, innovazione e distretti”; “ambiente, turismo e prodotti agricoli”; “energia”; “istruzione, servizi sociali e mobilità”.

Le consultazioni avviate con gli *stakeholders* territoriali nel percorso “*CapacityLab*” costituiscono una buona base per il soddisfacimento del Regolamento (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014. In particolare il confronto ha visto la partecipazione ed il coinvolgimento di partner pertinenti così come individuati dall’art. 4 del medesimo Regolamento e suddivisi come segue:

- **autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche:** Regione Basilicata, Provincia di Potenza, Provincia di Matera, Aree Programma, ALSIA, APT, ARPAB, ANCI Basilicata, Autorità di Bacino, CNR, Azienda Sanitaria Potenza, Azienda Sanitaria Matera, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggisti della Basilicata, Parco Archeologico delle Chiese Rupestri del materano, Ente Parco Murgia Materana, Parco regionale Gallipoli Cognato, Parco Nazionale Appennino Lucano-Val D’Agri-Lagonegrese, Sviluppo Basilicata, Università degli Studi della Basilicata, Agenzia Spaziale Italiana di Matera, BasilicataInnovazione, Società Energetica Lucana, Comune di Craco, Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza, Acquedotto Lucano, Apofil Potenza, Ageforma Matera.
- **parti economiche e sociali:** Confapi, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Ordine degli Ingegneri, Unioncamere, Legacoop, Ordine dei medici, CGIL, CISL, UGL, UIL, Città Essenziale Consorzio Cooperative Sociali, Confsal, Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino, Camera di Commercio di Potenza, Camera di Commercio di Matera, Fondazione ENI Enrico Mattei, ENI, Consorzio Industriale Matera,
- **organismi di rappresentanza della società civile:** FAI, Legambiente, WWF, CAI, Commissione pari opportunità, Organizzazione dei Consumatori.

L’iter di concertazione, avviato a seguito dell’invio dell’Accordo di Partenariato di aprile 2014 e dell’invio agli organismi di partenariato pertinenti del catalogo delle azioni del Programma Operativo FESR 2014-2020, ha visto momenti di confronto e successiva acquisizione di contributi e proposte utili alla definizione delle strategie degli interventi. In particolare i contributi hanno riguardato la **definizione e la selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici, l’assegnazione dei finanziamenti, la definizione degli indicatori specifici del programma, l’applicazione dei principi orizzontali** (promozione della parità tra uomini e donne e non discriminazione; sviluppo sostenibile).

<sup>7</sup> di una Strategia per la Regione Basilicata. Verso un programma di sviluppo operativo regionale della Regione Basilicata 2014-2020”



Il confronto è avvenuto mediante diversi incontri bidirezionali e plenari, con particolare riferimento a quelli svolti a Potenza il 23 maggio 2014 e il 16 giugno 2014.

A fianco agli incontri in presenza, la Regione Basilicata ha messo a disposizione una piattaforma accessibile di consultazione pubblica on-line sul sito [www.porbasilicata.it](http://www.porbasilicata.it), rendendo anche disponibili tutte le informazioni e i documenti relativi alla programmazione 2014-2020 e un indirizzo e-mail dedicato al processo di dialogo e confronto con il partenariato.

Così come la significativa partecipazione del partenariato locale ha rappresentato un valore aggiunto nella fase di identificazione delle potenzialità regionali, allo stesso modo il coinvolgimento ed il dialogo costante con gli attori territoriali rappresenta un elemento portante anche durante la fase di implementazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo.

Le modalità di coinvolgimento del partenariato individuate dall'Autorità di Gestione per la fase attuativa sono improntate ad un ricorso esteso e convinto ai principi di rappresentatività e pertinenza dei partner, anche al fine di evidenziare in maniera inequivocabile la rilevanza riconosciuta dalla Regione Basilicata al ruolo partecipativo e proattivo del partenariato, sia istituzionale che economico-sociale, nonché delle rappresentanze organizzate degli interessi collettivi e diffusi.

In particolare le modalità organizzative con le quali l'Amministrazione regionale intende assicurare una funzione stabile di supporto tecnico-organizzativo al confronto con il partenariato economico sociale e con il terzo settore sono assicurate attraverso l'adozione di un articolato modello di relazioni che tenga conto tanto del livello politico, quanto di quello **tecnico** e di **coordinamento**. A tale proposito il processo di coinvolgimento del partenariato prevede l'utilizzo di quattro strumenti principali:

1. uno strumento di **dialogo e confronto diretto** mediante l'organizzazione di tavoli e/o workshop di lavoro che si rendano necessari, durante l'intero ciclo programmatico, per il superamento di particolari criticità o moderare e trovare compromessi in caso di controversie nelle modifiche al Programma o nella preparazione degli inviti a presentare proposte;
2. uno strumento di **dialogo e confronto web-based**, mediante il follow-up della piattaforma on-line durante l'intero periodo del Programma, anche con la possibilità di sviluppare specifiche sessioni collaborative *survey-based* o di *Q&A* mirate;
3. uno strumento di **rafforzamento della capacità istituzionale**, così come previsto all'art. 17 del Regolamento (UE) n. 240/2014, con particolare riferimento a sessioni di formazione e seminari ad hoc relativi all'attuazione, la sorveglianza e la valutazione del Programma. In particolare, al fine di valorizzare al meglio il ruolo del partenariato, saranno previste azioni puntuali di informazione e sensibilizzazione, in modo da garantire costante conoscenza dello stato di attuazione del Programma Operativo, coerentemente con quanto previsto nel piano di comunicazione;
4. la partecipazione diretta della rappresentanza partenariale all'interno del **Comitato di Sorveglianza**, secondo la modalità e la composizione condivisa e riportata nel paragrafo.





## 8 Coordinamento tra i fondi, il Feasr, il Feamp e altri strumenti di finanziamento dell'unione e nazionali e con la BEI



La Regione Basilicata intende assicurare per il periodo di programmazione 2014-2020 un ampio e strutturato processo di coordinamento tra gli strumenti della politica di coesione, i programmi nazionali e gli altri strumenti comunitari al fine di massimizzare l'efficacia delle risorse disponibili e rafforzare l'impatto delle politiche di intervento. Siffatto impianto di coordinamento si declina su più livelli e assecondando una pluralità di strumenti di seguito articolati:

### Sistema di governance

Con DGR n° 227/2014 l'Amministrazione ha provveduto ad istituire il Dipartimento regionale "Programmazione e finanze" il quale annovera tra le sue competenze la "programmazione, il coordinamento e la gestione delle politiche comunitarie". Ricadono nella sfera di competenza dipartimentale sia l'ufficio della Autorità di Gestione del PO FESR che l'ufficio "Attuazione degli strumenti statali e regionali della politica regionale", responsabile della gestione delle risorse rivenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione.

Il Dipartimento "Programmazione e finanze" svolge, sul tema della programmazione e gestione delle risorse comunitarie, una funzione di raccordo tra i Dipartimenti regionali funzionale a garantire:

- l'unitarietà del processo programmatico delle risorse comunitarie, il suo raccordo con la programmazione nazionale e regionale ordinaria, delimitando i rispettivi ambiti di intervento e promuovendo le opportune interrelazioni;
- la complementarietà e l'integrazione tra i programmi operativi a valere sui Fondi FESR e FSE ed il Programma di Sviluppo Rurale a valere sul Fondo FEASR, ricercando in fase attuativa opportune convergenze su tematiche di comune interesse;
- promuovere la convergenza e la sinergia tra programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e programmi alimentati da risorse nazionali e regionali, in particolare per quanto concerne la pianificazione degli interventi in ambito settoriale (risorse idriche, istruzione, società dell'informazione, servizi alla persona ecc.);
- verificare periodicamente l'avanzamento dei singoli programmi attivati ed il conseguimento delle finalità e degli obiettivi programmatici regionali;
- rendere compatibili e reciprocamente relazionabili i sistemi di monitoraggio previsti dai singoli programmi.

### Integrazione tra Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) e PSR

I due programmi operativi a valere sui fondi FESR e FSE si sviluppano su un piano di intensa relazione costruito già nella fase di programmazione e destinato a tradursi in interventi sinergici nella fase esecutiva. Tale approccio integrato appare evidente sulle politiche di sviluppo territoriale.

In particolare, sul tema dello sviluppo urbano, in coerenza con quanto declinato alla sezione 4 del Programma, i due fondi intervengono a beneficio della città di Potenza e Matera assicurando, ciascuno per la sfera di azione garantita dal rispettivo quadro regolamentare, un supporto alle politiche di crescita del tessuto urbano a partire dalle specificità locali (polo dei servizi avanzati per la città di Potenza, luogo di eccellenza turistica e creativa per la città di Matera nel solco della candidatura a Matera2019) integrando proficuamente azioni materiali ed immateriali.



Sul tema dell'approccio territoriale l'Amministrazione regionale ha inteso intervenire condividendo appieno i contenuti della strategia nazionale delle aree interne e assicurando una copertura ampia a tutti i territori, pur riconoscendo una diversità tra gli stessi in termini di dinamiche di sviluppo. Ne consegue la scelta di mettere in campo strumenti diversificati, atti ad un intervento modulato laddove necessario al contrasto delle dinamiche di spopolamento e declino economico e sociale e laddove consoni ad agevolare processi di sviluppo in corso, strumenti messi in essere con una salda sinergia del FESR e del FEASR, con il concorso valido del FSE sul tema del rafforzamento del capitale sociale e una possibile integrazione del Fondo di Sviluppo e Coesione sugli aspetti di dotazione infrastrutturale. In questo quadro strategico unitario di intervento unitario, per i territori ammissibili, sarà declinato in modalità integrata anche l'apporto del fondo FEAMP.

L'integrazione tra FESR e FSE è inoltre marcatamente evidente in specifiche politiche di intervento settoriali, nelle quali il concorso tra i Fondi è fattore imprescindibile di possibilità di successo: ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione, il sostegno alle PMI, le politiche occupazionali, i processi di inclusione sociale e potenziamento del sistema di istruzione superiore (dunque con particolare focalizzazione sulle azioni riconducibili agli OT 1, 3, 9 e 10). E' inoltre sul proscenio assicurato dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Basilicata che i due fondi saranno chiamati ad interagire focalizzandosi sulle aree di specializzazione individuate. In generale, comunque, è principio acclarato all'interno del PO FSE che, in un quadro di creazione e mantenimento occupazionale, gli interventi sostenuti dal FESR, dal FEASR e da fondi nazionali vadano agevolati dal FSE secondo schemi di anticipazione o accompagnamento degli investimenti. L'Autorità di Gestione utilizza la flessibilità ex art. 98 del Reg. 1303/2013 tenuto conto della possibilità di porre in essere azioni integrate da definirsi con l'Autorità di pari grado del FSE.

Rispetto al FEASR è cura dell'Autorità di Gestione definire, di concerto con l'Autorità di pari grado del PSR, criteri di demarcazione degli interventi, nel rispetto dei rispettivi quadri regolamentari di riferimento, con particolare riferimento a specifici settori (sostegno PMI, energia, risorse idriche, infrastrutture sociali in area rurale, ecc).

### Integrazione tra PO e PON

A partire dalla fase di programmazione l'Amministrazione Regionale ha inteso improntare la costruzione del Programma Operativo Regionale alla massima sinergia con le previsioni di intervento dei PON, puntando altresì alla non sovrapposizione di azioni e alla integrazione delle poste finanziarie, sia pur nelle limitazioni del caso determinate dalla congiunta presentazione dei programmi alla Commissione europea.

In un quadro di massimizzazione delle efficacia attuativa derivante dalla integrazione degli strumenti di programmazione nazionali e il PO regionale, l'Autorità di Gestione, nell'ambito della cornice di coordinamento più ampia del Dipartimento "programmazione e finanze" regionale, assicura:

- un costante contributo al sistema di governo dei PO nazionali;
- la cura del flusso di comunicazione tra organismi nazionali referenti dei PON e la Regione Basilicata per i temi e le aree di azione afferenti il PO FESR nonché la manutenzione della relazione informativa con gli uffici regionali interessati;
- la considerazione sistematica dello stato di attuazione dei PON nell'ambito delle procedure di revisione del PO in corso di programmazione;
- l'informazione in merito ai processi attuativi dei PON nell'ambito del Comitato di Sorveglianza nonché a beneficio del Partenariato economico e sociale.



## Integrazione con Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

Il FSC costituisce il principale strumento finanziario a disposizione del Governo nazionale e delle Regioni per il riequilibrio economico e sociale, in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione. Il FSC garantisce un contributo rilevante di risorse declinabili sul territorio regionale che si affianca alle opportunità finanziarie assicurate dai fondi comunitari.

Il ruolo del FSC, tenuto in debito conto già nella fase di programmazione del PO, verrà valutato dall'Autorità di Gestione in fase esecutiva garantendo la massima integrazione dei due strumenti finanziari e assicurando coerenza con gli orientamenti nazionali rispetto alla convergenza delle risorse su specifici Obiettivi Tematici di cui all'art. 9 del Reg. 1303/2013.

## Banca Europea per gli investimenti (BEI)

L'Amministrazione Regionale valuterà la possibilità di avvalersi del sostegno della BEI al fine di assicurare forme di agevolazione al sistema del credito e l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria a supporto di specifiche politiche di settore. Se del caso sarà compito dell'Autorità di Gestione porre in essere gli atti negoziali con la BEI per la declinazione operativa del supporto.

In particolare si valuterà la possibilità di utilizzare lo strumento "Jessica" a beneficio delle città, al fine di migliorare la competitività sostenibile nelle aree urbane, rafforzare i processi di selezione degli interventi, rivitalizzare il ruolo del sistema creditizio locale, coinvolgere maggiormente gli operatori privati.

L'Autorità di Gestione provvederà, laddove ritenuto strategico per l'attuazione del PO, a coinvolgere la BEI per la gestione degli strumenti finanziari nelle forme previste dal Reg. n° 1303/2013.

## Cooperazione territoriale

Si rinvia a quanto previsto alla sezione 4.4 del PO.

## Altri fondi comunitari

L'Autorità di Gestione assicura azione di coordinamento con altri strumenti di finanziamento europei a gestione diretta della Commissione, in un quadro di unitarietà di azione con le politiche di intervento comunitarie. Le aree di integrazione previste in cui assicurare la più ampia complementarietà sono prioritariamente quella della ricerca, dell'innovazione, la competitività delle PMI, l'imprenditorialità sociale e della creatività, i servizi di cittadinanza. In questi ambiti quindi il POR dovrà prevedere delle forme di integrazione in particolare con il Programma Horizon 2020, con il Programma COSME, il Programma Creative Europe, Programma Comunitario per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI), LIFE.

Sarà assicurata priorità di interesse ai programmi comunitari che potranno contribuire alla strategia della innovazione intelligente S3 sviluppata della Regione Basilicata.



## 9 Condizionalità ex ante



## 9.1 Condizionalità ex ante

Il soddisfacimento dei criteri stabiliti dai regolamenti comunitari è stato oggetto di analisi da parte della amministrazione regionale.

Nel corso di una attività di verifica, avviata nel 2012 con i servizi dei ministeri, si è proceduto preliminarmente ad chiarire a quale livello, centrale o regionale, dovessero ritenersi soddisfatte le condizionalità.

Questo esercizio ha richiesto uno specifico approfondimento, data la caratteristica dell'architettura istituzionale di legislazione concorrente su diverse materie sulle quali si attuano gli interventi del POR.

Gli esiti di questa ricognizione sono meglio specificati nelle tabelle seguenti; in ogni caso il quadro che ne deriva è di una situazione nella quale su molti temi – trasporti, rifiuti, risorse idriche, gestione dei rischi, Tecnologie dell'informazione – gli strumenti di pianificazione e le attività di aggiornamento normativo sono in uno stato avanzato di definizione, nel percorso di approvazione.

Per quanto riguarda la condizionalità 1.1, relativa alla Ricerca e innovazione, e alla condizionalità 1.2, relativa alle Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione, la Regione Basilicata ha partecipato attivamente ai lavori realizzati dalla "S3 Platform" di Siviglia e dal Ministero della Università e Ricerca sulla definizione dei "cluster" e sulla esplicitazione del "priority setting"- attività organizzate in collaborazione con Invitalia spa.

A conclusione di queste attività è stato elaborato il documento di Strategia di Specializzazione Intelligente regionale, concepito come un elemento di discontinuità con la Programmazione regionale precedente e che mira a una razionalizzazione delle aree di intervento e alla selezione delle tecnologie abilitanti riconducibili alle aree di innovazione di consolidato o potenziale sviluppo in ottica di ricerca e innovazione.

Come accennato in precedenza, per quanto riguarda le condizionalità relative all'O.T. 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle medesime (obiettivo banda larga) – la Regione Basilicata ha in atto un rilevante piano per il superamento del digital divide che caratterizza il territorio regionale, oltre alla istituzione della Task Force per l'Agenda Digitale Regionale finalizzata alla definizione del documento di Visione Strategica 2020 dell'Agenda Digitale della Basilicata.

Circa l'O.T. 3 - promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI) – su questo aspetto si sta procedendo alla definizione degli atti relativi al soddisfacimento dei criteri definiti.

Per quanto riguarda anche gli altri O.T. – 4 – 5 – 6- 7, per i quali il livello di soddisfacimento previsto non è raggiunto, sono state definite le azioni propedeutiche, ad un differente livello di avanzamento per ognuna di esse, al raggiungimento del previsto livello di soddisfacimento delle condizionalità, come meglio esplicitato nelle tabelle allegate.

Per quanto riguarda le condizionalità ex-ante generali, si segnala in generale il soddisfacimento dei criteri previsti, soprattutto con riferimento ai temi della Antidiscriminazione, Parità di genere, Disabilità.

Riguardo le questioni relative agli aiuti di stato e appalti pubblici, sono ancora da implementare alcune delle attività relative al soddisfacimento dei criteri, che verranno attuate nel corso entro il 2015.



Tabella 87. Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	I	NO	1 - A national or regional smart specialisation strategy is in place that:	NO	Parzialmente soddisfatto. Documento di definizione della bozza di S3 Basilicata approvato dalla Giunta Regionale	
			2 - is based on a SWOT or similar analysis to concentrate resources on a limited set of research and innovation priorities	NO	Parzialmente soddisfatto. Documento di definizione della bozza di S3 Basilicata approvato dalla Giunta Regionale	
			3 - outlines measures to stimulate private RTD investment;	NO	Parzialmente soddisfatto. Documento di definizione della bozza di S3 Basilicata approvato dalla Giunta Regionale	
			4 - contains a monitoring mechanism.	NO	Parzialmente soddisfatto. Documento di definizione della bozza di S3 Basilicata approvato dalla Giunta Regionale	
			5 - A framework outlining available budgetary resources for research and innovation has been adopted.	NO	Parzialmente soddisfatto. Documento di definizione della bozza di S3 Basilicata approvato dalla Giunta Regionale	
T.01.2 - Research and Innovation infrastructure. The existence of a multi annual plan for budgeting and prioritisation of investments.	I	NO	1 - An indicative multi-annual plan for budgeting and prioritisation of investments linked to Union priorities, and, where appropriate, the European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI) has been adopted.	NO		Condizionalità il cui soddisfacimento è definita a livello nazionale. Si veda Accordo di Partenariato.



Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	II	NO	1 - A strategic policy framework for digital growth, for instance, within the national or regional smart specialisation strategy is in place that contains:	NO	Parzialmente soddisfatto. DGR n.175/2014 relativa alla costituzione della Task Force per l'Agenda Digitale Regionale	La Task Force per l'Agenda Digitale ha prodotto, condividendone i contenuti con le parti sociali (sindacati, confindustria, associazioni di categoria), il documento di Visione Strategica 2020 dell'Agenda Digitale della Basilicata. Il documento contiene solo parzialmente informazioni riguardanti le azioni da intraprendere ed i relativi costi da imputare su ciascuna di queste. Non esiste un'analisi SWOT nel quadro di valutazione dell'agenda digitale europea.
			2 - budgeting and prioritisation of actions through a SWOT or similar analysis consistent with the Scoreboard of the Digital Agenda for Europe;	NO		
			3 - an analysis of balancing support for demand and supply of ICT should have been conducted;	NO		
			4 - indicators to measure progress of interventions in areas such as digital literacy, e-inclusion, e-accessibility, and progress of e-health within the limits of Article 168 TFEU which are aligned, where appropriate, with existing relevant sectoral Union, national or regional strategies;	NO		
			5 - assessment of needs to reinforce ICT capacity-building.	NO		





**REGIONE BASILICATA**



Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni
T.02.2 - Next Generation Network (NGN) Infrastructure: The existence of national or regional NGN Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules, and to provide accessible services to vulnerable groups.	II	Parzialmente	1 - A national or regional NGN Plan is in place that contains:	NO	Parzialmente soddisfatto	
			2 - a plan of infrastructure investments based on an economic analysis taking account of existing private and public infrastructures and planned investments;	NO	Parzialmente soddisfatto	DGR No Digital Divide n. 856 del 12/05/2009. DGR n. 208 del 10/02/2009. il regime d'aiuto n. SA.33807(2011/N) sull'attuazione del progetto "Piano Nazionale Banda Larga Italia", approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 3488 del 24/05/ 2012. Il "Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana: implementare le infrastrutture di rete. Caratteristiche e modalità attuative", (Caso SA.34199 – Strategia digitale italiana) notificato alla Commissione europea. Il regime d'Aiuto n. SA.34199 approvato dalla Commissione La Regione Basilicata ha predisposto un Piano territoriale per il superamento del digital divide. Il Piano si prefigge l'obiettivo di superare il digital divide sul territorio per cittadini e imprese e di assicurare nel contempo adeguata connettività agli Enti e alle



## REGIONE BASILICATA



Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni
						sedi della Pubblica Amministrazione, pianificando una serie di interventi destinati alla diffusione della Banda Larga tramite tecnologie ADSL, Fibra Ottica e/o alternative (wireless, satellitari, mobili)
			3 - sustainable investment models that enhance competition and provide access to open, affordable, quality and futureproof infrastructure and services;	SI	soddisfatto	
			4 - measures to stimulate private investment.	SI	soddisfatto	
T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).	III	NO	1 - The specific actions are: measures have been put in place with the objective of reducing the time and cost involved in setting-up a business taking account of the targets of the SBA;	NO	Parzialmente soddisfatto	E' stato adottato in Giunta con DGR N. 556/2012 il disegno di legge "Nuova legge organica in materia di artigianato" che sarà riproposto in breve al nuovo Consiglio Regionale per la definitiva approvazione che tra l'altro prevede un nuovo procedimento per l'iscrizione e l'avvio delle imprese che consente, attraverso la sottoscrizione certificata di inizio attività (SCIA), l'immediata iscrizione dell'impresa ("Impresa in un giorno") con una significativa riduzione dei tempi amministrativi di avvio e una sostanziale



REGIONE BASILICATA



Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni
						semplificazione delle procedure, rispettando al contempo l'obiettivo del massimo contenimento dei costi per l'Amministrazione regionale.
			2 - The specific actions are: measures have been put in place with the objective of reducing the time needed to get licenses and permits to take up and perform the specific activity of an enterprise taking account of the targets of the SBA;	NO	Parzialmente soddisfatto	
			3 - The specific actions are: mechanism is in place to monitor the implementation of the measures of the SBA which have been put in place and assess the impact on SMEs	NO	Parzialmente soddisfatto	
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	IV	Parzialmente	1 - The actions are: measures to ensure minimum requirements are in place related to the energy performance of buildings consistent with Article 3, Article 4 and Article 5 of Directive 2010/31/EU of the European Parliament and of the Council;	SI	Di competenza nazionale	
			2 - The actions are: measures necessary to establish a system of certification of the energy performance of buildings consistent with Article 11 of Directive 2010/31/EU;	NO		
			3 - The actions are: measures to ensure strategic planning on energy efficiency, consistent with Article 3 of Directive 2012/27/EU of the European Parliament and of the Council;	SI	Di competenza nazionale	
			4 - The actions are: measures consistent with Article 13 of Directive 2006/32/EC of the European Parliament and of the Council on energy end-use efficiency and energy services to ensure	SI	Di competenza nazionale	



REGIONE BASILICATA



Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni
			the provision to final customers of individual meters in so far as it is technically possible, financially reasonable and proportionate in relation to the potential energy savings.			
T.04.2 - Actions have been carried out to promote high efficiency co generation of heat and power.	IV	SI	1 - Support for co-generation is based on useful heat demand and primary energy savings consistent with Article 7(1) and points (a) and (b) of Article 9(1) of Directive 2004/8/EC;	SI	Di competenza nazionale	
			2 - Member States or their competent bodies have evaluated the existing legislative and regulatory framework with regard to authorisation procedures or other procedures in order to: (a) encourage the design of co-generation units to match economically justifiable demands for useful heat output and avoid production of more heat than useful heat; and (b) reduce the regulatory and non-regulatory barriers to an increase in co-generation.	SI	Di competenza nazionale	
T.04.3 - Actions have been carried out to promote the production and distribution of renewable energy sources.	IV	SI	1 - Transparent support schemes, priority in grid access or guaranteed access and priority in dispatching, as well as standard rules relating to the bearing and sharing of costs of technical adaptations which have been made public are in place consistent with Article 14(1), Article 16(2) and 16(3) of Directive 2009/28/EC of the European Parliament and of the Council.	SI	Di competenza nazionale	
			2 - A Member State has adopted a national renewable energy action plan consistent with Article 4 of Directive 2009/28/EC.	SI	Di competenza nazionale	
T.05.1 - Risk prevention and risk management: the existence of national or	V	SI	1 - A national or regional risk assessment with the following elements shall be in place:	SI	Piano di assetto idrogeologico	Il 04 ottobre 2013 il Comitato Istituzionale dell'AdB con delibera n.13
			2 - a description of the process, methodology,	SI		



**REGIONE BASILICATA**



Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni
regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation			methods, and nonsensitive data used for risk assessment as well as of the risk-based criteria for the prioritisation of investment;			ha approvato l'aggiornamento 2013 del PAI, vigente dal 26 ottobre 2013, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (n.252). A partire dal mese di luglio 2010 le Autorità di Bacino regionali e interregionali comprese all'interno del Distretto Idrografi con dell'Appennino Meridionale hanno concordemente avviato le attività per la redazione del Piano di gestione delle alluvioni, in attuazione del D.Lgs. 49/2010 e della Direttiva Europea 2007/603.
			3 - a description of single-risk and multi-risk scenarios	SI		
			4 - taking into account, where appropriate, national climate change adaptation strategies.	SI		
T.06.1 - Water sector: The existence of a) a water pricing policy which provides adequate incentives for users to use water resources efficiently and b) an adequate contribution of the different water uses to the recovery of the costs of water services at a rate determined in the approved river basin management plan for investment supported by the programmes.	VI	NO	1 - In sectors supported by the ERDF, the Cohesion Fund and the EAFRD, a Member State has ensured a contribution of the different water uses to the recovery of the costs of water services by sector consistent with the first indent of Article 9(1) of Directive 2000/60/EC having regard, where appropriate, to the social, environmental and economic effects of the recovery as well as the geographic and climatic conditions of the region or regions affected.	NO		
			2 - The adoption of a river basin management plan for the river basin district consistent with Article 13 of Directive 2000/60/EC.	NO		
T.06.2 - Waste sector: Promoting economically and environmentally sustainable	VI	NO	1 - An implementation report as requested by Article 11(5) of Directive 2008/98/EC has been submitted to the	NO		



## REGIONE BASILICATA



Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni
investments in the waste sector particularly through the development of waste management plans consistent with Directive 2008/98/EC, and with the waste hierarchy.			Commission on progress towards meeting the targets set out in Article 11 of Directive 2008/98/EC.			
			2 - The existence of one or more waste management plans as required under Article 28 of Directive 2008/98/EC;	NO		
			3 - The existence of waste prevention programmes, as required under Article 29 of Directive 2008/98/EC;	NO		
			4 - Necessary measures to achieve the targets on preparation for re-use and recycling by 2020 consistent with Article 11(2) of Directive 2008/98/EC have been adopted.	NO		
T.07.1 - Transport: The existence of a comprehensive plan or plans or framework or frameworks for transport investment in accordance with the Member States' institutional set up (including public transport at regional and local level) which supports infrastructure development and improves connectivity to the TEN T comprehensive and core networks.	VII	NO	1 - The existence of a comprehensive transport plan or plans or framework or frameworks for transport investment which complies with legal requirements for strategic environmental assessment and sets out:	NO	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 16 febbraio 2005 (proseguo seduta del 15 febbraio 2005, n. 947). Approvazione Aggiornamento Piano Regionale dei Trasporti; in data 24/06/2014 con DGR 771 è stata approvata Intesa Generale Quadro tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Basilicata sottoscritta ai sensi dell'art. 1 comma 1 della Legge 443/2001 – Approvazione di intesa generale quadro (IGQ) costituente riferimento programmatico per l'allegato XII Infrastrutture.	Il Piano Regionale dei Trasporti è del 2005 e contempla dati riferiti al 2000-2001. I riferimenti "europei" sono quelli del Libro Bianco dell'Unione Europea sui Trasporti (La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte). Con tale "Intesa" è stata ridefinito l'impianto programmatico, delle risorse e dei tempi necessari a sostenere l'infrastrutturazione stradale e ferroviaria della Regione Basilicata
			2 - the contribution to the single European Transport Area consistent with Article 10 of Regulation (EU) No .../2013 of the European Parliament and of the Council, including priorities for investments in:	NO		
			3 - the core TEN-T network and the comprehensive network where investment from the ERDF and the Cohesion Fund is envisaged; and	NO		
			4 - secondary connectivity;	NO		
			5 - a realistic and mature pipeline for projects for which support from the ERDF and the Cohesion Fund is envisaged;	NO		
			6 - Measures to ensure the capacity of intermediary bodies and beneficiaries to deliver the project pipeline.	NO		



**REGIONE BASILICATA**



Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni
T.07.2 - Railway: The existence within the comprehensive transport plan or plans or framework or frameworks of a specific section on railway development in accordance with the Member States' institutional set up (including concerning public transport at regional and local level) which supports infrastructure development and improves connectivity to the TEN T comprehensive and core networks. The investments cover mobile assets, interoperability and capacity building.	VII	NO	1 - The existence of a section on railway development within the transport plan or plans or framework or frameworks as set out above which complies with legal requirements for strategic environmental assessment (SEA) and sets out a realistic and mature project pipeline (including a timetable and budgetary framework);	NO	La Regione Basilicata ha sottoscritto il 1 marzo 2010 il nuovo contratto di servizio Trenitalia che ha durata di 6 anni, dal 2009 al 2014. Con DGR N. 311/2010 ha approvato lo schema di contratto di servizio Regione Basilicata – FAL dal 01/01/2009 al 31/12/2011 -3) DGR N. 240/2012 “Proroga del contratto di servizio per i trasporti regionali resi da Ferrovie Appulo Lucane srl; 4) DGR N. 1010 del 27/07/2012 “Proroga dell’affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale resi da FAL srl.	Definizione di un nuovo contratto di servizio che stabilisce nuovi e più qualificati standard di servizio da realizzare da parte dei fornitori di servizi ferroviari della Basilicata, basati sul rinnovo del materiale rotabile e sul miglioramento dei servizi a bordo e a terra.
			2 - Measures to ensure the capacity of intermediary bodies and beneficiaries to deliver the project pipeline.	NO		
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	VIII	SI	1 - A national or regional strategic policy framework for health is in place that contains:	SI	Piano regionale integrato delal salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015 – Ammalarsi meno curarsi meglio”, approvato con D.C.R. n° 317/2012. Il Piano definisce organizzazione del sistema sanitario, l’assetto territoriale dei servizi in corrispondenza al fabbisogno registrato, il quadro dei servizi erogabili	L’adempimento della condizionalità a livello regionale è assicurato dalla presenza di un quadro programmatico unitario di riferimento (assicurato dal Piano regionale) e da un processo valutativo costante, reiterato annualmente, sulla performance delle aziende sanitarie regionali (per il 2014 attraverso DGR n.452/2014). Tale quadro normativo consentirà pertanto alla Regione Basilicata un agevole allineamento al “Patto per la salute 2014-
			2 - coordinated measures to improve access to health services;	SI		
			3 - measures to stimulate efficiency in the health sector, through deployment of service delivery models and infrastructure;	SI		



REGIONE BASILICATA



Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni
						2016" sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 10.07.2014
			4 - a monitoring and review system.	SI	Dgr 452/2014 "OBIETTIVI DI SALUTE E DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA PER I DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE ED OSPEDALIERE REGIONALI - ANNO 2014" - provvedimento finalizzato a valutare le aziende sanitarie regionali sugli obiettivi di: tutela della salute, performance organizzativa e clinica, gestione economico-finanziaria e conseguimento obiettivi strategici regionali	L'adempimento della condizionalità a livello regionale è assicurato dalla presenza di un quadro programmatico unitario di riferimento (assicurato dal Piano regionale) e da un processo valutativo costante, reiterato annualmente, sulla performance delle aziende sanitarie regionali (peril 2014 attraverso DGR n.452/2014). Tale quadro normativo consentirà pertanto alla Regione Basilicata un agevole allineamento al "Patto per la salute 2014-2016" sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 10.07.2014
			5 - A Member State or region has adopted a framework outlining available budgetary resources on an indicative basis and a cost-effective concentration of resources on prioritised needs for health care.	SI		
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	IX	Parzialmente	1 - A strategic policy framework for reinforcing a Member State's public authorities' administrative efficiency and their skills with the following	SI	La Regione Basilicata è allineata alle disposizioni nazionali relative alla semplificazione amministrativa, prevenzione della corruzione, trasparenza, digitalizzazione e qualità e gestione della performance. Si rinvia ai successivi criteri di adempimento per i dettagli.	
			2 - an analysis and strategic planning of legal, organisational and/or procedural reform actions;	SI	L.R. 25 ottobre 2010 n. 31 ( <a href="http://www.consiglio.basilicata.it/consigionew/site/Consiglio/de">http://www.consiglio.basilicata.it/consigionew/site/Consiglio/de</a> )	La Regione Basilicata con la L.R. 31/2010 ha proceduto al riordino e alla





REGIONE BASILICATA



Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni	
					<p>tail.jsp?sec=107173&amp;otype=1150&amp;id=293610&amp;anno=2010);            Deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 30/01/2014 pubblicata sul BUR n. 4 del 16/02/2014            (<a href="http://buronline.regione.basilicata.it/Bur_2009/ricerca.aspx">http://buronline.regione.basilicata.it/Bur_2009/ricerca.aspx</a>);  <a href="http://opendata.regione.basilicata.it/opendata/home.jsp">http://opendata.regione.basilicata.it/opendata/home.jsp</a>;  <a href="http://www.regione.basilicata.it/giunta/files/docs/DOCUMENT_FILE_2973084.pdf">http://www.regione.basilicata.it/giunta/files/docs/DOCUMENT_FILE_2973084.pdf</a>;  <a href="http://www.ibasilicata.it/web/guest/home">http://www.ibasilicata.it/web/guest/home</a>;</p>		<p>razionalizzare della normativa regionale in materia di personale e organizzazione in linea con la normativa nazionale. Con la D.G.R. n. 92/2014 è stato approvato il Piano Triennale per l'Integrità e la Trasparenza, in attuazione del quale è stata creata la sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito istituzionale dell'amministrazione e sono stati inoltre nominati il "Responsabile della Trasparenza" e il "Responsabile per la prevenzione della corruzione".            In attuazione dei D.Lgs. n. 82/2005 e 33/2013 è stato pubblicato il "Manuale per la Semplificazione e la Trasparenza". Sul piano della digitalizzazione, l'amministrazione regionale ha avviato una serie di iniziative per lo sviluppo di infrastrutture telematiche e l'erogazione di servizi online per i cittadini.</p>
			3 - the development of quality management systems;	SI	<p><a href="http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100435&amp;area=1462486&amp;level=1">http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100435&amp;area=1462486&amp;level=1</a>;            D.G.R. n. 1064/2013</p>	<p>Con la D.G.R. n. 1064/2013 sono stati nominati i componenti dell'Organismo di Valutazione Intermedia il cui compito è quello di</p>	



REGIONE BASILICATA



Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni
					( <a href="http://www.regione.basilicata.it/giunta/files/docs/DOCUMENT_FILE_2971643.pdf">http://www.regione.basilicata.it/giunta/files/docs/DOCUMENT_FILE_2971643.pdf</a> ); D.G.R. n. 433/2014 ( <a href="http://www.regione.basilicata.it/giunta/files/docs/DOCUMENT_FILE_2979078.pdf">http://www.regione.basilicata.it/giunta/files/docs/DOCUMENT_FILE_2979078.pdf</a> ); <a href="http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100435&amp;area=2971529&amp;level=2">http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100435&amp;area=2971529&amp;level=2</a> ;	verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e quelli indicati nel Piano della performance, l'OIV, utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati. Sul sito istituzionale della Regione Basilicata è inoltre possibile consultare il Bilancio di Direzione 2013-2015 accompagnato dal Piano delle Linee strategiche per Performance e dalle linee strategiche e operative. In linea con le disposizioni nazionali in tema di miglioramento e riforma delle amministrazioni pubbliche (D.Lgs. n. 150/2009) la Regione Basilicata sta definendo il piano della Performance
			4 - integrated actions for simplification and rationalisation of administrative procedures;	SI	D.G.R. n. 1572 dell'8 novembre 2011; D.G.R. n. 1836 del 13 dicembre	La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1572/2011 ha istituito la Task Force per



REGIONE BASILICATA



Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni
					2011	la sburocratizzazione per predisporre interventi di semplificazione amministrativa e di riordino delle norme regionali per favorire lo sviluppo, la competitività, la crescita economica e l'innovazione del sistema produttivo lucano. In seguito la Giunta Regionale con deliberazione n. 1836/2011 ha approvato il disegno di legge regionale "Qualità dell'attività normativa e semplificazione Amministrativa".
			5 - the development and implementation of human resources strategies and policies covering the main gaps identified in this field;	SI	D.G.R. n. 77 del 30 gennaio 2014	Con la D.G.R. n. 77/2014 l'amministrazione regionale ha effettuato una ricognizione delle condizioni di soprannumero ed eccedenze del personale interno e ha approvato il piano della programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2014-2016. L'atto deliberativo si inserisce nell'ambito degli interventi volti a sviluppare le strategie e le politiche per le risorse umane e in attuazione delle disposizioni normative nazionali finalizzate alla riduzione

**REGIONE BASILICATA**

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti*	Spiegazioni
						delle spese di personale, contenimento del lavoro flessibile, razionalizzazione di strutture burocratiche-amministrative con conseguente riduzione delle posizioni dirigenziali.
			6 - the development of skills at all levels of the professional hierarchy within public authorities;	NO		
			7 - the development of procedures and tools for monitoring and evaluation.	SI	Si rinvia a quanto già scritto per i precedenti criteri di adempimento.	

\*(riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)



## 9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex-ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 88. Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche

Condizionalità ex-ante	Criteri non rispettati	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismo responsabile
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	1 - A national or regional smart specialisation strategy is in place that:	Completamento delle attività di approvazione del documento di definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente.	31 ott 2014	Regione Basilicata
	2 - is based on a SWOT or similar analysis to concentrate resources on a limited set of research and innovation priorities	Completamento delle attività di approvazione del documento di definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente.	31 ott 2014	Regione Basilicata
	3 - outlines measures to stimulate private RTD investment;	Completamento delle attività di approvazione del documento di definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente.	31 ott 2014	Regione Basilicata
	4 - contains a monitoring mechanism.	Completamento delle attività di approvazione del documento di definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente.	31 ott 2014	Regione Basilicata
	5 - A framework outlining available budgetary resources for research and innovation has been adopted.	Completamento delle attività di approvazione del documento di definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente.	31 ott 2014	Regione Basilicata
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	1 - A strategic policy framework for digital growth, for instance, within the national or regional smart specialisation strategy is in place that contains:	Definire un documento strategico per l'attuazione dell'Agenda Digitale della Regione Basilicata	31 mag 2015	Regione Basilicata – Ufficio Società dell'informazione
	2 - budgeting and prioritisation of actions through a SWOT or similar analysis consistent with the Scoreboard of the Digital Agenda for Europe;			
	3 - an analysis of balancing support for demand and supply of ICT should have been conducted;			
	4 - indicators to measure progress of interventions in areas such as digital literacy, e-inclusion, e-accessibility, and progress of e-health within the limits of Article 168 TFEU which are aligned,			



**REGIONE BASILICATA**



Condizionalità ex-ante	Criteri non rispettati	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismo responsabile
	where appropriate, with existing relevant sectoral Union, national or regional strategies; 5 - assessment of needs to reinforce ICT capacity-building.			
T.02.2 - Next Generation Network (NGN) Infrastructure: The existence of national or regional NGN Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules, and to provide accessible services to vulnerable groups.	1 - A national or regional NGN Plan is in place that contains:  2 - a plan of infrastructure investments based on an economic analysis taking account of existing private and public infrastructures and planned investments;	In tale contesto avanzato il piano va fatto evolvere per tener conto degli interventi necessari alla diffusione della Banda Ultra Larga nei territori ove tale esigenza si manifesta con particolare riguardo.	31 mag 2015	Regione Basilicata – Ufficio Società dell'informazione
T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).	1 - The specific actions are: measures have been put in place with the objective of reducing the time and cost involved in setting-up a business taking account of the targets of the SBA;	Avvio in Consiglio Regionale della legge di riferimento per la attuazione delle indicazioni contenute nella SBA.	30 giu 2015	Regione Basilicata
	2 - The specific actions are: measures have been put in place with the objective of reducing the time needed to get licenses and permits to take up and perform the specific activity of an enterprise taking account of the targets of the SBA;	La Regione Basilicata intende intraprendere un percorso di modernizzazione dell'azione amministrativa con il coinvolgimento fattivo ed operativo dei diversi livelli istituzionali (Province e Comuni in primis), sin dalla fase di realizzazione del progetto. La Regione Basilicata creerà la SURAP - Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive presso il Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, quale strumento di coordinamento tra i Dipartimenti Regionali, i	31 dic 2015	Dipartimento Presidenza della Giunta- Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca



**REGIONE BASILICATA**



Condizionalità ex-ante	Criteri non rispettati	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismo responsabile
		SUAP comunali, le Province e gli Enti Terzi al fine di connettere tali soggetti in una rete unica che uniformi e renda certi sull'intero territorio regionale i tempi di risposta alle imprese da parte della Pubblica Amministrazione (procedimento unico). La Regione si pone, tra l'altro, l'obiettivo di realizzare il Sistema Informativo Regionale SUAP, a norma del DPR 160/2010, per la gestione telematica dei procedimenti afferenti al SUAP al quale parteciperanno tutti i Soggetti Pubblici interessati.		
	3 - The specific actions are: mechanism is in place to monitor the implementation of the measures of the SBA which have been put in place and assess the impact on SMEs	E' prevista la istituzione del Garante delle PMI a livello regionale con funzioni, tra l'altro di raccordo con il garante delle PMI a livello nazionale secondo quanto previsto dallo Statuto delle imprese (L. n. 180/2011 che lo istituisce a livello nazionale).	31 ott 2014	Regione Basilicata Dipartimento Presidenza della Giunta
T.01.2 - Research and Innovation infrastructure. The existence of a multi annual plan for budgeting and prioritisation of investments.	1 - An indicative multi-annual plan for budgeting and prioritisation of investments linked to Union priorities, and, where appropriate, the European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI) has been adopted.	Condizionalità il cui soddisfacimento è definita a livello nazionale. Si veda Accordo di Partenariato..	31 mag 2014	MIUR
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings	2 - The actions are: measures necessary to establish a system of certification of the energy performance of buildings consistent with Article 11 of Directive 2010/31/EU;	Definizione dei sistemi di certificazione energetica degli edifici.	31 dic 2015	Regione Basilicata
T.06.1 - Water sector: The existence of a) a water pricing	1 - In sectors supported by the ERDF, the Cohesion Fund and the EAFRD, a Member State has ensured a	Con DD 1237 dell'08/10/2010 la Regione Basilicata ha approvato la costituzione del gruppo di lavoro	31 dic 2015	Regione Basilicata



**REGIONE BASILICATA**



Condizionalità ex-ante	Criteri non rispettati	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismo responsabile
policy which provides adequate incentives for users to use water resources efficiently and b) an adequate contribution of the different water uses to the recovery of the costs of water services at a rate determined in the approved river basin management plan for investment supported by the programmes.	<p>contribution of the different water uses to the recovery of the costs of water services by sector consistent with the first indent of Article 9(1) of Directive 2000/60/EC having regard, where appropriate, to the social, environmental and economic effects of the recovery as well as the geographic and climatic conditions of the region or regions affected.</p> <p>2 - The adoption of a river basin management plan for the river basin district consistent with Article 13 of Directive 2000/60/EC.</p>	<p>per la revisione e l'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) e ha individuato l'ufficio Ciclo dell'Acqua del Dipartimento Ambiente, competente nel coordinare le attività e le azioni del gruppo di lavoro. Successivamente con DGR 1255 dell'8 Ottobre 2013 ha approvato il modello organizzativo delle attività per l'aggiornamento del Piano Regionale di tutela delle Acque. Nella delibera viene inoltre riportato come il Piano adottato in precedenza non approfondisce compiutamente i temi inerenti la definizione del sistema di monitoraggio regionale, la definizione ed analisi dei corpi idrici, e le misure di protezione dell'inquinamento. Il modello organizzativo per l'Aggiornamento del Piano Accanto alla Ente Regione che svolge ruolo di coordinamento sono stati coinvolti a vario titolo diversi soggetti tra cui: Autorità di Bacino, l'ARPAB, Consorzi di Bonifica, Consorzi ASI</p>		
T.06.2 - Waste sector: Promoting economically and environmentally sustainable investments in the waste sector particularly through the development of waste management plans consistent with Directive 2008/98/EC, and with the waste hierarchy.	<p>1 - An implementation report as requested by Article 11(5) of Directive 2008/98/EC has been submitted to the Commission on progress towards meeting the targets set out in Article 11 of Directive 2008/98/EC.</p> <p>2 - The existence of one or more waste management plans as required under Article 28 of Directive 2008/98/EC;</p> <p>3 - The existence of waste prevention programmes, as required under Article 29 of Directive 2008/98/EC;</p> <p>4 - Necessary measures to achieve the targets on preparation for re-use and recycling by 2020 consistent with Article 11(2) of Directive 2008/98/EC have been adopted.</p>	<p>E' stato avviato il percorso di affidamento per la redazione del nuovo Piano di gestione dei rifiuti. BUR Regione Basilicata n. 34 del 16/09/2013 è stata pubblicata la gara per l'affidamento della redazione del Piano in questione.</p>	30 set 2014	Regione Basilicata
T.07.1 - Transport: The existence of a comprehensive plan or plans or framework or frameworks for transport investment which complies with legal requirements	<p>1 - The existence of a comprehensive transport plan or plans or framework or frameworks for transport investment which complies with legal requirements</p>	<p>Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti</p>	31 dic 2015	Regione Basilicata – Ufficio Trasporti





**REGIONE BASILICATA**



Condizionalità ex-ante	Criteri non rispettati	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismo responsabile
frameworks for transport investment in accordance with the Member States' institutional set up (including public transport at regional and local level) which supports infrastructure development and improves connectivity to the TEN T comprehensive and core networks.	<p>for strategic environmental assessment and sets out:</p> <p>2 - the contribution to the single European Transport Area consistent with Article 10 of Regulation (EU) No .../2013 of the European Parliament and of the Council, including priorities for investments in:</p> <p>3 - the core TEN-T network and the comprehensive network where investment from the ERDF and the Cohesion Fund is envisaged; and</p> <p>4 - secondary connectivity;</p> <p>5 - a realistic and mature pipeline for projects for which support from the ERDF and the Cohesion Fund is envisaged;</p> <p>6 - Measures to ensure the capacity of intermediary bodies and beneficiaries to deliver the project pipeline.</p>			
T.07.2 - Railway: The existence within the comprehensive transport plan or plans or framework or frameworks of a specific section on railway development in accordance with the Member States' institutional set up (including concerning public transport at regional and local level) which supports infrastructure development and improves connectivity to the TEN T comprehensive and core networks. The investments cover mobile assets, interoperability and capacity building.	<p>1 - The existence of a section on railway development within the transport plan or plans or framework or frameworks as set out above which complies with legal requirements for strategic environmental assessment (SEA) and sets out a realistic and mature project pipeline (including a timetable and budgetary framework);</p> <p>2 - Measures to ensure the capacity of intermediary bodies and beneficiaries to deliver the project pipeline.</p>	Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti	31 dic 2015	Regione Basilicata – Ufficio Trasporti
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member	6 - the development of skills at all levels of the professional hierarchy within public authorities;	Identificazione delle attività di sviluppo delle competenze e delle conoscenze del personale interno alla pubblica amministrazione e redazione	31 dic 2015	Regione Basilicata



**REGIONE BASILICATA**



Condizionalità ex-ante	Criteri non rispettati	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismo responsabile
State's administrative efficiency including public administration.		di un Piano per la formazione, predisposto attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi delle unità organizzative.		



## 10 Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari



Il percorso di riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari è stato avviato già a partire dalla programmazione 2007-2013 in quanto è maturata man mano la consapevolezza che essa è necessaria per assicurare l'**agevole attuazione** della politica nel continuo rispetto degli interessi dei beneficiari. Inoltre potrà avere un **impatto positivo sui suoi risultati** consentendo la distribuzione efficace degli sforzi amministrativi richiesti a livello nazionale, regionale e dell'UE, la riduzione dei tempi e dei costi per il raggiungimento degli obiettivi e quindi una maggiore attenzione ai risultati. Attraverso l'utilizzo di norme più semplici e comprensibili per gli attori coinvolti, e quindi rinforzando la **certezza giuridica**, la semplificazione potrà aiutare inoltre a **ridurre gli errori e aumentare le garanzie** fornite dai sistemi nazionali di attuazione. La semplificazione, potrà essere attuata in forme molteplici, alcune esplicite e dirette, altre opzionali o da recepire dalle normative nazionali. Gli ambiti su cui agire sono di seguito enucleati:

- **Informatizzazione delle procedure** - Attraverso il potenziamento degli strumenti di coesione elettronica in vista di giungere al superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione e al conseguente abbattimento dei relativi costi. Si tratterà di intervenire sui sistemi informativi attraverso un arricchimento delle funzionalità e l'implementazione delle informazioni che gli stessi sono in grado di rilevare e conservare, anche allo scopo di consentire il riutilizzo di dati già conferiti", tenendo conto che il Reg (UE) 1303/2013 richiede agli stati membri di garantire entro il 31 dicembre 2015 che tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e AdG, AdC, AdA e OI avvengano attraverso sistemi di scambio elettronico di dati.
- **Dematerializzazione della posta** - Permetterà una cospicua riduzione dei costi. Con la dematerializzazione, inoltre, si avrà una più agevole accessibilità ai documenti e ai procedimenti, il che significherà un servizio migliore, più snello e fluido per i cittadini. Una vera e propria chiave di svolta per la semplificazione della macchina amministrativa e una reale innovazione dei processi interni agli uffici regionali e dei rapporti dell'amministrazione con cittadini ed imprese.
- **Controlli calibrati sul rischio** - L'applicazione, da parte dell'Autorità di gestione, di metodologie di campionamento per i controlli basate sul rischio consentirà un utilizzo più efficace delle risorse. Sui progetti aventi un valore inferiore a 100 000 euro, ad esempio, potrà essere effettuato un unico audit prima della chiusura, sugli altri una volta all'anno. In questo modo i beneficiari dei progetti minori non dovranno più sottostare a molteplici audit che li distolgono dallo svolgimento delle principali attività.
- **Semplificazione normativa** - Norme chiare e dirette possono semplificare in modo significativo. Grazie all'esperienza maturata potranno essere modificate, allo scopo di conseguire maggiore chiarezza, numerose norme previste nel periodo 2007-2013. Nel prossimo periodo potranno essere rese disponibili più tipologie di strumenti finanziari e saranno ideate regole più standardizzate. Alle norme relative alla generazione di reddito è stato aggiunto un sistema di calcolo che prevede l'applicazione opzionale di tassi forfettari.
- **Conservazione dei documenti** - L'introduzione della chiusura modulata abbrevierà il periodo di conservazione dei documenti dagli attuali 10 anni (periodo massimo) a circa cinque anni. Anche l'approccio integrato allo sviluppo locale di tipo partecipativo consentirà l'utilizzo di procedure semplificate.



- **Coesione elettronica** – E' uno strumento che può ridurre gli oneri amministrativi in modo significativo. Essa consente ai beneficiari di conservare tutte le informazioni in formato elettronico e utilizzare i dati esistenti nei registri pubblici. In questo modo si ridurranno i problemi relativi alla conservazione delle informazioni, gli errori di inserimento dati e gli oneri collegati alla necessità di presentare più volte i documenti. Migliorare l'utilizzazione delle banche dati esistenti e lo sviluppo di interfacce e altri strumenti che consentano ai beneficiari di presentare le informazioni in un'unica occasione e conservare i documenti in formato elettronico. Questi cambiamenti, se applicati, ridurranno gli errori di inserimento dati e gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari collegati alla richiesta e ripresentazione di documenti esistenti. Diminuirà inoltre il rischio di perdere i documenti e, nel lungo periodo, i costi di archiviazione si ridurranno.



REGIONE BASILICATA





# 11 Principi orizzontali



## 11.1 Sviluppo sostenibile

La necessità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nella politica di coesione, in particolare in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati dalla Strategia Europa 2020, trova fondamento nell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 ed esplicitato nell'art. 11 e nell'art. 191 paragrafo 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

In tal senso al paragrafo 1.5.3 sviluppo sostenibile dell'Accordo di partenariato si dice che un ruolo rilevante è svolto dalle procedure di Valutazione Ambientale Strategica cui sono sottoposti i Programmi Operativi, che avendo come obiettivo da un lato quello di valutare i possibili impatti negativi sull'ambiente, dall'altro quello di migliorarne la performance ambientale complessiva, certamente daranno un contributo fondamentale per un rafforzamento degli interventi finanziati nell'ottica della sostenibilità, anche integrando nei processi la valutazione degli impatti sulla biodiversità e sui cambiamenti climatici.

A livello nazionale le attività di Valutazione ambientale sono state fino ad oggi sostenute e rafforzate dalla Rete delle Autorità Ambientali e della Programmazione. A livello regionale l'Autorità di Gestione ritiene opportuno utilizzare e valorizzare, anche nel ciclo di programmazione 2014-2020, l'esperienza che l'Autorità Ambientale regionale ha maturato nei precedenti periodi di programmazione

Tale figura costituisce una delle Posizioni di Responsabilità individuate all'articolo 3 del "Regolamento sul sistema regionale organizzativo – funzionale in materie a rilevanza comunitaria" di cui alla D.G.R. 847/2003. La funzione assegnata all'Autorità Ambientale, attribuita al dirigente pro-tempore della Struttura di Progetto Autorità Ambientale del Comitato Intedipartimentale di Coordinamento Organizzativo (C.I.C.O.), è quella di assicurare l'integrazione della componente ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del PO FESR, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.

L'integrazione della sostenibilità ambientale avverrà in tutte le fasi di specificazione e attuazione del PO FESR, attraverso la cooperazione tra Autorità Ambientale e Autorità di Gestione, e nelle diverse procedure di attuazione saranno individuati gli specifici passi procedurali finalizzati alla definizione ed applicazione di disposizioni volte al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La specificazione delle disposizioni volte alla integrazione ambientale sarà orientata alla implementazione, all'interno dei diversi ambiti tematici del Programma, di pertinenti criteri di sostenibilità derivati dalle politiche, strategie, piani e programmi di livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale attraverso la definizione di requisiti di sostenibilità.

Gli interventi aventi tali requisiti di sostenibilità saranno quindi premiati prevedendo una o più forme di preferenza (ad es. Introduzione di condizioni di ammissibilità, Definizione di riserva di finanziamento, Assegnazione di punteggio preferenziale,..)

Al fine di garantire infine un corretto processo di valutazione e controllo degli effetti ambientali significativi per tutto il periodo di attuazione del Programma, individuare tempestivamente effetti negativi impreveduti ed essere in grado di adottare le opportune misure correttive, saranno predisposti Rapporti annuali di monitoraggio ambientale.





## 11.2 Pari opportunità e non discriminazione

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 7 del Reg. (CE) 1303/2013, assicura il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma. L'Amministrazione regionale adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di esecuzione del Programma ed in particolare nella fase di accesso agli strumenti attuativi. Il Programma contribuisce, con i suoi interventi, alla costruzione di un modello di accesso ai servizi alla persona ispirato a criteri di universalità e che pertanto agevola, anche per le fasce di popolazione in difficoltà, la possibilità di fruire dei servizi socio-assistenziali, sanitari e scolastici.

In linea con quanto richiesto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, nella fase di elaborazione del "catalogo delle azioni" sviluppato a partire dall'ascolto dei diversi attori territoriali, l'Amministrazione Regionale ha coinvolto i rappresentanti del Terzo Settore al fine di individuare con maggiore puntualità i fabbisogni dello stesso. Nell'ambito delle operazioni cofinanziate all'interno del Programma Operativo 2014/2020 sarà garantito il rispetto dei principi orizzontali di pari opportunità e non discriminazione mediante l'introduzione nei "criteri di selezione" di priorità e/o elementi di carattere valutativo tali da poter rispondere compiutamente ai principi di pari opportunità e non discriminazione.

La Regione per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 mette in atto una strategia complessiva organica ed integrata (in sinergia con gli interventi a valere sul P.O. FSE e sul P.S.R. FEASR) volta a garantire sull'intero territorio regionale standard quali-quantitativi di accessibilità ai servizi e di fruibilità delle prestazioni tendenzialmente uniformi in un'ottica di 'pari opportunità' per tutti e di conciliazione fra vita familiare e vita lavorativa. Il principio della pari opportunità e non discriminazione connoterà il Programma nella sua interezza e concorrerà a strutturare i singoli Obiettivi tematici i cui è articolato. Si procederà, quindi, ad affrontare tali temi inserendo il principio in argomento sia durante la fase di programmazione, sia nell'ambito della fase di attuazione che durante la fase di sorveglianza e valutazione.

Si prevede l'elevazione dell'offerta di servizio attraverso l'irrobustimento della rete locale dei servizi di natura socioassistenziale e anche l'implementazione di un sistema attivo di "medicina territoriale" nonché un miglioramento della performance degli operatori privati. Si agirà attraverso politiche di riequilibrio sociale e azioni di contrasto del disagio economico e sociale. Inoltre si prevede anche la riqualificazione e l'efficientamento delle strutture il potenziamento dei laboratori e l'introduzione di tecnologie e dotazioni ICT a supporto della didattica. Inoltre, a livello di *governance* di settore saranno rivisti gli assetti organizzativi a scala locale delle amministrazioni territoriali associate in ambiti ottimali per il funzionamento delle politiche alla persona. Concretamente saranno messe in atto azioni riguardanti, ad esempio, la Rete territoriale dei servizi socioassistenziali, gli aiuti per il potenziamento dei servizi alla persona, il sistema di medicina territoriale, il Contrasto al disagio abitativo, l'abitare assistito e l'adeguamento della residenzialità a beneficio di cittadini disabili.



## 11.3 Parità tra uomini e donne

L'Autorità di Gestione, attraverso un'azione concertata con gli organismi regionali competenti in materia per i diritti e le pari opportunità avrà la responsabilità di promuovere il rispetto del principio di pari opportunità, attraverso l'introduzione di specifici criteri di premialità, su tutti gli aspetti attuativi della programmazione con particolare attenzione a:

- adottare le misure necessarie per prevenire comportamenti discriminatori basati sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convenzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, non solo con riferimento al mercato del lavoro ma anche in riferimento alle relazioni di comunità;
- favorire, nelle fasi di attivazione ed implementazione del POR FESR, l'adozione di criteri di tipo quantitativo e qualitativo per la selezione delle iniziative da attuare, che consentano di valutarne l'impatto atteso in termini di pari opportunità, contribuendo alla diffusione della prospettiva di genere e del principio della non discriminazione nell'ambito dei progetti presentati;
- promuovere l'attivazione di procedure che consentano di valutare l'impatto delle azioni in relazione alle priorità di intervento identificate dalla strategia per le pari opportunità e di garantire la sorveglianza ed il monitoraggio degli interventi a sostegno dell'attuazione del principio della pari opportunità e non discriminazione;
- incoraggiare la formazione/sensibilizzazione delle parti coinvolte nella programmazione, attuazione e valutazione degli interventi attuati nell'ambito del Programma Operativo, sul significato della strategia del gender mainstreaming e di pari opportunità e non discriminazione;
- incoraggiare la diffusione di buone prassi realizzate a favore delle pari opportunità, anche sul piano della cooperazione interregionale e transnazionale.

Allo scopo di garantire un'adeguata integrazione del principio orizzontale, l'Amministrazione regionale evidenzierà, in fase di attuazione, quote di risorse da dedicare all'attuazione di interventi a sostegno della parità di genere, in riferimento a quegli Obiettivi Tematici che risultano suscettibili di avere un impatto in termini di pari opportunità di genere, per promuovere il conseguimento di obiettivi quali:

- promuovere l'accesso al credito da parte delle donne e delle categorie a rischio di esclusione dal mercato del lavoro e sostenere l'imprenditoria femminile o la microimprenditorialità in un'ottica di inclusione sociale;
- migliorare l'offerta in termini qualitativi e quantitativi di servizi per la conciliazione ed il tempo libero, in un'ottica women/family friendly;
- prevedere reti e strutture in grado di accogliere persone in condizioni di svantaggio sociale, in particolare vittime di fenomeni come la tratta di essere umani, la violenza di genere, ecc. con la finalità di tutelarle e di contribuire al loro inserimento socio-lavorativo.

A garanzia dell'impegno all'integrazione della prospettiva di genere e del principio di non discriminazione l'Autorità di Gestione sosterrà il consolidamento del sistema di *governance* delle Pari Opportunità, per favorire il coordinamento di tali politiche e la vigilanza sulla loro attuazione all'interno dei processi di sorveglianza, controllo e governo del ciclo programmatico.



## 12 Elementi distinti



## 12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Non è prevista l'attuazione di grandi progetti.

## 12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 89. Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target 2018			Target finale		
					U	D	T	U	D	T
I	FESR	Meno sviluppate	Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute	Equivalenti tempo pieno			20			100
I	FESR	Meno sviluppate	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese			4			10
I	FESR	Meno sviluppate	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	imprese			1			4
I	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%			50			100
I	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%			80			100
I	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%			30			100
II	FESR	Meno sviluppate	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 mbps	Unità abitative			80000			250000
II	FESR	Meno sviluppate	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	Applicativi			3			10
II	FESR	Meno sviluppate	Numero di banche dati coinvolte	Banche dati			3			10
II	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%			30			100
II	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%			50			100
II	FESR	Meno	Rapporto tra il costo eligibile	%			80			100



Asse	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target 2018			Target finale		
					U	D	T	U	D	T
		sviluppate	delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse							
III	FESR	Meno sviluppate	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	imprese			15			50
III	FESR	Meno sviluppate	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	imprese			4			10
III	FESR	Meno sviluppate	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	imprese			30			106
III	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%			30			100
III	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%			50			100
III	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%			80			100
IV	FESR	Meno sviluppate	Numero di unità abitative con classificazione del consumo energetico migliorata	Unità abitative			20			50
IV	FESR	Meno sviluppate	Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate	Km			1			3
IV	FESR	Meno sviluppate	Numero di impianti di cogenerazione e trigenerazione realizzati	impianti			1			2
IV	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%			30			100
IV	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%			50			100
IV	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%			80			100
V	FESR	Meno sviluppate	Superficie totale dei suoli riabilitati	Ettari			4.000			15.000
V	FESR	Meno sviluppate	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	Ettari			300			1.500
V	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse	%			30			100



Asse	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target 2018			Target finale		
					U	D	T	U	D	T
			prioritario							
V	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%			50			100
V	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%			80			100
VI	FESR	Meno sviluppate	Capacità aggiuntiva di riciclaggio dei rifiuti				30			110
VI	FESR	Meno sviluppate	Numero di reti idriche realizzate				20			70
VI	FESR	Meno sviluppate	Numero di imprese che ricevono un sostegno				13			50
VI	FESR	Meno sviluppate	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	%			18000			60000
VI	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%			30			100
VI	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%			50			100
VI	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%			80			100
VII	FESR	Meno sviluppate	Lunghezza totale delle strade di nuova costruzione	km			10			40
VII	FESR	Meno sviluppate	Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate	km			3			10
VII	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%			30			100
VII	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%			50			100
VII	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%			80			100
VIII	FESR	Meno sviluppate	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	persone			80			300
VIII	FESR	Meno sviluppate	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese			15			50



Asse	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target 2018			Target finale		
					U	D	T	U	D	T
VII	FESR	Meno sviluppate	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane	Metri quadri			1.300			5100
VII	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%			30			100
VII	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%			50			100
VII	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%			80			100
IX	FESR	Meno sviluppate	Giornate/uomo	numero			1500			5000
IX	FESR	Meno sviluppate	Azioni realizzate	numero			1			4
IX	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra la spesa monitorata sostenuta dai beneficiari e la dotazione complessiva dell'Asse prioritario	%			30			100
IX	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra impegni giuridicamente vincolanti e dotazione complessiva dell'Asse prioritaria	%			50			100
IX	FESR	Meno sviluppate	Rapporto tra il costo eligibile delle operazioni selezionate e la dotazione complessiva dell'Asse	%			80			100



## 12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

In attuazione a quanto stabilito dal “Codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei” Regolamento (UE) n. 240/2014 e al fine di rafforzare ulteriormente il dialogo e la collaborazione sulle linee di azione da intraprendere nel predisporre la proposta di Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020, su convocazione del Presidente della Giunta regionale, si sono svolti i seguenti incontri tra le Direzioni e gli Uffici regionali competenti ed il Partenariato:

- in data 7 maggio 2014 incontro con le Amministrazioni Comunali con dimensione demografica compresa fra i 5.000 e i 18.000 abitanti;
- in data 21 maggio 2014 incontro con le Amministrazioni Comunali con dimensione demografica inferiore ai 5.000;
- in data 23 maggio e 16 giugno 2014 incontro con le Parti Economico e Sociali;

Tali incontri, in coerenza con il succitato “Codice europeo di condotta sul partenariato”, hanno consentito al Dipartimento Programmazione e Finanze di:

- garantire la consultazione sul processo e sulla tempistica della preparazione del programma operativo;
- fornire al partenariato i “documenti preparatori”;
- mettere a disposizione le modalità attraverso le quali i partner potevano porre domande e fornire contributi.

L’Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata al fine di consentire al partenariato l’accesso alla documentazione comunitaria, nazionale e regionale relativa a detta programmazione, nonché ai “documenti preparatori” ha implementato una sessione dedicata al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 sul portale [www.porbasilicata.it/2014-20](http://www.porbasilicata.it/2014-20).

Con Delibera di Giunta, in ottemperanza a quanto stabilito dall’art. 4 “Identificazione dei partner pertinenti per i programmi” del Regolamento UE n. 240/2014, la Regione Basilicata ha identificato il “Partenariato del PO FESR 2014-2020” includendo nello stesso i partner che hanno sottoscritto il succitato Protocollo d’Intesa, nonché quelli che successivamente hanno richiesto al Dipartimento Programmazione e Finanze l’adesione al partenariato.